GUERIN SPORTIVO

9

Due albi del Mundial
NUOVA ZELANDA
IRLANDA DEL NORD

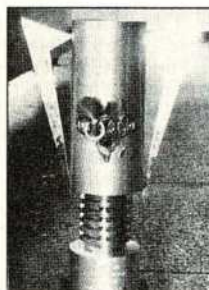
A colori nell'interno
IL POSTER-GOL
DI MARCO TARDELLI

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXX - **N. 9 (377) - 3-9 MARZO 1982**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - **L. 1.200**

TUTTI ALLO STADIO COME AL CINEMA PER VEDERE EVARISTO BECCALOSSI

ECCEZZZIUNALE ...veramente

IN COPERTINA

Mentre continuano le polemiche sulla Nazionale di Parigi e si nega il ritorno anticipato a Rossi, il fantasista interista (che anche a Cesena ha confermato il suo diritto alla maglia azzurra) si ripropone a Bearzot

COPPA D'AFRICA pag. 24

Identikit della più importante manifestazione calcistica africana: oltre alle favorite Camerun, Algeria e Nigeria (che è la squadra-campione in carica) da tenere presenti anche la Tunisia e la Libia

CICLISMO pag. 72

È ricominciata la stagione del pedale con questi leit-motiv: classico duello tra Saronni e Moser e guerra a Hinault. Dalla Sei Giorni di Milano, però, èvenuta la prima novità: un tifo più corretto e tanto entusiasmo

INDICE

di **Gualtiero Zanetti**

ULTIME DALL'ASSEMBLEA

Asino chi Legge

SI È SVOLTA, a Roma, sabato scorso, per la durata di circa tre ore, con la direzione di Franchi, l'Assemblea straordinaria della Federcalcio. Le strutture sportive nazionali sono scese in campo al completo, capeggiate dal presidente del Coni, Franco Carraro, allo scopo di combattere la possibilità di pericolose (per tutti) fratture all'interno dell'organismo più importante del nostro sistema. Dopo i lavori, Sordillo avrebbe bisbigliato a Carraro: «a buon rendere...». L'Assemblea aveva il compito di adeguare le Carte Federali al nuovo schieramento dei settori agonistici formatosi con un secondo campionato professionistico, disputato dalle formazioni di serie C1 che ha sostituito il campionato semiprofessionistico. I dilettanti avranno una maggiore rappresentanza in Consiglio Federale, dove appariranno, per la prima volta, gli eletti della Serie C. Molto giustamente la Federazione ha preferito ignorare le richieste di ammodernamento dei regolamenti vagamente imposte dalla Legge 91 (sui rapporti fra società e atleti e tecnici professionisti) oppure dalle conseguenze dello scandalo delle scommesse (che aveva rivelato una forte differenza di indirizzi fra la giustizia ordinaria e quella sportiva).

IL CONDONO. Approvata alla svelta la norma che cancella per sempre dal nostro ordinamento sportivo il settore dei semiprofessionisti, l'Assemblea è stata chiamata ad esprimere un parere sull'opportunità di concedere il condono ai puniti dello scandalo delle scommesse. Il lavoro di preparazione, organizzato soprattutto dalla Lazio, era stato immenso, le assicurazioni di disponibilità da parte di tutti dovevano considerarsi parimenti confortanti, ma all'atto pratico, la richiesta è stata respinta con 865 voti contrari, 559 favorevoli e 28 astenuti su di un totasle di 3423 partecipanti ai lavori. Segno evidente che la maggioranza degli aventi diritto al voto si è dissolta per non farsi vedere a votare in favore di una richiesta di clemenza che Carraro e Sordillo avevano dimostrato di non gradire. A parte facili considerazioni sul comportamento di tutti i protagonisti di questa vicenda, pensiamo che i presentatori del provvedimento di clemenza abbiano sbagliato sede, essendo il Consiglio Federale l'organismo maggiormente indicato per affrontare questo tema. Che potrà anche essere riproposto al C.E. ma con probabilità alquanto ridotte, considerando il responso dell'Assemblea che sarà, da ora in avanti, difficile disattendere. In proposito, ognuno di noi ha in testa un parere ben preciso (l'Inter ad esempio ha detto no) ma non riusciamo a capire perché si continui a vietare ai puniti di allenarsi nel corso di partite amichevoli, appositamente organizzate. Sono cattiverie che si pagheranno, vedrete.

LA «91». Scampoli di assemblea. con molta soddisfazione, abbiamo ascoltato da tutti violente critiche alla Legge 91: ha cominciato Carraro, affermando che se la legge l'avessero scritta gli sportivi sarebbe stata largamente migliore, ha concluso Sordillo, invocando modifiche ad un testo che fracassa lo sport in generale e il calcio in particolare. Vorremmo soltanto chiedere agli amici Carraro e Sordillo, perché, quando lo dicevamo noi, difesero la legge, e, quello che è più grave, la fecero difendere. Comunque, quella legge fu scritta soprattutto dagli sportivi e non addebitiamo ai politici anche colpe che non hanno. Per quieto vivere, non vogliamo ricordare i nomi dei componenti di quella commissione di studio, né chi fu a riordinare il tutto in un testo che fu graditissimo proprio ai potenti (sportivi e non) appunto perché privava la categoria dei dirigenti dei club professionistici di ogni possibilità di godere di qualsiasi peso politico. Adesso ci si è accorti dell'errore e si vuole cambiare: si scelgono le strade più idonee, e, tanto per cominciare, si è andati in pellegrinaggio da Giulio Andreotti, non più Presidente del Consiglio, ma a quanto pare, ancora ben dentro la stanza dei bottoni. Quantomeno, c'è qualcuno che assicura di esserci già andato. La legge 91 non funziona per il semplice motivo che chi l'ha scritta, si è dimenticato di avere imposto ai club di diventare Società per Azioni, quindi si è ancora dimenticato che le Società per Azioni sono regolamentate da un'altra legge dello Stato ben più antica e mai abrogata. Conseguenza: o si aboliscono le Società per Azioni nello sport, o si cerca un compromesso... fra i due dettati dei codici dello Stato. Attraverso una opportuna «velina» bisognerebbe farlo sapere a chi ne scrive. Ma ora avremo la Conferenza Nazionale dello Sport e tutto verrà sistemato cosiccome ci soccorrerà la legge sul gioco clandestino, già in preparazione da parte di funzionari ministeriali che forse si stanno domandando quale differenza esista fra bookmaker e totalizzatore, come quando ai tempi della elaborazione della Legge 91 passavano la giornata a chiedersi la differenza esistente fra un corner e un calcio d'angolo.

RIGHETTI. Ma mentre l'assemblea romana viveva la sua giusta giornata, al tavolo della presidenza c'era una sedia vuota: quella destinata alla Lega professionistica. Ciò perché, poche ore prima, Renzo Righetti, presidente delle società di Serie A e B, si era dimesso **«irrevocabilmente, per motivi di salute»**. La stampa di regime, che si affida disciplinatamente alle «veline» ufficiali, ha fatto sapere che Righetti si è dimesso perché «realmente ammalato». Io non ci credo e vediamo perché. Righetti era stato davvero ammalato oltre due mesi fa, si era preso un periodo di vacanza e si era curato alla perfezione anche perché era stato investito da un mezzo stress da stanchezza e da una mezza bronchite che mai aveva combattuto, diviso com' era fra l'impegno professionale (che lo costringeva a viaggiare) e l'impegno di Presidente di Lega (che lo costringeva ad essere qualcosa di più di un commesso viaggiatore). Appena Righetti si mise in congedo per qualche settimana, subito pensarono di farlo fuori, e, come sempre accade nel nostro calcio, una delegazione (di amici-collaboratori di Righetti, naturalmente) si presentò ad Artemio Franchi, per proporgli o la Presidenza della Lega, o, in via subordinata, il commissariato straordinario. Franchi li cacciò per le scale. E quando si scrive che il commissariato della Lega è stato proposto a Franchi, venerdì scorso, a Roma, non è vero: o meglio, forse è vero che glielo hanno offerto per la seconda volta, ufficialmente, dopo averglielo offerto una prima volta, molto scorrettamente, oltre due mesi fa. La prova di quanto scrivo è nelle collezioni di questo nobile giornale: numero 4 del Guerino del 27 gennaio, pagina 4.

LE DIMISSIONI. Incontrai Renzo Righetti ad un pranzo organizzato da alcuni suoi amici per festeggiare il suo ritorno in carica. Mi chiese: **«Ma è proprio vero che mentre ero ammalato, mi arrivavano messaggi di augurio da quegli stessi che mi preparavano la cacciata? Non posso crederci»**. Gli dissi anche che tutti lo sapevano, meno lui. **«Eppure — commentò — farebbero prima a dirmelo chiaramente e mi tirerei da parte, senza far storie»**. Righetti si era rimesso completamente, tanto che era andato anche a Parigi, ad assistere all'incontro Francia-Italia. E' lì che deve aver saputo, da uno dei tanti dirigenti accompagnatori della Nazionale,

segue a pagina 10

GUERIN SPORTIVO — SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXX N. 9 (377) 3-9/3/1982 - L. 1.200 (arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70
ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55..11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 48.000 - Italia semestrale L.25.000 - Estero annuale (terra/mare): L.80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 105.000, Africa L. 155.000, Asia L. 170.000, Americhe L. 170.000, Oceania L. 230.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a : Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

CONTROCAMPIONATO

Mentre Juventus e Fiorentina proseguono il loro accanito testa-a-testa, la Roma, pur vittoriosa, perde il suo fuoriclasse alla vigilia degli scontri decisivi: la colpa è dei maligni calcioni avversari o delle folli notti di Rio?

Il Carnevale di Falcao

di **Giorgio Rivelli**

ESULTA la «Gazzetta dello Sport»: **«Juve e Fiorentina fantastico duello!»**. Prosegue «Tuttosport»: **«Juventus e Fiorentina che volata»**. Il «Corriere dello sport stadio» precisa: **«Hanno vinto tutte!»** come a dire: non dimentichiamo la Roma, l'Inter e magari anche il Napoli. Ma i romani non si esaltano troppo. «Il Messaggero» **«La Roma vittoriosa, ma perde Falcao»**. «Paese Sera» non ha messo il campionato in prima pagina. All'interno ha spiegato: **«Doveva essere la giornata della Roma ma Fiorentina e Juve vincono in trasferta e in testa alla classifica non cambia nulla»**. Pessimista anche «Il Giornale d'Italia»: **«Per la Roma di Bruno Conti una vittoria quasi inutile»** (parere di Gabriele Tramontano). «Il Tempo» tralascia il campanile **«Fiorentina e Juve a pieno ritmo»**. e «L'Unità» a tutta pagina **«Ostinatamente insieme»** alludendo ovviamente a Juventus e Fiorentina. Stesso ritornello da Milano. «Il Giornale»: **«Juve e Fiorentina fanno il vuoto»**. Gli altri pensano al futuro. «Il Giorno»: **«Tutti insieme verso i derby»**. Il «Corriere della Sera»: **«Tutte le grandi al galoppo verso la domenica della verità»**. Ma qual è la verità? Torino è pessimista. Dice il titolo di «Stampa Sera»: **«Juve e Fiorentina insieme con affanno»**. Come a dire che sembrano in crisi.

SACERDOTE. Come al solito Giampiero Boniperti ha visto solo un tempo di Juventus. Ma Gian Paolo Ormezzano ha rivelato che il presidente a Cagliari aveva già fatto la sua buona azione, invitando a pranzo Don Pittau, parroco di S. Andrea Frius, bianconero sfegatato. **«Don Pittau ha narrato di se stesso avventurosamente juventino nell'isola, preaticando un tifo difficile, quasi da missionario»** e godendo, grazie alla Juventus, trionfante anticipi di paradiso. E il cronista (di fede granata) ha fatto capire che forse è più difficile fare il missionario della Juventus in Sardegna che il missionario di Cristo in Africa.

ARBITRO. su «L'Unità» Paolo Caprio ha iniziato il resoconto così: **«Se non esistesse la Juve, bisognerebbe inventarla»** ma i tifosi del Cagliari ne avrebbero fatto volentieri a meno. Secondo l'inviato della «Gazzetta dello sport», Angelo Rovelli, il migliore in campo è stato l'arbitro, a Longhi di Roma ha dato 8, identico il voto de «Il Giornale» e Filippo Grassia ha aggiunto: **«A livello ottimale è approdato così solo l'arbitro romano Longhi ormai maturo per la promozione a internazionale al posto del concittadino Menegali»**, sul «Corriere della Sera», invece, Silvio Garioni gli ha dato solo 6, facendo presente: **«Non sappiamo se era da giudicare involontario, come ha deciso l'arbitro Longhi l'intervento di Brio con il braccio destro al 6' del primo tempo...»**. E difatti secondo Gigi Riva l'arbitro avrebbe dovuto fischiare il rigore. Ma per l'inviato di «Stampa Sera», Bruno Perrucca, Longhi è da stigmatizzare per un altro motivo **«che il nostro calcio sia "altra cosa" lo ha confermato a Cagliari persino l'arbitro, il romano Longhi il quale ha ripreso e ammonito Furino reo di interventi vigorosi, duri ma assolutamente privi di cattiveria. Bene, restiamo nel nostro titic-titoc da signorine, continuiamo a stupirci se Platini in tackle mette giù persino Tardelli...»**. Ma come ha giocato Furino? Ezio De Cesari sul «Corriere dello sport-stadio» l'ha definito **«energico (sin troppo)»**.
E quel troppo, forse, dice tutto.

LENTI. La partita a Vladimiro Caminiti non è piaciuta, anche si ha vinto l'amata Juventus. Ha raccontato ai lettori di «Tuttosport»: **«Difficile per non dire impossibile, intuire nonché comprendere tecnicamente una partita senza capo né coda, abbiamo puntato gli occhi e in più il binocolo...»**. Gli è piaciuto solo Sergio Brio **«che, è l'ora di scriverlo anche perché Bearzot legga, senza essere né belloccio né ben pettinato, è lo stopper che dà maggiori garanzie in questo momento sotto l'aspetto tecnico e tattico»**. A Cagliari — ha spiegato lo stesso Camin — **«ha sgominato anche Luigi Piras che gioca con le lenti a contatto e che rimane attaccante di sangue blu»**.

SCAPOLI. Chi è andato ad assistere a Torino-Udinese ha sbagliato tutto. Lo garantisce chi si è recato allo stadio per mestiere. Su «Il Giornale» Paolo Bonanni ha iniziato dicendo **«Chi ha preferito passare il week end nelle assolate e innevate valli piemontesi anziché recarsi al Comunale ad assistere a Torino-Udinese si merita un bell'8 di stima. Infatti che ha scelto la prima soluzione non ha potuto gioire per la risicata vittoria dei granata (autogol di Miano al 68') ma ha certamente speso meglio il proprio tempo libero»**. E su «L'Unità» il compagno Nello Paci (nome d'arte di Otello Pacifico) non potendo consigliare ai metalmeccanici in cassa integrazione di andare a Cervinia ha raccontato alla maniera dei cronisti antichi: **«Il viandante che casualmente si fosse trovato ieri nei pressi del Comunale, verso le 15, si sarebbe accorto che su quel rettangolo verde si stavano affrontando due squadre il cui livello ricordava da vicino quelle tremende sfide tra celibi e ammogliati...»**. Ha vinto il Torino grazie all'olandese Michele Van De Korput. Ammogliato con due figli.

MERIDIONALI. Mancava il grande Franco Causio. Il barone si è seduto in tribuna accanto al suo amico Bruno Bernardi («Stampa Sera») e pure lui l'ha definita **«Una partita fra scapoli e ammogliati»**. Confidenze più interessanti aveva fatto in Friuli a Toni Capuzzo, andato a intervistarlo per «Lotta Continua». Il cronista politico gli ha chiesto: **«Ti senti ancora un meridionale?»** E Causio: **«Sì, ci mancherebbe altro. Qui in Friuli non danno molto credito a queste cose. Forse a Torino ne davano un po' di più»**. E per questo ha deciso di rimanere per sempre a Udine.

LETTERATURA. Per spiegare la vittoria del Milan sul Bologna i cronisti de «Il Giorno» hanno fatto ricorso alla letteratura e alle imprese belliche. Piero Novelli ha scritto: **«Sarebbero piaciuti ad Orio Vergani i ragazzi con il documento sostitutivo della carta di identità attestante la loro verdissima età (meno di 13 anni) valido per l'ingresso gratuito e sarebbe certamente piaciuto a Cesare Pavese il clima dello stadio che rievocava quel suo famoso verso:** avere un paese vuol dire non essere soli». E il battagliero Gian Maria Gazzaniga: **»Una buona notizia per l'esercito dei casciavit, rafforzato con i complementi veneti e con i ragazzi under 13. L'Olanda non ha ceduto, Porta Ticinese è salva, incalzato dal Milan, il Bologna ripiega, schiumando rabbia, verso il Reno. La prima battaglia di annientamento è vinta. Duramente provata e facendo volare qualche stampella, ecco appunto qui la vecchia guardia rossonera che alla fine si pianta sul bastione avversario come quei marines a Jwo Jma»**.

MISTERO. Il trasferimento di Giuseppe Farina dal Vicenza al Milan non è piaciuto all'intramontabile Nicolò Carosio che su «Avvenire» si è chiesto: **«Questo dottor Farina personaggio stimatissimo, serio, facoltoso s'è attirata la giusta curiosità dell'intera massa calcistica italiana, oltre a quella molto sensibile e seria del clan rossonero. Le domande sono quelle della comune prassi usata da anni negli affari. Perchè, come, con quali intenzioni e quali fini? Sia l'inclita che il profano si chiedono, per dirla alla svelta:** ma cosa è successo a quest'uomo per divenire uno sfegatato boss del Milan? **La risposta più convincente può essere intanto sintetizzata in questi termini: per il momento non si cava un ragno dal buco»**.

LAPSUS. Su «La Notte» Enrico Crespi, a proposito del Milan: **«La regia delle operazioni passerà nei piedi di Franz Baresi e di Aldo Moro...»** magari il Milan potesse contare su un cervellone come l'indimenticabile presidente della DC. Purtroppo il Moro del Milan non si chiama Aldo bensì Adelio. Ma domenica contro il Bologna è venuto buono anche lui.

POLITICI. A Montecitorio un cronista de «L'Europeo» ha captato questo dialogo tra due onorevoli, l'ex presidente del Milan Gaetano Morazzoni e il presidente della DC Arnaldo Forlani, tifoso dell'Inter. Forlani: **«È vero che l'Inter vi ha proposto uno scambio Collovati-Altobelli?»** Morazzoni (riflessivo): **«È vero, ma come si fa a dar via uno stopper come Collovati...»**. Forlani (deciso): **«Sì, ma ha cominciato a fare il difficile, dichiarazioni polemiche. Datelo via, è meglio. E poi Altobelli va bene, tra due anni lui e Pruzzo saranno i migliori centravanti d'Italia»**. Poi Forlani ha dato altri consigli: **«Sai che ti dico: l'Inter potrebbe mettere Bini stopper, è troppo alto per fare il libero, vedi Picchi, Cera, Scirea, lo stesso Krol: i liberi devono essere dei normotipi. Ma lì Bersellini è una frana: ha Pasinato che è il più bel**

mediano d'Italia e non lo fa giocare, l'ha rovinato». E se Fraizzoli ingaggiasse Forlani al posto di Bersellini? È un'idea.

PARAGONI. Il mensile specializzato «Prima comunicazione» ha riportato il verbale dell'interrogatorio dell'ex direttore del «Corriere della Sera» Franco Di Bella a proposito della loggia P2. Domanda di Tina Anselmi: **«I Rizzoli non le parlarono del ruolo finanziario di Gelli?».** Risposta di Di Bella: **«Mai, intuivo ma come lo stopper in campo guardavo a Ortolani, erano come Foni e Rava».** Capito? Foni e Rava paragonati a Gelli e Ortolani. Ci sarebbero gli estremi della querela.

BREVIARI. Torniamo al Milan. Ha battuto il Bologna, ma come? Gianni Brera su «Il Giornale» ha raccontato: **«E io non grido»** io triumphe **«per il dovuto rispetto alle grandiose edizioni del Milan lontanissimo 1930 (Gesù). Però ho guardato a Farina e gli ho mostrato la mano destra con due sole dita tese, l'indice e il mignolo, ho guardato a Rivera e ho fatto lo stesso, neanche mi pertassi in tasca i breviari di Rea e Compagnone. E dopo questo scongiuro mi sono sentito meglio, che Dio mi perdoni e mi perdoni Burgnich e tutti gli amici di Bologna che amo dal profondo abisso delle mie trippe».**

SPIEGAZIONI. Leggendo il «Corriere della Sera» non si riesce a capire come ha giocato il Bologna. Annibale Frossi ha scritto: **«La posta in palio valeva il doppio e mi attendevo un Bologna tutto chiuso nella propria area di rigore. Burgnich invece ha presentato una normale impostazione...».** Nella stessa pagina Carlo Grandini: **«Il Milan che ancora più del Bologna doveva assolutamente vincere, ha aggredito a San Siro il marchingegno che di Tarcisio Burgnich testimonia fedelmente lo spirito e il gusto: muro compatto».** Si capisce invece cosa deve fare Galbiati, secondo Frossi: **«Un po' di coraggio e fuori Jordan».** Ormai nessuno difende più lo scozzese. Il voto più brutto (4) l'ha preso (su «Il Tempo» di Roma) proprio dall'addetto stampa del Milan Renato Ferrari.

FUORICLASSE. **«Riecco l'Inter di Beccalossi»** ha annunciato Franco Mentana sulla «Gazzetta dello sport» e ha dato 7,5 al mattatore che ha avuto 8 da Adalberto Bortolotti su «Il giornale». Giorgio Gandolfi su «Stampa Sera» e Nino Petrone sul «Corriere della Sera» sono scesi al 7. Su «Il Giorno» Gino Franchetti ha tolto ancora qualcosa e ha dato un 7—, mentre su «Tuttosport» Gino Bacci è stato ancora più severo, appena 6,5 con questa motivazione: **«Giocate da campione ma pause preoccupanti».** E se Bearzot dà credito a questi giudici, non convoca di certo Beccalossi in Nazionale. Giorgio Lago de «Il Gazzettino» non crede neppure all'Inter. Sentite cosa ha scritto: **«Pensa, l'Inter era stata la squadra che importava Suarez, Peirò, Jair. La squadra che si permetteva il verniciato piacere di Mariolino Corso. La squadra che va a cercare i Bachlechner e i Bagni. L'Herrera di oggi è un Bersellini per il quale una settimana è da scudetto e una settimana da immaturi».** E Lago ha concluso dicendo dell'Inter che la media inglese che si ritrova **«in un campionato serio ti sbatterebbe a metà classifica, altro che terzo posto!».**

POKER. Secondo i cronisti napoletani non deve esaltarsi neppure Marchesi per il 4-0 di Como, Walter Pandimiglio si è trasferito dal golfo di Mergellina al lago di Como per conto di «Paese Sera». E poi ha raccontato: **«un poker ineccepibile e il Napoli maschera un amabile bluff. Quattro gol costringono il Como ad alzarsi dai tavoli di serie A: ormai può rassegnarsi definitivamente. E la quaterna serve al Napoli anche per mascherare le rughe. Basta ricordare, tanto per fare un esempio, che tra i migliori c'è ancora una volta Castellini, un protagonista, con i suoi voli magici ancora più di Pellegrini, autore di tre gol. L'attaccante romano non segnava da 720 minuti, esattamente 8 partite».** Come a dire che per svegliarlo ci voleva proprio il Como materasso.

RECORD. a proposito del Como: il suo portiere Renzi (che Seghedoni preferisce, chissà perché, a Giuliani, ha conquistato un record, ha avuto, il voto più basso del campionato: Nicola Forcignanò sul «Corriere della Sera» gli ha dato 3. Nessuno sinora aveva preso un voto simile. C'è voluto Renzi.

ARCANGELO. Il Catanzaro dei miracoli è stato ridimensionato dall' Ascoli. Ha deciso Gil De Ponti che il «Corriere della Sera» nel titolo ha definito «eccezziunale... veramente» anche se nel resoconto di Ferruccio Squarcia non si parla di... Diego Abatantuono. Su «Paese Sera» Roberto Scafone ha raccontato che al Catanzaro non è bastato nemmeno il tifo dei pescaresi che sono tifosi di Bruno Pace: **«nella simpatica città abruzzese, nella considerazione dei cittadini viene al primo posto Gabriele D'Annunzio subito dopo il Padreterno e terzo lui, l'ex calciatore lavativo del Bologna, adesso allenatore del Catanzaro. Sono venuti in tanti sia perché i giallorossi sono diretti dall'illustre compaesano sia perché tra pescaresi e ascolani non corre buon sangue».** E non sono servite nemmeno le parate di Zaninelli che lo stesso cronista immaginifico ha definito **«l'arcangelo Gabriele che danza in mezzo al cielo».** Che Zaninelli abbia davvero le ali?

GENIO. Raffaello Paloscia («La Nazione») non ha dubbi: **«il duello al vertice tra Fiorentina e Juventus è destinato, forse, a decidersi in ...infermeria. Sia la squadra viola, sia quella bianconera attendono con ansia il ritorno in campo dei loro giocatori più rappresentativi. Antognoni da una parte, Bettega dall'altra».** E su «Sport Sud» di Napoli Giuseppe Pacileo ha osservato: **«intanto Giancarlo Antognoni tornato in pieno allenamento lancia grandi proclami per far sapere in giro che tornerà grande come prima».** La dichiarazione in sé lascerebbe supporre che tornerà senz'altro «come prima». Però non si sa mai. Anche Giambattista Vico, dicono, diventò un genio per aver battuto la testa da bambino, chissà dunque che dopo l'incidente Antognoni non riesca a mettere a tacere tutti i suoi supercritici. A cominciare proprio da Pacileo.

GIUDIZI. Anche senza Antognoni, intanto, De Sisti ha vinto ad Avellino. Su «Paese Sera» la fiorentina Manuela Righini ha commentato con splendida sintesi: **«Fiorentina fortunata, Fiorentina spregiudicata, Fiorentina pratica».** Su «Tuttosport» Nello Governato ha visto una Fiorentina soltanto pratica. L'inviato de «Il Giornale» Tony Damascelli ha garantito quella che ha vinto ad Avellino è stata la **«più brutta Fiorentina della stagione».** Mentre Gianni Festa su «Il Giorno» è stato di tutt' altro avviso: **«sicuro il passo viola ad Avellino».** Su «La Gazzetta dello sport» Lodovico Maradei ha fatto notare che ad Avellino si è visto un Graziani ancora in versione maglia azzurra (la Righini ha scritto addirittura che la Fiorentina **«è riuscita a fare a meno di Graziani»**). Ma sul «Corriere dello Sport-Stadio» Antonio Corbo ha dato 6 pure al centravanti. Su «Il Tempo» Marcello Fratoni è andato in brodo di giuggiole per Pecci: **«un Pecci che ormai solo Bearzot considera inadeguato per la Nazionale».**

CARNEVALE. La Roma contro il Genoa è piaciuta meno ancora dell' arbitro Lanese di Messina. Tutti i critici sono stati concordi, anche quello di Trastevere, Giorgio Tutino su «Il Tempo: **«lo stesso Conti prima di dar sfogo alla sua gioia, aveva un attimo di esitazione: anche lui, forse aveva creduto di essere in fuori gioco. La posizione dell'ala, in realtà, è apparsa dalla tribuna nettamente irregolare e lo stesso segnalinee ha dato l' impressione di aver esitato prima di dirigere verso il centrocampo la bandierina che invece stava per alzare a rilevare l'infrazione».** Mimmo De Grandi su «Paese Sera: **«a mio giudizio Lanese si è comportato alla maniera degli arbitri di pugilato. Ha tenuto a mente i tanti crediti che la Roma vanta nei confronti dei direttori di gara, ha valutato la situazione in campo e nella impossibilità di slittare un verdetto ai punti ha spinto alle spalle la squadra di casa. Si, perché anche rivisto in televisione, pur il gol vittoria di Bruno Conti passa agli archivi senza tutti i crismi della regolarità».** Anche Gianni Melidoni su «Il Messaggero» ha ammesso che il belga Vandereycke non meritava di essere espulso. Ma ha cercato di giustificare l'arbitro così: **«l'espulso avrebbe dovuto essere Briaschi, colpitore volontario, ma compiuto l'errore e vista la recidività del genoano l'unico mezzo per calmarli era prendere uno a caso e mandarlo via».** Insomma Vandereycken è stato scelto a capoccia...

AFFARI. Un genovese che vive a Milano, Kino Marzullo (Kim) ha commentato su L'Unità: **«...nel girone d'andata la Roma ha vinto a Genova con un gol di Pruzzo: nel girone di ritorno ha vinto con un gol di Conti. Poi in giro si dice che i genovesi sono bravissimi a fare gli affari».** In effetti il presidente del Genoa Fossati in questo caso ha fatto l'interesse della Roma.

DUBBIO. A Manlio Scopigno non è piaciuto nemmeno Paulo Roberto Falcao che pure è rimasto in campo per un attimo. Ha chiosato su «Paese Sera» **«...il divo Falcao, finalmente tornato dalle lontane Americhe, i preziosi e fragili arti inferiori obnubilati dalle follie del carnevale di Rio».** Ma allora Falcao si è fatto male per la scarpata di Briaschi o per le follie del Carnevale?

FINALINO. E concludiamo con Beppe Viola. Al telecronista di Stato non va giù che non si possa scommettere (clandestinamente) sulle partite di calcio, quasi fosse un grave delitto. Ha scritto su «Il Giornale di Sicilia» di Palermo: **«il presidente Sordillo ha in animo di far arrestare tutti coloro che intendano misurare la propria competenza calcistica, posta in palio. In Inghilterra scommettono regolarmente su tutto, dal ritrovamento del figlio della signora Tatcher, al sesso dell'erede al trono. Da noi verranno decapitate le teste degli appassionati di tombola e di tutti coloro i quali rischiano i propri soldi senza pagare regolare tangente allo Stato. Il moralismo ad ogni costo è così sospetto da indurre i frequentatori degli stadi a ripensamenti decisivi...».** Ossia non si andrà più allo stadio se si aboliranno le scommesse clandestine?

CALCIODONNE

La gigante Golin

IDA GOLIN

IL MASSIMO campionato di calcio femminile è partito sabato scorso confermando le indicazioni della vigilia. Le campionesse dell'Alaska Lecce hanno maramaldeggiato a Torino contro il Real (squadra quest'ultima che appare già condannata a recitare un ruolo di secondo piano, proprio come l'anno scorso), il Gorgonzola ha affondato grazie alle stoccate della Golin (quattro reti) lo Smalvic Fiamma Sarcedo, la Lazio ha avuto ben pochi problemi contro il Tigullio, il Giugliano ha superato di misura l'Aurora Mombretto e il Marmi Trani è partito col piede giusto battendo per 2-0 il Verona (ottima prestazione della Morace, autrice della doppietta vincente). Discorso a parte per il Piacenza che — pur non entrando nel novero delle «grandi» — ha vinto a Monza e adesso si propone all'attenzione di tutti come la forza nuova del campionato. Tra l'altro le ragazze care al presidente Maestri hanno già da sabato prossimo l'occasione buona per far capire di che pasta siano fatte, dovendo affrontare fra le mura amiche il Giolli Gelati Roma.

IL PROSSIMO TURNO. Per sabato prossimo il calendario propone come match clou Gorgonzola-Giugliano, primo scontro fra squadre a punteggio pieno. Il turno si prevede abbastanza facile per la Lazio (che ospita il Real Torino), per il Trani (contro l'Aurora Mombretto) e per il Lecce (Fiamma Monza), mentre tutte da vedere saranno Verona-Fiamma Sarcedo e Flase Cagliari-Tigullio 72, oltre alla sunnominata Piacenza-Giolli Gelati.

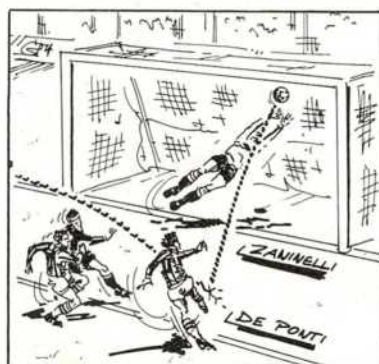
RISULTATI.(1. Giornata di andata): Marmi Trani-Verona 2-0; Smalvic Fiamma Sarcedo-Gorgonzola 0-4; Giugliano-Aurora Mombretto 1-0; Tigullio 72-Lazio 1-3; Fiamma Monza-Piacenza 0-2; Giolli Gelati Roma-Flase Cagliari 0-0; Real Torino-Alaska Gelati Lecce 1-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaska Gel. Lecce	2	1	1	0	0	5	1
Gorgonzola	2	1	1	0	0	4	0
Marmi Trani	2	1	1	0	0	2	0
Lazio	2	1	1	0	0	3	1
Giugliano	2	1	1	0	0	1	0
Piacenza	2	1	1	0	0	2	0
Flase Cagliari	1	1	0	1	0	0	0
Giolli Gelati Roma	1	1	0	1	0	0	0
Aurora Mombretto	0	1	0	0	1	0	1
Verona	0	1	0	0	1	0	2
Smalvic Sarcedo	0	1	0	0	1	0	4
Real Torino	0	1	0	0	1	1	5
Fiamma Monza	0	1	0	0	1	0	2
Tigullio 72	0	1	0	0	1	1	3

CLASSIFICA MARCATORI. - 4 reti: **Golin** (Gorgonzola); 2 reti: **Del Rio** (Lazio), **Morace** (Trani), **Reilly** (Alaska Lecce); 1 rete: **Rosso** (Tigullio), **Montesi** (Lazio), **Mauriello** (Giugliano), **Medri** e **Faccio** (Piacenza), **Boselli** e **Mariotti** (Alaska Lecce), **Pinelli** (Real Torino). Autoreti: **Marzolla** (Real Torino).

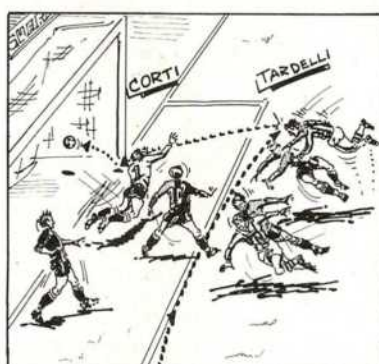
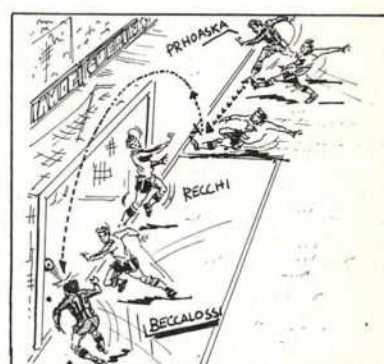
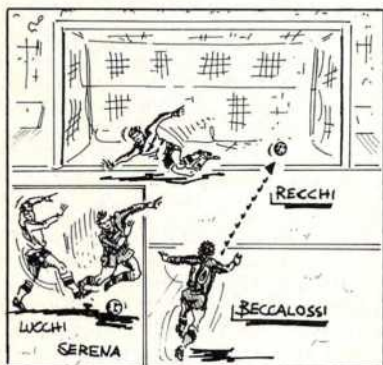
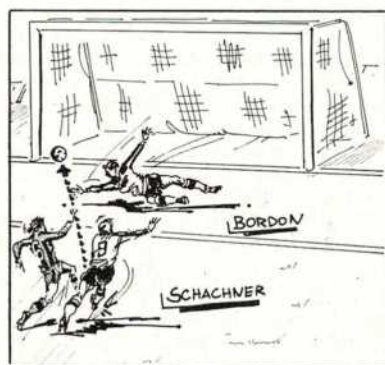
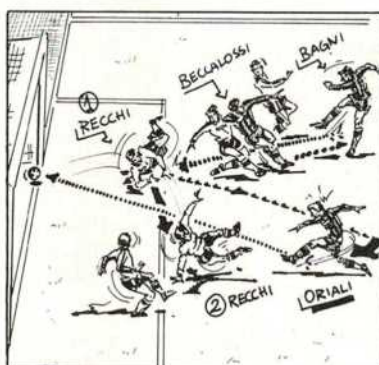
PROSSIMO TURNO (Sabato 6 marzo): Verona-Smalvic Fiamma Sarcedo; Marmi Trani-Aurora Mombretto; Gorgonzola-Giugliano; Flase Cagliari-Tigullio 72; Alaska Gelati Lecce-Fiamma Monza; Piacenza-Giolli Gelati Roma; Lazio-Real Torino.

ASCOLI-CATANZARO 1-0 (39')
Mani di Sabadini e Torrisi-gol dal dischetto

ASCOLI-CATANZARO 1-1 (44')
Uscita infelice di Brini e pari di Bivi

ASCOLI-CATANZARO 2-1 (84')
Cross di Boldini e gol-vittoria di De Ponti

AVELLINO-FIORENTINA 0-1 (64')
Ferrari scivola e Bertoni batte Tacconi

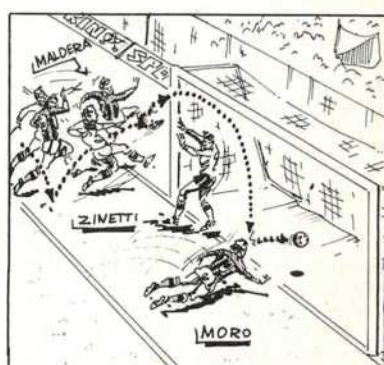
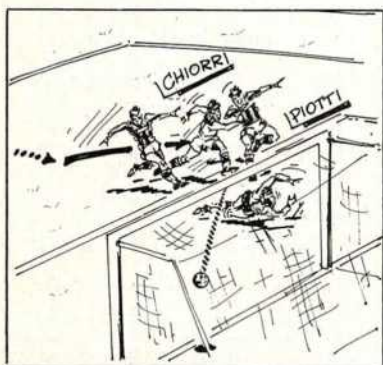
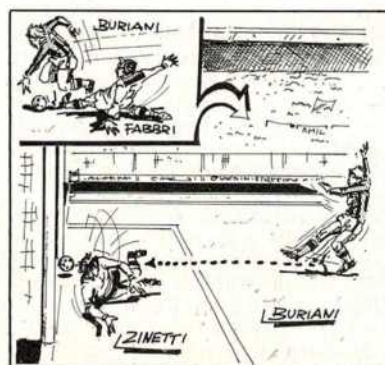
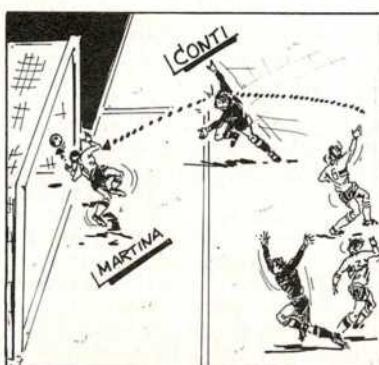
AVELLINO-FIORENTINA 0-2 (77')
Il magistrale raddoppio firmato da Massaro

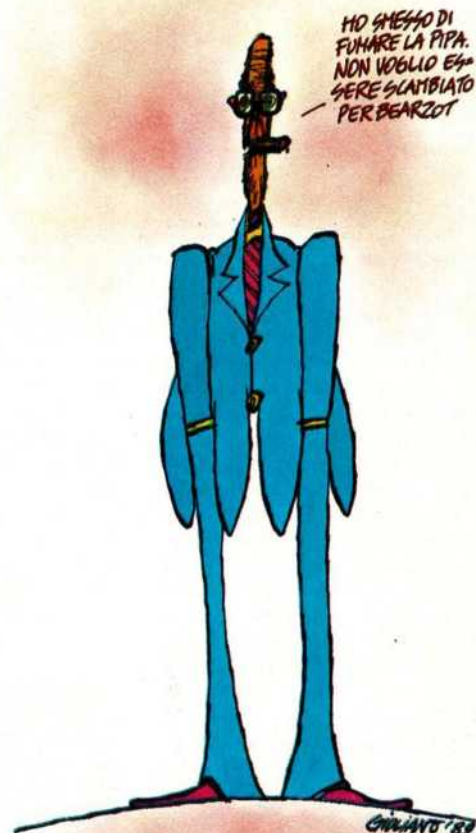
AVELLINO-FIORENTINA 1-2 (85')
A 5 minuti dalla fine, gol-bandiera di Facchini

CAGLIARI-JUVENTUS 0-1 (27')
Punizione di Cabrini e Tardelli batte Corti

CESENA-INTER 0-1 (4')
Perego devia sulla traversa, «Becca» segna

CESENA-INTER 0-2 (34')
Beccalossi, su rigore, batte ancora Recchi

CESENA-INTER 1-2 (64')
Genzano lancia Schachner che supera Bordon

CESENA-INTER 1-3 (74')
Tira Bagni, Recchi respinge, Oriali segna

COMO-NAPOLI 0-1 (18')
Cross di Ferrario, testa vincente di Marino

COMO-NAPOLI 0-2 (33')
Guidetti lancia Pellegrini che batte Renzi

COMO-NAPOLI 0-3 (59')
Centro di Vinazzani, Pellegrini fa tripletta

COMO-NAPOLI 0-4 (88')
A quattro minuti dalla fine, Pellegrini fa... quaterna

MILAN-BOLOGNA 1-0 (32')
Maldera dal fondo, tuffo vincente di Moro

MILAN-BOLOGNA 1-1 (63')
Mancini lancia Chiorri che pareggia

MILAN-BOLOGNA 2-1 (65')
Da Buriani, su rigore, la vittoria rossonera

ROMA-GENOA 1-0 (55')
Lancio di Di Bartolomei, testa-gol di Conti

TORINO-UDINESE 1-0 (68')
Tira Van De Korput, Miano fa autorete

N.B. A CAUSA DELLA MANCATA RIPETIZIONE TELEVISIVA DI COMO-NAPOLI, PUBBLICHIAMO LE FOTO DEI QUATTRO GOL DELLA VITTORIA NAPOLETANA

LA TRIBUNA DI GIULIANO

BERLINGUERRE

Mentre continuano le polemiche sulla spenta Nazionale di Parigi e cadono le ultime speranze in un ritorno anticipato di Rossi, si ripropone a Bearzot il fantasista dell'Inter, che anche a Cesena ha confermato il suo diritto all'azzurro

INCOMPRESO

di **Adalberto Bortolotti**

CESENA. La giornata che fortifica la svettante posizione della coppia di testa si adorna di gol d'autore, con etichetta mundial. Segna Bertoni ad Avellino e segna Conti all'Olimpico; segna Tardelli a Cagliari e segnano Oriali e Schachner a Cesena. Li rivedremo tutti, almeno così pare, quest'estate in Spagna. Dove invece non vedremo, almeno così pare, Evaristo Beccalossi, che di gol ne segna addirittura due, dispensando sottili sensazioni di godimento agli esteti (ne saranno rimasti?) eventualmente finiti nelle stipatissime scalée della Fiorita inondata di sole. Il caso Beccalossi sta assumendo tinte vagamente paradossali. È il simbolo, questo monello dalla chioma riccioluta, di un'Inter capricciosa e bislacca, che passa dall'1-3 col Cagliari al 3-1 di Cesena senza fare una piega, provocando violenti sbalzi d'umore al suo presidente Fraizzoli, costretto a volteggiare da fierissime rampogne a dolci illusioni. Beccalossi accende e spegne la lampadina: sotto le sue ipsirate invenzioni l'Inter si eleva a valori di vertice, per poi precipitare a tragici livelli quando l'artista non è toccato dalla grazia. Per una sua lite a distanza, un po' gonfiata (ma è nelle regole del gioco), con Bearzot, Beccalossi è anche diventato la bandiera dell'opposizione al CT, nelle accese polemiche che lacerano la nostra Nazionale, specie dopo Parigi. Forse il ruolo lo solletica, anche se tutto sommato gli nuoce. Perché Bearzot è tignoso nelle sue convizioni e tutto questo «battage», sincero sino a un certo punto, attorno a Beccalossi, lo fa irrigidire in un diniego abbastanza assurdo. Così la situazione minaccia di incarognirsi. Quando basterebbe un minimo di elasticità mentale per risolverla secondo logica. Vediamo di spiegarci meglio.

BEARZOT. Sostiene Bearzot che, nello schema della sua Nazionale, per Beccalossi non c'è posto. Nel senso che potrebbe giocatre unicamente in appoggio alle due punte, nel ruolo che è stato di Causio e che è ora di Bruno Conti. Vale a dire nel ruolo più coperto di tutti, o quasi. Il ragionamento fila, ma soltanto se pensiamo alla Nazionale dei nostri sogni, quella con Rossi nove, Antognoni dieci e Bettega undici. Una squadra che quindi abbisogna di un centrocampista di marcatura (Tardelli), di un interno tutto fare (Dossena), di un tornante di destra (Conti, appunto). Si dà però il caso che Rossi sia fuori gioco ancora per un bel po', e guai a pensar a uno sconto, Sordillo potrebbe incenerirvi con uno sguardo, dopo aver imposto all'assise del calcio il rigoroso rispetto della questione morale (ma sono state morali certe sentenze?). Si dà il caso che Bettega e Antognoni siano tutt'ora fuori uso, per diversi infortuni e si dà il caso che per tutti e tre si ponga la logica riserva della condizione con la quale torneranno in campo, dopo così prolungate astinenze agonistiche. Nel frattempo, si è verificato a ripetizione (Parigi è stato solo l'ultimo anello) che lo schema, così funzionale con gli interpreti originali, diventa una burletta quando l'esecuzione è affidata alle cosiddette alternative. Con Graziani e Pruzzo al posto di Bettega e Rossi, esemplifichiamo, tutto il castello crolla miseramente e il CT è dispensato da ulteriori dimostrazioni. Ne abbiamo avute a sufficienza. E allora? Visto che ai mondiali si va in ventidue proprio per far fronte a diverse situazioni, anche tattiche, non sarebbe il caso di cominciare a inserire Beccalossi nel gruppo, per premunirsi da deplorevoli imprevisti? Esemplifichiamo ancora. Rossi non è più lui, o non lo è in tempo per la Spagna; Bettega si è arrugginito, Antognoni ha qualche problema. Vogliamo ripetere la farsa del Parco dei Principi? Ecco il punto sul quale vorremmo che il CT allentasse la propria intransigenza. Lungi da noi l'intenzione di unirci ai troppi Pubblici Ministeri di processi forsennati. Soltanto il tentativo di offrire un contributo critico, in assoluta serenità.

NUOVA FORMULA. Con Beccalossi, in effetti, sarebbe una Nazionale nuova formula. Presupporrebbe una sola punta centrale di sfondamento e due attaccanti di fascia, messi in moto appunto dalle geniali assistenze dell'Evaristo. Un modo per crearsi uno spazio di fuga, per non farsi trovare in braghe di tela se gli uomini-cardine dovessero entrare in «tilt» al momento topico. Inserire un giocatore nei ventidue non significa dargli un'investitura stabile. Ma scartare aprioristicamente una carta come Beccalossi, ci sembra una solare manifestazione di autolesionismo. Proprio chi attacca adesso in modo durissimo Bearzot, nell'intento di rifarsi una verginità perduta,

I due gol di Beccalossi, il primo di testa, il secondo su rigore. Sotto, **un altro particolare del rigore, che evidenzia l'imponente cornice di folla alla «Fiorita»**

ha dimostrato quanto può essere autolesionistica la chiusura preconcetta agli uomini di classe. Il nome di Mariolino Corso è il primo che viene in mente. Neppure lui rientrava negli schemi, ma quando gli schemi dileguarono nel caos, il sinistro fatato del Mariolino avrebbe potuto rappresentare un'ancora di salvezza. O no? Oltretutto, si rischia di fare di Beccalossi un martire o un eroe e il ragazzo non lo merita. È un buon giocatore, sicuramente superiore alla media del nostro calcio depresso, uno dei pochissimi ancora in grado di inventare in proprio, in barba all'appiattimento del collettivo. Per queste semplici ragioni, dovrebbe stare nel gruppo della Nazionale. Giocando quando è il caso, oppure facendo panchina se, Dio lo voglia, saremo così ricchi da poterne fare a meno. Ma senza essere bollato da un ostracismo che finisce per idealizzarlo.

L'INTER. Questi pensieri ci frullavano in testa, mentre Beccalossi trascinava all'ennesima resurrezione l'Inter di Cesena. Renatone Lucchi, il cui sessantunesimo compleanno era passato sotto silenzio in coincidenza di altre più celebri ricorrenze (i quaranta di Zoff, i cinquanta di Vinicio), aveva destinato al controllo del Beck il suo più glorioso veterano, quel Ceccarelli che ha le tempie brizzolate e decenni di gavetta a onestissimi livelli. Ceccarelli ringhiava a distanza, col suo scrupolosissimo impegno, ma Beccalossi gli scivolava via leggero, inventava e concludeva, sempre con un tocco beffardo, involontario certo. E l'Inter lievitava sotto la sua ala, anche se l'unica punta era l'acerbo Serena e se Bagni continuava a fare la controfigura del brillante giocatore di un tempo, mica lontano. Beccalossi, ecco la realtà, faceva la differenza. E veniva da pensare cosa ne sarebbe uscito da un rimescolamento delle carte, se ad esempio Beccalossi si fosse trovato a lanciare Schachner, l'unico vero attaccante in campo e non Serena. Da domenica ritornerà Altobelli, intanto, sperabilmente rigenerato dall'esclusione. E questa Inter ha proprio finito di contare? Non ha un calendario improbo, i primi confronti diretti fra le prime potrebbero rilanciarla in attesa dei testa-a-testa decisivi. Bersellini, scrollato dalle tempeste, ha perso solo la voce, non ancora la testa. Ha una difesa abbastanza ballerina, che costringe Bordon ai miracoli (e meno male che attualmente li fa). Ha un attacco piuttosto inconsistente, se Altobelli non ritroverà in fretta la mira. Ma ha anche una squadra così sorprendente, pure per lui, da giustificare tutti i traguardi, nel bene e nel male. E se Evaristo detto Beck mantiene l'ispirazione sino in fondo...

PECCI. Intanto la Fiorentina vince ancora, alla faccia di chi le vuol male (e De Sisti non lo manda a dire). La guida quel tombolotto di Eraldo Pecci, che torna imprevedibilmente in orbita azzurra. Qui Bearzot ha fatto onesta autocritica, chissà perché a un certo punto l'ha cancellato dalla lista. Pecci è l'altra faccia di Beccalossi, tessitore instancabile quanto l'altro è improvvisatore umorale. Ma è un ragazzo che vale, uno dei nostri non molti talenti e ha quattro anni meno di Marini, per dire. Il centrocampo che ha fatto piangere Parigi ha insomma un retroterra che varrebbe la pena esplorare, nel poco tempo che ci resta. □

Foto Zucchi

DAL PALAZZO

la **Talpa**

CHI HA FATTO FUORI RIGHETTI

Calibro 36

PARIGI val bene un dimesso e Renzo Righetti, a cui vanno i più sinceri auguri di pronta guarigione, deve aver capito che un'occasione del genere non gli sarebbe più capitata. È così proprio nell'albergo parigino dove alloggiava, l'ormai ex-presidente della Lega ha maturato la decisione di passare la mano. Ufficialmente per motivi di salute; in realtà per i troppi calci ricevuti da destra e da sinistra. Perché questa che sto per raccontarvi, dopo averla vissuta dietro le quinte, è la storia di un autentico golpe. Mancava soltanto il colonnello Tejero, sostituito per altro degnamente dal geometra Jurlano.

ATTO PRIMO: i carbonari della Lega preparano l'insurrezione armata. Dice Melani, presidente della Pistoiese: **«Abbiamo impugnato la mitragliatrice puntandola al petto degli uomini del potere. Finché non premiamo il grilletto possiamo ottenere molto».** Parte un telex per Parigi, il destinatario è Sordillo. Ma perché scegliere proprio questo momento anziché aspettare di parlare a voce? Il firmatario del documento, geometra Jurlano, spiega che bisogna far presto perché la Legge 91 massacra il calcio. La legge, infatti, è in vigore soltanto da un anno. Nel telex i carbonari chiedono, o meglio impongono, radicali emendamenti allo statuto. Sordillo allibisce e informa Righetti, che per poco non cade dal letto. Non ne sapeva niente, ma ha ancora la forza per prendere carta e penna e preparare la lettera di dimissioni.

ATTO SECONDO: è venerdì e gli impiegati della Federazione sono in subbuglio. Sordillo, dicono, è intrattabile, forse non ha digerito la batosta del Parco dei Principi. Che non è solo, a pensarci bene, lo Stadio di Parigi, ma anche l'albergo romano dove l'esecutivo di Lega sta elaborando il piano di battaglia. Arriva Sordillo con la lettera di Righetti che segna l'apertura della crisi e propone la nomina di un commissario: Franchi non ne vuol sapere, Sordillo sarebbe pronto al sacrificio, ma gli uomini del geometra rispondono picche. Siamo maggiorenni e vaccinati, indichiamo noi il nostro rappresentante: per adesso Cassina, poi si vedrà. Il 10 marzo a Milano accetteremo le dimissioni di Righetti ed eleggeremo il successore. Si scatena la battaglia per l'erede al trono e i 36 presidenti, dopo essersi guardati in faccia, riconoscono che è meglio puntare su qualcuno al di sopra delle parti. Fidarsi è bene...

ATTO TERZO: la Lega è intenzionata a far valere la sua forza. Con la sua vocina querula, l'avvocato Raule ricorda che è bastato un colpo di tosse per ottenere una trentina di miliardi tra Coni e Rai. Con uno sternuto, come minimo, si arriva al raddoppio. La stanza di Sordillo diventa un crocevia e tra i viandanti c'è anche Franchi, che per una volta si rivela prezioso alleato del presidente federale. Ai carbonari che minacciano di disertare l'Assemblea straordinaria viene fatto notare che non si può modificare lo statuto senza andare contro la legge. Una telefonata di Carraro induce Sordillo a tenere duro, ma alla mezzanotte di venerdì la battaglia è ancora aperta e il geometra è in prima linea: tra l'altro ha digerito male un piatto di orecchiette. Poi la stanchezza suggerisce un compromesso.

ATTO QUARTO: si alza il sipario sull'Assemblea e si scopre che non è successo niente di grave. Sordillo invoca l'unità, Carraro pronuncia un discorso che suona presso a poco così: se state buoni cercheremo di rimediare alle nefandezze della legge, ma se non vi calmate vi faccio passare un brutto quarto d'ora. I molossi del venerdì hanno smesso di ringhiare e adesso belano: lo statuto viene approvato con un solo voto contrario mentre il Coni si impegna a tutelare gli interessi del calcio in sede governativa accogliendo una dichiarazione di voto presentata dai presidenti delle 36 società, che per ragioni fin troppo evidenti non vogliono sottostare al controllo amministrativo della Federazione come imporrebbe un articolo della legge. Carraro, aiutato da Franchi, è stato abilissimo: promettendo ai dilettanti, le autentiche vittime della situazione, concreti interventi, si è assicurato l'appoggio della base.

ATTO QUINTO: viene messa ai voti la prevista mozione sul condono a tutti i tesserati, indipendentemente dalla gravità del reato commesso. Anche il calcio, come lo Stato, rivendica il diritto di sfoltire le patrie galere. Si procede per alzata di mano: 559 favorevoli, 865 contrari, 28 astenuti. Giuro di aver visto qualcuno votare per il sì e per il no, ma l'aritmetica non è il mio forte e per quanto mi sforzi non capisco che fine hanno fatto quei duemila voti che mancano all'appello. Perché i presenti, come risulta dal verbale, erano 3.423.

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 28 del 7-3-1982 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Cagliari	1X	1X	1X	1	1X
Bologna-Avellino	1X	1X	1X	1X2	1X2
Catanzaro-Como	1	1X	1	1	1
Fiorentina-Roma	1	1	1	1	1
Inter-Milan	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Juventus-Torino	1	1	1	1	1
Napoli-Cesena	1X2	1X	1X2	1X	1X2
Udinese-Genoa	1	1	1	1	1
Bari-Catania	1X	1X	1X	1X2	1X2
Rimini-Pisa	X	X	X	X2	X2
Verona-Varese	1X	1X	1X2	1X2	1X
Livorno-Campobasso	X	X	X	X	X
Taranto-Salernitana	X	X	X	X	X

Ascoli-Cagliari

● I problemi sono tutti del Cagliari: l'Ascoli, infatti, ha una classifica alquanto buona e poiché la cabala accredita il segno X, scegliamo la doppia: **1-X.**

Bologna-Avellino

● Il Bologna sta come il Cagliari, con la differenza che gioca in casa e, quindi, deve vincere per rispetto alla media. L'Avellino, è una squadra molto solida. Dunque: **1-X.**

Catanzaro-Como

● I calabresi hanno l'occasione d'oro per cancellare la sconfitta di Ascoli poiché il Como pare rassegnato. Di conseguenza: **1.**

Fiorentina-Roma

● I toscani non possono sbagliare perché darebbero fiato alla Roma inseguitrice. Con questi presupposti, **1** fisso.

Inter-Milan

● Da una parte la pazzia dell'Inter, dall'altra la volontà di rimonta d'un Milan rincuorato dal successo sul Bologna. In più è un derby, allora: **1-X-2.**

Juventus-Torino

● In apparenza il discorso è uguale al derby milanese: la differenza sta nel fatto che la Juventus veleggia in testa mentre il Torino è tranquillo: **1.**

Napoli-Cesena

● Questo il periodo in cui chi vince fuori (ora il Napoli) perde in casa e chi perde in casa (Cesena) vince fuori. Ecco perché giochiamo la tripla: **1-X-2.**

Udinese-Genoa

● Sono squadre, tutto sommato, della stessa levatura: l'Udinese, da ultimo, ha perso in casa diverse volte; il Genoa — da parte sua — è avversario diretto in classifica. Per la cabala: **1.**

Bari-Catania

● Eccoci alla partita principe: il Bari è la realtà che tutti conosciamo, ma il Catania ha preso una brutta «scoppola» a Perugia. Quindi: **1-X.**

Rimini-Pisa

● Il Pisa sembra inceppato e il Rimini vuole riscattarsi: **X.**

Verona-Varese

● Altro scontroclou: il Verona ha maramaldeggiato a Cremona e il Varese, è tornato a vincere solo contro l'ultima in classifica. Altra doppia: **1-X.**

Livorno-Campobasso

● Il Livorno è reduce dall'ottimo pareggio sul campo della capolista Arezzo, ma il Campobasso s'è avvicinato alla vetta e almeno un punto lo cercherà: **X.**

Taranto-Salernitana

● I campani sono secondi a un punto dall'Arezzo ed è logico che giocheranno amministrandosi per il minimo del pareggio: il Taranto, al momento, appare invece tagliato fuori. Altro **X.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Catanzaro 1; Avellino-Fiorentina 2; Cagliari-Juventus 2; Cesena-Inter 2; Como-Napoli 2; Milan-Bologna 1; Roma-Genoa 1; Torino-Udinese 1; Cremonese-Verona 2; Perugia-Catania 1; Sambenedettese-Sampdoria X; Padova-Vicenza 1; Messina-Barletta X. Il montepremi è di L. 10.069.123.524: ai 5.352 vincitori con 13 punti vanno L. 999.100; ai 88.990 vincitori con 12 punti vanno L. 60.000.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 28 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — *Totocalcio* "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 7-3-1982 — FIGLIA — Concorso 28 del 7-3-82

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Ascoli	Cagliari	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Bologna	Avellino	1	1	1	1	1	1	X	X
3	Catanzaro	Como	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Fiorentina	Roma	1	1	1	1	1	1	1	1
5	Inter	Milan	1	2	2	1	X	X	1	2
6	Juventus	Torino	1	1	1	1	1	1	1	1
7	Napoli	Cesena	1	2	1	2	X	X	X	X
8	Udinese	Genoa	1	1	1	1	1	1	1	1
9	Bari	Catania	1	X	X	1	X	1	X	1
10	Rimini	Pisa	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Verona	Varese	X	1	1	X	X	1	1	X
12	Livorno	Campobasso	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Taranto	Salernitana	X	X	X	X	X	X	X	X

SPOGLIO — Concorso 28 del 7-3-82

N.	1	2	3	4	5	6	7	8
1	1	1	X	X	X	X	X	X
2	X	X	1	1	1	1	X	X
3	1	1	1	1	1	1	1	1
4	1	1	1	1	1	1	1	1
5	X	X	1	2	X	X	2	1
6	1	1	1	1	1	1	1	1
7	2	1	X	X	2	1	1	2
8	1	1	1	1	1	1	1	1
9	1	X	X	1	1	X	1	X
10	X	X	X	X	X	X	X	X
11	1	X	1	X	1	X	1	X
12	X	X	X	X	X	X	X	X
13	X	X	X	X	X	X	X	X

MATRICE — Concorso 28 del 7-3-82

N.	1	2	3	4
1	X	X	X	X
2	X	X	X	X
3	1	1	1	1
4	1	1	1	1
5	1	2	X	X
6	1	1	1	1
7	1	2	X	X
8	1	1	1	1
9	1	X	1	X
10	X	X	X	X
11	1	X	1	X
12	X	X	X	X
13	X	X	X	X

SCHEDA PER 3-4-8 COLONNE

Indice/segue

da pagina 3

certi particolari: non è andato alla partita per una banale infreddatura, come può assicurare il medico federale, è tornato a Torino ed ha scritto la lettera di dimissioni, onesta e trasparente come il suo carattere imponeva. Da un anno andavamo dicendo a Righetti che lo avrebbero cacciato, per due motivi: il potere lo accusava di essere troppo debole di fronte alle richieste delle società, le società lo accusavano di essere troppo rispettoso del potere. Cosicché, tutti si sentivano in diritto di scavalcarlo e questo, solo perché proprio lui non voleva far pesare il fatto di rivestire la carica più importante dell'organizzazione. Si dirà: e perché allora lo hanno mantenuto in carica all'Assemblea chiamata a modificare lo statuto? Semplice: perché un altro presidente, uno cioè capace di imporre il «suo» peso nella struttura federale, avrebbe potuto intervenire nei tempi e nei modi dovuti, per evitare che il nuovo statuto riducesse la Lega professionisti ad un organismo soltanto amministrativo, cioè privo di forza politica, quindi contrattuale. Perché oggi, con queste nuove regole, la Lega professionisti o pretende più rispetto o non esiste più; con qualche miliardo i presidenti verranno ridotti al silenzio e nemmeno il Consiglio Federale, l'organismo più rappresentativo del nostro football, avrà l'autorità sufficiente per parlare. Dal nuovo statuto, tutti hanno trovato nuovo prestigio e nuova autorità (i dilettanti, con più consiglieri; la Serie C, con una legittimazione pari a quella dei professionisti).

IL FUTURO. Da qui al 10 marzo, i presidenti di Serie A e B hanno promesso che sapranno darsi un presidente, mentre la Federazione, responsabilmente preoccupata, teme di essere costretta a nominare un commissario straordinario. Jurlano (Lecce), D'Attoma (Perugia) e altri hanno solennemente affermato che non si considerano dei minorati e che di conseguenza un capo sapranno trovarselo in tempo... Al di fuori di loro e anche al di fuori dei soliti nomi che il sistema propone, a cicli alterni, affinché tutto rimanga come prima. L'importante è che sia un mite, un «collaboratore», un amante dell'organizzazione, un portavoce (ma non troppo) dei voleri altrui. Io un ottimo possibile candidato lo conosco. Ammetto che ha un grosso difetto: è bravo.

Gualtiero Zanetti

STATISTICHE

LE RETI. Finalmente il campionato si scrolla di dosso i problemi di sterilità e si concede 20 gol in un colpo solo, che fanno 2,5 a partita ed è il massimo stagionale (finora il «top» era costituito dai 18 del dodicesimo turno). Il totale sale così a 300, e la media generale riceve uno scossone decisivo: ora è di 15 reti a giornata, e per la prima volta in questo torneo viene superata la fatidica quota di 14,83 che costituisce il minimo storico nei campionati a sedici squadre (anno 1978-79); tanto per aver un'idea, l'anno scorso la media finale fu di 15,30 reti a giornata: non siamo poi tanto lontani. Tornando alla «ricca» domenica, va segnalato il 300. gol del torneo: lo ha realizzato il napoletano Pellegrini. Lo scorso anno la trecentesima rete venne segnata con una giornata di anticipo (alla diciannovesima), dallo juventino Cabrini.

LE SQUADRE. Il Milan ha raggiunto, con la vittoria sul Bologna, i 1960 punti nei tornei a girone unico (ora sono 1961), il Torino dal canto suo, battendo l'Udinese, ha toccato e superato i 1790 (ora sono 1791). Il Milan ha inoltre subito da Chiorri la rete numero 1750 (sempre nei campionati a girone unico), il Genoa da Conti la n. 710, il Como infine da Pellegrini (la penultima) la rete numero 340.

I GIOCATORI. Vetrina, ovviamente, per Dino Zoff, che nella stessa giornata compie 40 anni e gioca la sua partita numero 530 in serie A; da notare che quella di domenica è stata la 292. consecutiva disputata nella massima serie dal portierone della Nazionale e la 290. con la maglia bianconera. L'altro rilievo della giornata riguarda il torinese Danova, che ha collezionato il suo 240. gettone di presenza in serie A.

I BOMBER. Prima rete nella massima serie per Facchini e Massaro, trenta per Oriali. Sessantesimo gol «straniero» in serie A in due stagioni: se ne contendono le paternità Bertoni e Shachner, che hanno entrambi segnato al 64' delle rispettive partite. Ecco infine lo «score» in serie A di tutti i goleador della domenica: Beccalossi 25, Bertoni 12, Bivi 7, Buriani 7, Chiorri 5, Conti 17, De Ponti 33, Facchini 1, Marino 2, Oriali 30, Pellegrini 28, Schachner 5, Tardelli 25 e Torrisi 9.

I RIGORI. «En plein» dei rigoristi, con tre realizzazioni su altrettante massime punizioni: decisive quelle di Buriani e Torrisi, ininfluente quella di Beccalossi. Quest'ultimo ha battuto in tutto nove rigori in serie A (8 trasformati), Buriani 3 (con 2 centri) e Torrisi 2 (entrambi realizzati). Il totale delle massime punizioni sale a 42, di cui 26 trasformate (18 decisive); l'anno scorso erano 48, con 12 errori. Nella stagione in corso l'Inter consolida il suo primato, raggiungendo gli otto rigori a favore, mentre il Cagliari mantiene il record di quelli contro (sette, e nessuno a favore). L'arbitro più rigorista è il pisano Redini con 6, seguito da Lo Bello e Menicucci con 4.

LE ESPULSIONI. Due cartellini rossi, questa domenica: sono stati rispettivamente per il milanista Piotti ed il genoano Vandereycken. Il totale sale a 25; l'anno scorso erano invece ben 33. Il primato negativo spetta ad Acoli, Bologna, Cagliari e Como con 3 espulsioni a testa, mentre solo Avellino, Fiorentina, Juventus e Torino non hanno avuto nessuno giocatore espulso. L'arbitro più severo è Lo Bello, che ha estratto finora quattro cartellini rossi, seguito da Longhi e Redini con tre.

GLI SPETTATORI. Giornata buona, considerato che molte «grandi» giocavano in trasferta: in tutto 259.221 presenze, tra paganti e abbonati. Il totale del torneo sale a 5.095.406 spettatori, ben 758.909 in più rispetto all'anno scorso. Ancora in deficit invece, ma di poco, il bilancio rispetto a due stagioni or sono (prima del calcio-scandalo): allora gli spettatori erano 5.154.653, cioè oltre 52.000 in più rispetto ad oggi.

LE SOSTITUZIONI. Giornata estremamente intensa per i panchinari: solo due squadre (Cagliari e Cesena) hanno fatto ricorso ad un solo uomo di riserva. In tutto quindi 30 sostituiti impiegati, che hanno giocato un totale di 714 minuti.

GLI ESORDIENTI. È la prima giornata di campionato «vedova» di debuttanti. Il totale resta così fermo a quota 69, con primato di Como, Genoa e Milan, che hanno schierato otto volti nuovi a testa.

La «legione straniera»

GIOCATORE	MEDIA
1. **Falcao** (Roma)	**6,76**
2. **Krol** (Napoli)	**6,72**
3. **Vandereycken** (Genoa)	**6,38**
4. **Schachner** (Cesena)	**6,34**
5. **Orlando** (Udinese)	**6,31**
6. **Bertoni** (Fiorentina)	**6,18**
7. **Prohaska** (Inter)	**6,12**
8. **Brady** (Juventus)	**6,10**
9. **Van de Korput** (Torino)	**6,03**
10. **Mirnegg** (Como)	**6,02**
11. **Neumann** (Bologna)	**6,00**
12. **Nastase** (Catanzaro)	**5,95**
13. **Juary** (Avellino)	**5,94**
14. **Jordan** (Milan)	**5,38**

N.B. - (I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»)

Il «superbomber» 1981-82

1. **De Rosa** (Palermo, B)	14	15	**0,93**
2. **Galderisi** (Juventus, A)	6	9	**0,66**
3. **Gabriellini** (Frosinone, C2)	14	22	**0,63**
4. **Telesio** (Siracusa, C2)	13	21	**0,619**
5. **Pruzzo** (Roma, A)	11	18	**0,611**
6. **Mutti** (Atalanta, C1)	13	22	**0,59**
Sandri (Montebel., C2)	13	22	**0,59**
8. **Grop** (Vicenza, C1)	10	17	**0,58**
9. **Araldi** (Fanfulla, C2)	10	18	**0,55**
10. **Villa** (Lucchese, C2)	9	17	**0,529**

Campionato «all'inglese»: Juve sempre in testa

Questa classifica è compilata secondo il sistema inglese: Inghilterra: 3 punti per la vittoria, 1 per il pari.

1. **Juventus**	**43**	5. **Napoli**	**31**	9. **Torino**	**21**	13. **Cagliari**	**20**
2. **Fiorentina**	**42**	6. **Avellino**	**27**	10. **Udinese**	**23**	14. **Bologna**	**19**
3. **Roma**	**36**	7. **Ascoli**	**25**	11. **Genoa**	**21**	15. **Milan**	**19**
4. **Inter**	**35**	**Catanzaro**	**25**	**Cesena**	**21**	16. **Como**	**10**

I «Cattivi»

ASCOLI: Brini **(R, dep. R)**, De Ponti **(DR, DS)**, Greco **(S)**, Mandorlini**(dep. R)**, Menichini **(S)**, Nicolini (DR), Scorsa **(R, dep. R, DR S)**, Torrisi **(dep. S)**. Trevisanello **(DS)**.

AVELLINO: Chimenti **(R, dep. S.)**, Di Somma **(dep. R, DS)**, Favero **(dep. S, DS)**, Ferrari **(DS)**, Giovannelli **(DR)**, Piga **(dep. R, DR S.)**, Rossi **(R)**, Tacconi **(DS)**, Venturini **(dep. S, dep. S)**, Vignola **(dep. S, dep. R)**.

BOLOGNA: Baldini **(S)**, Benedetti **(S)**, Carrera **(R)**, Cecilli **(DS)**, Colomba **(dep. R, R)**, Fiorini **(S)**, Mancini **(S)**, Mozzini **(dep. S)**, Neumann **(S)**, Paris **(DS, R)**, Pileggi **(dep. S)**, Zuccheri **(dep. S)**.

CAGLIARI: Azzali **(S, S)**, Baldizzone **(dep. S, DS)**, Bellini **(DR)**, Brugnera **(S)**, Marchetti **(DR)**, Osellame **(dep. S)** Piras **(S, dep. S)** **Restelli (DS)**.

CATANZARO: Borghi **(dep. S dep. R)**, Braglia **(DR)**, Celestini **(DR)**, Mauro **(DS)**, Sabato **(R)**.

CESENA: Arrigoni **(S)**, Filippi **(S, R)**, Garlini **(S)**, Genzano **(S)**, Lucchi **(dep. S, DS)**, Perego **(R, DS dep. R)**, Verza **(S)**.

COMO: Calloni **(DR)**, De Gradi **(S)**, Galia **(S, dep. S)**, Giuliani **(S)**, Gobbo **(R)**, Lombardi **(DR)**, Mancini **(R, dep. S, DS)**, Mirnegg **(dep. S)**, Nicoletti **(DR)**, Occhipinti **(R)**, Tempestilli **(S)**, Tendi **(dep. R, DS)**.

FIORENTINA: Casagrande **(DS, S, DR)**, Cuccureddu **(R)**, Ferrroni **(S, dep. S)**, Galbiati **(dep. S)**, Graziani **(DR, R)**, Massaro **(S)**, Pecci **(R)**, Sacchetti **(DR)**.

GENOA: Faccenda **(dep. S, R)**, Gentile **(dep. R, DR, dep. S, DS)**, Gorin **(DS)**, Manfrin **(S)**, Martina **(R)**, Romano **(R, dep. R, DS)**, Russo **(S)**, Sala **(S)**, Testoni **(S, dep. S)**, Vandereycken **(S, R, DS)**.

INTER: Altobelli **(S, DR)**, Bachlechner **(S)**, Bagni **(DR)**, Baresi **(R, DS)**, Bergomi **(DR)**, Canuti **(S)**, Centi **(dep. S)**, **Oriali (dep. S, DS)**, Serena **(S, dep. R)**.

JUVENTUS: Bonini **(S)**, Brio **(S, DS)**, Cabrini **(S)**, Fanna **(R)**, Furino **(S, DS)**, Gentile **(DS)**, Marocchino **(DR)**, Tardelli **(dep. S)**, Virdis **(S)**.

MILAN: Battistini **(S)**, Buriani **(DR)**, Collovati **(S, DS)**, Cuoghi **(S)**, Icardi **(S, dep. S, DS)**, Incocciati **(DR)**, Jordan **(S, dep. S)**, Maldera **(dep. S, S)**, Moro **(R)**, Novellino **(DS)**, Tassotti **(DS)**.

NAPOLI: Amodio **(S)**, Bruscolotti **(dep. S)**, Citterio **(dep. R, DR)**, Criscimanni **(R, S)**, Musella **(DR, dep. S)**, Guidetti **(S, dep. S)**, Palanca **(R)**.

ROMA: Ancelotti **(dep. S, S)**, Bonetti **(dep. S, DS)**, Chierico **(R)**, Conti **(DS)**, Di Bartolomei **(dep. S, DS)**, Falcao **(DS)**, Giovannelli **(S)**, Marangon **(S, R, dep. S)**, Maggiora **(R)**, Pruzzo **(S)**, Scarnecchia **(S)**, Spinosi **(S)**, Turone **(dep. R)**.

TORINO: Bertoneri **(dep. R)**, Cuttone **(S)**, Danova **(S, dep. S, DS)**, Ferri **(dep. R)**, Mariani **(dep. S, S)**, Pulici **(dep. S)**, Salvadori **(dep. S)**, Van de Korput **(R, dep. S)**.

UDINESE: Cattaneo **(DR, dep. S, DS)**, Causio **(dep. S)**, Galparoli **(S)**, Miano **(S)**, Orlando **(R)**, Orazi **(dep. S)**, Pin **(dep. S, DS)**, Tesser **(dep. S)**.

S = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = diffida; **dep.** = deplorazione.

GUERIN D'ORO — a cura di Orio Bartoli

I punteggi sono determinati dai voti assegnati da Tuttosport (con l'eccezione della B), Corriere dello Sport-Stadio, Gazzetta dello Sport e Guerin Sportivo.
Le statistiche della Serie A sono aggiornate alla 5. di ritorno quelle della Serie B alla 4. di ritorno.

SINTESI DELLA DOMENICA

I MIGLIORI

SERIE A	Punti
Giocatore	
Bordon (Inter)	32
Castellini (Napoli)	32
Arbitro	
Barbaresco	29
Longhi	29
Squadra	
Fiorentina	291
SERIE B	
Giocatore	
Garbuglia (Samb.)	22,5
Fedele (Verona)	22,5
Arbitro	
Casarin	22
Squadra **Verona**	220

I PEGGIORI

SERIE A	
Giocatore	
Jordan (Milan)	18,5
Arbitro	
Redini	22
Squadra **Como**	244
SERIE B	
Giocatore	
Reali	14,5
Arbitro	
Pirandola	17
Squadra **Cremonese**	188,5

SINTESI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI DI SERIE A

Il migliore: Causio (Udinese) **7,08**

Giocatore e squadra	quoziente
1. **Castellini** (Napoli)	**6,99**
Martina (Genoa)	**6,66**
2. **Gentile** (Juventus)	**6,47**
Bruscolotti (Napoli)	**6,43**
3. **Nela** (Roma)	**6,50**
Cabrini (Juventus)	**6,48**
4. **Falcao** (Roma)	**6,76**
De Vecchi (Ascoli)	**6,52**
5. **Gasparini** (Ascoli)	**6,42**
Ferrario (Napoli)	**6,37**
6. **Krol** (Napoli)	**6,72**
Di Somma (Avellino)	**6,60**
7. **Causio** (Udinese)	**7,08**
Massaro (Fiorentina)	**6,50**
8. **Sabato** (Catanzaro)	**6,63**
Pecci (Fiorentina)	**6,55**
9. **Pruzzo** (Roma)	**6,35**
Schachner (Cesena)	**6,34**
10. **Braglia** (Catanzaro)	**6,59**
Iachini (Genoa)	**6,33**
11. **Conti** (Roma)	**6,57**
Pellegrini (Napoli)	**6,30**

GIOCATORI DI SERIE B

Il migliore: Sorrentino (Catania) **6,94**

Giocatore e squadra	quoziente
1. **Sorrentino** (Catania)	**6,94**
Rampulla (Varese)	**6,73**
2. **Miele** (Catanzaro)	**6,47**
Volpecina (Palermo)	**6,30**
3. **Frappampina** (Bari)	**6,76**
Di Giovanni (Foggia)	**6,33**
4. **Vella** (Catania)	**6,72**
Gozzoli (Pisa)	**6,51**
5. **Caricola** (Bari)	**6,48**
Ciampoli (Catania)	**6,48**
6. **Polenta** (Cavese)	**6,52**
Silipo (Palermo)	**6,52**
7. **Caccia** (Samb)	**6,55**
Bergamaschi (Pisa)	**6,54**
8. **Lopez** (Palermo)	**6,78**
Matteoli (Reggiana)	**6,65**
9. **Iorio** (Bari)	**6,44**
Bertoni (Pisa)	**6,40**
10. **Odorizzi** (Verona)	**6,67**
De Stefanis (Palermo)	**6,50**
11. **Todesco** (Pisa)	**6,61**
Montesano (Palermo)	**6,49**

ARBITRI DI SERIE A

	punti	pres.	quoz.
1. **D'Elia**	246,5	9	6,84
2. **Mattei**	298	11	6,77
3. **Casarin**	187,5	7	6,76
4. **Agnolin**	216	8	6,75
5. **Bergamo**	242,5	9	6,73

SQUADRE DI SERIE A

1. **Roma**	5577
2. **Catanzaro**	5576,5
3. **Napoli**	5568
4. **Juventus**	5566
5. **Genoa**	5537

ARBITRI DI SERIE B

	punti	pres.	quoz.
1. **Pairetto**	166,5	8	6,93
2. **Lombardo**	174	9	6,46
3. **Altobelli**	192	10	6,40
4. **Bianciardi**	172	9	6,37
5. **Pirandola**	190	10	6,33

SQUADRE DI SERIE B

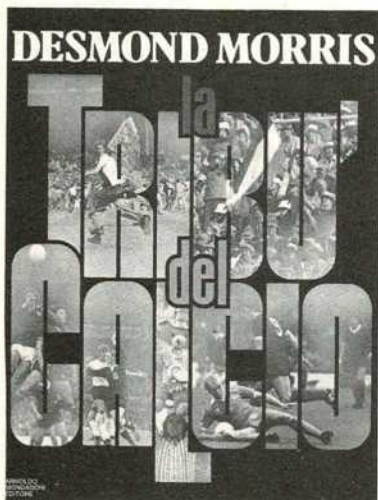
1. **Cavese**	4906,5
2. **Catania**	4872,5
3. **Palermo**	4856
4. **Bari**	4852
5. **Pisa**	4832,5

N.B. - Questo il criterio seguito per la numerazione dei ruoli: 1 portiere, 2 terzino marcatore, 3 fluidificante, 4 mediano, 5 stopper, 6 libero, 7 tornante, 8 interno di regia, 9 centravanti, 10 interno di spola, 11 ala.

INCHIESTA/C'ERA UNA VOLTA L'INGHILTERRA

L'innovazione di premiare con tre punti la vittoria non ha fermato la crisi del calcio inglese, ormai al limite della bancarotta. Per salvarlo, sono allo studio altre cervellotiche varianti, come l'abolizione del fuorigioco e il rigore «secondario»

La tribù dell'anticalcio

di **Giancarlo Galavotti**

Presentato con accompagnamento di grancassa, reclamizzato dalla televisione e dai giornali, è uscito in questi giorni anche in Italia — destinato a riscuotere il successo già ottenuto in tutta Europa — un libro di Desmond Morris: «**La tribù del calcio**». A metà fra la strenna e il saggio filosofico, offerto (nonostante costi 40.000 lire) alla massa dei calciofili, questo libro ha la pretesa di essere una bibbia del calcio e insieme uno studio abbastanza razzista sulla popolazione mondiale che riempie gli stadi: nonostante l'Autore sia stato contaminato dalla passione per «il più grande spettacolo del mondo», resta l'impressione (e non solo l'impressione) che nel viaggio alla scoperta della «tribù del calcio» si sia imbattuto in una miriade di baluba, fossero essi tifosi o calciatori. Dal punto di vista della psicologia dell'«animale sportivo», Desmond Morris non ha scoperto nulla che già non si sapesse. Se il lettore italiano — tifoso o calciatore, addetto ai lavori o semplice appassionato — troverà in questo libro qualcosa di nuovo, farà bene ad approfondire i motivi che potranno sorprenderlo e creargli interrogativi per così dire esistenziali: Desmond Morris, infatti, ha sì generalizzato gli usi e costumi della «tribù del calcio» ma ha avuto il torto di attingere — ed era abbastanza normale vista la diffusa credenza che vuole gli inglesi inventori del calcio — informazioni e sensazioni soprattutto alla fonte del calcio anglosassone. E questa è — diciamolo pure — una scelta antistorica: perché il calcio inglese non rappresenta più un valido esempio per gli altri Paesi, essendo in grave crisi di idee e di struttura, subendo — come pochissimi altri «territori calcistici», fra i quali l'Olanda — l'abbandono del pubblico. A riprova della validità di queste considerazioni, presentiamo questo servizio dedicato appunto alla crisi del calcio inglese. **i.c.**

LONDRA. Il calcio, in Inghilterra, sta seriamente minacciando di tirare le cuoia. La diagnosi è semplice e al tempo stesso tragica: agli inglesi il football interessa sempre meno. La gente diserta gli stadi, gli incassi precipitano, in misura inversamente proporzionale alla spirale inflazionistica di costi di gestione, salari e mercato calciatori. Il risultato è la bancarotta. Per chi è afflitto da autocommiserazione italica, vale a dire quel morbo provincialissimo che fa apparire quanto accade all'estero, e particolarmente in Inghilterra, migliore di quel che accade in casa propria, l'occasione è propizia per una profonda meditazione. Stavolta non è colpa della recessione mondiale, del caro petrolio, della concorrenza giapponese e delle economie emergenti, e non è assolutamente il caso di vestire i panni di Cassandra e profetare che quanto avviene oggi in terra d'Albione si ripeterà, a scadenza più o meno breve, anche in Italia. Stavolta non sono in ballo facili mode, o fenomeni di portata cosmica. Stavolta la crisi è solo, esclusivamente e tipicamente, **«Made in England»**, una specie di «Tramonto dell'Impero parte seconda», e solo in quanto tale destinato ad avere ripercussioni internazionali.

ESCALATION. In primo luogo, la struttura del calcio inglese è ancora quella di trent'anni fa, con una elementare differenza: che rispetto a trent'anni fa il pubblico è praticamente dimezzato, e l'escalation dei costi per mandare avanti una squadra di calcio ha toccato le classiche cifre astronomiche. Nel 1947-48 gli spettatori del campionato furono oltre 41 milioni, e l'anno scorso non sono arrivati ai 22 milioni. Ma, oggi come allora, la Lega Professionisti continua ad essere composta da quattro divisioni, per un totale di 92 squadre. Quelle che da noi sono la Serie C e la serie D, strutturate su base regionale, o di gruppi di regioni, e con regime semi-professionistico, per limitare i costi, in Inghilterra sono la terza e la quarta divisione, organizzate su scala nazionale e con un organico giocatori completamente professionistico. È ovvio che con un pubblico di ottocentomille persone a partita, e a prezzi che non superano le dodicimila lire, per i biglietti migliori, i bilanci tendano drammaticamente al passivo. Ci sono già le squadre che rischiano di chiudere i battenti col campionato in corso, e di sparire dalla scena dopo decenni di onorata attività. Ha fatto scalpore, nei giorni scorsi, la vicenda del Bristol City, precipitato in tre anni dalla prima alla terza divisione, che ha licenziato otto titolari per evitare di doversi mettere nelle mani del curatore fallimentare. L'intervento in extremis di un gruppo di magnati della città, con nuovi capitali, ha temporaneamente allontanato lo spettro della chiusura totale. Ma già diverse squadre, soprattutto delle divisioni minori, hanno annunciato che a fine stagione restituiranno il cartellino ad alcune centinaia dei 2.000 giocatori professionisti che attualmente militano nella Football League, e che andranno quindi ad ingrossare le fila dei tre milioni e passa di disoccupati. E ora anche il Manchester United, tradizionalmente simbolo dell'opulenza nel calcio inglese, una specie di Juventus per disponibilità di finanziamenti e di mezzi, e per record di pubblico e di incassi, è alle prese con un buco di tre miliardi e mezzo di lire, e con l'impazienza delle banche, che esigono la pronta restituzione dei mutui concessi.

Bobby Charlton presenta allegramente «Bulldog Bobby», la mascotte dell'Inghilterra al Mundial, «Bulldog Bobby» sarà diffuso in centinaia di esemplari e applicazioni: dalle borse ai giocattoli, dagli orologi all'abbigliamento. Il ricavato sarà destinato alle giovani speranze del calcio inglese. «Bobby» sorride: fino a quando?

LETARGO. Questi sono gli incontestabili dati di fatto che hanno scosso dal tradizionale letargo i presidenti delle novantadue squadre, che hanno reagito come tutti quelli che vengono presi in contropiede: vale a dire con una bella dose di panico e di approssimazione. Così, nel febbraio dell'anno passato, il «parlamento» di Solihull ha inventato i tre punti per la squadra che vince una partita di campionato, invece di due. Elementare, Watson, si sono congratulati tra loro i

In Inghilterra, nella corsa al calcio-novità, hanno pensato di cambiare anche l'erba, sperimentandone un tipo a irrigazione profonda e drenaggio veloce, che dovrebbe permettere di giocare con ogni tempo. Nella foto (da sinistra): **Terry McNeill manager dell'Arsenal, Malcom McDonald manager del Fulham, l'arbitro di rugby Denis Thatcher, Ron Greenwod e il manager del Tottenham, Keith Burkenshaw, mentre ispezionano la nuova superfice di gioco**

«chairman», adesso vincere diventerà l'unica vera alternativa al morire, le squadre correranno come matte per novanta minuti per assicurarsi due punti in più rispetto al pari, lo spettacolo sarà garantito e la gente tornerà in ondate oceaniche. Tutto bello, forse, sulla carta. Ma dopo una mezza stagione all'insegna dei tre punti, di gente in più agli stadi non s'è vista nemmeno l'ombra. Anzi, le presenze hanno continuato a diminuire, e non è proprio colpa di un inverno insolitamente rigido. Logico, quindi, che i presidenti, secondo la loro ottica di occupanti di una nave che sta affondando al nuovo appuntamento di Solihull ne combinassero di ancora più belle. Cos'è successo, dunque, nell'assemblea straordinaria del 20 e 21 febbraio? I difensori della tradizione fino all'ottusità, quali la gran parte di questi «sir» sono stati fino all'anno scorso, hanno sposato interamente, e acriticamente, la causa della rivoluzione commerciale, il cui profeta è Jimmy Hill. Presidente del Coventry, si avvale di un pulpito d'eccezione: quello della trasmissione TV della BBC «Match of the Day», in onda ogni sabato sera con le sintesi della giornata calcistica. Jimmy Hill è il presentatore commentatore, una specie di Martellini-Ameri-Boniperti incarnati in un sol uomo. È stato lui a far passare i tre punti, ed è lui l'anima della nuova commissione, istituita in tutta fretta a Solihull per la grande riforma del regolamento. «**Per la prossima stagione — ha proclamato — dobbiamo vendere al pubblico cinquemila partite. Sappiamo che il prodotto non è più attraente come una volta, e va perciò modificato. Occorre potenziare il fattore spettacolo, e per questo è indispensabile cambiare i regolamenti**».

RIVOLUZIONE. La commissione presieduta da Matt Busby, già manager e ora consigliere del Manchester United, ha intenzione di risolvere tutto entro giugno, e di ottenere il visto della Fifa in tempo per applicare le nuove norme dalla prossima stagione. Si parla di abolizione del fuorigioco, che verrà attuato o con l'istituzione della linea delle 35 yarde (32 metri) dalla porta, come già avviene negli Usa, dove nell'area così delimitata il fuorigioco non viene punito. Viceversa, con approccio ancor più radicale, si pensa di decretare che se un giocatore riceve un lancio diretto dalla propria metàcampo non è «off-side». Per evitare che la fuga solitaria venga brutalmente interrotta, al limite dell'area, dal noto «fallo professionale», e quindi sfumi lo spettacolo, si correrà ai ripari o introducendo il calcio di rigore secondario, cioè da un punto più arretrato rispetto al dischetto degli undici metri, o stabilendo l'espulsione automatica dell'autore del fallo, o tutt'e due le cose insieme. Più complicata l'introduzione di regole che limitino, o puniscano, le perdite di tempo con palla in gioco e non, vale a dire i continui passaggi all'indietro, e i trucchetti dei portieri. Ma state sicuri che la fervida mente di Jimmy Hill saprà escogitare qualcosa. A quanto si è appreso, la Fifa nicchia: quella di cambiare i regolamenti, al momento, è un'esigenza avvertita quasi esclusivamente dall'Inghilterra, e sembra comunque che le procedure burocratiche per arrivare all'approvazione richiedano assai più tempo dei pochi mesi che ancora mancano al via della stagione inglese 1982-'83.

CAROSELLO. Poco importa: l'esercito rivoluzionario sta ingrossando di giorno in giorno le sue file, tra gli addetti ai lavori, e prima o poi vincerà. Intanto è già stato varato il piano pubblicitario. Il calcio è stato equiparato a un detersivo o ad un gelato: è, insomma, un prodotto da vendere al pubblico. In quanto tale la teoria del marketing insegna che dev'essere attraente, e non c'è marketing senza pubblicità. Ecco dunque che la Football League ha stanziato 5 milioni di sterline (dodici miliardi di lire) per una campagna in grande stile, da fare invidia alla Coca Cola, da agosto cominceranno i caroselli alla TV: «**Quando sentiamo gol basta la parola**» diranno i messaggi pubblicitari, o qualcosa del genere, per invitare i telespettatori ad abbandonare la comoda poltrona e correre alla partita. Il bombardamento sarà amplificato dalle pagine compcate sui giornali e dai manifesti che verranno affissi in tutto il paese. E pensare che questa è la culla del moderno gioco del calcio. Funzionerà? Ne dubitiamo. Già la linea adottata denuncia significative incongruenze, come quella di sospendere per due anni gli acquisti di giocatori stranieri che non siano cittadini del Mercato Comune Europeo. Stelle sudamericane come Riccardo Villa e Osvaldo Ardiles hanno rilanciato il Tottenham, e fanno spettacolo da sole: metterle al bando, in futuro, non sarà certo un incentivo per il pubblico. Ma è soprattutto l'analisi di fondo, l'analisi delle cause che è basata su falsi presupposti, o che manca del tutto. Se in Italia c'è forse la necessità di portare a 18 squadre la serie A, in Inghilterra sarebbe davvero il caso di ridurre la prima divisione dalle 22 squadre attuali a 18. In pochi sembrano essersi accorti che il tifoso inglese è stato per anni inflazionato da megadosi di football, anche tre partite alla settimana, tra campionato, Coppa d'Inghilterra e Coppa di Lega. Come si può pretendere che, soprattutto adesso che la signora Thatcher ha serrato i cordoni della borsa, un operaio in odore di disoccupazione tiri fuori i soldi per tre biglietti alla settimana? La crisi è crisi generale dell'Inghilterra, che non ha ancora preso coscienza della realtà prostimperiale, è crisi economica grave, è crisi da rigetto e da overdose. E, permetteteci, è anche crisi da monotonia.

SOTTOCULTURA. A questi problemi non ha mai proposto soluzioni valide quella componente del calcio che è rappresentata dalla stampa. In Inghilterra, è bene ricordarlo, non esiste una stampa sportiva autonoma. Le cronache sportive sono limitate alle poche pagine, e alle brevi notizie, dei quotidiani politici, o popolari. Salvo rare eccezioni, la categoria dei giornalisti sportivi inglesi brilla per sottocultura rispetto ai confratelli che si occupano di politica, ma ad essi la accomuna un miope autocompiacimento, e un'acquiescenza nei confronti del potere che non di rado sfocia nel più succubo servilismo. Non si critica mai, o quando lo si fa è un buffetto sulla guancia. Certo, non mancano gli «scandali», i titoloni a sensazione, ma su fatti che sono più specchi per allodole che temi di fondo, Shilton che ha un'avventura extraconiugale, o Bettega «assassino» per un intervento duro su O'Leary. I Gianni Brera, in Inghilterra, non hanno diritto di cittadinanza. Non sorprenda, quindi, se il volgo che legge il «Sun», il popolare che arriva a oltre tre milioni di copie al giorno, si sofferma più sul pancione di Lady Diana fotografata in bikini col teleobiettivo, o sul paio di tette che quotidianamente compare a pagina tre, che sui notiziari sportivi. Manca una «Gazzetta dello sport», manca un «Guerino» e allora la Lega deve fare i caroselli. E il popolino che ancora resta sugli spalti, tra un barattolo di birra e l'altro, deve arrangiarsi come può a trovare conforto e stimolo nelle proprie convinzioni. E chi dice che, una volta che fioccheranno caterve di gol per via dell'abolizione del fuorigioco, i ruvidi britannici non abbandonino del tutto gli stadi, disgustati dalla troppa facilità dell'impresa? Tanto più che sono in molti ad essersi accorti che c'è già un altro sport che è fatto di mete ogni minuto, e che arriva con ritmo frenetico a punteggi strabilianti: dopo anni di oscurità nelle palestre dei college, in Inghilterra adesso il basket è in piena fase di boom. □

Jimmy Hill, «boss» del Conventry City, popolare commentatore televisivo, sta studiando la nuova rivoluzione del calcio inglese

Per salutare il ritorno di Uli Hoeness sulla panchina del Bayern, Rummenigge e Breitner salgono in cattedra e a farne le spese è l'Eintracht di Braunschweig

I gemelli bavaresi

CON RUMMENIGGE e Breitner in formato mondiale, il Bayern continua a mietere vittorie su vittorie e proprio non si vede chi, nella Bundesliga, possa sperare di succedere ai rossi bavaresi che, per salutare al meglio il ritorno di Uli Hoeness sulla panchina dopo il terribile incidente aereo di dieci giorni or sono, hanno letteralmente stroncato l'Eintracht di Braunschweig. Grazie all'infortunio del Borussia di Moenchengladbach battuto in casa dall'omonimo di Dortmund, ora il Bayern è tornato solo in testa alla classifica e forse solo l'Amburgo di un Beckenbauer tornato di nuovo grandissimo è in grado di impensierirlo.

CHE KEEGAN! Turno dopo turno, Kevin Keegan si conferma il miglior calciatore inglese e se il Southampton — come sperano da quelle parti — ce la farà a laurearsi campione, gran parte del merito gli spetterà con ogni diritto. Occhio al Tottenham, però, il quale, malgrado si trovi notevolmente distaccato in classifica rispetto ai «santi», dovendo recuperare ben cinque incontri potrebbe superarli con notevole tranquillità. Senza dubbio, quest'anno gli «speroni» sono la squadra più spettacolare e, visto che sono ancora in lizza nelle due coppe britanniche (in quella di Lega sono addirittura finalisti col Liverpool) e nella Coppa Uefa e che sono in buona posizione in campionato potrebbero, in linea teorica almeno, «chiudere» un poker (Coppa Uefa, Coppa di Lega, Coppa FA, campionato) che farebbe assolutamente epoca.

SCARPA D'ORO

Giocatore - squadra (naz.)	gol	part.
Hansen - Odense (Dan.)	28	30
Schengelia - Tbilisi (URSS)	23	34
Jorgensen - B 1901 (Dan.)	22	30
Gavrilov - Spartak (URSS)	21	34
Himanka - OPS (Finl.)	21	29
Nillsson - Goeteborg (Sve.)	20	21
Blokhine - Din. Kiev (URSS)	20	34
Kist - AZ '67 (Ola.)	20	21
Quini - Barcellona (Spa.)	20	25
Christensen - Lyngby (Dan.)	18	30
Kieft - Ajax (Ola.)	18	21
Keegan - Southampton (Ingh.)	18	26
Szarmach - Auxerre (Fra.)	18	27
Onnis - Tours (Fra.)	18	27
Skov - Bruges (Bel.)	18	22
Skouboe - Naestved (Dan.)	17	30
Belfield - KTP (Finl.)	17	29
Jordao - Sporting (Port.)	17	19
Andersen - KB (Dan.)	16	30
Szentes - Raba (Rom.)	16	20
Platini - St. Etienne (Fra.)	16	27
Hrubesh - Amburgo (Ger. O.)	16	20
Nené - Benfica (Port.)	16	19
Van Den Bergh - Lierse (Bel.)	16	23
Larsson - Oergryte (Sve.)	15	26
Bakota - Sturm Graz (Aust.)	15	20
Geels - PSV (Ola.)	15	21
Jacques - Porto (Port.)	15	19
Lacombe - Bordeaux (Fra.)	15	27

CLASSIFICA A SQUADRE	
Real Madrid (Spa.)	12
Barcellona (Spa.)	11
Amburgo (Ger. O.)	11
Standard Liegi (Bel.)	10
Monaco (Fra)	10
Liverpool (Ingh.)	9
Dundee (Sco.)	9
Neuchatel (Svi.)	9
Ipswich (Ingh.)	8
St. Etienne (Fra.)	8
Juventus (Ita.)	8
Moenchengladbach (Ger. O.)	8
Servette (Svi.)	8

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 18. GIORNATA: **Lokomotiva-Partizani 1-1; Dinamo-Labinoti 3-0; Vllaznia-Luftetari 1-0; Flamurtari-Naftetari 1-1; 31 Korriku-24 Maji 2-1; Besa-Beselidhjia 1-0; 17 Nentori-Tomori 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	27	18	9	9	0	26	7
17 Nentori	24	18	10	4	4	28	11
Flamurtari	22	18	8	6	4	15	9
Dinamo	19	18	8	3	7	21	14
Luftetari	19	18	7	5	6	19	14
Beselidhjia	18	18	6	6	6	17	17
Vllaznia	18	18	6	6	6	20	21
Besa	18	18	6	6	6	14	16
Naftetari	17	18	3	11	4	16	17
Lokomotiva	16	18	5	6	7	12	17
Tomori	15	18	5	5	8	10	14
Labinoti	15	18	6	3	9	9	18
31 Korriku	14	18	3	8	7	18	27
24 Maji	10	18	3	4	11	7	30

MARCATORI - 8 reti: Ruci (Flamurtari); 7: Tomori (Partizani), Faruku (31 Korriku), 6: Braho (Luftetari), Mema (17 Nentori).

AUSTRIA

(W.M.) Aggancio dell'Austria Vienna che, sconfiggendo la capolista Rapid 2-0 nello scontro diretto, si è portato in testa alla classifica insieme alla «cugina». Le reti sono state segnate entrambe da Steinkogler al 47' all'80'. A discolpa del Rapid occorre dire che in questa importante occasione non ha potuto contare su elementi importanti del reparto difensivo quali Weber e Krauss infortunati.

21. GIORNATA: **Rapid Vienna-Austria Vienna 0-2; Admira Wacker-Salisburgo 0-0; Grazer AK-Linzer ASK 2-0; Voest Linz-Sturm Graz 1-0; Innsbruck-Wiener SK 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	29	21	12	5	4	38	16
Rapid	29	21	12	5	4	41	22
Admira Wac.	26	21	11	4	6	34	31
G. AK	21	21	8	5	8	24	27
Voest Linz	19	21	8	3	10	33	38
Sturm Graz	19	21	8	3	10	33	38
Innsbruck	18	21	7	4	10	30	34
Austria Sal.	18	21	7	4	10	30	34
L. ASK	17	21	7	3	11	21	31
Wienner SK	15	21	5	5	11	23	41

MARCATORI - 15 reti: Bakota (Sturm); 14: Krankl (Rapid); 13: Gasselich (Austria Vienna), Hagmayr (Voest).

BELGIO

(J.H.) Fermo il campionato, si sono svolti i quarti di finale (andata) della Coppa. Praticamente il Waregem, battendo 2-1 in trasferta il Patro Eisden, è già in semifinale e lo stesso può dirsi per il Waterschei che ha vinto 3-1 (Houben, R. Janssen e Gudmundsson) sul Lierse. Vittoria in trasferta anche per l'anversa col Tongeren grazie a una doppietta di Le Van der Elst (20' e 70').

RISULTATI **Beveren-Lokeren 1-0; Tongeren-Anversa 0-2; Patro Eisden-Waregem 1-2; Waterschei-Lierse 3-1.**

● **I CONSIGLIERI** e assessori comunali responsabili della sirurezza e della polizia municipale delle 14 città spagnole sedi dei prossimi mondiali di calcio hanno espresso la loro preoccupazione per non aver ancora ricevuto norme precise e informazioni sufficienti.

CECOSLOVACCHIA

18. GIORNATA: **Dukla Praga-Slovan Bratislava 1-1; Zbrojovka Brno-Plastika Nitra 0-0; Vitkovice-Spartak Trnava 3-1; Tatran Presov-ZTS Petrzalka 2-0; Inter Bratislava-Bohemians 1-0; Banska Bystrica-Banik Ostrava 1-1; Slavia Praga-Lokomotiva Kosice 3-3; RH Cheb-Sparta Praga 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	27	18	12	3	3	34	11
P. Nitra	23	18	9	5	4	23	14
Banik	22	18	10	2	6	42	19
Bohemians	22	18	9	4	5	24	15
Z. Brno	21	18	8	5	5	24	20
Sparta Praga	20	18	7	6	5	26	17
Lok. Kosice	19	18	6	7	5	23	19
Inter Bratislava	18	18	6	6	6	14	18
RH Cheb	17	18	6	5	7	24	28
Slovan	17	18	6	5	7	26	32
Tatran Presov	16	18	5	6	7	15	24
Spartak Trnava	14	18	6	2	10	20	27
Vitkovice	14	18	5	4	9	20	34
Slavia	13	18	4	5	9	26	33
Banska Bystrica	13	18	5	3	10	21	40
ZTS	12	18	4	4	10	16	27

CIPRO

(T.K.) La capolista Omonia ha sconfitto anche l'Anortosis per 2-1 ma è stata una vittoria sofferta. Sono andati in vantaggio gli ospiti al 20' con lo jugoslavo Zivajevits che ha interrotto il primato d'inviolabilità della porta dei campioni che durava da quattro mesi. Il pareggio dell'Omonia è giunto al 35' con Kanaris e la rete della vittoria è stata messa a segno da Kajafas al 52' con un colpo di testa.

18. GIORNATA: **Omonia-Anortosi 2-1; APOEL-Apollon 0-0; AEL-Pezoporikos 0-1; Aradipu-Paralimni 0-0; EPA-APOP 0-0; Salamina-Keravnos 4-2; Evagores-Olympiakos 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	32	18	15	2	1	49	5
Apollon	26	18	9	8	1	27	15
Pezoporikos	24	18	10	4	4	32	14
APOEL	22	18	5	12	1	20	20
Aradippu	19	18	6	7	5	22	24
AEL	18	18	6	6	6	25	20
Salamina	17	18	6	5	7	26	26
Paralimni	16	18	6	4	8	19	25
EPA	16	18	6	4	8	19	34
Anortosi	15	18	6	3	9	19	25
Olympiakos	14	18	4	5	9	15	28
Keravnos	13	18	5	3	10	16	26
APOP	11	18	3	5	10	12	26
Evagoras	9	18	2	5	11	13	36

MARCATORI. - 16 reti: Kaiafas (Omonia); 10: Ramantan (Pezoporikos); 8: Michailof (Salamina), Peletritis (AEL) Petru (APOEL), Prokopi (Aradippu).

● **L'EX NAZIONALE** spagnolo, José Martinez Pirri, che gioca in Messico nel Puebla, sarà indisponibile fino al termine della stagione per un infortunio muscolare che renderà necessario un intervento chirurgico. Pirri dovrà restare a riposo per almeno tre mesi.

● **LA FEDERAZIONE** belga ha deciso di annullare l'incontro tra Belgio e Polonia che doveva svolgersi il 28 aprile a Chorzow perché **«Troppe incertezze** — è detto in un comunicato — **pesavano su questa gara amichevole».**

● **IL GOVERNO** del Kuwait ha stanziato tre milioni e mezzo di dollari (poco meno di quattro miliardi e mezzo di lire) per la preparazione della nazionale di calcio in vista dei Campionati del Mondo in Spagna.

FRANCIA

(B.M.) Jean Valadier, sconosciuto del Moncao, è l'uomo copertina dell'ultima giornata del campionato francese per i tre gol (8', 15', 55') rifilati al Valenciennes. Pur se il Tours è stato sconfitto in casa dal Bordeaux (Tigana al 44', Kourichi all'82'), Onnis è andato regolarmente a segno (23') e grazie a questo gol è tornato in vetta alla classifica marcatori. A segno Szarmach, ha realizzato Platini ora terzo da solo alle spalle dell'italiano e del polacco.

28. GIORNATA: **Laval-Lione 3-1; Tours-Bordeaux 1-2; Bastia-Montpellier 1-0; Lens Brest-4-0; Paris St. Germain-Auxerre 2-1; Monaco-Valenciennes 3-1; Metz-Nizza 1-0; St; Etienne-Lilla 1-1; Sochaux-Nantes 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	40	28	16	8	4	47	26
St. Etienne	39	28	16	7	5	52	25
Monaco	39	28	17	5	6	52	25
Sochaux	36	28	14	8	6	44	33
Paris S.G.	35	28	14	8	6	44	33
Laval	34	28	12	10	6	37	27
Brest	29	28	10	9	9	34	41
Nancy	28	27	9	10	8	40	35
Nantes	27	27	11	5	11	38	28
Tours	27	28	11	5	12	43	41
Lilla	27	28	10	7	11	39	40
Bastia	27	28	10	7	11	34	47
Lione	24	28	10	4	14	24	29
Auxerre	23	28	8	7	13	28	46
Metz	22	27	5	12	10	24	30
Strasburgo	22	26	7	8	11	28	32
Valenciennes	21	28	7	7	14	26	44
Montpellier	20	28	7	6	15	24	49
Lens	19	27	7	5	15	32	44
Nizza	15	28	4	7	17	24	47

MARCATORI. - 19 reti: Onnis (Tours); 18: Szarmach (Auxerre), 17: Platini (St. Etienne); 15: Lacombe (Bordeaux); Tordarsson (Lens).

● **RACHID MEKHLOUFI,** ex giocatore del St. Etienne, potrebbe essere chiamato a prendere la direzione tecnica del calcio algerino. Alla guida della nazionale potrebbe invece tornare Mahiedine Khalef che l'ha già allenata nel 1980 e che è poi passato alla Jeunesse Electinique de Tizi Ouzou con cui ha vinto la Coppa d'Africa dei Campioni lo scorso anno.

EIRE

(S.C.) 22. GIORNATA: **Athlone-Shamrock Rov 2-0; Dundalk-Drogheda 5-1; Finn Harps-Thurles 5-1; Limerick-Sligo 7-1; St. Patrick's-Waterford 3-1; Shelbourne-Galway 5-2; UCD-Home Farm 1-0; Cork-Bohemians rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	55	22	14	4	4	50	20
Bohemians	53	21	12	7	3	31	10
Shamrock Rov	50	19	14	1	4	33	14
Sligo Rovers	46	22	12	3	7	44	37
Athlone	41	20	11	3	6	45	27
Limerick	41	21	9	7	5	45	27
St. Patrick's	39	21	10	4	7	33	29
Shelbourne	32	21	7	6	8	37	36
Waterford	29	21	7	3	11	24	34
Finn Harps	27	19	6	4	9	30	33
Drogheda	25	21	4	8	9	30	37
Home Farm	25	19	5	4	10	20	28
Galway	25	20	5	6	9	23	36
Corck	20	22	3	8	11	17	32
U.C.D.	19	22	3	8	11	17	67
Thurles	14	22	2	5	15	17	72

MARCATORI. - 14 reti: Fairclough (Dundalk), Gilligan (Sligo); 13: Bradley (Sligo), Hulmes (Limerick); 12: Buckley (Shamrock).

GERMANIA EST

(P.M.) La Dinamo Berlino sembra ormai irraggiungibile: anche alla 15. giornatasi è imposta, sebbene di misura (1-0), sull'Hansa Rostock grazie ad una rete di Troppa al 39'. In seconda posizione il Carl Zeiss ha ottenuto un chiaro 3-0 ai danni del Lok. Lipsia. Le reti sono di Raab al 19' e di Schnuphase che ha trasformato due calci di rigore al 38' e al 75'.

15. GIORNATA: **Carl Zeiss Jena-Lok. Lipsia 3-0; Chemie Halle-Karl Marx St. 4-0; Dinamo Berlino-Hansa Rostock 1-0; Megdeburgo-Worvaerts 2-1; Dinamo Dresda-Rot Weiss 1-0; Kottbus-Skopau 0-0; Wismut Aue-Sachsenring 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	24	15	11	2	2	45	14
Carl Zeiss Jena	21	15	9	3	3	29	12
Magdeburgo	20	15	8	4	3	38	25
Lok. Lipsia	19	15	7	5	3	31	17
Dinamo Dresda	18	15	8	2	5	29	14
Wismut Aue	18	15	7	4	4	26	27
Worwaerst	17	15	8	1	6	23	22
Rot Weiss	16	15	6	4	5	34	25
Chemie Halle	14	15	6	2	7	20	33
Karl Marx St.	13	15	6	1	8	30	25
Hansa Rostock	11	15	3	5	7	19	27
Sachsenring	10	15	3	4	8	13	27
Skopau	5	15	1	3	11	11	46
Kottbus	4	15	0	4	11	8	32

MARCATORI. - 12 reti: Schnuphase (Jena); 11: Henn (Rot Weiss); 9: Streich (Magdeburgo).

● **KEVIN KEEGAN,** il giocatore più rappresentativo della nazionale di calcio inglese, potrebbe disertare la prossima Coppa del Mondo in Spagna perché occupato a seguire una causa civile nel tribunale di Leeds. L'attaccante inglese ha intentao infatti una causa contro la compagnia «Public Eye Enterprise» di Leeds per una questione di affitti non corrisposti e il tribunale ha fissato per la prima udienza la data del primo luglio.

GERMANIA OVEST

(M.d.I.) La sorpresa della settimana è la sconfitta (crisi di gol ma non di gioco) del Borussia di Moenchengladbach sul proprio campo di fronte al Borussia di Dortmund (Russmann al 28'); la notizia, invece, è il ritorno di Uli Hoeness sulla panchina del Bayern dopo l'incidente aereo in cui ha rischiato la vita: e Rummenigge e soci, per festeggiare al meglio il suo rientro, hanno superato 3-1 l'Eintracht di Braunschweig che, in vantaggio con Geiger all'11' e raggiunta da Breitner al 42', è stato battuto da un gol di Rummenigge (46') e da uno di Breitner su assist di Kalle all'83'. Kappaò il Colonia a Duisburg (Dietz su rigore al 45') e lo Stoccarda in casa col Norimberga (Lieberwith al 42', Dressel al 90' per gli ospiti; Reichert all'84' per i renani), l'Amburgo ha presentato un super Beckenbauer nella vittoria col Francoforte ottenuta malgrado l'assenza di Magath (menisco) e Memmering grazie a due gol di Hartwig (68') e Bastrup (77').

23. GIORNATA: **Amburgo-Eintracht Francoforte 2-0; Darmstadt-Fortuna Duesseldorf 2-2; Bayern**

Eintracht-Braunschweig 3-1; Borussia Moenchengladbach-Borussia Dortmund 0-1; Bochum-Werden Brema 0-2; Stoccarda-Norimberga 1-2; Bayer Leverkusen-Karlsruher 2-1; Duisburg-Colonia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	32	22	15	2	5	55	32
Borussia M.	30	23	11	8	4	44	32
Amburgo	29	21	12	5	4	61	26
Colonia	29	22	12	5	5	42	20
Werder Brema	26	21	10	6	5	37	33
Borussia D.	26	23	11	4	8	40	29
Eintracht B.	22	21	11	0	10	38	36
Stoccarda	22	21	8	6	7	33	32
Eintracht F.	22	22	10	2	10	52	47
Kaiserslautern	21	21	7	7	7	45	43
Bochum	20	22	7	6	9	30	32
Norimberga	18	22	7	4	11	31	47
Fortuna D.	18	23	6	6	11	39	55
Bayer L.	17	21	6	5	10	28	45
Karslruhe	16	20	6	4	10	32	38
Darmstadt 98	16	23	4	8	11	29	52
Arminia B.	15	22	5	5	12	22	35
Duisburg	13	22	5	3	14	25	49

MARCATORI. —.16 reti: Hrubesch (Amburgo); 14: Hoeness, Breitner (Bayern), Mill (Borussia M.), Burgsmuller (Borussia D.); 11: Bastrup (Amburgo).

GRECIA

(T.K.) Battuta d'arresto del Panathinaikos che ha pareggiato 1-1 al Pireo contro l'Ethnikos facendosi così raggiungere in testa alla classifica dal Paok. Era andato addirittura in vantaggio l'Ethnikos al 24' con Batsimilas e solo all'86' Charalambidis ha pareggiato. Anche l'Olympiakos ha impattato 1-1 con l'Apollon fuori casa con una rete di Lemonis al 19' e pareggio di Bonits al 73' su rigore per i padroni di casa. Sonante invece la vittoria del Paok a spese del Rodos. 5-0 con 4 reti di Kostikos, (35', 40', 63' e 67') e di Sigas al 48'. Domenica prossima scontro diretto Panathinaikos-Paok.

22. GIORNATA: **Ethnikos-Panathinaikos 1-1; Apollon-Olympiakos 1-1; PAOK-Rodos 5-0; Panionios-AEK 1-2; Iraklis-Aris 0-0; Kastoria-Panserraikos 2-0; Ioannina-OFI 0-0; Kavalla-Larissa 1-0; Korintos-Doxa 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PAOK	31	22	12	7	3	40	14
Panathinaikos	31	22	11	9	2	36	18
Olympiakos	31	22	11	9	2	28	16
AEK	29	22	11	7	4	27	19
Aris	26	22	10	6	6	37	20
Kastoria	24	22	9	6	7	26	20
Panionios	23	22	9	5	8	28	19
Iraklis	23	22	8	7	7	22	22
Doxa	22	22	7	8	7	27	27
Ethnikos	21	22	7	7	8	20	25
Larissa	20	22	7	6	9	28	27
OFI	18	22	7	4	11	24	26
Ioannina	18	22	6	6	10	21	31
Apollon	18	22	5	8	9	17	28
Rodos	18	22	6	6	10	16	34
Panserraikos	17	22	5	7	10	17	29
Korintos	14	22	5	4	13	18	32
Kavalla	12	22	3	6	13	12	36

MARCATORI - 16 reti: Kostikos (PAOK); 12: Kuis e Zindros (Aris); 10: Charalambidis (Panathinaikos), Liolos (Kastoria); 9: Mavros (AEK), Saravakos (Panionios).

COPPA (ottavi): **Panathinaikos**-Iraklis 3-1 (0-1); AEK-**PAOK** 2-2 (1-6); Egaleo-**OFI** 0-1 (0-1); **Larissa**-Ethnikos 0-0 (1-0); Epanomi-**Kastoria** 1-2 (0-2); **Diagoras**-Fostiras 2-1 (0-0); **Panionos**-Panegialios 3-1 (0-0); Toxotis-**Korintos 2-3 (1-2).**

N.B.: in neretto le squadre squalificate.

INGHILTERRA

(F.B.) Arsenal nelle ambasce per quanto riguarda la prima linea: per fortuna che il prossimo anno ci sarà «Piccione» Petrovic e con lui i gunners potranno... sparare di più. Contro lo Swansea, a Londra, l'Arsenal è finito kappaò (Kennedy al 16', R. James al 65') proprio mentre a Stoke il Tottenham, con una doppietta di Crooks (74' e 82') si aggiudicava la posta in palio. Bene anche il Southampton contro il Birmingham: franca vittoria (3-1) propiziata da Keegan su rigore al 17' e confezionata, dopo il pareggio di Worthington al 40', da una doppietta (56' e 62') di Baker. Senza problemi il Liverpool (2-0 a Leeds) grazie a Souness (40') e Rush (76').

1. DIVISIONE. 27. GIORNATA: **Arsenal-Swansea City 0-2; Aston Villa-Coventry City 2-1; Brighton-West Bromwich 2-2; Everton-West Ham 0-0; Leeds United-Liverpool 0-2; Manchester United-Manchester City 1-1; Nottingham Forest-Middlesbrough 1-1; Southampton-Birmingham City 3-1; Stoke City-Tottenham 0-2; Sunderlan-Notts County 1-1; Wolverhampton-Ipswich Town 2-1;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Southampton	53	28	16	5	7	52	39
Swansea	49	27	15	4	8	40	34
Manchester Utd.	47	26	13	8	5	39	20
Liverpool	45	25	13	6	6	46	22
Arsenal	45	26	13	6	7	22	18
Ipswich	44	23	14	2	7	44	34
Tottenham	43	23	13	4	6	39	22
Manchester C.	43	27	12	7	8	41	31
Brighton	38	26	9	11	6	31	27
Nottingham F.	38	26	10	8	8	28	31
Everton	37	27	9	10	8	34	31
Notts County	33	26	9	6	11	40	40
Aston Villa	33	27	8	9	10	30	34
West Ham	32	25	7	11	7	41	35
Stoke	32	27	9	5	13	30	36
West Bromwich	29	22	7	8	7	28	25
Birmingham	24	25	5	9	11	39	41
Coventry	24	27	6	6	15	36	51
Leeds	24	23	6	6	11	20	37
Wolverhampton	23	27	6	5	16	17	45
Sunderland	19	26	4	7	15	18	40
Middlesbrough	15	25	2	9	14	18	37

MARCATORI - 19 reti: Keegan (Southampton); 13: Reeves (Manchester City);
12: Regis (West Bromwich), McDermott (Liverpool), T. Francis (Manchester City), Chapman (Stoke), Brazil (Ipswich).

2. DIVISIONE. 29. GIORNATA: **Barnsley-Blackburn Rovers 0-1; Cambridge United-Grimsby Town 2-2; Cardiff City-Sheffield Wednesday 0-2; Charlton Athletic-Shrewsbury 1-0; Derby County-Newcastle United 2-2; Leicester City-Bolton Wanderers 1-0; Luton Town-Oldham Athletic 2-0; Norwich City-Queen's Park Rangers 0-1; Orient-Watford 1-3; Rotherham United-Crystal Palace 2-0; Wrexham-Chelsea 1-0.**

RECUPERI: **Rotherham United-Wrexham 2-0; Barnsley-Norwich City 0-1; Newcastle United-Sheffield Wednesday 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton	53	24	16	5	3	52	25
Watford	49	26	14	7	5	44	28
Oldham	46	29	12	10	7	38	30
Rotherham	45	28	14	3	11	41	34
Blackburn	45	29	12	9	8	33	26
Sheffield Wed.	45	28	13	6	9	37	36
Queen's Park R.	44	27	13	5	9	34	23
Charlton	42	29	11	9	9	38	38
Newcastle	41	26	12	5	9	35	26
Barnsley	39	27	11	6	10	36	26
Chelsea	39	26	11	6	9	35	34
Norwich	37	28	11	4	13	34	39
Leicester	35	23	9	8	6	30	23
Cambridge	32	26	9	5	12	29	32
Derby	30	27	8	6	13	35	50
Orient	29	26	8	5	13	22	32
Bolton	28	27	8	4	15	23	37
Shrewsbury	27	24	7	6	11	22	34
Crystal Palace	26	23	7	5	11	16	20
Cardiff	25	26	7	4	15	24	38
Wrexham	22	25	6	4	15	22	36
Grimsby	20	22	4	8	10	25	38

MARCATORI - 15 reti: White (Luton), Bannister (Sheffield W.); 13: Moore (Rotherdam), Varadi (Newcastle).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 13. GIORNATA: **Ards-Cliftonville 0-1; Coleraine-Bangor 3-2; Crusaders-Glentoran 3-0; Distillery-Portadown 3-0; Glenavon-Ballymena 1-1; Linfield-Larne 2-1.**
RECUPERI: Linfield-Bangor 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coleraine	21	13	9	3	1	43	20
Linfield	19	12	9	1	2	26	16
Glentoran	15	12	7	1	4	32	16
Ballymena	13	11	5	3	3	16	12
Portadown	13	12	6	1	5	18	16
Cliftonville	12	12	4	4	4	17	18
Larne	10	12	4	2	6	18	20
Crusaders	10	12	4	2	6	17	21
Distillery	8	11	3	2	6	16	19
Glenavon	7	12	1	5	6	15	28
Bangor	6	11	2	2	7	15	29
Ards	6	10	2	2	6	10	28

JUGOSLAVIA

(Z.R.) Cinquantacinquemila spettatori a Spalato per Hajduk-Dinamo Zagabria finita 2-1 per gli ospiti a segno con Zajev e Deveric mentre per l'Hajduk ha realizzato Zoran Vujovic. Battuta d'arresto per il Partizan sconfitto a Nis dal Radnicki (Stojlikovic) e solo 0-0 della Stella Rossa in casa col Velez di Mostar.

20. GIORNATA: **Stella Rossa-Velez 0-0; Radnicki-Partizan 1-0; Sarajevo-Olimpija 1-0; Vojvodina-Rijeka 1-1; Zagabria-Osijek 2-1; Teteks-Vardar 0-0; Sloboda-Zeleznicar 0-4; Hajduk-Dinamo Zagabria 1-2; Belgrado-Buducnost 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Zagabria	27	20	10	7	3	39	21
Stella Rossa	25	20	9	7	4	33	24
Zeleznicar	24	20	9	6	5	32	20
Partizan	24	20	10	4	6	28	17
Hajduk	23	19	9	5	5	25	20
Buducnost	21	20	9	3	8	30	28
Sloboda	21	20	6	9	5	23	21
Sarajevo	21	20	8	5	7	34	36
Vojvodina	20	20	7	6	7	33	28
Rijeka	20	20	7	6	7	24	31
Olimpija	19	20	5	9	6	22	22
Belgrado	19	20	5	9	6	20	20
Velez	18	19	7	4	8	24	25
Vardar	17	20	6	5	9	24	27
Osijek	17	20	4	9	7	17	21
Radnicki	15	20	5	5	10	22	33
Zagabria	14	20	5	4	11	17	35
Teteks	13	20	5	3	12	20	36

MARCATORI - 11 RETI: Cerin (Dinamo), Ringov (Vardar); 10: Bahtic (Zeljeznicar); 9: Micanovic (Vojvodina), Tomic (Rijeka).

● **JUGOSLAVIA** e Corea del Sud hanno pareggiato 1-1 nel torneo internazionale di calcio «Coppa Nehru» a Calcutta.

MALTA

(C.C.) A tre giornate dal termine l'Hibernian, grazie alla sconfitta subìta dallo Sliema ad opera del Valletta, si è laureato campione di Malta per la seconda volta consecutiva.

RECUPERI 11. GIORNATA: **Valletta-Sliema 2-1; Hamrun-Senglea 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernian	21	11	10	1	0	29	5
Sliema	14	11	6	2	3	18	15
Floriana	13	11	6	1	4	18	12
Zurrieq	12	11	5	2	4	15	10
Valletta	12	11	5	2	4	16	15
Senglea	8	11	3	2	6	9	19
Hamrun	7	11	3	1	7	13	22
Gzira	1	11	0	1	10	6	24

MARCATORI. 10 reti: Spiterigonzi e Cassar (Hibernian); 7: Farrugia (Valletta), Borg (Hamrun).

SVIZZERA

(M.Z.) Alla ripresa del massimo campionato quattro incontri su otto sono stati rinviati: tre per il maltempo, mentre Servette-Losanna, non è stato disputato in seguito ad una richiesta della capolista i cui giocatori sono rimasti colpiti da un'intossicazione durante la recente tournée compiuta in Costa d'Avorio: la classifica, che vede comunque ancora in testa il Servette con due punti di distacco sullo Zurigo, è quindi bugiarda. Lo Zurigo, dal canto suo, ha inflitto una sconfitta tennistica al Bellinzona (6-0) con doppietta di Jerkovic e reti di Zappa, Zwicker, Elsener e Ludi.

16. GIORNATA: **Neuchatel Xamax-Joung Boys 1-1; Chiasso-Grasshoppers 0-6; Nordstern-Sion 1-0; Zurigo-Bellinzona 6-0; Bulle-Basilea, Lucerna-Aarau, Servette-Losanna e Vevey-San Gallo rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	28	15	14	0	1	52	13
Zurigo	26	16	10	6	0	32	12
Grasshoppers	23	16	9	5	2	36	13
N. Xamax	21	16	8	5	3	27	13
Sion	19	16	7	5	4	30	21
Joung Boys	19	15	8	3	4	27	20
Basilea	15	15	5	5	5	21	20
Aarau	14	15	5	4	6	26	30
Lucerna	13	14	6	1	7	25	26
St. Gallo	13	15	6	1	8	21	26
Bulle	10	15	3	4	8	18	32
Vevey	9	14	2	5	7	18	28
Bellinzona	9	16	2	5	9	12	39
Nordstern	9	16	4	1	11	17	40
Losanna	8	14	3	2	9	19	27
Chiasso	8	16	2	4	10	9	30

MARCATORI. 13 reti: Elia (Servette); 12: Schnyder (Servette); 11: Sulser (Grasshoppers).

ROMANIA

(A.N.) 18. GIORNATA: **Univ. Craiova-A.S.A. T.G. Murs 5-0; Dinamo Bucarest-Un. Cluj 3-0; Progresul Bucarest-Arges Pitesti 0-0; Bacau-Constanta 2-2; Chimia Valcea-Steaua Bucarest 0-0; Olt-Sportul 3-1; Pol. Timisoara-Jiul 1-1; Corvinul-UT Arad 3-1; Brasov-Tirgoviste 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Craiova	27	18	13	1	4	40	11
Dinamo St.	27	18	12	3	3	38	17
Corvinul	22	18	9	4	5	39	24
OLT	21	18	9	3	6	25	18
Brasov	20	18	8	4	6	17	18
Bacau	19	18	7	5	6	22	25
Steaua	18	18	6	6	6	17	17
Sportul Bucarest	18	18	6	6	6	20	24
Pol. Timisoara	16	18	6	4	8	22	23
Constanta	16	18	4	8	6	21	23
U.T. Arad	16	18	6	4	8	21	26
Un. Cluy	16	18	6	4	8	17	25
Tirgoviste	16	18	6	4	8	17	27
Chimia Valcea	16	18	6	4	8	20	31
Arges Pitesti	15	18	5	5	8	14	19
Jiul	15	18	4	7	7	20	26
A.S.A. TG. Mures	13	18	6	1	11	25	27
Progresul	13	18	4	5	9	18	32

MARCATORI - 11 reti: Iordanescu (Steaua); 10: Camataru (Univ. Craiova); 9: Cirtu (Univ. Craiova), Petcu (Corvinul), Iamandi (OLT).

OCCHIO AL BOMBER

IN PREVISIONE dei Mondiali, abbiamo pensato di dare un'occhiata al comportamento dei possibili cannonieri delle nazionali finaliste nei rispettivi campionati. Oltre ai marcatori per mestiere, cioè gli attaccanti, abbiamo inserito anche gli altri uomini per i quali il gol sia un passatempo casuale, ponendo come limite per entrare in classifica i cinque gol. Le liste dei convocati per Spagna 82 non sono ancora note e quindi abbiamo dovuto affidarci a previsioni comunque ragionevoli.

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
ITALIA			
Pruzzo	Roma	11	18
Bertoni ❶	Fiorentina	8	20
Beccalossi	Inter	8	20
Bettega	Juventus	5	7
Falcao ❷	Roma	5	19
Altobelli	Inter	5	18
Graziani	Fiorentina	6	20
Causio	Udinese	4	18
Schachner ❸	Cesena	5	18
Conti	Roma	5	18
Cabrini	Juventus	3	20
Scirea	Juventus	3	20
Antognoni	Fiorentina	2	9
Gentile	Juventus	2	18
Dossena	Torino	2	20
Prohaska ❸	Inter	1	18

❶ Possibile nazionale argentino; ❷ possibile nazionale brasiliano; ❸ possibili nazionali austriaci.

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
BELGIO			
Varcauteren	Aderlecht	5	22
Mommens	Lokeren	4	21
Van Moer	Beveren	4	19
Lozano	Anderlecht	8	20
Czerniatinski	Anversa	10	22
Van der Bergh	Lierse	15	19
Ceulemans	Bruges	8	21
Geurts	Anderlecht	9	21
Lato*	Lokeren	3	22

* Possibile nazionale polacco

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
SCOZIA			
Clark	Airdrie	14	19
Bett	Rangers	8	20
McKluskey	Celtic	12	20
McGarvey	Celtic	9	20
Sturrock	Dundee Utd.	8	15
McAvenie	St. Mirren	7	17
Rae	Hibernian	5	17
UNGHERIA			
Lazar	Raba Eto	16	20
Kerekes	DMVSC	13	20
Csapo	Tatabanya	7	20
Esterhazy	Honved	7	20
Bodonyi	Honved	6	20
Kiss	Vasas	6	20
Varadi	Vasas	6	20
Poeloeskei	FTC	5	20
Tarocsik	Uipest Dozsa	4	20
SPAGNA			
Castro «Quini»	Barcellona	20	25
Alonso	Saragozza	12	24
Schuster*	Barcellona	8	15
Maranon	Espanol	9	25
Ufarte	R. Sociedad	8	20
Satrustegui	R. Sociedad	10	23
Jani	Las Palmas	9	24
Dani	At. Bilbao	9	21

*Possibile nazionale tedesco

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
FRANCIA			
Platini	Saint-Etienne	17	25
Szarmach*	Auxerre	17	25
Giresse	Bordeaux	11	24
Bellone	Monaco	11	23
Lacombe	Bordeaux	10	26
Larios	Saint-Etienne	8	27
Genghini	Sochaux	6	24
Rocheteau	Paris S.G.	6	27

*Possibile nazionale polacco.

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
AUSTRIA			
Krankl	Rapid Vienna	14	21
Hagmayr	Voest Linz	13	21
Gasselich	Austria Vienna	3	21
Keglevits	Rapid Vienna	3	18
Jurtin	Sturm Graz	2	7
Steinkoler	Austria Vienna	6	13
INGHILTERRA			
Keegan	Southampton	19	26
Regis	West Bromwich	12	19
Chapman	Stoke City	13	26
Evans	Birmingham	11	18
Francis T.	Manchester C.	12	19
McDermott	Liverpool	12	24
Cross	West Ham	11	24
Birtless	Manchester U.	9	25
Wark*	Ipswich	8	23
Wallace*	Nottingham F.	8	17
Graham*	Leeds	7	22
Dalglish*	Liverpool	7	25
McCullock*	Notts County	10	22
Hoddle	Tottenham	6	21
Mariner	Ipswich	6	17
Brasil*	Ipswich	6	14
Brooking	West Ham	5	17
Sharp*	Everton	5	14
Armstrong**	Watford	7	15
Maguire*	Stoke City	5	22

* Possibile nazionale scozzese
** Gioca in 2. divisione inglese, probabile nazionale Nordirlandese

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
GERMANIA			
Hrubesch	Amburgo	16	18
Hoeness	Bayern	14	22
Mill	Borussia M.	14	22
Littbarski	Colonia	10	22
Rummenigge	Colonia	10	22
Woodcook*	Colonia	8	19
Six**	Stoccarda	8	19
Borchers	Eintracht F.	6	14
Fischer	Colonia	6	22
Allofs	Colonia	3	18

* Possibile nazionale inglese
** Possibile nazionale francese

● **DALLA PROSSIMA** stagione agonistica anche in Portogallo le squadre di calcio della prima divisione potranno avere la pubblicità sulle maglie.

»»

PORTOGALLO

(M.M. d.S.) Lo Sporting è imprendibile e alla 20. giornata si è imposto fuori casa per 2-0 sul Penafiel grazie ad una doppietta di Ademar (69', 81'). Degno di nota il tonfo del Rio Ave, considerato la rivelazione del campionato '81-82 che in 19 incontri disputati aveva subito soltanto 9 reti. Contro l' Espinho ha incassato 5 gol mettendone a segno soltanto uno. Per concludere da segnalare la vittoria del Benfica che ha sconfitto 2-1 l'Amora con gol di Padinha al 44' e Nené al 46'.

20. GIORNATA: **Braga-Viseu 5-0; Setubal-Belenenses 1-0; Penafiel-Sporting 0-2; Espinho-Rio Ave 5-1; Benfica-Amora 2-1; Portimonense-Guimaraes 0-0; Leiria-Porto 1-3; Boavista-Estoril 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	35	20	15	5	0	46	15
Benfica	28	20	13	2	5	41	15
Porto	27	20	10	7	3	26	13
Guimaraes	25	20	8	9	3	22	12
Rio Ave	25	20	9	7	4	15	14
Braga	22	20	8	6	6	25	21
Setubal	21	20	7	7	6	26	18
Penafiel	18	20	7	4	9	16	25
Portimonense	18	20	6	6	8	18	20
Espinho	18	20	5	8	7	24	27
Viseu	17	20	7	3	10	19	34
Boavista	17	20	6	5	9	18	19
Estoril	14	20	4	6	10	22	32
Amora	13	20	3	7	10	17	27
Belenenses	13	20	3	7	10	18	31
Leiria	9	20	3	3	14	11	36

MARCATORI - 17 reti: Jordao (Sporting), Nené (Benfica); 16: Jacques (Porto); 12: Oliveira (Sporting).

OLANDA

(K.J.) Mentre il PSV continua imperterrito la sua marcia verso la conquista del titolo sconfiggendo 3-0 l'Haarlem sul proprio terreno (reti di Poortvliet, Renè Van de Kerkhof e del coreano Moog Huh), l' AZ subisce una secca sconfitta per 1-4 dal Go Ahead Eagles fuori casa. Le reti dell'undici di Deventer sono di Woudsma (2), Van Kooten e Hazelhekke, mentre per i campioni ha realizzato Tol. L'Ajax, da parte sua, ha ottenuto una sonante vittoria (5-1) ai danni del Twente con reti di La Ling (una doppietta), Schoenaker, Olsen e Vanenburg. Per il Twente ha segnato Linsield. Da notare che è la seconda volta che il Twente subisce una sconfitta per 5-1: nell'impresa, prima dell'Ajax, era riuscito il PEC Zwolle alla 18. giornata.

21. GIORNATA: **Utrecht-Roda 0-0; GA Eagles-AZ '67 4-1; PSV-Haarlem 3-0; NAC-NEC 1-0; Sparta-Feyenoord 1-1; Groningen-Willem II 2-1; Den Haag-PEC Zwolle 2-1; Ajax-Twente 5-1; De Graafschap-MVV 2-2.**

RECUPERI: **Sparta-Utrecht 2-2; AZ '67-Groningen 3-1; Twente-Feyenoord 4-0; De Graafschap-NEC 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	34	21	16	2	3	53	21
Ajax	31	21	14	3	4	72	32
AZ '67	28	21	12	4	5	44	26
Utrecht	26	20	11	4	5	36	25
Feyenoord	26	21	9	8	4	43	38
Sparta	24	21	8	8	5	38	30
Ga Eagles	23	21	9	5	7	38	30
Haarlem	23	21	8	7	6	32	30
NAC	21	21	8	5	8	33	28
Roda	21	21	8	5	8	34	34
Groningen	20	21	6	8	7	36	42
Twente	18	21	8	2	11	36	40
NEC	17	21	6	5	10	24	
MVV	16	20	5	6	9	27	41
Willem 2	14	21	5	4	12	29	46
PEC Zwolle	12	20	3	6	11	28	49
Den Haag	10	20	3	4	13	22	41
Graafschap	10	21	3	4	14	19	54

MARCATORI. 20 reti: Kist (AZ '67); 18: Kieft (Ajax); 15: Geels (PSV).

TURCHIA

(M.O.) 18. GIORNATA: **Zonguldakspor-Eskisehirspor 1-0; Besiktas-Ankaragucu 2-1; Boluspor-Galatasaray 1-1; Fenerbahce-Sakaryaspor 0-1; Diyarbakirspor-Trabzonspor 0-0; Bursaspor-Altay 0-2; Goztepe-Kocaeli 0-2; Adana-Gaziantepsor 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sakarya	24	18	10	4	4	21	12
Fenerbahce	23	18	9	5	4	29	18
Besiktas	23	18	7	9	2	21	12
Galatasaray	22	18	7	8	3	15	10
Zonguldak	22	18	7	8	3	18	15
Ad.D.Spor	21	17	8	5	4	19	12
Boluspor	21	18	6	9	3	20	14
Trabzon	20	18	5	10	3	14	10
A.Gucu	19	18	8	3	7	20	18
Altay	18	18	6	6	6	20	17
Bursaspor	17	18	6	5	7	14	15
Koaceli	16	18	5	6	7	20	16
Ad. Spor	16	17	5	6	6	16	19
Gaziantep	13	18	4	5	9	15	29
Goztepe	11	18	3	5	10	13	28
Eskisehir	10	18	3	4	11	5	21
D. Bakir	8	18	2	4	12	11	25

● **L'UNGHERIA** ha battuto la Nuova Zelanda 2-1 ripetendo così il risultato del primo incontro tra le due squadre, svoltosi in febbraio ad Auckland. I neozelandesi sono andati in vataggio al 13' su rigore con la giovane speranza Wynton, poi nella ripresa la superiore classe degli europei si è concretizzata nei due gol di Polojeiki al 49' e di Izso al 65'. Entrambe le squadre parteciperanno in giugno al Mundial.

SPAGNA

(E.P.d.R.) Arriba «Barça»! I catalani infatti, in edizione tutta spagnola (assenti Schuster per il noto infortunio e Simonsen per squalifica) non ha avuto problemi col Siviglia battuto da una doppietta di Moran nel giro di quattro minuti (58' e 62'). Brutto pareggio del Real in casa con l'Athletico di Bilbao coi madridisti in vantaggio al 42' grazie a Pineda raggiunti da Dani due minuti più tardi. Larga vittoria, infine, per la Real Sociedad (4-0) con il Valladolid grazie ai gol di Satrustegui (30'), Uralde (41' e 73'), Olaisola (72').

26. GIORNATA: **Real Madrid-Atletic de Bilbao; 1-1 Betis-Osasuna (Pamploma) 2-0; Cadice-Espanol 0-0; Gijon-Saragozza 1-2; Castellon-Hercules 1-2; Barcellona-Siviglia 2-0; Santander-Atletico de Madrid 1-0; Real Sociedad-Valladolid 4-0; Las Palmas-Valencia 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	40	26	18	4	4	62	21
Real Sociedad	36	26	15	6	5	48	26
Real Madrid	35	26	15	5	6	47	27
Valencia	29	26	13	3	10	38	36
Athletic Bilbao	29	26	13	3	10	43	29
Betis	26	28	12	4	20	41	31
Saragozza	28	26	11	6	9	35	38
Santander	26	26	10	6	10	33	36
Espanol	24	26	10	4	12	34	38
Osasuna	24	26	11	2	13	30	38
Valladolid	24	26	9	6	11	28	45
Siviglia	33	26	9	5	12	31	32
Las Palmas	23	26	9	5	12	34	39
Cadice	23	26	10	3	13	23	32
At. Madrid	22	26	10	2	14	25	30
Hercules	22	26	10	2	14	33	40
Gijon	21	26	7	7	12	25	34
Castellon	11	26	3	5	13	24	63

MARCATORI. 20 reti: Quini (Barcellona); 12: Diarte (Betis); Segundo (Hercules), Satrustegui (Real Sociedad), Alonso (Saragozza); 11: Pintinho (Siviglia), Amarilla (Saragozza).

SCOZIA

23. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee 0-0; Airdrie-Partick Thistle 3-1; Dundee United-St. Mirren 1-1; Hibernian-Celtic 1-0; Rangers-Morton 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	31	21	13	5	3	42	21
St. Mirren	27	21	10	7	4	32	22
Rangers	26	21	9	8	4	33	25
Aberdeen	23	20	8	7	5	25	19
Hibernian	23	23	7	9	7	24	19
Dundee Utd.	22	20	8	6	6	29	19
Morton	18	21	6	6	9	19	31
Airdrie	16	21	5	6	10	28	45

MARCATORI. 14 reti: Clarke (Airdrie); 12: McCluskey (Celtic); 9: McGarvey (Celtic), McAvennie (St. Mirren); 8: Sturrock (Dundee Utd.), Bett (Rangers).

UNGHERIA

(I.H.) 25. GIORNATA: **Pecs-Debrecen 2-0; Szeged-Nyiregyhaza 2-1; Honved-Bekescsaba 0-0; Zalagerszeg-Raba Eto 1-0; OZD-Csepel 2-3; Volan-Ferencvaros 3-4; Haladas-Videoton 1-1; Tatabanya-Diosgyoer 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpest	30	21	11	8	2	39	18
Videoton	28	21	12	4	5	31	24
Raba Eto	27	21	12	3	6	32	34
Tatabanya	27	21	9	9	3	38	29
Ferencvaros	25	21	12	1	8	44	31
Honved	23	21	9	5	7	32	25
Vasas	22	20	8	6	6	36	28
Haladas	21	21	7	7	7	29	28
Csepel	21	21	7	7	7	25	25
Pecs	20	21	9	2	10	31	29
Zalaerszeg	20	21	7	6	8	21	33
Beckescsaba	19	21	5	9	7	26	32
Nyreghyaza	19	21	6	7	8	21	29
Diosgyoer	18	21	5	8	8		

MARCATORI - 16 reti: Szentes (Raba Eto).

● **IL PERÙ** disputerà un'amichevole con il Cosmos il 4 aprile a East Rutheford (New Jersey). La società di New York ha nominato D.T. Julio Mazzei, uomo di fiducia di Pelè, al posto di Hennes Weisweiler, licenziato recentemente. Per quanto riguarda la squadra sudamericana, essa compirà in seguito una tournée in Italia disputando tre incontri. Il 7 aprile sarà a Firenze contro la Fiorentina, il 10 a Genova contro il Genoa e il 14 a Milano contro l'Inter.

AMERICA/OCEANIA

MESSICO

29. GIORNATA: **Atletico Espanol-Monterrey 3-2; Universitario de Nuevo Leon-Toluca 1-1; Cruz Azul-Atlas 3-1; Campesinos-Leon 2-0; Puebla-Neza 3-1; Autonoma de Guadalajara-Atlante 0-0; Morelia-Zacatepec 0-0; Universitario-America 0-0; Potosino-Gadalajara 1-1; Universidad de Guadalajara-Tampico 1-0.**

CLASSIFICHE

GRUPPO 1: **America, Universidad p. 29; Univ. Nuevo Leon 28; Puebla 27; Atlas 17.**

GRUPPO 2: **Univ. Guadalajara p. 29; Potosino 28; Cruz Azul, Neza 25; Leon 16.**

GRUPPO 3: **Zacatepec p. 29; Atl. Espanol 23; Morelia 20; Guadalajara 17; Tampico 15.**

GRUPPO 4: **Atlante p. 36; Campesinos 29; Toluca, Monterrey 26; Autonoma Guadalajara 23.**

MARCATORI - 23 reti: Cabinho (Atlante); 18: Castro (Potosino).

ARGENTINA

(O. B.) Tutto regolare nel Nacional col Boca che non ha problemi contro il Central Norte (2-0 e doppietta di Gareca) e col River che, senza i nazionali e con nove ragazzi della «juvenil», pareggia a fatica a Jujuy col Gimnasia y Esgrima di quella città. Tre su tre per il Ferrocaril e fiato grosso per l'Independiente a Cordoba con l'Union San Vicente.

ZONA A - 3. GIORNATA: **Gimnasia Y Esgrima-River 1-1; Sarmiento-Newell's Old Boys 0-0; Nueva Chicago-Quilmes 0-0; Indep. Rivadavia (MZA)-Instituto (CBA) 2-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	4	3	1	2	0	5	4
Newell's O.B.	4	3	1	2	0	3	0
Quilmes	4	3	1	2	0	5	4
Instituto (CBA)	3	3	1	1	1	3	4
Sarmiento	3	3	0	3	0	1	1
Ind. Rivadavia	3	3	1	1	1	5	4
Gimnasia (J.)	2	3	0	2	1	2	3
Nueva Chicago	1	3	0	1	2	2	6

ZONA B - 3. GIORNATA: **Ferrocarril-S. Lorenzo (MP) 3-2; Union-Atletico Concepcion (Tuc) 1-1; Union San Vicente (CBA)-Independiente 2-3; Argentinos Juniors-Estudiantes (S. Estero) 4-2. Recupero:Independiente-Argentinos Jrs 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferrocarril	6	3	3	0	0	7	2
Independiente	5	3	2	1	0	9	5
A. Concepcion	4	3	1	1	0	5	3
Argentinos Jrs.	4	3	1	2	0	7	5
Union	3	3	1	1	1	3	3
U.S. Vicente	1	3	0	1	2	5	8
San Lorenzo	1	3	0	1	2	5	7
Estudiantes (S.E.)	0	3	0	0	3	3	11

ZONA C - 3. GIORNATA: **Boca Juniors-Central Norte (Salta) 2-0; Rosario-Mariano Moreno (Junin) 2-0; Estudiantes La Plata-Huracan 2-0; Talleres (CBA)-G.Y. Esgrima (MZA) 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs.	6	3	3	0	0	10	3
Rosario	4	3	2	0	1	6	2
Gimnasia (MZA)	4	3	2	0	1	6	5
Talleres	3	3	1	1	1	5	5
Estudiantes (LP)	3	3	1	1	1	2	2
Huracan	2	3	1	0	2	4	7
Central N.	2	3	1	0	2	4	5
Mariano M.	0	3	0	0	3	1	9

ZONA D - 3. GIORNATA: **Dep. Gral Roca(R. Negro)-Velez 0-0; San Martin (Tuc.)-Renato Cesarini 2-0; Racing (Avellaneda)-Racing (CBA) 3-3; G. A. Franco-Platense1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
R.Cesarini	4	3	2	0	1	4	3
Racing	4	3	1	2	0	5	4
Racing (CBA)	4	3	2	1	0	5	4
Platense	4	3	1	2	0	4	2
Velez	3	3	1	1	1	2	1
San Martin	3	3	1	1	1	2	1
Dep. G. Roca	2	3	0	2	1	2	4
G.A. Franco	0	3	0	0	3	1	6

MARCATORI. 6 reti: Gareca (Boca Jrs.); 3: Carrizo (Argentinos Jrs), Gasparini (Racing CBA), Da Fonseca (R. Cesarini), Salinas (Independiente), Juares (G.A. Franco).

GUAI PER MENOTTI

I Rossi del River

BUENOS AIRES. Luis Cesar Menotti non vuole lasciare nulla di intentato per portare in Spagna la nazionale campione del mondo al meglio della condizione ed è per questo che, nel suo settimanale articolo sul «Clarin» di Buenos Aires, ha chiesto alla Federazione di essere magnanima nei confronti dei giocatori del River tra cui sono i nazionali Fillol, Passarella, Kempes, Gallego, Diaz e Olarticoechea che il club ha sospeso per essersi rifiutati di giocare un' amichevole. La pena del River è stata ratificata dalla Federazione per cui oggi «El Flaco» si trova alle prese con parecchi problemi in più il più importante dei quali è il rischio che corre di non poter schierare Fillol e soci contro la Germania Ovest nell'incontro fissato a Baires il 24 marzo. **«Non entro nel merito della decisione del River — ha detto Menotti —: mi limito però a far presente che gli interessi della nazionale sono al di sopra di tutti gli altri».** Il RIver, da parte sua, ha sottolineato come la sua posizione non sia di tipo economico o disciplinare ma solo di principio e che, quindi, non può cedere nemmeno di un millimetro.

BRASILE

TACA DE OURO '82

(G.L.) È cominciata la seconda fase del campionato brasiliano. Adesso soltanto due squadre di ogni gruppo saranno qualificate alla fase seguente. Nel gruppo L non ci sono favoriti: Corinthians e Flamengo hanno pareggiato (1-1) con reti di Vladimir al 27' e Zico al 43'. Lo stesso risultato al Beira-Rio di Porto Alegre nella gara Inter-Atletico Mineiro. I padroni di casa hanno segnato prima con l'esordiente Geraldao al 42', e i «Mineiros» hanno impattato con Marinho al 53'. Nel gruppo K un'altra presentazione di alto livello del Guarani che ha battuto i campioni in carica del Gremio di Porto Alegre (2-0) con gol di Jorge Mendonca all'11' e Careca al 72'. Per il gruppo J, al Maracanà di Rio, il Vasco Da Gama ha vinto il derby contro l'America (3-1). Hanno segnato Rondinelli al 28', Dudu al 31' e Roberto Dinamite al 72'. Eloi (su rigore) ha fatto il gol «americano».

Prima fase - Ripescaggio (ricupero): **Cruzeiro-Desportivo 1-0 (qualificato Cruzeiro)**

Seconda fase - GRUPPO J - 1. GIORNATA: **America Rio-Vasco Da Gama 2-3; Inter Santa Maria-Operario 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco Da G.	2	1	1	0	0	3	1
Inter S. Maria	2	1	1	0	0	1	0
Operario	0	1	0	0	1	0	1
America Rio	0	1	0	0	1	1	3

GRUPPO K - 1. GIORNATA: **Guarani-Gremio 2-0; Nautico-Maringa 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nautico	2	1	1	0	0	3	0
Guarani	2	1	1	0	0	2	0
Gremio	0	1	0	0	1	0	2
Maringa	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO L - 1. GIORNATA: **Corinthians-Flamengo 1-1; Inter Porto Alegre-Atletico Mineiro 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Mineiro	1	1	0	1	0	1	1
Corinthians	1	1	0	1	0	1	1
Flamengo	1	1	0	1	0	1	1
Inter P. Alegre	1	1	0	1	0	1	1

GRUPPO M - 1. GIORNATA: **Paysandu-Sport Recife 0-2; Baya-XV Di Jau 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Recife	2	1	1	0	0	2	0
XV Di Jau	2	1	1	0	0	2	1
Bahia	0	1	0	0	1	1	2
Paysandu	0	1	0	0	1	0	2

GRUPPO N - 1. GIORNATA: **Sao Paulo Gaucho-Bangu 1-0; Santos-Inter Limeira 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	2	1	1	0	0	1	0
Sao Paulo Gaucho	2	1	1	0	0	1	0
Bangu	0	1	0	0	1	0	1
Inter Limeira	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO O - 1. GIORNATA: **Londrina-Sao Jose 1-1; Treze-Botafogo Rio 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo Rio	2	1	1	0	0	2	0
Londrina	1	1	0	1	0	1	1
Sao Jose	1	1	0	1	0	1	1
Treze	0	1	0	0	1	0	2

GRUPPO P - 1. GIORNATA: **Atletico Parana-Sao Paulo 1-3; Ceara-Ponte Preta 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	2	1	1	0	0	3	1
Ponte Preta	2	1	1	0	0	3	2
Ceara	0	1	0	0	1	2	3
Atletico Parana	0	1	0	0	1	1	3

GRUPPO Q - 1 GIORNATA: **Moto Clube-Anapolina 1-0; Cruzeiro-Fluminense 2-2;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Moto Clube	2	1	1	0	0	1	0
Cruzeiro	1	1	0	1	0	2	2
Fluminense	1	1	0	1	0	2	2
Anapolina	0	1	0	0	1	0	1

MARCATORI. 14 RETI: Serginho (Sao Paulo); 12: Careca (Guarani); 11: Savio (Anapolina); 10: Zico (Flamengo); 9: Jorge Mendonca (Guarani), Moreno (America Rio)

COLOMBIA

1. GIORNATA: **Santa Fe-Caldas 1-2; Deportivo Cali-Tolima 1-0; Medellin-Bucuramanga 5-1; Perreira-Magdalena 1-0; Junior-Millonarios 3-1; Quindio-America 1-1.**

AUSTRALIA

(T.P.) 2. GIORNATA: **Marconi-Brisbane City 4-0; Woollongong-Sydney City 1-3; Adelaide City-Footscray 0-0; Preston-West Adelaide 1-1; Brisbane Lions-Leichhardt 0-4; St. Gemrge-Canberra 1-0; Sydney Olimpic-Sokth Melbourne 1-2; Heidelberg-Newcastle 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leichhardt	4	2	2	0	0	6	0
South Melbourne	4	2	2	0	0	5	1
Heidelberg	4	2	2	0	0	5	1
Sydney City	3	2	1	1	0	3	2
St. George	3	2	1	1	0	4	2
Sydney Olympic	2	2	1	0	1	4	2
Marconi	2	2	1	0	1	4	2
Footscray	2	2	0	2	0	2	2
Preston	2	2	0	2	0	2	2
Adelaide City	2	0	2	0	1	1	
West Adelaide	2	2	0	2	0	1	1
Brisbane City	1	2	0	1	0	1	5
Brisbane Lions	1	2	0	1	1	0	4
Canberra	0	2	0	0	2	1	4
Wollongomg	0	2	0	0	2	1	6
Newcastle	0	2	0	0	2	0	5

La vittoria dei «coqs» sull'Italia, dopo ben sessantadue anni d'attesa, è stata determinata dalla prestazione super dell'asso del St. Etienne, che a lungo è stato giudicato giocatore geniale ma incompleto. Adesso, invece...

La riscoperta di Platini

Foto di **Guido Zucchi**

*Ricorrendo a un facile gioco di parole, i giornalisti francesi (come si vede dai ritagli) hanno titolato la vittoria sugli azzurri: **«Platini Bravo»**, accostando i due uomini-gol della serata, ma anche offrendo un pubblico avallo alla straordinaria prestazione del divino Michel, l'asso del St.Etienne che forse coronerà con l'Inter un lungo sogno d'amore. In effetti, su una ribalta che era popolata da troppi comprimari, Platini ha fatto vedere cose di un altro pianeta. Non è stato soltanto il fuoriclasse geniale ma incostante di molte occasioni, ma un vero uomo guida, un grande trascinatore, in una parola l'uomo che ha fatto la differenza. E ha prenotato un ruolo di «star» in Spagna*

France-Soir

Ils ont marqué les 2 buts français contre l'Italie

Platini Bravo

Platini, une nouvelle fois bravo !

Bravo, un débutant qui promet

● Lire en page 19.

SUD-OUEST — Mercredi 24 février 1982

L'Italie battue 2-0

Platini ! Bravo !

»»

FotoMundial

Zoff e Platini erano gli ospiti d'onore, ma soltanto per Michel il Parco dei Principi è stato benigno. ***In alto,*** *ecco il tiro con il quale ha sbloccato il risultato, costringendo all'amara capitolazione il quarantenne portiere italiano. L'altro affronto è capitato a Bordon, che, nella ripresa,* ***sopra*** *è trafitto dal ragazzino Bravo, da poco entrato in campo e lucidissimo nella spietata esecuzione. Lo stesso Bravo che vediamo scambiare la maglia, alla fine, con Cabrini. I francesi hanno cancellato un tabù che durava da 62 anni*

AZZURRO

Storia della nazionale italiana di calcio

di PAOLO ONGARO

LE CONVOCAZIONI DEL NOSTRO C.T. FANNO INTENDERE CHIARAMENTE LE SUE INTENZIONI. NON CI SONO **BETTEGA** E **ZOFF**, MENTRE **SCIREA** E' IN CONDIZIONI MENOMATE. MA VENGONO CHIAMATI GIOVANI ESORDIENTI COME **GALLI, ZINETTI, BAGNI, VIERCHOVOD** E **ANCELOTTI**.

QUESTA PER NOI SARA' SOPRATTUTTO L'OCCASIONE PER PROVARE I GIOVANI.

PURTROPPO AL RADUNO AZZURRO, POCO PRIMA DELLA PARTENZA, VIENE A MANCARE **GIGI PERONACE**, ADDETTO ALLE PUBBLICHE RELAZIONI DELLA NAZIONALE. UNA GRAVE PERDITA PER TUTTI GLI SPORTIVI. PARTIAMO PER L'URUGUAY COL CUORE GONFIO DI TRISTEZZA.

MOLTE LE STELLE CALCISTICHE CHE DOVRANNO FAR BRILLARE IL MUNDIALITO, MA GLI OCCHI DI TUTTI SONO PUNTATI SUL NUOVO ASTRO **MARADONA** ALLA SUA PRIMA PROVA IMPORTANTE.

UN CAPODANNO CHE PROMETTE FUOCHI D'ARTIFICIO... CALCISTICI, BENINTESO.

44

NELLA PRIMA PARTITA, L'URUGUAY LIQUIDA L'OLANDA CON UN SECCO 2 A 0...
MENTRE IL GIORNO DOPO L'ARGENTINA VINCE CON LA GERMANIA 2 A 1.
IL NOSTRO ESORDIO E' IL 3 GENNAIO CONTRO L'URUGUAY. DOPO UN PRIMO TEMPO SOSTANZIALMENTE EQUILIBRATO, NELLA RIPRESA, TRA UN FALLO E L'ALTRO, I NOSTRI AVVERSARI DIVENTANO VIA VIA PIU' PERICOLOSI...
...E AL 67' PASSANO IN VANTAGGIO PER UN RIGORE CAUSATO DA MARINI.
LA PARTITA DIVENTA RISSA... MENTRE L'URUGUAY RADDOPPIA ALL'81'.
...FINISCE TRA CALCI E SBERLE AL LIMITE DELL'INTIMIDAZIONE. GRAZIANI E ALTOBELLI NE FANNO LE SPESE... L'URUGUAY IN FINALE, NOI SIAMO ESCLUSI SIN DAL PRIMO INCONTRO.
45

CONTINUA

Considerato ormai irrecuperabile in seguito a un grave infortunio, il giovane bomber del Tottenham, è tornato presto in campo meritandosi definitivamente il titolo di «wonder boy»

Sulle ali del Falco

di **Roberto Bufacchi**

LONDRA. Mercoledì 7 ottobre 1981: una maligna entrata del nazionale Ray Wilkins dopo appena sette minuti di gioco di Tottenham Hotspur-Manchester United e per il «Wonder Boy», il ragazzo meraviglia esploso in questo inizio di stagione sembra la fine. La lacerazione dei legamenti della caviglia destra richiede a Mark Falco tre mesi di tempo per la guarigione clinica e, concesso che tutto vada per il verso giusto, di un rientro in prima squadra del giovane oriundo italiano se ne parlerà forse per la fine del campionato. Grossa perdita per il Tottenham e per la nazionale inglese che ha tanto bisogno di rifarsi un volto nuovo dopo la patetica esperienza nelle qualificazioni dei Mondiali. Ma l'esplosione di questo ragazzo di appena venti anni non poteva non creare, assieme all'ammirazione degli intenditori, un pericoloso stato di tensione tra gli addetti ai lavori e soprattutto in quelli che, avendolo per avversario, rischiavano brutte figure.

Mark Falco, bomber del Tottenham, è la nuova stella del calcio inglese

IL RITORNO. Poi improvvisamente il miracolo. Mentre tutti stavano ormai piangendo sulle sorti del povero «falchetto» considerandolo un martire della violenza e della cattiveria del calcio inglese, con un recupero impressionante Mark tornava sui campi di gioco e ufficialmente vestiva la maglia bianca degli «Spurs» il 29 dicembre 1981 in occasione dell'incontro amichevole tra Sporting Lisbona e Tottenham, disputatosi in Portogallo e conclusosi in parità a reti inviolate. Dopo questa partita Falco si rendeva protagonista di una partita giocata ad altissimo livello il 2 gennaio 1982 contro l'Arsenal nella Coppa della Football Association e poi finalmente faceva il grande ritorno in campionato. In un'atmosfera eccitata e dall'ansia di vederlo all'opera dopo tre mesi di inattività, il giovane attaccante scendeva in campo molto carico e sicuro di sé. Aveva di fronte il Wolverhampton di Andy Gray, ma, senza timori di sorta e sbugiardando coloro che lo avevano dato già per perso Mark correva in lungo e in largo per tutto il campo risultando alla lunga il migliore in campo. 6-1 il risultato finale in favore degli «speroni» con un gol segnato per l'appunto da Falco. Da citare anche l'incontro di FA Cup del 13 gennaio tra Tottenham e Aston Villa, vinto per 1-0 dai londinesi grazie ad un gol del solito Falco, che ha fruttato loro il passaggio ai quarti di finale. Dal suo rientro in squadra del 6 gennaio, il giovane bomber ha disputato tutte le partite realizzando, tra coppe nazionali, campionato e Coppa Coppe, 11 reti.

ORIGINE ITALIANA. Nessun dubbio sulla sua discendenza italiana ma, a parte il cognome, nella sua famiglia di italiano è rimasto ora ben poco. Suo padre si chiama Marco ma lui, nato nel cuore della «Londra Cockney», è inequivocabilmente «Mark»; Un suo bisnonno emigrò nella capitale inglese dalla natia Nola per aprire un ristorante, divenuto poi gelateria. Falco è sempre vissuto a Londra ed è stato scoperto dal «talent scout» degli «Spurs», Dick Walker quando aveva ancora 13 anni e giocava nella squadra della sua scuola, l'Hackney Marshes. Militando nelle squadre minori degli «Spurs» veniva notato ben presto dai selezionatori delle rappresentative nazionali e lanciato nel Torneo Uefa del 1978 a Las Palmas. Fu un trionfo: cinque gol di cui uno all'URSS e uno al Portogallo. Sullo slancio di questa affermazione il Tottenham lo provò in una partita di fine campionato e fu un gol anche per il malcapitato Bolton. Non aveva ancora diciotto anni. Ma la sua esplosione in prima squadra è di quest'anno, favorita da un serio infortunio toccato alla punta titolare Crooks.

DICONO DI LUI. È alto un metro e 82 e questa sua prestanza gli permette di distinguersi nel gioco aereo. Non è molto dinamico, difetto questo che però compensa con un elevato senso del piazzamento. Jim Greaves dice di lui: **«Ha fiuto e un tocco finale magico. Seguo i progressi di Mark da quando è entrato negli "Spurs" ancora ragazzino anche perché con lui c'era mio figlio Danny. La sua dote migliore è quel sapersi trovare al posto giusto nelle aree di rigore. È davvero un "Falco"».** Ray Clemence, il portiere della nazionale, sostiene che **«Ci sono poche punte al mondo della sua capacità! Non solo è preciso e potente nel tiro ma è abile anche nel gioco di testa».** Garth Crooks, suo diretto antagonista per il posto in prima squadra, dice: **«Credo che nessuno sarà sacrificato al momento opportuno. Molte squadre vorrebbero avere un trio Falco-Archibald-Crooks».**

DICE LUI. Mark parla un «Cockney» molto accentuato (l'equivalente del trasteverino a Roma), Sa poco di italiano e, per timore di sbagliare ed essere deriso, non si azzarda neppure a dire buongiorno. **«In famiglia — spiega — parliamo solo inglese».** Poi aggiunge subito quasi con orgoglio: **«Ma una mia zia conosce ancora bene l'italiano. Onestamente, non so molto neppure del calcio italiano. Me ne sto occupando solo adesso visto che Brady e Jordan sono finiti nella Juventus e nel Milan. Ho capito che c'è una grande differenza tra il gioco che si pratica in Italia e quello inglese. Qui e partite sono molto più vivaci perché si cerca continuamente di fare gol. In Italia si vuole evitare invece di incassare reti e questa tattica fa rallentare le azioni. Ammiro comunque molto Roberto Bettega».**

— Sei al corrente che il Guerin Sportivo ti classifica ai primi posti tra i nuovi talenti europei? Ti piacerebbe trasferirti in un club italiano?

«Non sapevo di questa classifica. Se dovessi trasferirmi in Italia mi piacerebbe giocare nel Bologna».

— Come spieghi la differenza nel rendimento tra club e nazionale inglese?

«Credo che si tratti solo di una questione di affiatamento. Nei club i giocatori hanno la possibilità di provare i loro schemi un'infinità di volte a differenza di quanto avviene in nazionale».

— Quali sono le tue caratteristiche di gioco e in che rapporti sei con Crooks?

«La mia altezza mi aiuta molto nel gioco di testa ma mi manca, ritengo, un pizzico di scatto. Paragonato a Garth Crooks mi sento una lumaca. Abbiamo caratteristiche diverse ma non penso che si possa divenire dei rivali. Negli "Spurs" si evitano i disaccordi ed è per questo che io mi ci trovo bene. Non per niente è sempre stata la mia squadra da quando ero un semplice tifoso. Non ho avuto problemi a rinnovare per due anni il mio contratto sebbene prima della stagione avessi avuto diverse proposte di trasferimento e nonostante il vecchio detto che un giocatore ha maggiori possibilità di sfondare in altri lidi piuttosto che in casa propria. In questa epoca in cui i trasferimenti si fanno a suon di milioni di sterline ritengo che tutte le società abbiano interesse a guardare nel proprio vivaio prima di impegnarsi in spese astronomiche».

— Robson, un centrocampista, è stato pagato un milione e 750 mila sterline. Quanto vale un giovane che sa fare tanti gol?

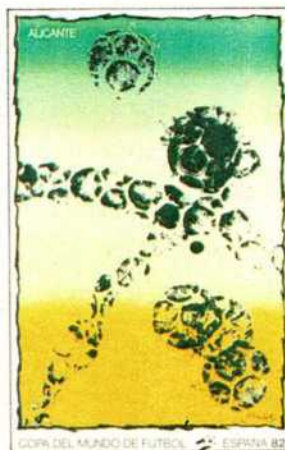
«Non sono in grado di fare delle cifre ma ritengo che valga molto, anzi moltissimo. Non per niente lo spettacolo calcistico vive proprio per le emozioni che sanno dare i gol ed i goleador».

— A chi devi la tua affermazione?

«Molti fattori hanno contribuito. Ricordo però una cosa: quando nel 1978 ero a Las Palmas con la nazionale giovanile, il nostro direttore tecnico, Brian Clough, l'attuale allenatore del Nottingham, entrò nello spogliatoio prima della partita e mi disse: "Il tuo compito è quello di fare gol, vai in campo e fanne più che puoi". Ho imparato la lezione e non so se Clough si è ricordato di me quando, a inizio di stagione ho dato due dispiaceri alla sua squadra». □

il GUERIN SPORTIVO vi offre i poster del Mundial 82

1. SPAGNA (Mirò)

2. VALENCIA (Adami)

3. ALICANTE (Alechinsky)

4. MADRID (Arroyo)

5. OVIEDO (Pol Bury)

6. BILBAO (Chillida)

7. LA CORUNA (Errò)

8. SARAGOZZA (Folon)

9. ELCHE (Kolàr)

10. VIGO (Monory)

11. SIVIGLIA (Saura)

12. BARCELLONA (Tàpies)

13. GIJON (Titus-Carmel)

14. MALAGA (Topor)

15. VALLADOLID (Velickovic)

IN OCCASIONE del Mundial di Spagna il «Guerin Sportivo» si è assicurato la possibilità di offrire ai propri lettori la bellissima serie di poster dedicati alla manifestaione. Oltre all'ormai notissimo poster di Mirò, manifesto ufficiale del Mundial, un gruppo di affermatissimi artisti contemporanei ha realizzato quattordici bozzetti, uno per ciascuna della città che ospiteranno il Mundial. Stampati su carta speciale, in formato 93 x 60, questi poster rappresentano un vero e proprio omaggio del mondo dell'arte a quello dello sport e resteranno nel tempo la più efficace testimonianza della grande festa calcistica di Spagna 82. Questi poster diffusi in Italia da L'AFFICHE ILLUSTREE (Via Guelfa 14 R-50122 Firenze) sono naturalmente offerti ai lettori del «Guerin Sportivo» a buon prezzo. Per i lettori più giovani che non possono impegnarsi nell'acquisto di uno, o più o dell'intera serie dei poster c'è poi un'offerta speciale: la serie delle cartoline a colori formato 14,5 x 10,5. Al costo dei poster vanno aggiunte L. 1500 per spese postali (fino a tre poster: poi L.500 per ogni poster aggiunto; L. 6000 per la serie intera). □

TAGLIANDO di ordinazione da inviare al «Guerin Sportivo». Il pagamento può essere effettuato inviando assegno bancario o circolare, o vaglia postale intestato a **«MONDO SPORT - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena»;** oppure con versamento sul **conto corrente postale 10163400** intestato a «Mondo Sport» (indirizzo come sopra). I poster possono essere ordinati singolarmente o in blocco: all'uopo compilate questa scheda:

1. **MIRÒ** (Spagna 82 - La festa) □
2. **ADAMI** (Valencia - Allegoria) □
3. **ALECHINSKY** (Alicánte - Dribbling) □
4. **ARROYO** (Madrid - Il portiere) □
5. **POL BURY** (Oviedo - Mezza rovesciata) □
6. **CHILLIDA** (Bilbao - Respinta di pugno) □
7. **ERRÒ** (La Coruna - Mosaico di ritratti) □
8. **FOLON** (Saragozza - Il Dio dello stadio) □
9. **KOLÀR** (Elche - La Dama e il Doganiere) □
10. **MONORY** (Vigo - Il centravanti) □
11. **SAURA** (Siviglia - La folla) □
12. **TÀPIES** (Barcellona - Il tiro) □
13. **TITUS-CARMEL** (Gijon - La rete) □
14. **TOPOR** (Malaga - La Coppa) □
15. **VELICKOVIC** (Valladolid - La sforbiciata) □
16. **L'INTERA SERIE** □

IL POSTER SINGOLO costa L. 16.000 (più spese postali). L'INTERA SERIE di 15 poster L. 216.000. LA SERIE COMPLETA di 15 cartoline in offerta speciale a L. 6.000. + L. 1.000 spese postali

NOME E COGNOME ....

VIA .... N. ....

CAP E CITTÀ .... PROVINCIA ....

Compilate, ritagliate e inviate al GUERIN SPORTIVO

COPPA D'AFRICA

Dal 5 marzo in Libia otto nazioni si contendono la leadership africana, nel segno di un calcio che sale di qualità

IL NERO VINCE

IL CAMERUN

PER ANNI, siamo stati abituati a considerarlo un fenomeno più folcloristico che tecnico: gli stregoni, il woodoo, i tam-tam, un modo per ironizzarci sopra con la superiorità razzistica di chi abita un altro pianeta. È ancora, purtroppo, l'atteggiamento di certa critica superficiale, condannata a perdersi non appena travalica i confini dell'orticello di casa. In realtà, il calcio africano sale impetuosamente di qualità ed è destinato a ripercorrere i medesimi felici sentieri di altre discipline. Per quanto tempo si è riso sugli etiopi che correvano a piedi scalzi? Poi quei formidabili atleti hanno monopolizzato le distanze del fondo e del mezzofondo, hanno trascinato all'emulazioni i fratelli vicini e noi, bianchi spocchiosi, abbiamo smesso di ridere. Il calcio manda in onda, a giorni, la Coppa d'Africa, a Tripoli e Bengasi. Vi partecipano otto nazioni e due di esse, Camerun e Algeria, si sono già qualificate per i Mondiali di Spagna. Divideranno il pronostico con la Nigeria, campione in carica. E proprio la rivincita fra Nigeria e Algeria (i nigeriani vinsero sugli algerini l'ultima Coppa d'Africa, ma gli algerini li hanno eliminati dalla corsa a Spagna 82) costituisce, in chiave tecnica, il piatto forte. Noi guarderemo a quel Camerun che ci troveremo di fronte a Vigo. Ma, al di fuori di questi particolari utilitaristici, debbono essere seguiti i sensazionali progressi di un calcio che non merita più di essere ghettizzato.

Adalberto Bortolotti

TOKOTO (FotoBobThomas)

LA NIGERIA

L'ALGERIA

Tre nazionali spiccano su tutte: Camerun e Algeria, (già promosse a Spagna 82) e la Nigeria, campione in carica. Ma anche la Tunisia in crisi e la Libia che gioca in casa saranno in corsa. Nel mirino di Bearzot i progressi e i segreti del Camerun

Caccia al leone

di **Stefano Germano**

È UFFICIALE: sarà Branko Zutic a guidare la nazionale del Camerun ai prossimi campionati d'Africa per nazionali. Il tecnico jugoslavo, cui si deve la qualificazione dei «leoni indomabili» a Spagna 82, ha avuto quindi rinnovato il contratto per lo meno sino alla fine di marzo: dopo di allora si vedrà, anche se le varie candidature sino ad ora proposte (l' olandese Rijvers e il tedesco Guthendorf ambedue licenziati: il primo dai «tulipani», il secondo dagli australiani) stanno perdendo di importanza. Molto probabilmente, Zutic si giocherà in Libia il prolungamento del suo impegno sino a dopo la Spagna in quanto proprio non si capisce per quale ragione, ove il suo licenziamento fosse stato già deciso, il presidente della federcalcio camerunese, Godlieb Titti, gli avrebbe offerto questa prova d'appello.

ANTAGONISMO. Stando alle voci che circolano in ambienti qualificati, a questa decisione, la federazione del Camerun sarebbe stata costretta dalla ferma posizione assunta dai giocatori che, in questo modo, hanno voluto manifestare la propria gratitudine e la propria stima al tecnico che li ha guidati ad un successo che non ha precedenti. Per ora, quindi, chi va in campo ha battuto chi sta dietro la scrivania: e i risultati che il Camerun conseguirà in Libia potrebbero rivelarsi decisivi sia per il futuro della squadra sia per quello dello stesso Zutic il quale puo' vantarsi di essere riuscito a rintuzzare il primo attacco portato al suo incarico.

BENE COSÌ. La soluzione scelta a Yaundè (anche se ha i rischi di tutte le soluzioni interlocutorie) è senza dubbio la migliore: Zutic, infatti, conosce meglio di chiunque altro il valore dei suoi giocatori e sino ad ora ha lavorato nel modo migliore: non si deve dimenticare che solo con lui il calcio del Camerun, ottimo a livello di club come è stato dimostrato in innumerevoli occasioni, per quanto riguarda la nazionale non ha mai vinto niente. E la doppia qualificazione alla fase finale del Campionato d'Africa e di quello del mondo significano che con il tecnico jugoslavo i giocatori del Camerun, sia gli... stranieri sia gli... indigeni, rendono al meglio.

CONFUSIONE. Ottenuto il passaporto per Vigo e dintorni e passati i giorni dedicati alle feste ed alle premiazioni, il calcio del Camerun è caduto in una specie di follìa collettiva: Zutic avrebbe meritato con ogni diritto la conferma ed invece, con sempre maggior frequenza e certezza, si parlava di qualcunaltro al suo posto: Kees Tijvers all'inizio; poi Gigi Radice; infine Rudy Guthendorf, un allenatore tedesco che conosce perfettamente il calcio africano e quello asiatico ma le cui referenze sono il suo licenziamento da parte della federazione australiana che non ha digerito l'eliminazione dei «canguri» da parte della Nuova Zelandia. A Zutic, per ora, è stata offerta una prova d'appello: adesso sta a lui ed ai suoi, «francesi» in testa, meritarla.

AMBIZIONI. Che la qualificazione del Camerun sia stata merito soprattutto dei «francesi» a cominciare da Roger Milla del Bastia è un fatto assodato in quanto, potendo contare sui professionisti, Zutic ha potuto impostare una squadra in grado di proporre un calcio più che discreto. Ma ci saranno Milla e soci in Libia? È probabile, visto che, in quel periodo, il campionato francese riposerà (riprenderà infatti proprio il 13) per cui i club nei quali militano i professionisti non dovrebbero avere eccessivi problemi a consentire la loro disponibilità: alla luce di questa situazione, il Camerun puo' tranquillamente prenotare sin d'ora uno dei primi posti del suo girone se non addirittura il primo anche se la concorrenza che gli farà la Tunisia del polacco Kulesza potrebbe rivelarsi temibile. Presente (e con più che discreti risultati) al Mundial argentino, la Tunisia in questi ultimi anni ha perso parecchi dei suoi più qualificati rappresentanti per i quali il... fruscio dei petrodollari sono stati voce più flautata di quella di una sirena. Anche sul piano della conduzione tecnica, in questo quadriennio, molte cose sono cambiate e la più importante è rappresentata dall'abbandono della linea «autarchica» rappresentata da

Foto Bob Thomas

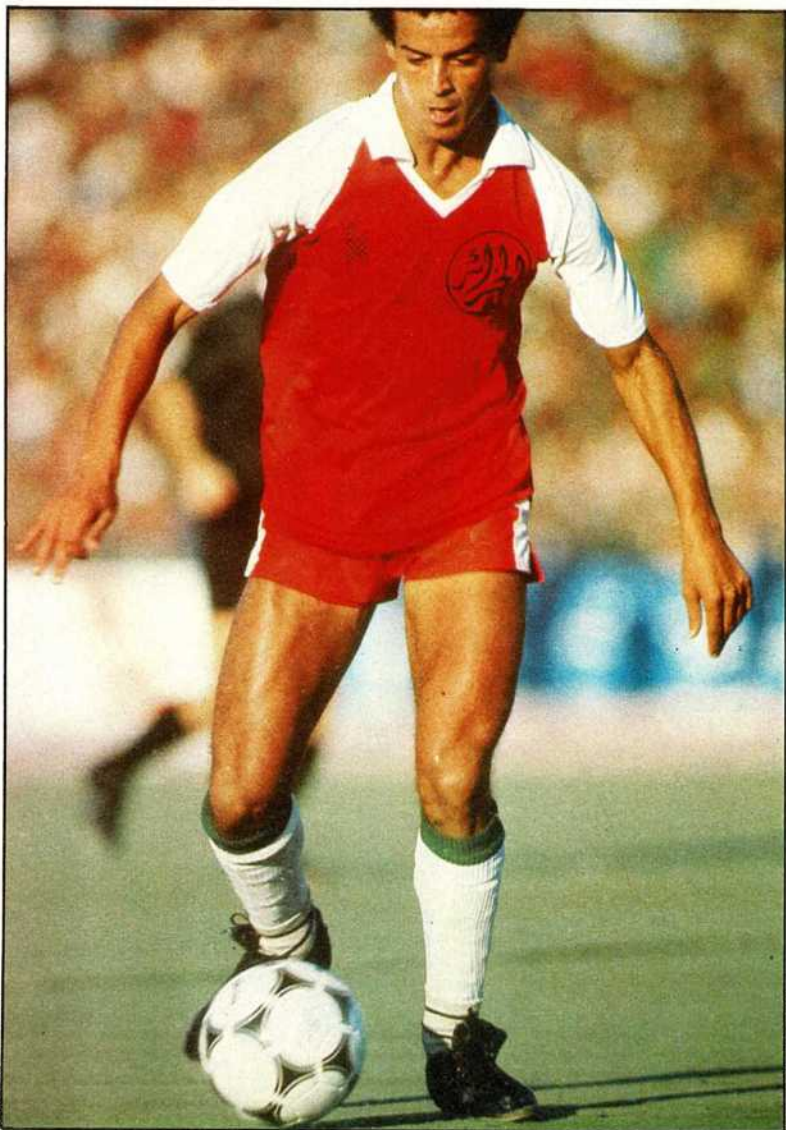



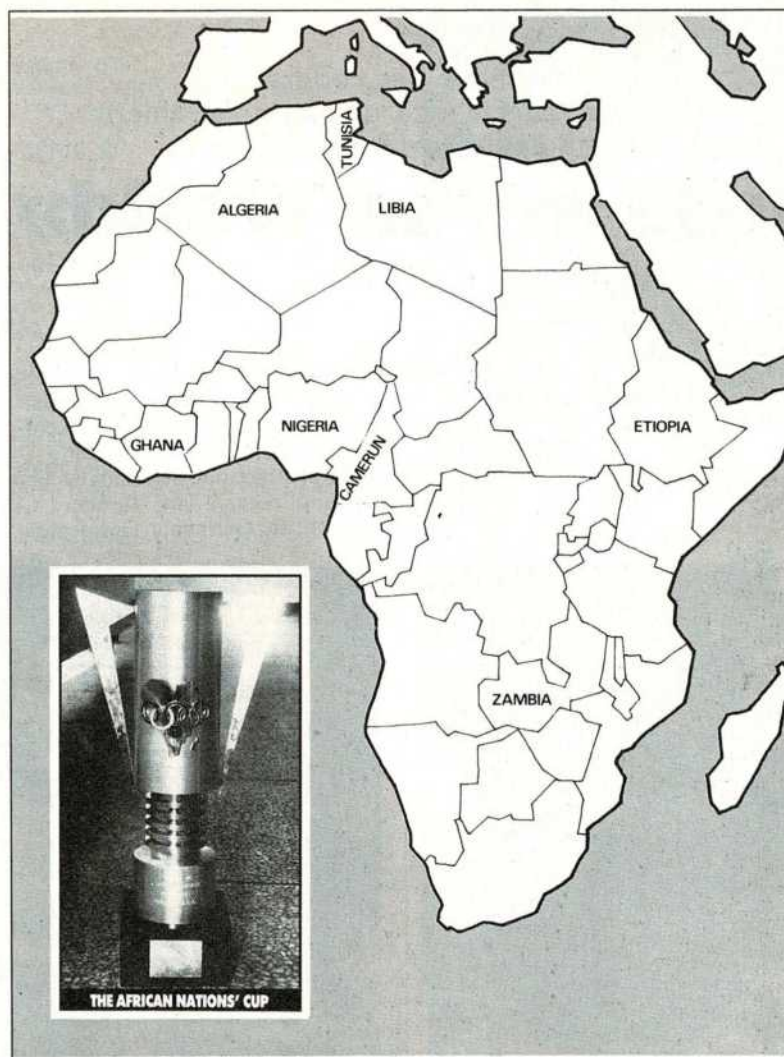
Foto Bob Thomas

In alto **lo stadio di Tripoli;** sopra **il portiere libico Fituri (col numero cinque);** al centro **il nigeriano Chiedozie e la star algerina Belloumi,** a destra

Abdenafid Chetalli che sedette in panchina in Argentina a vantaggio del ricorso a «maestri» europei, quindi in grado — almeno sulla carta — di insegnare inedite sottigliezze tattiche. Kulesza, però, sta vivendo questo periodo tra grandi polemiche che lo investono in prima persona a causa di alcune sue scelte e che sono esplose in pieno all'indomani della sconfitta che la Tunisia ha subito in casa contro l'Algeria; un'Algeria, val la pena ricordare, che ha suscitato molte perplessità malgrado il golvittoria realizzato da Assad su papera del portiere Abdelwahed. Al termine della partita, Kulesza si è difeso dalle accuse di stolta ed inutile sperimentazione dicendo che incontri del genere, alla vigilia di un appuntamento importante come quello libico, servono appunto per verificare certe cose e per vedere se determinati uomini, schierati in un certo modo piuttosto che in un certo altro, possono servire o no. Resta comunque il fatto che a Tripoli il tecnico della Tunisia si gioca ben più dell'accesso alla finale essendo, la posta in palio per lui, nientemeno che la panchina. La sola cosa certa, ad ogni modo, è che la Tunisia è approdata a questa fase finale attraverso prove come minimo discutibili come dimostrano l'1-0 e lo 0-0 con il Senegal (eliminato dal Marocco al primo turno in vista di Spagna 82) e le due vittorie ottenute per forfait sull'Egitto, vincitore delle due prime edizioni della manifestazione.

INCOGNITA. Qualificata direttamente alla fase finale in quanto Paese organizzatore, la Libia è tutta da scoprire anche perché, dopo aver tolto di mezzo il Gambia al primo turno delle eliminatorie per i Mondiali, essendo stata sorteggiata assieme all'Egitto nel secondo, ha preferito perdere le due partite per forfait. È certo, ad ogni modo, che giocando in casa propria l'undici libico può vantare parecchie chanches: difficile prevedere se si qualificherà per la finale; più facile prevedere che darà filo da torcere a tutti. Completa il primo girone il Ghana di cui si sa poco più di nulla se non che è allenato da un ... indigeno (Gyamfi) e che, nelle qualificazioni per la Spagna '82, non si è nemmeno fatto vedere avendo preferito perdere per forfait le due partite del primo turno con l'Egitto. A Tripoli, invece, il Ghana approdato eliminando il Congo al primo turno grazie a una risicata vittoria in trasferta e lo Zaire (che non è più nemmeno lontano parente di quello che giocò i Mondiali di Monaco nel 74) nel secondo. Al Ghana va comunque riconosciuto di avere iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione nel '63, nel '65 e nel '78.

CONFERMA. Detto delle squadre che disputeranno il primato nel Gruppo A a Tripoli, vediamo un po' cosa propone l'altra poule in programma a Bengasi. Qui, la partita per la qualificazione alla finale dovrebbe essere una sorta di... briscola tra la Nigeria, detentrice della Coppa, e l'Algeria, in quanto non si vede proprio come possano Zambia ed Etiopia mettere il bastone tra le ruote delle due favorite. Le «Aquile verdi»

segue

TUTTI I PRECEDENTI

Africa-story

ECCO tutti i risultati che si sono registrati nella fase finale delle dodici edizioni della Coppa d'Africa per Nazioni. Il torneo, istituito nel 1957, è stato vinto per 3 volte dal Ghana che è il plurivincitore, ma nella speciale classifica a punti stilata dal Guerino in base ai risultati, alle partite giocate, vinte, pareggiate o perse in tutte le 12 edizioni si può notare che al primo posto figura l'Egitto. Prima dei risultati i vincitori anno per anno. 1957 e 1959 Egitto; 1962 Etiopia; 1963 e 1965 Ghana; 1968 Congo; 1970 Sudan; 1972 Camerun; 1974 Zaire; 1976 Ghana; 1980 Nigeria.

1957 IN SUDAN
A Khartoum
Sudan-Etiopia 2-0
Egitto-Sudan 2-1
Egitto-Etiopia 4-0

Vince l'Egitto
1959 IN EGITTO
A Il Cairo
Egitto-Etiopia 4-0
Sudan-Etiopia 1-0
Egitto-Sudan 2-1

Vince l'Egitto
1962 IN ETIOPIA
Ad Addis Abeba
Etiopia-Tunisia 4-2
Egitto-Uganda 2-1
Tunisia-Uganda 3-0
Etiopia-Egitto 4-2 (d.t.s.)

Vince l'Etiopia
1963 IN GHANA
Ad Accra
(1. girone) Ghana-Tunisia 1-1
Ghana-Etiopia 2-0
Etiopia-Tunisia 4-2
A Kumasi
(2. girone)
Egitto-Nigeria 6-3
Egitto-Sudan 2-2
Sudan-Nigeria 4-0
Finale terzo posto
Egitto-Etiopia 3-0
Finale primo posto
Ghana-Sudan 3-0
Vince il Ghana

1965 IN TUNISIA
Tunisia-Etiopia 4-0
Senegal-Tunisia 0-0
Senegal-Etiopia 5-1
A Sousse (2. girone)
Ghana-Congo L. 5-2
Costa d'A.-Congo L. 3-0
Ghana-Costa d'A. 4-1
Finale terzo posto
Costa d'A.-Sen. 1-0
Finale primo posto
Ghana-Tunisia 3-2 (d.t.s.)
Vince il Ghana

1968 IN ETIOPIA
Ad Addis Abeba
(1. Girone)
Etiopia-Uganda 2-1
Costa d'A.-Alg. 3-0
Etiop.-Costa d'A. 1-0
Algeria-Uganda 4-0
Costa d'A.-Ugan. 2-1
Etiopia-Algeria 3-1
Ad Asmara (2. gir.)
Ghana-Senegal 2-2
Congo K.-Congo B. 3-2
Seneg.-Congo B. 2-1
Ghana-Congo K. 2-1
Cong K.-Seneg. 2-1
Ghana-Congo B. 3-1
Semifinali
Congo K.-Etiop. 3-2 (d.t.s.)
Ghana-Cost. d'A. 4-3 (d.t.s.)
Finale terzo posto
Costa d'A.-Etiop. 1-0
Finale primo posto
Congo K.-Ghana 1-0

Vince il Congo K.
1970 IN SUDAN
A Kartoum (1. gir.)
Cam.-Costa d'A. 3-2
Sudan-Etiopia 3-0
Cam.-Etiopia 3-2
Costa d'A.-Sudan 1-0
Costa d'A.-Etiop. 6-1
Sudan-Camerun 2-1
A Wad Madani
(2. girone)
Ghana-Congo K. 2-0
Egitto-Guinea 4-2
Congo K.-Guinea 2-2
Egitto-Ghana 1-1
Guinea-Ghana 1-1
Egitto -Congo K. 1-0
Semifinali
Ghana-Costa d'A. 2-1 (d.t.s.)
Sudan-Egitto 2-1 (d.t.s.)
Finale terzo posto
Egitto-Costa d'A. 3-1
Finale primo posto
Sudan-Ghana 1-0

Vince il Sudan
1972 IN CAMERUN
A Yaoundè (1.gir.)
Camerun-Kenya 2-1
Mali-Togo 3-3
Mali-Kenya 1-1
Camerun-Togo 2-0
Togo-Kenya 1-1
Camerun- Mali 1-1
A Doula (2. gir.)
Congo-Marocco 1-1
Zaire-Sudan 1-1
Marocco-Sudan 1-1
Zaire-Congo 2-0
Marocco-Zaire 1-1
Congo-Sudan 4-2
Semifinali
Congo-Camerun 1-0
Mali-Zaire 4-3 (d.t.s.)
Finale terzo posto
Camerun-Zaire 5-2
Finale primo posto
Congo-Mali 3-2

Vince il Congo
1974 in EGITTO A IL Cairo (1. gir.)
Egitto-Uganda 2-1
Zamb.-Costa d'A. 1-0
Egitto-Zambia 3-1
Costa d'A-Ug. 2-2
Egitto-Costa d'A. 2-2
Zambia-Uganda 1-0
Secondo girone
Zaire-Guinea 2-1
Congo-Maurit. 2-0
Congo-Zaire 2-1
Guinea-Maurit. 2-1
Guinea-Congo 1-1
Zaire-Maurit. 4-1
Semifinali
Zaire-Egitto 3-2
Zambia-Congo 4-2 (d.t.s.)
Finale terzo posto
Egitto-Congo 4-0
Finale primo posto
Zambia-Zaire 2-2 (d.t.s.)
Zaire-Zambia 2-0

Vince lo Zaire
1976 IN ETIOPIA
Ad Addis Abeba
(1. girone)
Etiopia-Uganda 2-0
Egitto-Guinea 1-1
Egitto-Uganda 2-1
Guinea-Etiopia 2-1
Guinea-Uganda 2-1
Egitto-Etiopia 1-1
A Dire Dawa
(2. girone)
Nigeria-Zaire 4-2
Marocco-Sudan 2-2
Nigeria-Sudan 1-0
Marocco-Zaire 1-0
Marocco-Niger 3-1
Zaire-Sudan 1-1
Girone finale
Guinea-Nigeria 1-1
Marocco-Egitto 2-1
Marocco-Nigeria 2-1
Guinea-Egitto 4-2
Nigeria-Egitto 4-2
Guinea-Marocco 1-1

Vince il Marocco
1978 IN GHANA
Ad Accra (1. gir.)
Ghana-Zambia 2-1
Nigeria-Alto V. 4-2
Zambia-Alto V. 2-0
Ghana-Nigeria 1-1
Zambia-Nigeria 0-0
Ghana-Alto V. 3-0
A Kumasi (2. gir.)
Marocco-Tunisia 1-1
Uganda-Congo 3-1
Tunisia-Uganda 3-1
Marocco-Congo 1-0
Congo Tunisia 0-0
Uganda-Marocco 3-0
Semifinali
Ghana-Tunisia 1-0
Uganda-Nigeria 2-1
Finale terzo posto
Nigeria-Tunisia 2-0 (per abbandono)
Finale primo posto
Ghana-Uganda 2-0

Vince il Ghana
1980 IN NIGERIA
A Lagos (1. girone)
Nigeria-Tanzania 3-1
Egitto-Costa d'A. 2-1
Egitto-Tanzania 2-1
Nigeria-Costa d'A. 0-0
Tanz.-Costa d'A. 1-0
Nigeria-Egitto 1-0
A Ogbomosho
(2. girone)
Algeria-Ghana 0-0
Marocco-Guinea 1-1
Algeria-Marocco 1-0
Ghana-Guinea 1-0
Algeria-Guinea 3-2
Marocco-Ghana 1-0
Semifinali
Nigeria-Marocco 1-0
Algeria-Egitto 1-1 (d.t.s.)
Algeria qual. 6-4 ai rigori
Finale terzo posto
Marocco-Egitto 2-0
Finale primo posto
Nigeria-Algeria 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Egitto	**39**	30	17	5	8	64	42
Ghana	**36**	24	15	6	3	45	21
Nigeria	**22**	18	9	4	5	31	26
Marocco	**21**	17	7	7	3	20	16
Sudan	**19**	18	7	5	6	26	22
Costa d'Avorio	**17**	19	7	3	9	29	27
Guinea	**15**	15	4	7	4	23	23
Etiopia	**15**	22	7	1	14	28	52
Zaire	**14**	14	5	4	5	26	25
Congo	**13**	13	5	3	5	17	21
Camerun	**11**	8	5	1	2	17	11
Tunisia	**10**	12	3	4	5	18	17
Congo Kinshasa	**9**	8	4	1	3	12	12
Algeria	**8**	8	3	2	3	10	12
Uganda	**7**	16	3	1	12	17	31
Senegal	**6**	6	2	2	2	10	7
Mali	**5**	5	1	3	1	11	11
Kenya	**2**	3	0	2	1	3	4
Togo	**2**	3	0	2	1	4	6
Tanzania	**1**	3	0	1	2	3	6
Congo Brazzaville	**0**	3	0	0	3	4	8
Congo Leopoldville	**0**	3	0	0	3	2	8
Isole Mauritius	**0**	3	0	0	3	2	8
Alto Volta	**0**	3	0	0	3	2	9

ROGER MILLA (Camerun)

COSÌ LE QUALIFICAZIONI

Turno preliminare: Mozambico-Lesotho 6-1, 1-2; Madagascar-Mauritius 0-0, 1-1.
Primo turno: Marocco-Liberia 3-1, 5-0; Algeria-Mali 5-1, 0-3; Ghana-Congo 1-1, 1-0; Zambia-Zimbabwe 1-0, 2-0; Tunisia-Senegal 1-0, 0-0; Etiopia-Ruanda 1-0, 0-1 (Etiopia qualificata ai rigori); Camerun-Togo 4-0, 2-2; Zaire-Monzambico 2-1, 3-3; Egitto-Kenia 5-3, 2-0.
Secondo turno: Camerun-Madagascar 5-1, 1-2; Etiopia Guinea 2-2, 1-1 (Etiopia qualificata ai rigori); Zambia-Marocco 1-2, 2-0; Algeria-Alto Volta 7-0 1-1; Ghana-Zaire 2-2, 2-1; Egitto-Tunisia 0-2 (per forfait), 0-2 (per forfait).

IL CALENDARIO

GRUPPO A (Tripoli)

5 marzo: Libia-Ghana, Camerun-Tunisia.
9 marzo: Camerun-Ghana, Libia-Tunisia.
12 marzo: Tunisia-Ghana, Libia-Camerun.

GRUPPO B (Bengasi)

7 marzo: Nigeria-Etiopia, Zambia-Algeria.
10 marzo: Zambia-Etiopia, Nigeria-Algeria.
13 marzo: Etiopia-Algeria, Nigeria-Zambia.

CALCIO/CURIOSITÀ

Senza bisogno di ricorrere a tesserati per Federazioni estere, nei nostri vivai crescono da diversi anni giocatori «stranieri» come luogo di nascita ma «indigeni» a tutti gli effetti

Italiani «Made in the World»

di **Carlo Ventura**

LO SAPEVATE che i giocatori impegnati nel campionato italiano di calcio (professionistico e dilettantistico) nati all'estero sono una vera e propria valanga? È proprio così. Una nostra dettagliata inchiesta — limitata per ovvie ragioni alle sole Serie A e B — ha portato dati estremamente interessanti che andremo ad esaminare tra le diverse curiosità. Trentasette giocatori nati all'estero su trentasei squadre (giovanili comprese) dicono di una media di circa un calciatore per società, e assicuriamo che non diminuirebbe certamente andando oltre, stando a collaudate e precise informazioni. Questi giocatori sono italiani a tutti gli effetti, calcisticamente parlando, potrebbero chiamarsi «made in world» in relazione alla provenienza. Dall'elenco a parte, avrete modo di vedere come la Svizzera (7 nati) sia in testa alla curiosa classifica, seguita dalla Germania Occidentale e dalla Repubblica di San Marino (5), Venezuela (4), Belgio (3), Inghilterra e Jugoslavia (2), Libia, Lussemburgo, Malta, Etiopia, Canada, Stati Uniti, Argentina, Brasile e Cile (1). Tra i ruoli, equità assoluta tra attaccanti e centrocampisti (11), i difensori sono 8 e i portieri 7. Anche la Nazionale italiana ha un suo rappresentante: si tratta di Claudio Gentile, la cui presenza inorgoglisce tutta la speciale compagnia. Il Cesena, con 6 giocatori, è la società prima assoluta. Non mancano i nomi curiosi, non sorridete prego, ogni categoria giovanile è presente (Primavera, Berretti, Allievi e Giovanissimi) sia del campionato di Serie A che di quello cadetto. Dal lungo elenco (7 rappresentanti del 1964), vediamo che tra il più vecchio e il più giovane corrono ben 21 anni e mezzo: il portiere del Rimini, Zelico Petrovic, è nato infatti nell'aprile del 1948, mentre il giovanissimo Mike Tadese del Cesena ha visto la luce nell'ottobre del 1969. Un raffronto interessante che parte dalla Jugoslavia per arrivare sino all'Etiopia.

DI DONATO. Le ragioni di queste molteplici nascite fuori dalla Penisola sono disparate. Vogliamo raccontarvi la storia semplice di Dario Di Donato, attaccante del Bologna, uno dei tanti ragazzi nati all'estero. A Lörrach, in Germania Occidentale, era emigrata una famiglia: lo scopo, trovare lavoro. Veniva dall'Italia, esattamente da Chieti. Nell'anno 1965, giorno tredici del mese di febbraio, ecco nascere Dario, un ragazzino buono, gentile, dai sentimenti puliti. È rimasto così, col sorriso sulle labbra anche oggi: è generoso, altruista, un ottimo ragazzo. Nel calcio è bravo, segna spesso ed è stimato da compagni e avversari. Non ha nulla di tedesco, della fredda Germania ricorda appena qualcosa. Quando segna sorride, poi assume un'aria docile, quasi per scusarsi con l'avversario. Con le ragazzine è romantico, «tempo delle mele» per intenderci, ma il calcio è la sua grande passione. Ed a volte, quando guarda Roberto Mancini, sogna. □

Dario Di Donato (a sinistra) **e Walter Bianchi, due «falsi stranieri»**

CLAUDIO GENTILE

Coppa d'Africa/segue

di Lagos allenate da Otto Gloria, dopo essere state eliminate dagli algerini in vista di Spagna 82 proprio alle ultime due partite, cercheranno la rivincita e chissà che non vi riescano. L'allenatore brasiliano (che è stato a lungo alla testa anche della «seleçao» verdeoro) in vista di questo impegno ha portato i suoi ragazzi in Portogallo per una serie di amichevoli di preparazione. **«Soprattutto** — ha detto — **perché il clima del Portogallo è simile a quello che troveremo in Libia».** Come si vede l'eliminazione dalla fase finale del Mondiale, in Nigeria non l'hanno ancora digerita e chi, addirittura, la considera una specie di onta personale è proprio Otto Gloria la cui panchina, all' indomani della sconfitta subita a Lagos e che si è poi rivelata decisiva, ha notevolmente tremato. Poi, fortunatamente, ha prevalso il buon senso, e Gloria è rimasto: anche perché, da buon brasiliano, si è creato una corte di collaboratori del proprio Paese prontissimi a seguirlo in qualunque momento per cui un suo allontanamento dalla nazionale nigeriana avrebbe significato lo sfascio di tutta l'organizzazione calcistica di quel Paese al più alto livello. Quale detentrice della Coppa, la Nigeria è stata qualificata direttamente alla fase finale per cui le sue... condizioni di salute sono più che altro da intuire sulla base delle eliminatorie mondiali: e qui bisogna dire che le cose non sono andate granché bene visto che, per eliminare la Tunisia, nel primo turno, le «Aquile verdi» hanno avuto bisogno dei rigori. Nel secondo turno, la Nigeria è passata vincendo in trasferta dopo aver pareggiato in casa mentre, nel terzo, la qualificazione è giunta grazie a un risicato 1-0 casalingo seguito a un poco edificante 1-1 in trasferta con la Guinea. C' è stata infine la doppia sconfitta con l'Algeria che Gloria e i suoi vogliono assolutamente vendicare a Bengasi. Ma ci staranno gli algerini? Assolutamente no anche perché, conoscendone il carattere, vorranno dimostrare ai nigeriani che la doppia sconfitta inflitta loro in vista della Spagna, non è stata assolutamente frutto del caso ma; al contrario, di una superiorità che vogliono veder ribadita anche in Libia. Indubbiamente, il sovietico Evgeni Rogov ha lavorato molto bene anche perché ha trovato un ambiente ideale e dirigenti con idee chiarissime che gli hanno messo a disposizione un gruppo di atleti, parte... indigeni (la maggioranza) parte... stranieri (quelli che giocano da professionisti in Francia e Belgio) con i quali il tecnico ha approntato una squadra in grado di farsi rispettare da qualunque avversario e ad ogni livello. In vista (e come preparazione) della fase finale del campionato africano per nazioni, l'Algeria ha incontrato (e battuto) la Tunisia a Tunisi: le cronache hanno parlato di una vittoria ottenuta più per demerito degli avversari che per merito degli atleti di Rogov. Al di là delle polemiche, ad ogni modo, in rue El Khattabi ad Algeri dove ha sede la federcalcio, hanno preso questo risultato come il miglior augurio in vista di una manifestazione nel cui albo d'oro l'Algeria non ha mai iscritto il proprio nome ma che, forse mai come quest'anno, si presenta alla sua portata. E il riconoscimento di più forte nazionale del continente sarebbe il viatico e l'augurio migliore in vista della sempre più vicina Spagna 82. □

CHI SONO I 37 «STRANIERI»

SERIE A

AVELLINO (2)
Gerardo MORIANO (a) - nato a Woking (Inghilterra) il 3-12-1964
Nicola JOVANNA (p) - nato a Surseg (Svizzera) il 9-9-1965

BOLOGNA (4)
Marco MACINA (a) - nato nella Rep. di S. Marino il 30-9-1964
Dario DI DONATO (a) - nato a Lörrach (Germania Occ.) il 13-2-1965
Michelangelo SANGREGORIO (a) - nato a Borquisimeto (Venezuela) il 1-2-1966
William Eduardo FICA BASCUMAN (c) - nato a Rancagua (Cile) il 10-2-1968

CAGLIARI (1)
Roberto SERRA (d) - nato a Sliema (Malta) il 24-11-1963

CESENA (6)
Daniele ZORATTO (c) - nato a Esch Sur Alzette (Lussemburgo) il 15-11-1961
Walter BIANCHI (d) - nato ad Aarau (Svizzera) il 7-11-1963
Claudio PEVERANI (a) - nato nella Rep. di S. Marino il 7-5-1964
Gianluca RIGHETTI (a) nato a Basilea (Svizzera) il 18-4-1965
Piero CIGNANI (c) - nato a Morges (Svizzera) il 21-7—1968
Mike TADESE (c) - nato ad Addis Abeba (Etiopia) il 3-10-1969

COMO (1)
Albano CANAZZA (d) - nato a San Paolo (Brasile) il 3-1-1962

GENOA (1)
Silvano MARTINA (p) - nato a Sarajevo (Jugoslavia) il 20-3-1953

INTER (1)
Silvano D'INCÀ (c) - nato a Grenchen (Svizzera) il 20-7-1966

JUVENTUS (1)
Claudio GENTILE (d) - nato a Tripoli (Libia) il 27-9-1953
Massimo BONINI (c) - nato nella Rep. di S. Marino il 13-10-1959
Igor MORETTI (p) - nato ad Uster (Svizzera) il 29-4-1963
Samuele RIGNANESE (a) - nato a Moosburg (Germania Occ.) il 12-11--1966
Franco DI CAPRIO (p) - nato ad Hagen (Germania Occ.) il 20-1-1968

MILAN (1)
Juanrito PETRUNGARO (a) - nato a Caracas (Venezuela) il 23-2-1964

SERIE B

CATANIA (1)
Damiano Morra (c) - nato a San Fernando (Argentina) il 22-2-1955

CREMONESE (1)
Vittorio MARINI (d) - nato a Montreal (Canada) il 21-8-1954

PALERMO (1)
Graziano PIAGNERELLI (p) - nato ad Haine Saint Paul (Belgio) il 28-10-1957

PERUGIA (1)
Marco SANTEVECCHI (c) - nato ad Ashaffemburg (Germania Occ.) l'11-7-1964

PESCARA (1)
Bruno NOBILI (c) - nato a Valencia (Venezuela) il 7-10-1949

PISTOIESE (1)
Claudio DESOLATI (a) - nato a Genk (Belgio) il 24-1-1955

REGGIANA (2)
Ezio GALASSO (c) - nato a Jemeppe (Belgio) il 7-10-1952
Gianni MELCHIONNA (d) - nato a Caracas (Venezuela) il 27-6-1967

RIMINI (3)
Zelico PETROVIC (p) - nato a Pola (Jugoslavia) il 14-4-1948
Gianfranco LIVERANI (d) - nato nella Rep. di S. Marino il 26-4-1964
Marco SARAGA (a) - nato nella Rep. di S. Marino il 17-2-1966

SPAL (1)
Roberto TESTAGUZZA (a) - nato ad Hagen (Germania Occ.) il 14-1-1967

VARESE (2)
Antonio FAZIO (c) - nato a New Jersey (Stati Uniti) il 27-2-1964
Luciano LA CAMERA (d) - nato a Londra (Inghilterra) il 28-3-1965

VERONA (1)
Claudio CAMPEDELLI (p) - nato ad Altstatten (Svizzera) il 17-11-1965

Nota: «p» portiere; «d» difensore; «c» centrocampista; «a» attaccante.

AI MONDIALI COL «GUERINO»

Viaggi premio

SESTO spoglio delle schede relative al nostro concorso «Ai Mondiali col Guerino». Ancora una volta numerose schede sono state annullate in quanto giunte in redazione dopo lo scadere del termine ultimo (i lettori «distratti» sono risultati 53), e anche in questa occasione la schedina si è rivelata piuttosto difficile da decifrare, tanto che il massimo punteggio è stato 6. A imbrogliare la matassa — e a rendere più interessanti i pronostici — sono venute infatti le vittorie esterne di Avellino, Cagliari e Cesena, indovinate da pochi esperti. Primo fra questi (a dire il vero ha indicato solo il «2» del Cesena) è risultato **Andrea Longo di Erba** (provincia di Como), che ha preceduto **Stefano Nicotra di Riposto** (provincia di Catania), **Giovanni Iozzi di Bologna**, **Giovanni Nicotra** ancora **di Riposto** e **Giuseppe Cademartiri di Piacenza**. A questi lettori vanno i premi previsti per le estrazioni mensili (apparecchio Braimost, orologio Casio e articoli sportivi), ma come sempre l'ordine d'arrivo verrà ufficializzato solo quindici giorni dopo l'uscita di questo numero del «Guerino»: prima infatti si potranno presentare eventuali ricorsi.

PREMI FINALI. Ricordiamo ancora una volta che i nostri lettori hanno la possibilità — tutti, chi ha vinto e chi ha perso — di concorrere all'assegnazione dei bellissimi premi finali, fra i quali ricordiamo il più ambito: viaggio in Spagna per due persone al seguito — speriamo — della Nazionale italiana.

GUERIN SPORTIVO — CONCORSO Campionati del Mondo di Calcio - Spagna 1982 — CASIO LORENZ

Scheda N. 6 — Deve pervenire entro e non oltre l'11-2-82 ore 1

PREMI MENSILI		segnare 1 - X - 2	Riservato agli scrutatori
NAPOLI	ASCOLI	X	6
GENOA	AVELLINO	X	
INTER	CAGLIARI	1	
FIORENTINA	CATANZARO	1	
UDINESE	CESENA	2	
BOLOGNA	COMO	1	
JUVENTUS ☐	MILAN ☐	1	
ROMA	TORINO	1	

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio dal 7 all'11/7/1982

Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A
1ª ROMA
2ª INTER
3ª FIORENTINA
4ª JUVENTUS

Quesiti per partecipare alla assegnazione del 1. premio e degli altri premi finali

Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82
1ª BRASILE
2ª GERMANIA
3ª SPAGNA
4ª ARGENTINA

D.M. n. 4/224475 dell'8/9/1981

Nome e cognome ANDREA LONGO Età 15
Via LECCO N° 20 C Località ERBA (COMO)

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso «MONDIALI 82» - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Dopo la quinta giornata del girone di ritorno resistono ancora agli attacchi avversari le difese di Roma e Palermo rimaste le sole squadre imbattute nei cinque avvincenti gironi

Gli ultimi baluardi

di **Carlo Ventura**

LA QUINTA GIORNATA di ritorno (4. per il gruppo E) ha fatto registrare 68 reti, cifra niente male se si considera che ben otto gare sono state rinviate. Assommano così a 22 le partite da recuperare. Il Palermo e la Roma sono le uniche squadre imbattute e per i ragazzi rosanero c'è il piccolo record del miglior punteggio proporzionale (31) che parla di 16 gare disputate, 15 successi e un solo pareggio: 50 gol attivi (12 Lanza, 7 Maniaci, 6 De Ponte, 4 Costa e Schillaci, 3 Taormina, 2 Barone, Calafiore, Gnoffo, La Rosa e Modica, uno Campanella e Santonocito, più due autoreti a favore) e 10 passivi rendono l'idea di un complesso che marcia forte alla guida di un tecnico giovane e capace, Edenek Zeman, nonchè nipote di Cestmir Vycpalek.

CURIOSITÀ. Superata quota 1700 marcature (esattamente 1715 più le 16 a tavolino), con Surro (Lazio) che aumenta il vantaggio sulla coppia De Vitis-Rossi. Situazione stazionaria nei 5 gruppi, parità in graduatoria tra Milan e Inter. Tra le note settimanali, ecco la tripletta di Cambiaghi fra le molte doppiette ed ancora in evidenza Massimo Spezia, col suo Modena in bella serie.

IL DETTAGLIO. Sinteticamente i marcatori con Butti (Como) in primis nel recupero di Piacenza. Nel girone A, segnano Pacione (2) e Agazzi (Atalanta), Guerra e Chelli (Sampdoria), Murante e Righetti (Genoa), Serana (Brescia), Salvadori, Pessina e Boldori (Monza), Mariani (2), Cravero e Malvolti (Torino). Nel «B», marcature di Cambiaghi (tripletta), Ceccaroni e Petrilli (Milan), Paraluppi e Venturini (Reggiana), Boni e Giacomelli (Mantova), Gelain (Spal), Tirapelle (Vicenza), Montagni (Trento), Roccaforte, Spezia ed Aguzzoli (Modena), Tinterri (Parma), Minincleri (Verona), Bertazzon e Lucchetta (Treviso). Il girone C ha visto le reti di Macina (Bologna), Aimo (Perugia), Cini e Maraghini (Arezzo), Manetti (Pistoiese), doppietta di Montanari (Ternana), Terzani (Empoli). Nel gruppo D, il poker del Campobasso si chiama Intrevado (2), Fucci e Tomasino, quello del pimpante Bari ha nome Terracenere, Nicassio (2) e Lo Zito. Ragni sigla per il Latina, Serra (Lecce), Di Fabio-doppietta (Giulianova), Grecucci (Taranto), Bontempi (2) e Surro (Lazio), Francavilla (Foggia) e Preite (V. Casarano). Nel gruppo E (due sole gare), tris esterno della Cavese (Rosa, Alviani e Bartoli), mentre al Catania non bastano due reti (Marino e Di Stefano) contro le tre (doppietta di Lanza e Maniaci) del Palermo. A proposito dei rosanero, abbiamo tolto un gol a Maniaci a favore di Gnoffo (gara con la Cavese) che sale a quota due, avendo segnato anche nel poker sulla Nocerina (3. di andata). Allora fu scambiato per l'inesistente Miozzo, ma era sempre lui. Nel recupero di Fano, la doppietta di Cornacchini regala il successo ai locali sul Rimini (Belicchi in gol). □

MARCATORI. 17 RETI: **Surro** (Lazio); 15 RETI: **De Vitis** (Napoli), **Marco Rossi** (Cesena); 13 RETI: **Gambino** (Avellino), **Tavelli** (Brescia); 12 RETI: **Lanza** (Palermo); 11 RETI: **Marchetti** (Juventus), **Preite** (V. Casarano); 10 RETI: **Spezia** (Modena), **Armonico** (Varese), **Borgonovo** (Como), **Pessina** (Monza), **Comi** e **Panero** (Torino), **Testani** (Pescara); 9 RETI: **Boni** (Mantova), **Murante** (Genoa), **Eritreo** (Roma), **Carlucci** (Ascoli), **Marulla** (Avellino), **Gabriele** (Cesena), **Cecchini** (Fiorentina); 8 RETI: **De Martino** (Bari), **Del Papa** (Francavilla), **Viviani** (Lazio), **Rosa** (Cavese), **Righetti** (Cesena), **Donna** (Sampdoria), **Locci** (Cagliari), **Fermanelli** (Inter), **Pavani** (Spal), **Paolini** (Verona), **Masolini** e **Trombetta** (Udinese); 7 RETI: **Marocchi** (Bologna), **Canneori** (Ternana), **Becherini** (Perugia), **Aniello** (Bari), **Ruis** (Latina), **Lorenzo** (Catanzaro), **Maniaci** (Palermo), **Puzone** (Napoli), **Marignoli** (Como), **Brandolini** (Spal), **Cecotti** (Udinese), **Rossi** (Padova), **Venturato** (Cremonese); 6 RETI: **Paraluppi** (Reggiana), **Cantalupi** (Parma), **Sandrini** (Mantova), **Ceccaroni** (Milan), **Pizzolon** (Treviso), **Cucunato** e **Frittoli** (Cremonese), **Boldori** (Monza), **Palano** (Varese), **Filippig** (Juventus), **Simonetta** (Genoa), **Mariani** (Torino), **Quaggiotto** (Brescia), **Locatelli** e **Solimeno** (S. Angelo), **Marra** (Forlì), **Menconi** (Cesena), **Mugnaini** (Empoli), **Del Monte** (Fano), **Domenichelli** e **Minuti** (Sambenedettese), **Lo Zito** (Bari), **Dilena** (Campobasso), **Genovasi** (Lecce), **Ragni** (Latina), **Scalingi** (Foggia), **Garaffa** e **Squicciarini** (Roma), **Bartoli** (Cavese), **Cascella** (Napoli), **De Napoli** (Avellino), **De Ponte** (Palermo).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (5. giornata di ritorno): Atalanta-Sampdoria 3-2; Cagliari-Varese 0-0; Genoa-Brescia 2-1; Juventus-S. Angelo rinviata; Monza-Alessandria 3-0; Piacenza-Torino 0-4; Sanremese-Como 0-0. Ha riposato la Rhodense. **Recupero:** Piacenza-Como 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	34	19	16	2	1	48	10
Como	27	19	11	5	3	28	13
Juventus	26	17	12	2	3	44	14
Sampdoria	22	18	8	6	4	31	17
Brescia	• 21	17	10	1	6	34	21
Varese	20	19	6	8	5	35	26
Genoa	19	18	9	1	8	29	23
Atalanta	19	19	7	5	7	29	20
Monza	17	18	7	3	8	32	36
Cagliari*	17	19	5	8	6	21	21
S. Angelo L.	15	18	6	3	9	22	35
Rhodense	14	17	5	4	8	18	21
Alessandria*	7	17	3	2	12	9	45
Sanremese*	5	18	1	4	13	9	50
Piacenza	4	17	1	2	14	9	46

* Penalizzata di un punto.

GIRONE B. RISULTATI (5. giornata di ritorno): Mantova-Spal 2-1; Milan-Reggiana 5-2; Modena-Udinese 3-0; Padova-Inter 0-0; Triestina-Parma 0-1; Verona-Treviso 1-2; Vicenza-Trento 1-1. Ha riposato la Cremonese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	28	18	11	6	1	29	11
Inter	28	18	11	6	1	30	10
Udinese	26	19	11	4	4	38	18
Cremonese	23	18	11	1	6	36	21
Modena	22	18	10	2	6	29	13
Spal	22	18	7	8	3	22	16
Treviso	18	18	5	8	5	28	22
Vicenza	18	19	7	4	8	22	37
Mantova	14	18	4	6	8	22	31
Parma	14	19	4	6	9	14	24
Trento	13	17	2	9	6	11	21
Padova	13	19	3	7	9	20	28
Verona	13	19	3	7	9	18	26
Reggiana	11	18	3	5	10	17	40
Triestina	11	18	2	7	9	15	33

GIRONE C. RISULTATI (5. giornata di ritorno): Bologna-Pisa 1-0; Cesena-Fiorentina rinviata; Civitanovese-Sambenedettese 0-0; Fano-Rimini rinviata; Perugia-Arezzo 1-2; Pistoiese-Forlì 1-0; Ternana-Empoli 2-1. Ha riposato il Livorno. **Recupero:** Fano-Rimini 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	30	17	14	2	1	54	6
Perugia	27	18	12	3	3	33	10
Fiorentina	24	17	11	2	4	33	15
Sambened.	22	18	9	4	5	24	23
Fano	22	18	10	2	6	22	17
Pistoiese	18	18	7	4	7	22	26
Bologna	18	19	7	4	8	25	25
Forlì	18	19	5	8	6	23	27
Arezzo	18	19	6	6	7	17	20
Ternana	17	18	3	11	4	19	21
Civitanovese	17	18	6	5	7	18	31
Empoli	13	19	5	3	11	15	32
Livorno	11	18	2	7	9	13	33
Pisa	10	19	2	6	11	8	21
Rimini	9	19	2	5	12	12	31

GIRONE D. RISULTATI: (5. giornata di ritorno): Ascoli-Campobasso 0-4; Bari-Casertana 4-0; Foggia-V. Casarano 1-1; Francavilla-Pescara rinviata; Latina-Benevento 1-0; Lecce-Giulianova 1-2; Taranto-Lazio 1-3. Ha riposato la Roma.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	31	18	14	3	1	44	10
Roma	30	17	13	4	0	33	10
Bari	29	19	12	5	2	40	10
Latina	21	19	7	7	5	20	16
Campobasso	21	18	8	5	5	27	16
Giulianova	18	17	9	0	8	19	23
Ascoli	17	18	5	7	6	27	26
Lecce	17	19	6	5	8	24	28
V. Casarano	16	18	4	8	6	19	24
Pescara	15	17	5	5	7	16	24
Taranto	12	17	4	4	9	12	24
Francavilla	11	17	3	5	9	17	27
Benevento	11	18	3	5	10	15	32
Foggia*	11	19	3	6	10	18	44
Casertana	9	19	3	3	13	15	32

* Penalizzata di un punto.

GIRONE E. RISULTATI (4. giornata di ritorno). Napoli-Campania rinviata; Paganese-Catanzaro rinviata; Palermo-Catania 3-2; Reggina-Avellino rinviata; Rende-Cavese 0-3; Salernitana-Nocerina rinviata. Ha riposato la Turris.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	31	16	15	1	0	50	10
Avellino	27	15	13	1	1	38	8
Cavese	22	16	11	0	5	36	23
Napoli	20	15	10	0	5	48	10
Turris	16	15	7	2	6	18	24
Catanzaro	14	13	6	2	5	21	21
Salernitana	13	13	6	1	6	15	16
Rende	11	15	5	1	9	23	25
Reggina*	10	15	4	3	8	12	30
Paganese	9	14	3	3	8	14	29
Nocerina	8	15	1	6	8	3	32
Catania*	5	16	1	4	11	14	41
Campania*	3	14	0	4	10	11	34

* Penalizzata di un punto.

IL CALCIO NELLE SCUOLE

Aprite le porte

BOLOGNA. Il calcio — dopo il discusso esperimento quinquennale nelle scuole elementari e medie — entrerà, a partire dalla prossima stagione 1982-83, anche nelle superiori con viva soddisfazione di molti. Questo è uno dei temi emersi dal vertice (quattro già effettuati) della Commissione calcio-scuola che ha affrontato il problema con molta partecipazione, gettando solide basi per un futuro migliore. L'innovazione è molto importante e si inquadra — come per il resto dei programmi — nei Giochi della Gioventù: col tempo si dovrà quindi anche avere una nazionale Scolastica di dilettanti in grado di partecipare alle Olimpiadi.

STRUTTURE. Il bilancio dell'operazione «calcio nelle scuole» è stato sottolineato con soddisfazione dagli addetti ai lavori: in questi cinque anni di prova, infatti, le cose sono andate discretamente, a conferma che il calcio non è solo lo sport più amato dai giovani, ma può coesistere con gli altri, fugando quei dubbi che alcuni insegnanti avevano in proposito. Non è vero che il calcio elimini gli altri sport e nemmeno che non esistano strutture (si comincia sfruttando una palestra, poi si arriva ai campi regolari, passo per passo): il connubio calcio-scuola lo ha pienamente dimostrato e oggi gli stessi insegnanti di educazione fisica partecipano ai corsi liberi (o complementari) per istruttori di calcio. Cinquanta ore annue con diverse materie: tecnica calcistica, preparazione fisica, psicopedagogia (insegnamento del calcio didattico), medicina sportiva, regolamenti di gioco ed appositi filmati che completano il tutto.

CAMPIONI. A livello scolastico, l'Italia si è già fatta onore: proprio nella scorsa stagione l'Istituto tecnico industriale Malignani di Udine (sia pure con diversi giocatori dell'Udinese) ha vinto il campionato del mondo «Under 17». L'esigenza di andare oltre ad elementari e medie si fa quindi sentire, come dimostrano le imprese (private) di questi ragazzi friulani. I vertici calcio-scuola, il presidente della cui commissione è Andrea Arrica (ex presidente del Cagliari), sono stati illustrati nei diversi argomenti da Alessandro Pica, maestro di sport, nonché segretario nazionale del Settore Giovanile della Federcalcio. Oltre al relatore, fanno parte della Commissione del calcio-scuola il vicepresidente Attilio Consonni (direttore generale della Coca Cola, sponsor ufficiale dei Giochi della Gioventù) e il professor Renzo Vianello, consigliere e psicologo. A Bologna (sede interregionale in rappresentanza di Emilia-Romagna, Toscana e Marche), gli onori di casa sono stati fatti — con discorso di apertura e chiusura — dal presidente regionale del settore giovanile della F.I.G.C. Commendator Bonifacio Bortolazzi, al cui fianco erano i due vicepresidenti nazionali Orlando Jaboli e Leonardo Lippolis, oltre al dottor Manicardi, esponente a livello nazionale delle pubbliche relazioni della Coca Cola.

NOTEVOLE AUMENTO. L'importanza del calcio nelle scuole — pur tra molte difficoltà — è stata avvertita dagli stessi istituti che inizialmente avevano provveduto a distaccare diciotto professori di educazione fisica dall'insegnamento per curare i rapporti, facendo da ponte ad un connubio che va proponendosi interessante. Da cinque anni il calcio è entrato nelle scuole: dai 65.000 partecipanti nel 1977 ai 500.000 odierni, il passo è stato grandioso, sono cifre che non ammettono dubbi e dicono della gran voglia del pallone da parte dei ragazzi che amano il calcio, sport sociale e collettivo. Dalla prossima stagione, anche le «superiori» potranno toccarne con mano i benefici.

C. V.

Nell'estate del 1957 la Juventus presentò al pubblico il nuovo gioiello: dribbling stretto, finte, tunnel, una gran voglia di ridicolizzare gli avversari. Lo soprannominarono «Cabezon»

In punta di classe

di **Vladimiro Caminiti**

E POI ARRIVÒ Sivori. C'erano stati tutti, mancava solo lui. La Juve era stata un assortimento di finezze e stravaganze, aveva raggiunto la gloria con una squadra che Boniperti ritiene la più grande di tutti i tempi, Juventus 49-50 piena di fatati compari. Fatati e pure angustiati, come Rinaldo Martino che la moglie voleva qui mentre lui era là, una donna difficile per un uomo che col pallone era come il suontore di Hamelin, addormentava tutti con i suoi palleggi e i suoi ricami. E poi arrivò Sivori. Doveva arrivare lui per capire che ancora non sapevamo niente nessuno, in quanto a calcio giocato con perfidissima grandezza e in quanto al resto, l'inquietudine selvaggia dell'uomo, il suo sfidare il mondo a stinchi nudi dribblando i virulenti difensori e perfino irridendoli con un giochino nuovo: il tunnel. Era l'estate 1957. Veniva a costare alla Juventus (che aveva da qualche mese il più giovane presidente d'Italia, Umberto Agnelli) la bellezza in quei giorni non ancora esplosi nel decantato boom economico del Paese (una finzione, una sciaguırataggine questo boom solo apparente) di dieci milioni di pesetas versati nelle casse del River Plate che adoperava la cifra per rinnovare lo stadio. Ricordo di aver letto la cronaca di Carlo Bergoglio detto Carlin, re giornalistico d'epoca, sull'avvenimento del primo match giocato allo stadio di Torino in un pomeriggio di pioggia da Enrique Omar Sivori. si colgono perplessità nella prosa del maestro, perché l' argentino rallentò molto il gioco, esprimendo soltanto a momenti la superiore perfidia del suo piede sinistro. Sivori è nato a San Nicolas, un paesotto a 200 km da Buenos Aires, il 2 ottobre 1935. Era stato ingaggiato, su segnalazione di Renato Cesarini, dal River Plate nel 1952, che lo aveva prelevato nella squadra del Teatro Municipal. Arrivava da noi decantato componente del trio degli «Angeli dalla faccia sporca», lui, Maschio e Angelillo avevano fatto faville nella «selecion» biancoceleste vincendo il campionato sudamericano.

LO SCUDETTO DEL '58. La formazione bianconera vincitrice subito del campionato con Sivori e Charles — campionato 1957-58 — dev'essere ricordata con una sorta di trepidazione. Di quegli undici, Carletto Mattrel non è più tra i mortali. Poi Corradi e Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. La Juventus stracciò tutti in quel campionato a 18, anche la Fiorentina (a otto punti) e il Padova di Rocco (a nove). Va detto, senza tema di smentite, che la squadra riuscì a far combaciare le sue disuguaglianze, assorbendo giocatori non proprio eleganti come Garzena, Emoli e Colombo in una trama di gioco che verticalizzava su John Charles il gallese e assumeva la parte del drammatico risolutore appunto in Sivori.

Corradi era terzino elegante e strategico quanto Garzena era pressapochista e fumoso vorrei dire nelle cose che contano in campo, autentico senso di sacrificio al servizio della squadra. Emoli e Colombo sgobbavano, Boniperti col 7 di schiena ed il sorriso sulle labbra giocava da regista sul podio, legnando all'occorrenza e mai sciupando un pallone. Lo stopper Ferrario mulinava piedoni zeppi di ferraglia in modo più che altro drastico. Non fece mai male a nessuno ma faceva paura a vederlo. E tra i pali quel miracoloso ragazzo di nome Carletto Mattrel. Se penso un portiere che aveva tutto per essere grandissimo anche in modo futuristico, mi ricordo di lui. Ma qualcosa gli impediva di staccarsi nel colpo di reni, era tutto piazzamento e abilità nelle uscite. Non aveva tanta forza fisica. Però quel campionato fu meravigliosamente suo: 33 partite, quanti gli anni del Signore. E che giornate memorabili... Lui, il portiere dal viso di bambino con fossette e dai riccioli spensierati, il gallese amante della birra preso perennemente in giro da Sivori e Sivori, per la regia di Boniperti, fabbricarono quel decimo scudetto.

I «DUE» SIVORI. Sivori si presentò al mondo della pedata italica e in quattro battute lo ebbe ai suoi piedi. Intanto dedicava le sue dichiarazioni sarcastiche a chi volesse capire e poi giocava da capo apache, da impavido approfittatore delle debolezze altrui, da diavolo giocava a stinchi nudi, per dimostrare che non c'era mai stato un'altro come lui. Libjusa Brocic, che si era offerto per lettera a Giordanetti e che la Juve aveva assunto trovandolo simpatico, ne avrebbe passate di tutti i colori con Omar fino a dovere rinunziare. Sivori avrebbe fatto ritornare dall' Argentina il suo amicone con borse, borsette — sotto gli occhi — Renato Cesarini detto «Cè». La classe di Enrique Omar Sivori culminava nel piede sinistro ma si esercitava nella pedinazione dell' avversario da infilare nel suo diabolico

segue

1

2

3

4

5

6

7

Fotostoria di Omar Sivori: 1 la gioia del dopogol, provata tante volte; 2 con la moglie e la figlia; 3 allo specchio; 4 in maglia azzurra; 5 mentre parla con l'avvocato Agnelli; 6 con gli altri «angeli» Maschio e Angelillo; 7 con Boniperti e Charles nel ritiro pre-partita

Sivori/segue

giochino. Quel testone arruffato da neri capelli, quei due occhi scuri ora torvi ora dolci, quella sua voce strascicata e come satura di antiche predizioni che menava per il bavero a destra e a sinistra, chi l'ha dimenticata nella Juve? Sapeva essere un impareggiabile compagnone ma subito dopo un imperdonabile rompiscatole. Era civile ma un istante dopo selvaggio. Era amabile, perfino soave e venti secondi dopo perfino brutale. Era sangue e arena, era zucchero e cicuta, era Sivori. Il suo veleno era il suo sangue indio, nei momenti di rabbia un cieco furore. Boniperti riuscì a tenergli testa soltanto con la pazienza e il sorriso. E accorciò la sua carriera per lasciare campo libero allo straripante compare. Torino, la Juventus, l'Italia si innamorarono follemente di Omar Sivori. Non che mancassero altre attrazioni. Mentre Rachele Mussolini raccontava la vita di suo marito Benito, una storia che non è ancora finita (Almirante ha annunciato celebrazioni per il centenario del Duce), usciva la «cinquecento», prezzo nemmeno mezzo milione, l'automobile per tutti. Solo l'automobile? Per tutti anche il papa dell'amore, il papa della semplicità, il papa quieto e meno appariscente di tutti i tempi moderni: Giovanni XXIII. E il calcio di Sivori per tutti, il contrario del calcio del collettivo per intenderci, calcio di angeli e diavoli radunati in un piede solo, il sinistro, in un testone arruffato. Il «Cabezon» dava spettacolo. E tutto doveva piegarsi a lui perché potesse alla domenica sentirsi abbastanza ispirato da dare spettacolo.

IL PIU FORTE. E non c'erano regole da rispettare né finzioni da tutelare, spiattellava crudele che quello non lo voleva vedere e la Juve ne faceva a meno. Bisognava che capissero che era il più forte, anche Boniperti anche Charles, bisognava che gli facessero una statua in Piazza San Carlo. Il Divo Sivori si concedeva tutto. Finita la partita andava dove voleva lui. Si allenava quando voleva lui, mangiava quel che voleva lui, finiva di giocare a carte quando voleva lui, **«Non lo vedi che ho da fare?»**, diceva al povero cronista venuto per un'intervista. Le interviste le concedeva quando si era alzato bene, e quando i monarchi si alzano bene al mattino? Tre scudetti, tre Coppe Italia ('59, '60, e '65), 215 partite e 135 gol, nove volte azzurro d'Italia: così il ruolino di Omar Enrique, indomabile asso della Juventus. Vi voglio dire che la sua specialità era il tunnel ma anche il gol sardonico. Il gol prendingiro, il gol menefreghista, il gol cinico. Non sto esagerando, ma più di una volta, scartati il terzino e il trafelato portiere, aspettava che rinvenissero prima di appioppare al pallone il colpetto decisivo. I suoi tocchi al volo, le sue mezze rovesciate, le sue carognesche finte non sono state più dimenticate da chi l'ha conosciuto. Faceva il fallo per primo sul terzino, lo intimoriva lui il killer di turno. A stinchi nudi, guardandolo coi suoi occhi pieni di sconfinata protervia, dove abitava il suo vero coraggio, coraggio della disperazione, coraggio della classe, coraggio indio. Ebbe un piede solo Sivori! Il destro gli serviva per saltare sul tram? Tutte storie. Si fosse curato decentemente il fisico giocherebbe ancora, accanto a Furino e davanti a Zoff! Poche storie... Pochi fuoriclasse sono stati immensi, stratosferici, ineguagliabili come lui. Maradona — avrà ragione Bearzot — è più veloce, ma Sivori era più artistico, più malandrino, più divertente, più diavolesco.

ADDIO JUVE. Lasciò la Juve nel 1965, fu per Heriberto il paraguagio. Fu soprattutto perché era precocemente logoro. Mi ronzano ancora nelle orecchie le conferenze-stampa di quel periodo del tremendo Omar, una conferenza al giorno contro Heriberto che si permetteva di paragonarlo a Coramini. Heriberto era stato chiamato, anzi convocato, per ridare ordine e disciplina alla Juve che in ultimo non si allenava più e si alzava al mattino quando si alzava Sivori. E così Napoli conobbe Sivori. Gli scugnizzi napoletani andarono a prelevarlo a Capodichino, una colonna interminabile di cartelli e di strombettate per il monarca che veniva a regnare ancora per la gioia degli innamorati del calcio. In coppia con Josè Altafini, altro tipo malandrino, ma più scherzoso. Va là, altre gloriose partite, 63 in tutto, condite da dodici gol. Poi una squalifica di sei giornate, che assommata alle altre raggiungeva la cifra di 33, e insomma era tempo di chiuderla, di abdicare. Pallone d'oro di «France Football» davanti a Suarez nel 1961, Omar Enrique Sivori ha lasciato indelebile ricordo della sua classe negli sportivi italiani. Per averne scritto di lui in «Juventus 70» (oggi «Juventus 80») con la chiarezza di questo articolo, scampavo a fatica alle sue ire in un popolare ristorante di Buenos Aires. Mi salvò il lacrimoso e fantasioso Oscar Montez. Io che amo il calcio con tutte le mie vene, da siculo senza Patria, senza altri interessi che per raccontarlo a chi lo ama, vorrei vedere, prima di chiudere questi occhi un altro Sivori. Ma sarà difficile coi mali tempi che corrono. Tempi di collettivo.

V. C.

Bellugi, Sivori, Graziani e Bearzot ai Mondiali argentini del 1978

il FILM del CAMPIONATO

SERIE A/5. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (28 febbraio 1982) a cura di **Adalberto Bortolotti**

BERTONI VERSO IL GOL (FotoCapozzi)

La classifica allunga la testa. Vincono le cinque grandi, malgrado ben quattro di esse siano impegnate in trasferta. Ma sono soprattutto Juventus e Fiorentina a trarre il massimo vantaggio dalla giornata, mantenendo inalterato il loro cospicuo margine sulle inseguitrici. I campioni espugnano Cagliari grazie al gol del redivivo Tardelli, che così riscatta la magra azzurra di Parigi di fronte a Platini. Sul gol rapidamente conquistato, la Juve costruisce un'accorta partita di contenimento: non incanta, ma lascia l'Isola con i due punti ed è la sua quarta vittoria consecutiva. La Fiorentina, dal canto suo, riappare al meglio della condizione, imponendosi ad Avellino in modo persino più netto di quanto non dica il punteggio di misura. Torna al gol Daniel Bertoni e il punto della staffa è merito di una prodezza del giovane Massaro, sempre più convincente. A reggere le fila del gioco è il solito, inappuntabile Pecci che sente nuovamente odor di maglia azzurra. Alle spalle della coppia leader, ecco l'Inter risorgere a Cesena, mentre la Roma doma infine il Genoa e il Napoli si scatena a Como esaltato dal suo cannoniere Pellegrini

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(5. giornata di ritorno)

Ascoli-Catanzaro	**2-1**
Avellino-Fiorentina	**1-2**
Cagliari-Juventus	**0-1**
Cesena-Inter	**1-3**
Como-Napoli	**0-4**
Milan-Bologna	**2-1**
Roma-Genoa	**1-0**
Torino-Udinese	**1-0**

PROSSIMO TURNO
(7/3/82, ore 15)

Ascoli-Cagliari
Bologna-Avellino
Catanzaro-Como
Fiorentina-Roma
Inter-Milan
Juventus-Torino
Napoli-Cesena
Udinese-Genoa

MARCATORI

11 reti: **Pruzzo** (Roma, 1 rigore);
8 reti: **Bertoni** (Fiorentina, 1), **Beccalossi** (Inter, 6), **Pellegrini** (Napoli);
7 reti: **Bivi** (Catanzaro, 1);
6 reti: **Mancini** (Bologna), **Piras** (Cagliari), **Graziani** (Fiorentina), **Virdis** (1), e **Galderisi** (Juventus);
5 reti: **Schachner** (Cesena), **Iachini** (Genoa, 2), **Altobelli** (Inter), **Bettega** (Juventus, 1), **Conti** e **Falcao** (Roma), **Bonesso** (Torino);
4 reti: **Juary** (Avellino), **Selvaggi** (Cagliari), **Sabato** (Catanzaro), **Oriali** (Inter), **Pulici** (Torino, 1), **Causio** (Udinese);
3 reti: **Pircher** (Ascoli), **Chiorri** (Bologna), **Osellame** (Cagliari), **Borghi** (Catanzaro), **Nicoletti** (Como), **Briaschi** (Genoa), **Bagni** (Inter), **Cabrini** e **Scirea** (Juventus), **Antonelli** (Milan), **Cattaneo** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**30**	20	8	1	1	5	3	2	=	32	10	4	3	0	0
Fiorentina	**30**	20	8	2	0	4	4	2	=	26	14	3	2	1	0
Roma	**26**	20	6	3	1	4	3	3	− 4	28	16	2	1	3	2
Inter	**26**	20	5	4	1	4	4	2	− 4	27	20	8	6	1	1
Napoli	**24**	20	4	5	1	3	5	2	− 6	20	11	2	2	2	1
Ascoli	**20**	20	4	5	1	1	5	4	−10	14	11	4	3	3	1
Avellino	**20**	20	4	1	5	3	5	2	−10	13	13	1	1	3	2
Catanzaro	**19**	20	5	3	2	1	4	5	−11	19	19	3	1	1	1
Torino	**18**	20	4	3	3	2	3	5	−12	15	18	1	1	3	2
Genoa	**17**	20	4	3	3	0	6	4	−13	13	17	4	2	4	1
Udinese	**17**	20	3	3	4	3	2	5	−13	18	23	0	0	3	2
Cesena	**17**	20	2	6	2	2	3	5	−13	17	29	2	0	2	2
Cagliari	**16**	20	3	5	2	1	3	6	−14	19	23	0	0	7	4
Bologna	**16**	20	2	7	1	1	3	6	−14	16	23	1	0	3	2
Milan	**15**	20	3	4	3	1	3	6	−15	11	19	2	1	3	3
Como	**9**	20	1	4	5	0	3	7	−21	11	33	5	3	3	2

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli					2-1		1-1	0-0		2-2	1-0	1-0	0-0	0-1	0-0	3-0
Avellino	1-0		0-1			2-0		1-2	0-0	0-1	0-1	2-0		1-0		0-1
Bologna	2-1			1-1	0-0	0-0	1-0	0-2	1-1			0-0	2-2		0-0	
Cagliari	1-0	0-0	2-2		2-1	1-1				1-1	0-1		1-1	2-4	1-0	
Catanzaro	1-0	0-0	1-0			3-0		0-2	1-0	0-0		3-0	0-1	1-1		
Cesena	1-1						1-1	2-1	1-1	1-3	1-1		1-3	1-1	0-0	2-1
Como		0-1	2-2	2-1	1-1			1-1	1-1		0-2		0-4		0-1	0-2
Fiorentina	0-0	1-0		1-1	1-0		1-0		3-2	4-2		1-0	2-1		2-1	
Genoa	0-0	0-2		1-1		0-0	1-0				2-1		2-0	0-1	0-1	2-1
Inter	0-0		2-1	1-3	1-1	3-2	4-0		0-0		0-0			3-2	1-0	
Juventus		4-0	2-0	1-0	4-1	6-1	3-1	0-0				3-2		0-1		1-0
Milan			2-1	1-0		1-0	1-1	0-0	0-0	0-1	0-1		1-1			0-1
Napoli	0-0	0-0		1-0	1-1		2-0			2-0	0-0	0-1		1-0		0-0
Roma		0-0	3-1	2-1		0-1	2-0	2-0	1-0			1-1			3-0	1-1
Torino		1-1	1-0		1-2				2-0	0-1	0-1	2-1	0-0	2-2		1-0
Udinese	0-2	1-2	2-2	1-0	2-1	0-1		1-2		1-1		0-0			3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	32
Perugia	28
Torino	27
Inter	26
Juventus	25
Napoli	20
Catanzaro	20
Lazio	20
Vicenza (R)	19
Fiorentina	18
Avellino	17
Roma	17
Ascoli	17
Atalanta (R)	14
Bologna	12
Verona (R)	8

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	29
Milan (R)	24
Juventus	23
Ascoli	22
Perugia	21
Bologna	21
Avellino	21
Roma	21
Cagliari	20
Torino	20
Fiorentina	20
Lazio (R)	19
Napoli	19
Catanzaro	17
Udinese	14
Pescara (R)	9

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	27	20	9	9	2	31	12
Roma	27	20	9	9	2	30	17
Napoli	26	20	9	8	3	21	14
Inter	24	20	9	6	5	29	16
Torino	21	20	7	7	6	23	20
Cagliari	21	20	5	11	4	18	18
Bologna*	18	20	7	9	4	21	17
Catanzaro	18	20	3	12	5	14	16
Fiorentina	18	20	4	10	6	17	19
Udinese	18	20	5	8	7	18	28
Avellino*	17	20	9	4	7	29	24
Ascoli	16	20	6	4	10	13	28
Brescia (R)	15	20	2	11	7	14	20
Como	15	20	5	5	10	18	26
Pistoiese (R)	15	20	6	3	11	16	28
Perugia* (R)	9	20	2	10	8	10	19

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa, * penalizzata di cinque punti.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 28

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Ascoli-Cagliari	**1** 0	**3** 2	**0** 3					
Bologna-Avellino	**1** 1	**2** 1	**0** 2					
Catanzaro-Como	**1** 0	**0** 2	**0** 0					
Fiorentina-Roma	**22** 12	**18** 21	**5** 13					
Inter-Milan	**17** 20	**20** 13	**11** 16					
Juventus-Torino	**20** 18	**15** 17	**13** 14					
Napoli-Cesena	**4** 3	**0** 2	**0** 0					
Udinese-Genoa	**5** 0	**2** 4	**0** 4					
Bari-Catania								
Rimini-Pisa								
Verona-Varese								
Livorno-Campobasso								
Taranto-Salernitana								

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 81-82).

LA CLASSIFICA DOPO LA SESTA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 7. DI RITORNO 14/3/1982

Avellino-Napoli (0-0)
Cagliari-Udinese (0-1)
Cesena-Bologna (0-0)
Como-Ascoli (1—1)
Genoa-Inter (0-0)
Milan-Catanzaro (0-3)
Roma-Juventus (1-0)
Torino-Fiorentina (1-2)

Ascoli 2 - Catanzaro 1

Ascoli			Catanzaro	
Brini	(6)	1	Zaninelli	(8)
Menichini	(7)	2	Sabadini	(5)
Boldini	(7)	3	Ranieri	(6)
Scorsa	(6)	4	Boscolo	(6)
Gasparini	(6,5)	5	Santarini	(6,5)
Nicolini	(6)	6	Peccenini	(6)
Torrisi	(8)	7	Mauro	(6)
De Vecchi	(6)	8	Braglia	(6)
Pircher	(6,5)	9	Borghi	(6)
Greco	(7)	10	Sabato	(7)
De Ponti	(6)	11	Bivi	(6)
Muraro		12	Branchetti	
Iachini		13	Cascione	(n.g.)
Carotti	(7)	14	Cardinali	
Regoli		15	Palese	
Zahoui	(n.g.)	16	Nastase	(n.g.)
Mazzone	(7,5)	All.	Pace	(6)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (7)

Primo tempo 1-1: Torrisi su rigore al 38', Bivi al 44'

Secondo tempo 1-0: De Ponti al 42'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Carotti per Scorsa al 1', Nastase per Borghi al 25', Cascione per Peccenini al 28', Zahoui per Torrisi al 44'

Spettatori: 12.784 paganti per un incasso di L. 63.814.667, più 5.036 abbonati per una quota di L. 23.494.000

Marcature: Menichini-Bivi, Boldini-Mauro, Gasparini-Borghi (Nastase), Nicolini-Sabato, Torrisi-Ranieri, De Vecchi-Braglia, Pircher-Peccenini, Greco-Boscolo, De Ponti-Sabadini; liberi Scorsa (Menichini) e Santarini

Ammoniti: Sabadini, Santarini, Mauro e Peccenini

Espulsi: nessuno

La partita. Va in vantaggio l'Ascoli al 37' del 1. tempo grazie a un rigore concesso da Menicucci (che tornava ad arbitrare ad Ascoli dopo 40 mesi) per un mani di Sabadini su lancio di Nicolini, trasformato poi da Torrisi. Il Catanzaro, però, pareggia allo scadere del tempo (segna Bivi con una ginocchiata) ma l'Ascoli va in pressing e costringe Zaninelli ad alcune grandi parate (specialmente su tiri di Pircher e Greco) e a 3' dalla fine arriva il gol-vittoria bianconero firmato da De Ponti che al volo mette in rete un lancio di Boldini. Finora, in Serie A, gli ascolani non erano mai riusciti a battere i calabresi.

Avellino 1 - Fiorentina 2

Avellino			Fiorentina	
Tacconi	(6)	1	Galli	(7)
Rossi	(6,5)	2	Contratto	(6)
Ferrari	(6)	3	Cuccureddu	(6)
Tagliaferri	(7,5)	4	Casagrande	(6)
Favero	(7)	5	Vierchowod	(7)
Di Somma	(6)	6	Galbiati	(7)
Piga	(6,5)	7	Bertoni	(7)
Piangerelli	(7)	8	Pecci	(7,5)
Juary	(6)	9	Graziani	(5)
Vignola	(7,5)	10	Miani	(6,5)
Giovannelli	(7)	11	Massaro	(7)
Di Leo		12	Paradisi	
Venturini		13	Ferroni	(n.g.)
Pezzella		14	Di Marzio	
Facchini	(6)	15	Sacchetti	(n.g.)
D'Ottavio	(n.g.)	16	Cecconi	
Vinicio	(6)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (6)

Secondo tempo 1-2: Bertoni al 20', Massaro al 33', Facchini al 40'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Facchini per Piga al 20', D'Ottavio per Piangerelli e Ferroni per Massaro al 42', Sacchetti per Bertoni al 43'

Spettatori: 13.477 paganti per un incasso di L. 84.805.000 più 14.340 abbonati per una quota di L. 86.204.000

Marcature: Rossi-Massaro, Ferrari-Bertoni, Tagliaferri-Pecci, Favero-Graziani, Contratto-Piga, Cuccureddu-Giovannelli, Casagrande-Vignola, Vierchowod-Juary, Piangerelli-Miani; liberi Di Somma e Galbiati

Ammoniti: Galbiati

Espulsi: nessuno

La partita. L'Avellino continua a perdere terreno nelle partite casalinghe e la Fiorentina, pur senza strafare, ha saputo riscattare un primo tempo che l'ha vista chiaramente a disagio per poi vincere sfruttando due infortuni della difesa irpina. Le reti. 0-1: su un improvviso contropiede, Bertoni entra in area biancoverde e mentre Ferrari scivola l'argentino realizza; 0-2: dopo una lunga fuga sulla sinistra, Massaro entra in area e tira, Tacconi para ma non trattiene e lo stesso Massaro insacca; 1-2: la rete-bandiera avellinese è firmata da Facchini che mette in rete di testa un calcio d'angolo battuto da Giovannelli.

Cagliari 0 - Juventus 1

Cagliari			Juventus	
Corti	(6)	1	Zoff	(n.g.)
Lamagni	(7)	2	Osti	(6)
Azzali	(5)	3	Cabrini	(6)
Restelli	(5)	4	Furino	(6)
Logozzo	(6)	5	Brio	(6,5)
Loi	(6,5)	6	Scirea	(7)
Bellini	(4)	7	Marocchino	(5,5)
Quagliozzi	(5)	8	Tardelli	(7)
Piras	(5)	9	Galderisi	(5)
Brugnera	(5)	10	Brady	(7,5)
Osellame	(4)	11	Virdis	(5)
Goletti		12	Bodini	
Longobucco		13	Tavola	
Mura		14	Prandelli	
Goretti		15	Bonini	(n.g.)
Ravot	(n.g.)	16	Fanna	(n.g.)
Carosi	(5,5)	All.	Trapattoni	(6,5)

Arbitro: Longhi, di Roma (7)

Primo tempo 0-1: Tardelli al 27'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ravot per Brugnera al 16', Bonini per Marocchino al 19' e Fanna per Galderisi al 36'

Spettatori: 42.841 paganti per un incasso di L. 314.026.500 più 7.791 abbonati per una quota di L. 43.471.600

Marcature: Lamagni-Galderisi, Azzali-Marocchino, Logozzo-Virdis, Brugnera-Furino, Osellame-Brady, Restelli-Tardelli, Brio-Piras, Cabrini-Bellini, Osti-Quagliozzi; liberi Loi e Scirea

Ammoniti: Furino, Logozzo, Brugnera e Galderisi

Espulsi: nessuno

La partita. La Juventus gioca al ralenty vincendo con il minimo scarto e il minimo sforzo: infatti, nonostante la cattiva giornata di Virdis e Marocchino (e un Galderisi annullato da Lamagni), i bianconeri controllano con tranquillità la partita accontentandosi della rete segnata da Tardelli che insacca di testa un cross di Cabrini dalla linea di fondo. Prima, al 7', c'era stata una grossa parata di Corti su un bolide di Brady.

Cesena 1 - Inter 3

Cesena			Inter	
Recchi	(6)	1	Bordon	(7,5)
Oddi	(5,5)	2	Baresi	(6)
Ceccarelli	(6)	3	Oriali	(6,5)
Piraccini	(7)	4	Pasinato	(5,.5)
Mei	(6)	5	Bergomi	(6,5)
Perego	(6)	6	Bachlechner	(6)
Filippi	(6,5)	7	Bagni	(5)
Genzano	(8)	8	Prohaska	(6,5)
Schachner	(6,5)	9	Serena	(6)
Lucchi	(5)	10	Beccalossi	(8)
Garlini	(5,5)	11	Marini	(6,5)
Boldini		12	Pizzetti	
Roccotelli	(5,5)	13	Canuti	(n.g.)
Zoratto		14	Ferri	
Gabriele		15	Centi	
Rossi		16	Altobelli	(n.g.)
Lucchi	(5,5)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Redini, di Pisa (5)

Primo tempo 0-2: Beccalossi al 4' e al 33' su rigore

Secondo tempo 1-1: Schachner al 18' e Oriali al 28'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Roccotelli per Mei al 1', Canuti per Pasinato al 19' e Altobelli per Serena al 32'

Spettatori: 25.784 paganti per un incasso di L. 179.582.000 più 3.347 abbonati per una quota di L. 32.074.000

Marcature: Baresi-Garlini, Bergomi-Schachner, Mei (Oddi)-Serena, Oddi (Ceccarelli)-Bagni, Ceccarelli (Piraccini)-Beccalossi, Piraccini (Filippi)-Pasinato (Canuti), Genzano-Prohaska, Lucchi-Marini, Oriali-Mei (Roccotelli); liberi Perego e Bachlechner

Ammoniti: Lucchi e Beccalossi

Espulsi: nessuno

La partita. Sconfitta troppo pesante quella subita dal Cesena ad opera di un'Inter sorniona e fortunata. Le reti. 0-1: elaborata manovra nerazzurra conclusa da un colpo di testa di Beccalossi che insacca a porta vuota; 0-2: Lucchi atterra Serena e Beccalossi trasforma il rigore concesso da Redini; 1-2: lanciato da Piraccini, Schachner entra in area interista e batte Bordon con un diagonale; 1-3: cannonata di Beccalossi, Recchi respinge ma il pallone finisce sui piedi di Oriali che fa tripletta.

Como 0 - Napoli 4

Como			Napoli	
Renzi	(4)	1	Castellini	(7,5)
Tempestilli	(5,5)	2	Marino	(7)
Galia	(6,5)	3	Citterio	(6,5)
De Gradi	(6)	4	Guidetti	(6)
Fontolan	(5)	5	Krol	(6,5)
Gobbo	(5)	6	Ferrario	(6)
Mancini	(5)	7	Vinazzani	(5,5)
Lombardi	(5,5)	8	Benedetti	(6)
Calloni	(5)	9	Pellegrini	(7)
Butti	(5)	10	Criscimanni	(6,5)
Mossini	(5)	11	Palanca	(5)
Giuliani		12	Ceriello	
Morganti		13	Musella	(6)
Occhipinti		14	Maniero	(n.g.)
Marignoli	(6)	15	Iacobelli	
Di Nicola	(6)	16	Della Pietra	
Seghedoni	(5)	All.	Marchesi	(7)

Arbitro: Angelelli, di Terni (7)

Primo tempo 0-2: Marino al 18', Pellegrini al 33'

Secondo tempo 0-2: Pellegrini al 15' e al 44'

Sostituzioni. 1. tempo: Musella per Palanca al 41'; 2. tempo: Di Nicola per Calloni e Marignoli per Mossini al 1', Maniero per Criscimanni al 40'

Spettatori: 9.214 paganti per un incasso di L. 51.480.000 più 2.640 abbonati per una quota di L. 16.174.000

Marcature: Tempestilli-Palanca (Musella), Galia-Criscimanni, Fontolan-Pellegrini, De Gradi-Vinazzani, Marino-Mossini (Marignoli), Citterio-Mancini, Ferrario-Calloni (Di Nicola), Gobbo-Benedetti, Butti-Guidetti; liberi Krol e Lombardi

Ammoniti: Fontolan e De Gradi

Espulsi: nessuno

La partita. Tutto facile per gli uomini di Marchesi che hanno fatto pocker con una tripletta di Pellegrini mentre per il Como l'unico fattore positivo viene da Lombardi che in quattro occasioni ha impegnato Castellini. Le reti. 0-1: assist perfetto di Ferrario per Marino che di testa sorprende Renzi; 0-2: lungo lancio di Guidetti per Pellegrini che evita Lombardi e va a rete con un diagonale sulla sinistra di Renzi; 0-3: stacco di Benedetti per Vinazzani, cross e Pellegrini segna con un pallonetto beffardo; 0-4: cross di Musella dalla sinistra e ancora Pellegrini adagia in rete con Renzi immobile.

Milan 2 - Bologna 1

Milan			Bologna	
Piotti	(7)	1	Zinetti	(6)
Tassotti	(6)	2	Benedetti	(6)
Maldera	(6)	3	Cecilli	(n.g.)
Battistini	(6)	4	Paris	(6)
Collovati	(6,5)	5	Fabbri	(6,5)
Baresi	(6,5)	6	Carrera	(6,5)
Buriani	(6,5)	7	Chiorri	(6,5)
Novellino	(7,5)	8	Baldini	(6)
Jordan	(5)	9	Mancini	(6,5)
Moro	(6,5)	10	Pileggi	(6)
Romano	(6)	11	Colomba	(7,5)
Incontri		12	Boschin	
Venturi		13	Zuccheri	(6)
Icardi	(n.g.)	14	Chiodi	(n.g.)
Mandressi	(n.g.)	15	Cilona	
Incocciati		16	Macina	
Galbiati	(6,5)	All.	Burgnich	(6)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6,5)

Primo tempo 1-0: Moro al 32'

Secondo tempo 1-1: Chiorri al 18' e Buriani al 21' su calcio di rigore

Sostituzioni. 1. tempo: Zuccheri per Cecilli al 27'; 2. tempo: Chiodi per Baldini al 32', Mandressi per Jordan al 33', Icardi per Moro al 35'

Spettatori: 41.217 paganti per un incasso di L. 230.089.000 pii 11.930 abbonati per una quota di L. 86.620.000

Marcature: Chiorri-Tassotti, Mancini-Collovati, Colomba-Battistini, Fabbri-Jordan, Benedetti-Novellino, Buriani-Paris, Baldini-Moro, Cecilli-Maldera, Romano-Pileggi; Liberi Baresi e Carrera

Ammoniti: Moro, Battistini, Carrera e Chiorri

Espulsi: Piotti per fallo di reazione su Colomba

La partita. Nella partita-disperazione, il Milan trova i gol e la vittoria superando un Bologna ingenuo e molto impreciso sotto rete. Così le tre reti. 1-0: cross dalla sinistra di Maldera e Moro, solo davanti a Zinetti, si tuffa e segna di testa; 1-1: il pareggio rossoblù è firmato da Chiorri che si incunea di prepotenza in area rossonera e batte Piotti, indovinando il sette; 2-1: Buriani viene atterrato da Fabbri, l'arbitro Lo Bello decide per il rigore e lo stesso Buriani insacca, beffando il portiere bolognese.

Roma 1 - Genoa 0

Roma			Genoa	
Tancredi	(6)	1	Martina	(7,5)
Maggiora	(7)	2	Faccenda	(5)
Nela	(7)	3	Testoni	(5)
Turone	(6)	4	Romano	(5)
Falcao	(6,5)	5	Onofri	(6)
Bonetti	(6,5)	6	Gentile	(5)
Chierico	(7)	7	Vandereycken	(5)
Di Bartolomei	(6,5)	8	Corti	(5)
Faccini	(5)	9	Briaschi	(6,5)
Marangon	(6,5)	10	Iachini	(7)
Conti	(6,5)	11	Boito	(7)
Superchi		12	Favaro	
Spinosi		13	Gorin	
Perrone		14	Manfrin	(n.g.)
Scarnecchia	(5)	15	Sala	
Ugolotti	(n.g.)	16	Russo	(n.g.)
Liedholm	(7)	All.	Simoni	(5)

Arbitro: Lanese, di Messina (7)

Secondo tempo 1-0: Conti al 12'

Sostituzioni. 1. tempo: Scarnecchia per Falcao al 34'; 2. tempo: Manfrin per Corti al 20', Ugolotti per Scarnecchia al 22', Russo per Boito al 32'

Spettatori: 33.102 paganti per un incasso di L. 181.236.000 più 18.200 abbonati per una quota di L. 211.234.000

Marcature: Maggiora-Briaschi, Nela-Iachini, Gentile-Falcao, Bonetti-Vandereycken, Testoni-Chierico, Boito-Di Bartolomei, Romano-Faccini, Corti-Marangon, Faccenda-Conti; liberi Turone e Onofri

Ammoniti: Briaschi, Onofri, Vandereycken, Conti, Gentile

Espulso: Vandereycken per somma di ammonizioni

La partita. L'Olimpico assiste al monologo della Roma che priva di Falcao e Pruzzo produce ugualmente una enorme mole di gioco, pur concludendo raramente a rete. Il Genoa da parte sua si presenta con il doppio libero (Onofri e Gentile) dimostrando immediatamente di voler imbrigliare la partita sul pareggio. La rete-vittoria è venuta nella ripresa e nasce da un'azione a centrocampo di Di Bartolomei: lungo lancio in area rossoblù e Conti, di testa, sorprende Martina. Poi il furioso contropiede genoano (in dieci per la precedente espulsione di Vandereycken), ma la Roma riesce a non scoprirsi e concludere vittoriosamente.

Torino 1 - Udinese 0

Torino			Udinese	
Terraneo	(6,5)	1	Borin	(6)
Cuttone	(6,5)	2	Galparoli	(6)
Danova	(6)	3	Tesser	(6,5)
Van de Korput	(7,5)	4	Gerolin	(6)
Zaccarelli	(7)	5	Cattaneo	(6)
Beruatto	(7)	6	Orlando	(6,5)
Bonesso	(5,5)	7	De Giorgis	(5,5)
Ferri	(5,5)	8	Bacchin	(5,5)
Dossena	(5,5)	9	Miano	(6,5)
Bertoneri	(7)	10	Orazi	(5,5)
Pulici	(6,5)	11	Muraro	(5)
Copparoni		12	Della Corna	
Mariani	(5)	13	Pancheri	
Sclosa		14	Pin	(5,5)
Ermini		15	Casarsa	(5,5)
Rossi		16	Cinello	
Giacomini	(6)	All.	Ferrari	(6)

Arbitro: Ciulli, di Roma

Secondo tempo 1-0: autorete di Miano al 23'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pin per Muraro al 1', Mariani per Bonesso al 19', Casarsa per Gerolin al 28', Ermini per Pulici al 44'

Spettatori: 11.647 paganti per un incasso di L. 51.880.000 più 5.891 abbonati per una quota di L. 50.543.667

Marcature: Cattaneo-Bonesso, Galparoli-Pulici, Orazi-Bertoneri, Gerolin-Dossena, Bacchin-Beruatto, Van de Korput-Muraro, Ferri-Miano, Cuttone-Tesser, Danova-De Giorgis; liberi Orlando e Zaccarelli

Ammoniti: Tesser

Espulsi: nessuno

La partita. Il Torino ha trovato fortunosamente il gol della vittoria solo su punizione, dopo aver sofferto per 70'. Ancora una volta i granata hanno dimostrato di avere le idee confuse e le punte non hanno mai avuto palloni puliti da sfruttare mentre Dossena è apparso sotto tono, salvandosi dalla mediocrità solo nel finale. Sull'altro fronte, l'Udinese è apparsa una squadra gagliarda e ben disposta in campo e – pur senza Causio – ha lottato con intelligenza. Il migliore, comunque, è stato l'olandese Van de Korput che ha propiziato l'unico gol della partita calciando una punizione dal limite dell'area che Miano trasforma in autorete.

»»

AVELLINO-FIORENTINA 1-2

IL FALLO SU BERTONI (FotoCapozzi)

IL RADDOPPIO DI MASSARO (FotoCapozzi)

Superata senza danni la sfuriata iniziale dell'Avellino, anche grazie alle puntuali parate di Galli, la Fiorentina esce impetuosamente nella ripresa e si assicura il risultato, che puntella la sua posizione di vertice. Bertoni, dopo essersi visto negare un rigore, sblocca il risultato, aiutandosi forse in fallo su Ferrari. Raddoppia poi Massaro, con una prodezza individuale e l'Avellino può solo ridurre le distanze

IL PRIMO GOL VIOLA (FotoCapozzi)

CONTI, IL GOL DELL'EX (FotoReporters81)

FACCHINI, IL GOL DELLA BANDIERA (FotoCapozzi)

FESTEGGIATO IL GOLEADOR (FotoReporters81)

Perso ben presto Falcao, la Roma attacca in massa un Genoa ostinato, che fa muro davanti allo strepitoso Martina. Poi i rossoblù vengono ridotti in dieci dall'arbitro, che espelle Vandereycken e capitolano per l'immancabile colpo dell'ex. Mancando Pruzzo, infortunato, tocca a Bruno Conti firmare la condanna della sua vecchia squadra. Ma sul gol decisivo pesa il sospetto di un fuorigioco e il Genoa protesta...

CAGLIARI-JUVENTUS 0-1

GALDERISI NELLA MORSA (FotoGiglio)

I freschi entusiasmi del Cagliari, reduce dalla vittoria di San Siro contro l'Inter, vengono spenti dal realismo della Juve che disputa una partita in sordina, concedendo all'avversario ampio margine d'iniziativa, ma conquista l'intera posta, grazie a un gran volo di Tardelli che incorna a rete un cross del solito Cabrini. La difesa bianconera è così registrata, malgrado l'assenza di Gentile, che Zoff festeggia i quarant'anni senza patemi

ATTACCO A ZOFF (FotoGiglio)

TARDELLI, IL MATCH WINNER (FotoGiglio)

I campioni del GUERIN SPORTIVO
ARISTON
ARIOSTEA

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 9 DEL 3-3-1982 DIRETTORE RESPONSABILE ITALO CUCCI

GLI ALBI DEL MUNDIAL

A cura di **Adalberto Bortolotti**
Francesco Lodise e **Francesco Ufficiale**
Foto di **Bob Thomas**
realizzazione di **Gianni Castellani**

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 9 DEL 3-3-1982 DIRETTORE RESPONSABILE ITALO CUCCI

GLI ALBI DEL MUNDIAL

A cura di **Adalberto Bortolotti**
Malcom Brodie e **Francesco Ufficiale**
Foto di **Bob Thomas**
realizzazione di **Gianni Castellani**

9

IRLANDA DEL NORD

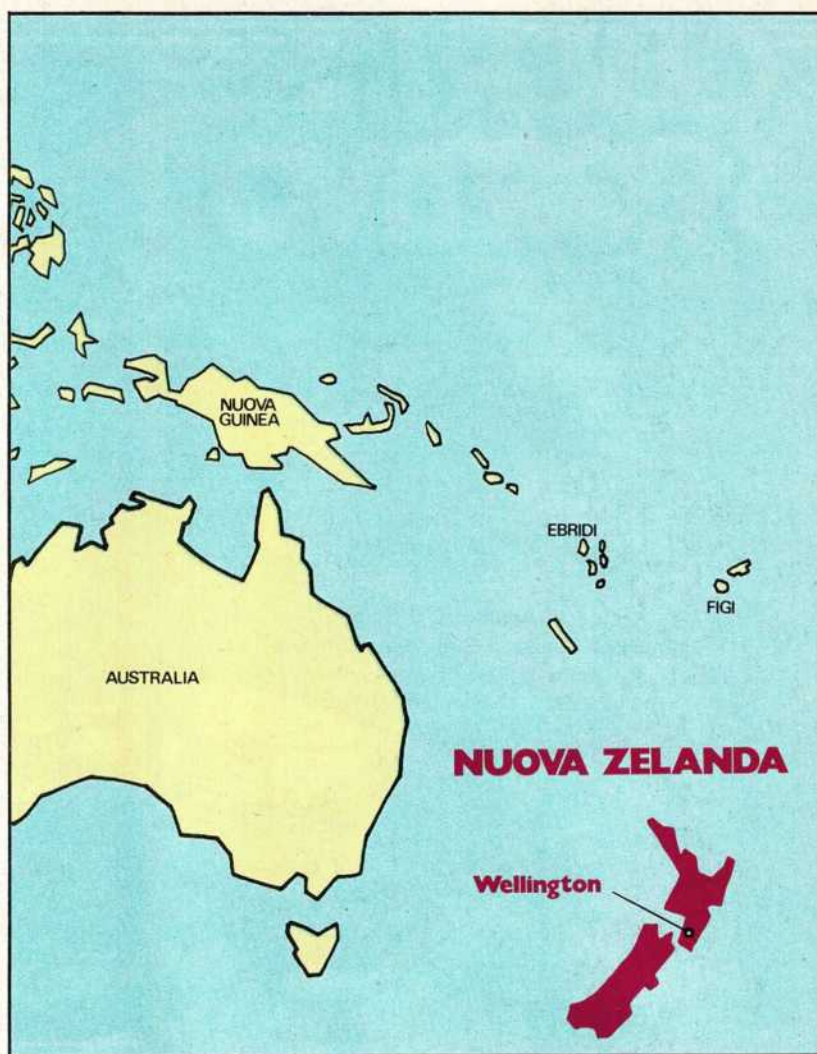
IRISH FOOTBALL ASSOCIATION LIMITED

Disegno di **Marco Finizio**

LA NUOVA ZELANDA COM'È

Gli ultimi Maori

POPOLAZIONE: 3.144.700 abitanti (Italia 56.200.000)
SUPERFICIE: 269.057 kmq (Italia 301.000 kmq)
DENSITÀ: 11 abitanti per kmq (Italia 186)
CAPITALE: Wellington (350.000 abitanti)
LINGUA: inglese
RELIGIONE: protestante (la minoranza cattolica comprende 500.000 unità)
MONETA: sterlina neozelandese pari a 1010 lire
FORMA DI GOVERNO: stato indipendente nell'ambito del Commonwealth
POTERE ESECUTIVO: Consiglio esecutivo, presieduto dal Primo Ministro
POTERE LEGISLATIVO: Camera dei rappresentanti composta di 92 membri, di cui 4 maori, eletti ogni tre anni a suffragio diretto
RISORSE ECONOMICHE: economia prettamente allevatrice, con molti pascoli permanenti (ovini e bovini). Soltanto il due per cento della superficie è destinata alle colture, che per tre quarti sono costituite da prati artificiali. Discreta produzione di frutta (mele e pere). Sviluppata la pesca (110.000 tonnellate di pesce sbarcate nel 1979); il porto principale è Auckland, la città più importante e popolosa della Nuova Zelanda. Scarse le risorse minerarie ad eccezione di carbone e lignite. Le industrie sono collegate all'allevamento: superfosfati, filati di lana. Si producono anche sigari, pneumatici, carta per giornali.
STORIA: scoperta dall'olandese Tasman il 13 dicembre del 1642 la Nuova Zelanda venne esplorata a partire dal 1769 dall'inglese James Cook che ne prese possesso in nome del re Giorgio terzo. Nel 1814 ebbe inizio la penetrazione europea. Gli inglesi si impadronirono della regione nel 1840. Riconosciuta come colonia l'anno successivo, nel 1852 ottenne l'indipendenza coloniale. Dal 1907 figurò come «dominion» de l'impero inglese. Dopo la seconda guerra mondiale ha potuto godere di una piena autonomia anche costituzionale. Attualmente la popolazione indigena, costituita dai Maori, è un'esigua minoranza rispetto a quella europea, soprattutto inglese. □

2

L'IRLANDA DEL NORD COM'È

Una terra inquieta

POPOLAZIONE: 1.545.000 abitanti (Italia 55.100.000)

SUPERFICIE: 14.120 kmq (Italia 301.000)

DENSITÀ: 109 abitanti per kmq (Italia 186)

CAPOLUOGO: Belfast (360.000 abitanti)

LINGUA: inglese

RELIGIONE: 1/3 cattolici, 1/4 protestanti e presbiteriani, minoranze metodiste

MONETA: sterlina inglese (pari a 2.400 lire)

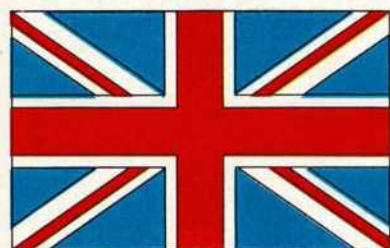
FORMA DI GOVERNO: fa parte del Regno Unito di Gran Bretagna (monarchia costituzionale ereditaria), pur avendo parlamento e governo propri.

POTERE ESECUTIVO: Governatore

POTERE LEGISLATIVO: Parlamento formato dal Senato (26 membri) e dalla Camera (52 membri). Dal 1969, a causa dei disordini e delle violenze, queste forme di autonomia sono state sospese e l'amministrazione è stata riassunta direttamente dal Governo centrale di Londra.

RISORSE ECONOMICHE: Le colture si riferiscono principalmente ai cereali, orzo, patate, lino. Diffusi l'allevamento e la pesca. Industrie tessili, in particolare linifici e di costruzioni navali e aeronautiche. Distillazioni di alcoolici.

LA STORIA: è originariamente comune a quella del Regno Unito di cui fa parte come provincia (Ulster). Mai conquistata dai Romani, l'Irlanda comincia la sua storia europea nel 432 quando sbarca nell'isola il gallese San Patrizio, principale autore della conversione della popolazione al cristianesimo. Agli inizi del IX secolo si ebbe l'invasione dei Danesi, favoriti dalle discordie interne fra i vari re indigeni. Cacciati definitivamente i Danesi nel 1014, seguì un periodo di lotte intestine che favorì la conquista anglo-normanna. Da allora i rapporti con l'Inghilterra rimasero sempre tesi, per la resistenza dei cattolici a veder cancellate le proprie tradizioni. Una momentanea pacificazione si ebbe sotto il regno di Giorgio III. Ma poi i contrasti ripresero e nel 1921, dopo la prima guerra mondiale, un accordo con l'Inghilterra riconobbe all'Irlanda (o Eire) lo status di dominion autonomo, mentre l'Irlanda del Nord continuò a far parte del Regno Unito per il rifiuto dei protestanti dell'Ulster di aggregarsi alla repubblica irlandese a maggioranza cattolica. Da allora l'Ulster è stata la provincia più inquieta del Regno Unito e a Belfast e Londonderry il sangue continua a scorrere. □

2

RICKI HERBERT, TERZINO GOLEADOR
3

NOEL BROTHERSTON, ATTACCANTE
3

LA NAZIONALE KIWI

Una macchina da gol

PER MOLTI si è trattato di una vera sorpresa, per altri di una grossa delusione, per altri ancora di uno scandalo neppur tanto latente dopo il cinque a zero rifilato all'Arabia Saudita con conseguente esclusione dei più simpatici ma meno smaliziati e coriacei cinesi.

I KIWI. Parliamo quindi della nazionale «kiwi», nome che non è — come qualcuno sarebbe immediatamente portato a pensare — quello del succoso e gustoso frutto ipervitaminizzante, bensì la dizione volgare di origine maori del nome di un uccello (l'Apterix) grande una trentina di centimetri, senza coda e quasi senza ali, in pratica una specie di pollo, che vive esclusivamente in Nuova Zelanda, di cui è diventato il simbolo e che è anche il soprannome appioppato ora ai calciatori della nazionale neozelandese. C'è da dire che questi «kiwis» sono stati improvvisamente investiti da una ventata di popolarità che alla lunga, potrebbe uguagliare quella dei celeberrimi «All Blacks», i rugbisti di cui ormai si è impadronita la leggenda. Wilson, Almond, Woodin, Sumner, Grant Turner... chi sono mai costoro? Sorta di tanti Carneade del calcio; pensiamo sia proprio la prima volta che vi ritrovate sotto gli occhi i nomi di tali calciatori. Rassicuratevi, non siete indietro con la vostra cultura calcistica. Fino a qualche tempo fa erano conosciuti unicamente sulle coste incantevoli e soleggiate della per noi remota Nuova Zelanda. La qualificazione per il prossimo Campionato del Mondo li ha però proiettati su uno scenario ben più vasto e bisognerà pur abituarsi all'idea di vederli deuteragonisti al fianco di squadre ben più consistenti e blasonate. Il loro cammino verso la qualificazione non è stato poi malvagio: nove vittorie, cinque pareggi e un'unica sconfitta rimediata in casa col Kuwait (2-1). E un'imponente messe di gol, col cannoniere assoluto delle qualificazioni premondiali: Grant Turner (14 centri).

STRUTTURE. Il football neozelandese, è risaputo, per lungo tempo è stato il parente povero in un Paese dove impera il rugby con i favolosi «All Blacks» che seminano timore e ammirazione in qualsiasi parte del mondo si presentino. Il calcio non conta che cinquantamila praticanti: tutto a misura di una piccola grande nazione con soli tre milioni di abitanti. Un sintomo senza dubbio incoraggiante c'è: la scorsa stagione agonistica gli iscritti alle competizioni calcistiche giovanili sono risultati più numerosi che non quelli iscrittisi alle competizioni rugbistiche di pari età. Tale notevole incremento lo si deve anche all'apprensione dei genitori che preoccupati per il continuo aumento degli infortuni nel rugby, hanno conseguentemente preferito indirizzare i propri figli verso il calcio. È proprio sui giovanissimi che si tenta di far leva per il futuro del calcio in Nuova Zelanda. Ci sono infatti tornei under 12, 14, 16, 18: fra un decennio quindi anche nella terra del rugby il calcio potrebbe diventare una splendida realtà e persino lo sport più praticato. Guardando al campionato, la Rothmans National League, fondata soli dieci anni fa e corrispondente alla serie A italiana, non raggruppa che dodici squadre. Il professionismo è assente, siamo ancora a un livello dopolavoristico; alcuni che hanno fatto del calcio, oltre che una passione, un mestiere giocano nelle squadre australiane della «Phillip League». C'è anche una seconda divisione articolata in tre gironi regionali: nord, centro, sud; la terza divisione invece è strutturata per competizioni locali con cinque gironi al nord, quattro al centro, due al sud. Le ultime tre squadre del girone nazionale retrocedono in seconda divisione, rimpiazzate a loro volta da altre tre squadre, la prima classificata di ogni girone regionale. L'ultimo campionato è stato vinto dal Wellington Diamond United; il prossimo inizierà a marzo. Non figurano giocatori di origine italiana tra le dodici squadre che vi prenderanno parte.

segue

NORD IRLANDA OLTRE L'OSTACOLO

Il verbo di Bingham

IRLANDA DEL NORD qualificata, Olanda no: è giusto tutto questo? Se prendiamo come parametro il valore assoluto del calcio che si gioca nei dintorni di Belfast e in quelli di Amsterdam oggettivamente no; se però pensiamo che il calcio nordirlandese è espressione diretta del campionato britannico, allora tutti i distinguo e tutti i dubbi si dissolvono come nebbia al sole. A livello di club, l'Irlanda del Nord appartiene con ogni diritto al novero delle nazioni del... sottosviluppo assieme a Cipro, Lussemburgo, Islanda; se però pensiamo che i migliori tra tutti i nordirlandesi giocano in Inghilterra, allora il discorso cambia totalmente in quanto sono proprio questi giocatori a formare la nazionale allenata da Billy Bingham. A proposito di Bingham, il manager merita un accenno a parte: ex nazionale dei tempi in cui l'Irlanda eliminò l'Italia dai Mondiali del 58 in Svezia, quando smise di giocare cominciò la carriera di tecnico allenando squadre di scarsa levatura come Southport e Plymouth. Di lì passò poi in Grecia (alla nazionale) e al suo rientro in Inghilterra trovò, pronto ad accoglierlo, la panchina dell'Everton, la seconda squadra di Liverpool con la cui maglia aveva conosciuto i maggiori successi da calciatore.

CHI È BINGHAM. Parlare di Billy Bingham nel microcosmo del calcio nordirlandese significa riferirsi ad uno dei pochissimi giocatori di assoluta levatura tecnica. Bingham, tra le altre cose, fece parte, assieme a Cush, McIlroy, McParland e ai due fratelli Blanchflower, di quella nazionale nordirlandese che nel '58, sconfisse a Belfast l'Italia dei quattro oriundi (Ghiggia, Schiaffino, Montuori e Da Costa) che si era recata là per chiedere il passaporto per la Svezia. Quando giocava, il citì nordirlandese, aveva cancellato dal suo vocabolario la parola sconfitta e pure come tecnico non è che abbia cambiato atteggiamento! Al contrario, anche oggi, a perdere, Bingham non ci sta proprio per cui ogni chiacchierata con i ragazzi che guida termina con la solita raccomandazione: «E ora in campo con un solo traguardo: la vittoria!». Recordman, per lungo tempo, con 65 presenze in nazionale, ora Bingham ha passato il testimone al portiere Pat Jennings dell'Arsenal giunto a quota 89. Subito dopo però, c'è ancora lui.

PROBLEMI. Il problema maggiore che si sono sempre trovati a risolvere tutti gli allenatori della nazionale nordirlandese è rappresentato dalla scarsa competitività del campionato nazionale, una specie di sagra del calcio dilettantistico dalla quale sono

segue

STEVE SUMNER, IL CAPITANO

WOODIN IN AZIONE CONTRO IL KUWAIT

5

GERRY ARMSTRONG CONTRO ISRAELE

LA GIOIA DOPO IL GOL DECISIVO

5

Nuova Zelanda/segue

TRA SOGNO E REALTÀ. Essendo un «dominion» britannico dal 1840 era giocoforza che questa nazione subisse anche nel football l'influenza del paese colonizzatore. Si gioca al pallone ad Auckland come del resto lo si gioca a Liverpool o Manchester con la sostanziale, abissale differenza però che le migliori formazioni neozelandesi non potrebbero raggiungere un livello superiore a quello della quarta divisione inglese e che gli stadi di Auckland o Wellington non hanno la capienza di un piccolo stadio britannico.
Questa la situazione cui dovettero far fronte nel 1979 John Adshead e Kevin Fallon quando furono chiamati alla guida della Rappresentativa nazionale. Adshead non si perse d'animo e prima delle eliminatorie per i Mondiali portò i suoi ragazzi in tournée in Inghilterra; non vinsero un incontro, tuttavia i «kiwis» tornarono con la convinzione di aver appreso abbastanza e il Messico nel 1980 fu il primo a farne le spese (4-0).

L'ORGANICO. Tra i pali troviamo Wilson, molto attento ma un po' carente nelle uscite. Poi Herbert, terzino abile negli inserimenti offensivi, due importanti gol al suo attivo entrambi di testa, contro la Cina ad Auckland (1-0) e l'Arabia Saudita nell'incontro di andata (2-2); è in trattativa con il Southampton di Keegan. Dods forma con Herbert la coppia di terzini, buon marcatore sa anche sganciarsi all'occasione. Elrick è un marcatore asfissiante, non concede spazi alla punta avversaria. Almond, libero, tempestivo nel chiudere gli spazi, deciso e difficile da superare, è il perno della difesa. Cole, lavoratore oscuro del centrocampo, intraprendente, gioca a tutto campo. Sumner, capitano della squadra, buona tecnica, preciso nei passaggi, usa bene entrambi i piedi, ha un buon tiro dalla media distanza; ha stabilito un record per i mondiali mettendo a segno sei dei tredici gol (altro record) con cui la Nuova Zelanda ha battuto Figi nelle qualificazioni. B. Turner, record di presenze in nazionale (un centinaio), giocatore d'esperienza, generoso e infaticabile. G. Turner, molto veloce, buon tiratore e opportunista sotto rete, è il capocannoniere della nazionale nelle qualificazioni con ben quattordici gol al suo attivo. Rufer, mezz'ala destra, ingaggiato l'anno scorso dal Norwich City (2ª divisione inglese) per cinquantamila sterline, chiamato in nazionale nelle ultime tre partite per dare più peso all'attacco; ha segnato un gol al Kuwait, due all'Arabia, uno alla Cina nello spareggio; ancora diciannovenne, neozelandese di nascita, è la speranza del calcio kiwi. Infine abbiamo Woodin il mancino, implacabile nel tiro, buon dribbling, ottimo in progressione, autore di un gol nello spareggio di Singapore. Sull'onda del loro successo la domanda di calcio è enormemente lievitata. Ad Auckland intanto hanno scoperto una targa commemorativa sul frontone dello stadio «Mount Smart» a imperituro ricordo del fatto che essi sono stati i primi neozelandesi a disputare la coppa del Mondo. In patria sono quindi già degli eroi, pur essendo in Europa ancora sconosciuti, ma chissà...

IL KIWI

RUFER CONTRO AL BOLOUSHI

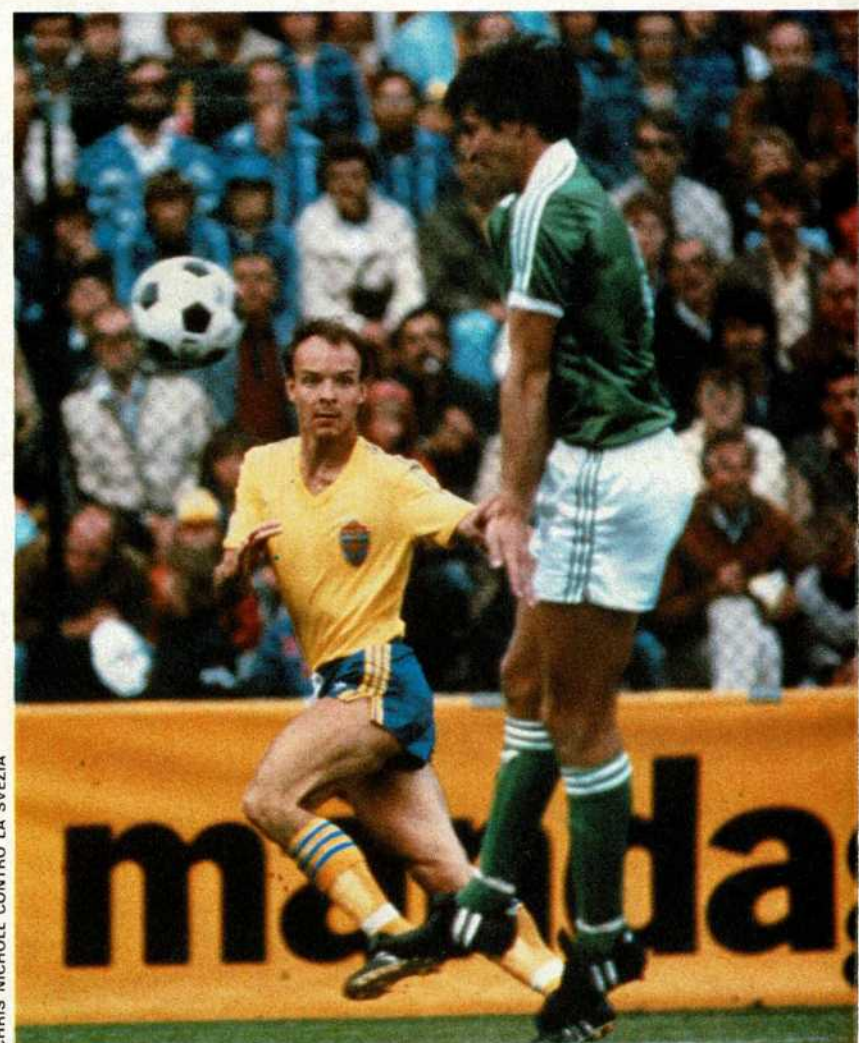
Irlanda del Nord/segue

completamente assenti i migliori che, al contrario, militano in squadre britanniche di tutte le divisioni per cui l'allestimento di una formazione competitiva è legato a doppio filo alla disponibilità delle squadre della Football Association di concedere i loro giocatori.

GIOCO INGLESE. Con tutti i titolari che vestono la maglia di club britannici, è assolutamente normale che l'Irlanda del Nord giochi all'inglese: parlare di una scuola... indigena, infatti, è impossibile anche perché non esiste. Di qui un continuo riferimento a quanto fanno in Inghilterra e una continua rimasticatura del gioco che praticano le squadre di quei campionati. La formazione tipo dell'Irlanda del Nord prevede il «gunner» Pat Jennings in porta con i due omonimi (ma non parenti) Jimmy e Chris Nicholl ad agire in difesa sulle fasce. Al centro della terza linea Sammy Nelson con Cassidy a fare il libero alla Beckenbauer in quanto non disdegna affatto le proiezioni offensive se non altro per onorare la sua natura di ex centrocampista. Scendendo lungo l'asse del campo con il 4-3-3, nella zona mediana troviamo Martin O'Neill, David McCreery che gioca negli USA, a Tulsa, e Sammy McIlroy che, più che un vero e proprio centrocampista, è una specie di cursore, di uomo dovunque il cui compito precipuo è quello di legare centrocampo e attacco. In prima linea, infine, Armstrong, Brotherson e Cochrane da sinistra a destra. A proposito di Cochrane, per assicurarselo dal Burnley, il Middlesbrough ha speso 210 mila sterline che rappresentano il record per il club che lo ha ceduto.

NOSTALGIA. Negli intenti di Billy Bingham c'era anche quello di inserire, nella lista degli uomini da portare in Spagna, quel George Best che è l'ultimo dei «Busby-boys»; di quella meravigliosa squadra, cioè, che il tecnico costruì dal nulla dopo la tragedia di Monaco nel '58 quando, in un incidente aereo che molto ricorda quello in cui perì, dieci anni prima, il grande Torino, il Manchester United rischiò di venir cancellato dalla faccia della terra. A 35 anni però Best, gran bevitore e donnaiolo, è ormai irrecuperabile. □

COSÌ NEL MUNDIAL 82

L'IRLANDA del Nord è stata sorteggiata nel gruppo 5 con Spagna (testa di serie), Honduras, Jugoslavia. Questo il calendario delle sue partite nella prima fase:
giovedì 17 giugno a Saragozza: **JUGOSLAVIA-IRLANDA DEL NORD;**
lunedì 21 giugno a Saragozza: **HONDURAS-IRLANDA DEL NORD;**
venerdì 25 giugno a Valencia: **SPAGNA-IRLANDA DEL NORD.**
Se si classificherà al primo o secondo posto del gruppo 5, l'Irlanda giocherà la seconda fase a Madrid, con le squadre uscite dal gruppo 2 (Germania, Algeria, Cile, Austria) e dal gruppo 4 (Inghilterra, Francia, Cecoslovacchia, Kuwait).

CHRIS NICHOLL CONTRO LA SVEZIA

HERBERT COL CAMMELLO DEL KUWAIT

SAMMY NELSON, LO STOPPER

HAMILTON IMPEGNA IL PORTIERE SVEDESE

SAMMY MC ILROY

SAMMY MC ILROY
L'erede di Best

«MORS TUA VITA MEA» ammonisce un antico proverbio ed anche se non si possono prendere queste parole alla lettera, pure è doveroso riconoscere che l'inizio della sua carriera, Sammy McIlroy lo deve alle bizze di George Best. Irlandese come il suo più noto ex compagno di squadra, McIlroy era poco più di un ragazzo quando da Belfast arrivò all'Old Trafford, ossia al Manchester United. A segnalarlo alla «Juve d'Inghilterra» era stato uno dei tanti scout che l'United paga in tutto il Regno Unito e che era rimasto entusiasta di quello che sapeva fare quel ragazzino che ancora andava a scuola. Tra il club e McIlroy padre le trattative furono brevissime ed ancora da studente McIlroy figlio approdò a Manchester. A quei tempi, McIlroy era una punta al cento per cento; un uomo cioè, che, palla al piede, puntava la porta come un setter punta una starna e che non era contento sino a quando non l'aveva violata. Non ci fosse stato uno come Best a chiudergli l'accesso alla prima squadra, il buon Sammy sarebbe divenuto titolare con largo anticipo ed invece con George a detenere la maglia con l'undici, le opportunità di giocare tra i «grandi» sembravano diminuire sempre più col passare del tempo. E dire che ogni volta che McIlroy ce la faceva a vestire la maglia dei titolari, le sue prove erano sempre largamente superiori alla sufficienza! Solo che... Solo che c'era Best davanti a lui e buona notte! Per fortuna del ragazzo, però, Best cominciò a far sempre più mattane per cui quando il Manchester United lo mollò nessuno se ne meravigliò più di tanto. E fu a quel punto che McIlroy divenne, con grande soddisfazione sua e dei compagni, titolare fisso della nazionale.

WYNTON RUFER

WYNTON RUFER
Gol pesanti

DAI LINEAMENTI marcati eppur signorili, un modo di presentarsi da vero gentleman, retaggio degli anni trascorsi al Rongotai College di Wellington, uno dei più esclusivi della Nuova Zelanda: così si presenta Wynton Rufer, promessa del calcio «kiwi» e fiore all'occhiello del C.T. della nazionale, John Adshead. Non ancora ventenne, essendo nato nel dicembre del 1962 a Wellington, è già un «campioncino», un piccolo eroe per i suoi connazionali che, in seguito alla qualificazione per Spagna '82, hanno scoperto, improvvisamente e con smisurato entusiasmo, l'affascinante mondo del football. Ha cominciato giovanissimo e per pura passione, dal momento che laggiù non si gioca di certo rincorrendo il miraggio di favolosi guadagni legati alla carriera professionale; del resto, il calcio si mantiene ancora a livelli dilettantistici. Portiere mancato, attaccante per vocazione, ha esordito nel 1979 con il Sotpout (squadra di divisione regionale), passando quindi al Wellington Diamond United dove, nel corso del 1981, è letteralmente esploso: vittoria in campionato ed elezione a miglior calciatore under-21 dell'anno. A questo punto, vari club australiani si fanno avanti per assicurarsene le prestazioni; egli però, sorprendendo tutti, declina garbatamente le offerte, rinunciando alla potenziale possibilità di rapido arricchimento. Il fascino dell'Inghilterra, la culla del calcio e dei sogni giovanili di Wynton, lo rapisce. La forza della passione riesce talora a trasformare i sogni in realtà... e Rufer, a chiusura dello scorso campionato, firma il suo primo contratto da professionista con il Norwich City, squadra inglese di seconda divisione, dove tuttavia ancora non può giocare in prima squadra per delle complicazioni burocratiche, riguardanti il suo permesso di soggiorno. □

ALLA BASE DEL BOOM

Grinta inglese

CHE LA NUOVA Zelanda, pur travolta da un'improvvisa ventata di entusiasmo, non si sia montata la testa, in seguito al raggiungimento della fase finale del campionato del Mondo, è un dato di fatto incontrovertibile. Ed è quanto traspare anche da alcune dichiarazioni rilasciate al nostro collaboratore, Claudio Cataloni, da Trevor C. Gottermiyer, ex arbitro internazionale per l'Oceania, attualmente membro esecutivo della Football Association neozelandese. Egli, infatti, interpellato sulle candidate del girone che con maggiore probabilità potrebbero qualificarsi per i quarti di finale, ha decisamente escluso la Nuova Zelanda, dando per scontata la qualificazione del Brasile e lotta accanita tra Russia e Scozia per la conquista della seconda piazza. Per i «Kiwis» altro non sarebbe che un'ineguagliabile esperienza, dal momento che si presenta loro la possibilità di misurarsi con squadre di un livello superiore e, per giunta, in un campionato del Mondo, quindi davanti a una platea vastissima. Molta importanza tuttavia si attribuisce alla partita d'esordio. Del resto, ha precisato Gottermiyer, essendo tagliata fuori dal mondo a causa della sua notevole lontananza, la Nuova Zelanda non ha potuto affrontare molte trasferte, né altre nazionali si sono arrischiate ad arrivare fin laggiù.

DETERMINAZIONE. Prima delle partite di qualificazione, ha avuto modo di aggiungere Gottermiyer, le speranze per i «Kiwis» erano ridotte al lumicino, in quanto tutti davano per favorita l'Australia, che ha delle squadre di club di buon livello e nei cui ranghi militano non pochi stranieri, i quali tuttavia non possono essere utilizzati nella nazionale. L'avere quindi iniziato in sordina ha senza dubbio apportato un notevole giovamento ai neozelandesi, i quali soltanto in seguito hanno cominciato a credere in se stessi e nelle proprie reali possibilità. Gottermiyer allontana fermamente da sé il dubbio che il cinque a zero rifilato all'Arabia Saudita sia stato il frutto di una «combine», perché nessuna nazionale perderebbe di proposito in quella maniera. Ci sarebbe stata unicamente una superiore determinazione e una cospicua dose di fortuna. Non essendoci alcuna prova in contrario... non ci resta che credergli. □

Grant Turner, il super bomber dei kiwi è sconsolato: a venti secondi dalla fine il Kuwait ha pareggiato e per la N. Zelanda la Spagna sembra ormai lontana. Ma poi verrà la goleada in Arabia e la vittoria nel decisivo spareggio con la Cina a consolarlo: Grant Turner, con 14 gol, è il capocannoniere delle qualificazioni

ANALISI DI UNA SQUADRA

Ecco i ventidue

L'IRLANDA del Nord ha già praticamente selezionato i ventidue giocatori per la Spagna. Dividendoli, ruolo per ruolo, vediamo le loro schede dettagliate.

I PORTIERI

Jennings Pat (Arsenal). Nato a Newry, nella contea di Down. Età: 36 anni. Presenze: 89; ha debuttato contro il Galles nell'aprile del 1964. Squadre precedenti: Newry Town, Watford e Tottenham Hotspur.

Platt Jim (Middlesbourgh). Nato a Ballymoney, nella contea di Antrim. Età: 30 anni. Presenze: 12; ha debuttato contro Israele nel marzo del 1976. Precedentemente ha giocato nel Ballymena United.

McManus Eric (Stoke City). Nato a Limavady, nella contea di Londonderry. Età: 32 anni. Mai presente finora in nazionale. Squadre precedenti: Coleraine, Coventry City e Notts County.

DIFENSORI

Nicholl Jimmy (Manchester United). Nato in Canada. Età: 25 anni. Presenze: 40; ha debuttato contro Israele nel marzo del 1976.

Nicholl Chris (Southampton). Nato a Wilmslow, nella contea di Cheshire. Età: 36 anni. Presenze: 37; ha debuttato contro la Svezia nell'ottobre del 1974. Squadre precedenti: Halifax Town, Luton Town, Aston Villa.

O'Neill John (Leicester City). Nato a Londonverry. Età: 23 anni. Presenze: 14; ha debuttato contro Israele nel marzo del 1980. Precedentemente ha militato nel Derry Athletic.

Donaghy Mal (Luton Town) Nato a Belfast. Età: 25 anni. Presenze: 8; ha debuttato contro la Scozia nel maggio 1980. Squadre precedenti: Post Office Social e Cromac Albion.

Nelson Sammy (Brighton & Hove Albion). Nato a Belfast. Età: 33 anni. Presenze: 48; ha debuttato contro il Galles nell'aprile del 1970. In precedenza ha giocato nell'Arsenal.

McElhinney Gerry (Bolton Wanderers). Nato a Londonverry. Età: 26 anni. Per la prima volta in nazionale. Squadre precedenti: Finn Harps, Glasgow Celtic e Distillery.

CENTROCAMPISTI

Cassidy Tommy (Burnley). Nato a Belfast. Età: 32. Presenze: 23; ha debuttato contro l'Inghilterra nel maggio

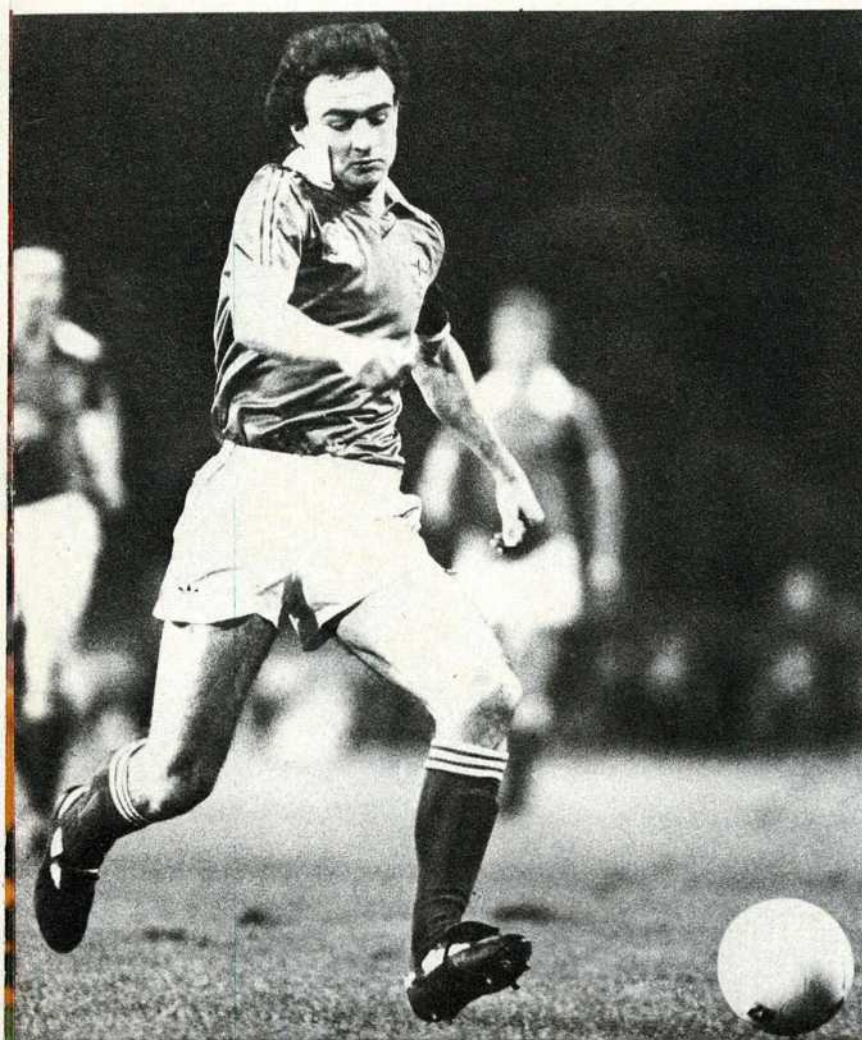
segue

PAT RICE

STEVE WOODIN

COSÌ NEL MUNDIAL 82

LA NUOVA ZELANDA è stata sorteggiata nel gruppo 6, con Brasile, URSS, Scozia. Questo il calendario delle sue partite nella prima fase:
- martedì 15 giugno a Malaga: Scozia-**NUOVA ZELANDA**
- sabato 19 giugno a Malaga: URSS-**NUOVA ZELANDA**
- mercoledì 23 giugno a Siviglia: Brasile-**NUOVA ZELANDA.**

Se si classificherà al primo o secondo posto del gruppo 6, la Nuova Zelanda giocherà la seconda fase a Barcellona, con le squadre uscite dal gruppo 1 (Italia, Polonia, Perù, Camerun) e dal gruppo 3 (Argentina, Belgio, Ungheria, El Salvador)

MARTIN O'NEILL

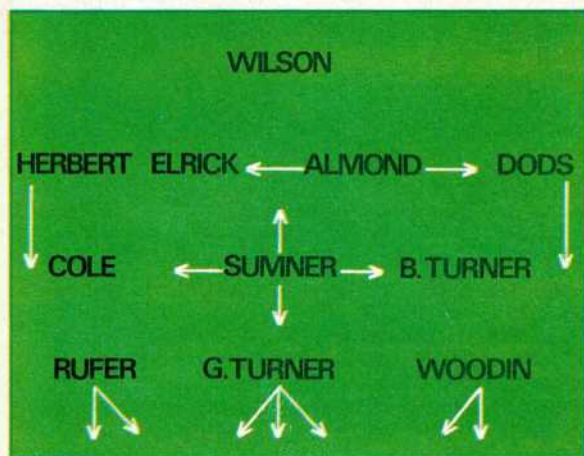
LA GIOIA DI ARMSTRONG E BINGHAM

DAVID MC CREERY

GLI SCHEMI E LE STELLE

Un terribile bomber

L'INFLUENZA determinante del calcio britannico rende gli schemi della Nazionale neo-zelandese chiaramente decifrabili: gioco offensivo (ne fa fede l'imponente bottino di gol raccolto nelle qualificazioni), sviluppato con due ali vecchio stampo e un centravanti tradizionale; terzini pronti a sganciarsi sulle fasce laterali; robusta coppia di difensori centrali a presidiare l'area di rigore; centrocampisti infaticabili nel cucire il gioco ma anche solleciti a prendersi la responsabilità della conclusione a rete. Nello schema sotto potrete verificare questa impostazione che ha i suoi cardini tattici nel libero Almond, perno della retroguardia; nel regista Sumner, piedi buoni e tiro micidiale; nella punta centrale Grant Turner, un bomber terribile se è vero che ha messo a segno 14 gol nelle qualificazioni. Ora, poi, al suo fianco è stato immesso Wynton Rufer che, utilizzato nelle ultime tre partite, ha segnato quattro gol! E neppure il mancino Woodin scherza... □

GLEN DODS, IL TERZINO SINISTRO

Irlanda del Nord/segue

del 1971. Squadre precedenti: Glentoran e Newcastle United.

McCreery David (Tulsa Roughnecks). Nato a Belfast. Età: 24 anni. Presenze: 36; ha debuttato contro la Scozia nel maggio del 1976. Squadre precedenti: Manchester United e Queen's Park Rangers.

Sloan Tommy (Manchester United). Nato a Ballymena, nella contea di Antrim. Età: 23 anni. Presenze: 3; ha debuttato contro la Scozia nel 1979. Ha in precedenza giocato nel Ballymena United.

McIlroy Sammy (Manchester United). Nato a Belfast. Età: 27. Presenze: 52; ha debuttato contro la Spagna nel febbraio del 1972.

O'Neill Martin (Manchester United). Nato nella contea di Londonderry. Età: 30 anni. Presenze: 40; ha debuttato contro l'URSS nell'ottobre del 1972. Squadre precedenti: Distillery, Nottingham Forest e Norwich City.

ATTACCANTI

Brotherston Noel (Blackburn Rovers). Nato a Belfast. Età: 25 anni. Presenze: 10; ha debuttato contro la Scozia nel maggio del 1980. Precedentemente ha giocato nel Tottenham Hotspur.

Armstrong Gerry (Watford). Nato a Belfast. Età: 28 anni. Presenze: 34; ha debuttato contro la Germania Est nell'aprile del 1977. Squadre precedenti: Bangor e Tottenham Hotspur.

Hamilton Billy (Burnley) Nato a Belfast. Età: 25 anni. Presenze: 15.; ha debuttato contro la Scozia nel maggio del 1978. Squadre precedenti: Linfield e Queen's Park Rangers.

Anderson Trevor (Lienfield). Nato a Belfast. Età: 30 anni. Presenze: 22; ha debuttato contro Cipro nel maggio del 1973. Squadre precedenti: Portadown, Manchester United, Peterborough United e Swidon Town.

Mullan Gerry (Glentoran). Nato nella contea di Londonderry. Età: 26. Non ha finora mai giocato in nazionale. Squadre precedenti: Limavady United, Ballymena United e Everton.

Spence Derek (Southend United). Nato a Belfast. Età: 30 anni. Presenze: 29; ha debuttato contro la Yugoslavia nell'aprile 1975. Squadre precedenti: Crusaders, Bury e Blackpool.

Finney Tom (Cambridge United). Nato a Belfast. Età: 30 anni. Presenze: 12; ha debuttato contro la Norvegia nell'ottobre 1975. Squadre precedenti: Crusaders e Sunderland.

Cochrane Terry (Middlesbrough). Nato a Killyleagh, nella contea di Down. Età: 29. Presenze: 22. Squadre precedenti: Derry City, Linfield e Coleraine. Trasferito dal Burnely al Middlesbrough per la cifra record di 210.000 sterline.

JIMMY NICHOLL

BOBBY ALMOND, IL LIBERO

MUNDIAL/I PRECEDENTI

L'ora del kiwi

ESORDIENTE alla fase finale del «Mundial» spagnolo, la Nuova Zelanda ha partecipato per la prima volta ad una Coppa del Mondo nel 1970, anno questo — come abbiamo già avuto modo di sottolineare in precedenti occasioni — di valorizzazione dei gruppi di Asia, Oceania ed Africa. Vista poi l'estrema vicinanza tra neo-zelandesi ed australiani, nelle ultime tre edizioni essi si sono trovati sempre di fronte nelle qualificazioni, ma solamente quest'anno i «kiwi» sono riusciti nella storica impresa di battere i «canguri» e quindi ad estrometterli dalla fase finale.

1930 - 1934 - 1938 - 1950 - 1954 - 1958 - 1962 - 1966 Non ha partecipato

1970 Eliminata nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI ASIA ED OCEANIA - TORNEO A TEL AVIV

Israele - NUOVA ZELANDA 4-0 2-0

1974 Eliminata nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI ASIA E OCEANIA - SOTTOGRUPPO B/1 IN AUSTRALIA

Australia-NUOVA ZELANDA 1-1 3-3
NUOVA ZELANDA-Indonesia 1-1 0-1
Irak-NUOVA ZELANDA 2-0 4-0

Classifica: Australia 9; Irak 8; Indonesia 4; NUOVA ZELANDA 3

1978 Eliminata nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI ASIA E OCEANIA - GRUPPO 1

NUOVA ZELANDA-Taiwan 6-0 6-0
Australia-NUOVA ZELANDA 3-1 1-1

Classifica: Australia 7; NUOVA ZELANDA 5; Taiwan 0.

1982 Qualificata alla fase finale.

QUALIFICAZIONI ASIA E OCEANIA - GRUPPO 1

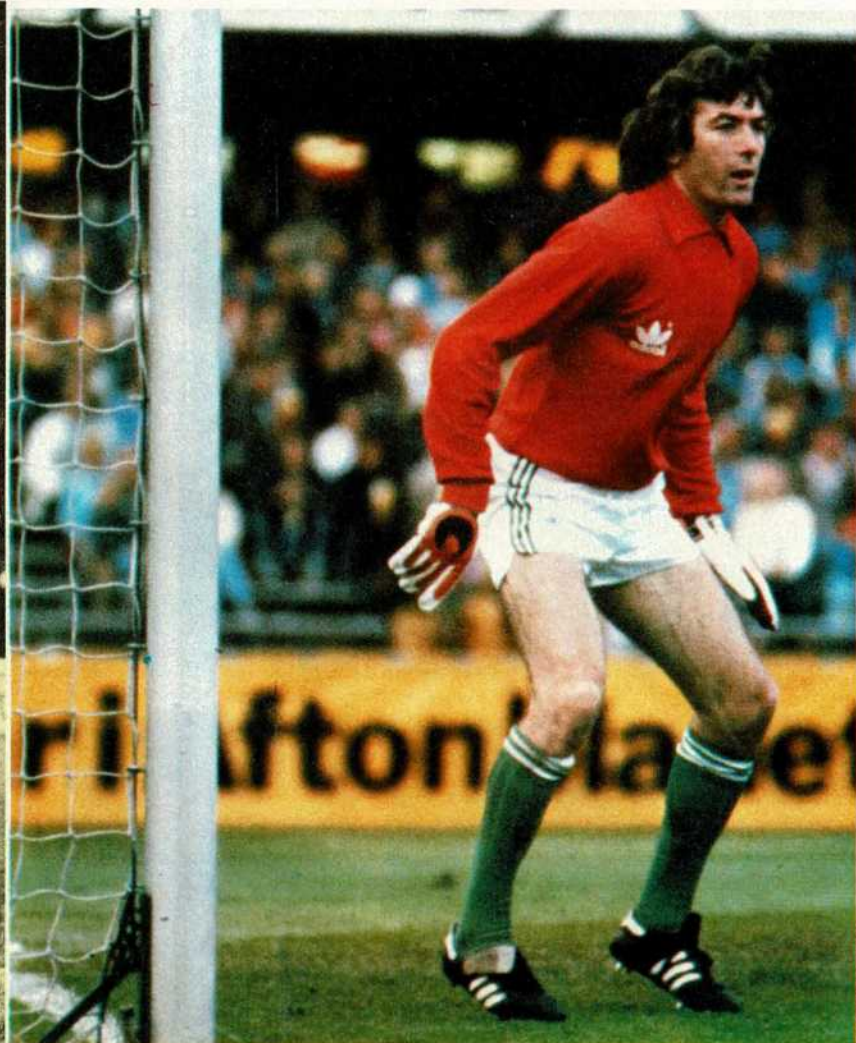
NUOVA ZELANDA-Australia 3-3 (G. Turner 2, Sumner)
Figi-NUOVA ZELANDA 0-4 (G. Turner 3, Cole)
Taiwan-NUOVA ZELANDA 0-0
Indonesia-NUOVA ZELANDA 0-2 (G. Turner 2)
Australia-NUOVA ZELANDA 0-2 (Woodin, G. Turner)
NUOVA ZELANDA-Indonesia 5-0 (G. Turner 2, B. Turner, Elrick, Woodin)
NUOVA ZELANDA - Figi 13-0 (Cole, Woodin, Mackay, Summer 6, G. Turner 2, B. Turner 2)
NUOVA ZELANDA-Taiwan 2-0 (Woodin, G. Turner)

Classifica: NUOVA ZELANDA 14; Australia 10; Indonesia 6; Taiwan e Figi 5.

Girone finale
Cina-NUOVA ZELANDA 0-0
NUOVA ZELANDA-Cina 1-0 (Herbert)
NUOVA ZELANDA-Kuwait 1-2 (Woodin)
NUOVA ZELANDA-Arabia Saudita 2-2 (Mc Clure, Herbert)
Kuwait-NUOVA ZELANDA 2-2 (Rufer, G. Turner)
Arabia Saudita-NUOVA ZELANDA 0-5 (Rufer 2, B. Turner 2, Woodin)

Classifica: Kuwait 9; NUOVA ZELANDA 7 (+5); Cina 7 (+5); Arabia Saudita 1

Spareggio: NUOVA ZELANDA-Cina 2-1 (Woodin, Rufer) a Singapore

I MARCATORI. 14 gol: G. Turner, 7 gol: Sumner, Woodin; 5 gol: B. Turner; 4 gol: Rufer; 2 gol: Cole, Herbert; 1 gol: Elrick, Mc Clure, Mackay.

PAT JENNINGS

MUNDIAL/I PRECEDENTI

La seconda volta

CON QUELLA di quest'anno, è la seconda volta, dopo 22 anni, che l'Irlanda del Nord si qualifica alla fase finale di una Coppa del Mondo. La prima fu nel 1958, quando i nordirlandesi eliminarono Italia e Portogallo. In Svezia poi, seppero superare anche il primo turno, ma furono in seguito «stracciati» 4-0 dalla Francia del cannoniere Just Fontaine. Tornando ad un passato ancora più lontano, cioè alle prime due partecipazioni dell'Ulster alla coppa, si noti come, sia nel 1950 che nel 1954, le qualificazioni furono imperniate sugli incontri del Torneo Interbritannico.

1930, 1934, 1938 Non ha partecipato

1950 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - GRUPPO VI
Galles-IRLANDA DEL NORD 0-0
IRLANDA DEL NORD-Scozia 2-8
Inghilterra-IRLANDA DEL NORD 9-2
Classifica: Inghilterra 6; Scozia 4; Galles (—5) e IRLANA DEL NORD (—13) 1.

1954 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - GRUPPO III
IRLANDA DEL NORD-Scozia 1-3
Inghilterra-IRLANDA DEL NORD 3-1
Galles-IRLANDA DEL NORD 1-2
Classifica: Inghilterra 6; Scozia 3; IRLANDA DEL NORD 2; Galles 1.

1958 Eliminata nei Quarti di finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA VIII
Portogallo-IRLANDA DEL NORD 1-1 0-3
Italia-IRLANDA DEL NORD 1-0 1-2
Classifica: IRLANDA DEL NORD 5; Italia 4; Portogallo 3.
FASE FINALE - GRUPPO 1
Germania Ovest-IRLANDA DEL NORD 2-2
IRLANDA DEL NORD-Cecoslovacchia 1-0
Argentina-IRLANDA DEL NORD 3-1
Spareggio per il 2° posto: IRLANDA DEL NORD-Cecoslovacchia 2-1 (d.t.s.)
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
Francia-IRLANDA DEL NORD 4-0

1962 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA III
IRLANDA DEL NORD-Germania Ovest 3-4 1-2
Grecia-IRLANDA DEL NORD 2-1 0-2
Classifica: Germania Ovest 8; IRLANDA DEL NORD (—1) e Grecia —5) 1.

1966 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA V
IRLANDA DEL NORD-Svizzera 1-0 1-2
IRLANDA DEL NORD-Olanda 2-1 0-0
IRLANDA DEL NORD-Albania 4-1 1-1
Classifica: Svizzera 9; IRLANDA DEL NORD 8; Olanda 6; Albania 1.

1970 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA IV
IRLANDA DEL NORD-Turchia 4-1 3-0
IRLANDA DEL NORD-URSS 0-0 0-2
Classifica: URSS 7; IRLANDA DEL NORD 5; Turchia 0.

1974 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA VI
Bulgaria-IRLANDA DEL NORD 3-0 0-0
Cipro-IRLANDA DEL NORD 1-0 0-3
IRLANDA DEL NORD-Portogallo 1-1 1-1
Classifica: Bulgaria 10; Portogallo 7; IRLANDA DEL NORD 5; Cipro 2.

1978 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA IV
Olanda-IRLANDA DEL NORD 2-2 1-0
Belgio-IRLANDA DEL NORD 2-0 0-3
Islanda-IRLANDA DEL NORD 1-0 0-2
Classifica: Olanda 11; Belgio 6; IRLANDA DEL NORD 5; Islanda 2.

1982 Qualificata alla fase finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA VI
Israele-IRLANDA DEL NORD 0-0
IRLANDA DEL NORD-Svezia 3-0 (Brotherston, McIlroy, Nicholl)
Portogallo-IRLANDA DEL NORD 1-0
Scozia-IRLANDA DEL NORD 1-1 (Hamilton)
IRLANDA DEL NORD-Portogallo 1-0 (Armstrong)
Svezia-IRLANDA DEL NORD 1-0
IRLANDA DEL NORD-Scozia 0-0
IRLANDA DEL NORD-Israele 1-0 (Armstrong)
Classifica: Scozia II; IRLANDA DEL NORD 9; Svezia 8; Portogallo 7; Israele 5.

I MARCATORI. 2 gol: Armstrong; 1 gol: Brotherston, McIlroy, Nicholl, Hamilton.

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Richard WILSON	25	Canberra (Aust.)	portiere
Frank VAN HATTUM	23	Manurewa	portiere
Barry PICKERING	25	Miramar	portiere
Adrian ELRICK	32	North Shore	difensore
Glen DODS	25	Newcastle (Aust.)	difensore
Bobby ALMOND	29	Christchurch U.	difensore
John HILL	31	Gisborne C.	difensore
Glen ADAM	22	MT. Wellington	difensore
Dave BRIGHT	30	North Shore	difensore
Ricki HERBERT	20	MT. Wellington	difensore
Alan BOATH	24	Adelaide (Aust.)	centrocampista
Steve SUMNER	26	Adelaide (Aust.)	centrocampista
Peter SIMONSEN	22	Gisborne C.	centrocampista
Keith MACKAY	25	Gisborne C.	centrocampista
Duncan COLE	23	S. Melbourne (Aust.)	centrocampista
Billy McCLURE	23	MT. Wellington	centrocampista
Grant TURNER	23	Gisborne C.	attaccante
Brian TURNER	31	MT. Wellington	attaccante
Ken CRESSWELL	23	Gisborne C.	attaccante
Sam MALCOLMSON	33	Manurewa	attaccante
Wynton RUFER	19	Norwich C. (Inghil.)	attaccante
Steve WOODIN	26	S. Melbourne (Aust.)	attaccante

Allenatore: **John ADSHEAD** (Inghilterra)

FORMAZIONE TIPO: Wilson, Herbert, Elrick, Almond, Dods; Cole, Sumner, B. Turner; Rufer, G. Turner, Woodin

RICHARD WILSON

FRANK VAN HATTUM

RICKI HERBERT

STEVE SUMNER

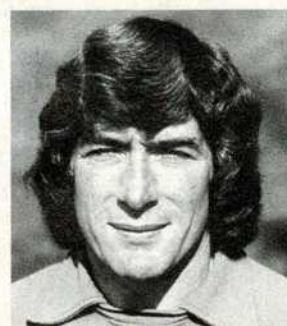
GRANT TURNER

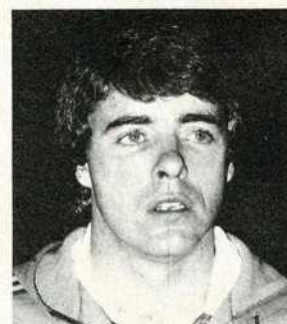
BRIAN TURNER

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Pat JENNINGS	36	Arsenal	portiere
Jim PLATT	30	Middlesbrough	portiere
Eric McMANUS	32	Stoke City	portiere
Jimmy NICHOLL	25	Manchester Utd.	difensore
Chris NICHOLL	36	Southampton	difensore
John O'NEILL	23	Leicester	difensore
Mal DONAGHY	25	Luton	difensore
Sammy NELSON	33	Brighton	difensore
Gerry McELHINNEY	26	Bolton W.	difensore
Tommy CASSIDY	32	Burnely	difensore
David McCREERY	24	Tulsa Roughnecks	centrocampista
Sammy McILROY	27	Manchester Utd.	centrocampista
Martin O'NEILL	30	Manchester C.	centrocampista
Tommy SLOAN	23	Manchester Utd	centrocampista
Noel BROTHERSTON	25	Blackbkurn	attaccante
Gerry ARMSTRONG	28	Watford	attaccante
Billy HAMILTON	25	Burnely	attaccante
Trevor ANDERSON	30	Linfield	attaccante
Gerry MULLAN	26	Glentoran	attaccante
Derek SPENCE	30	Southend United	attaccante
Tom FINNEY	30	Cambridge Ltd	attaccante
Terry COCHRANE	29	Middlesbrough	attaccante

Allenatore: Billy BINGHAM

FORMAZIONE TIPO: Jennings, J. Nicholl, Nelson, Cassidy, C. Nicholl; M. O'Neill, Mc Creery, Mc Ilroy; Armstrong, Brotherston, Cochrane.

PAT JENNINGS

JIM PLATT

MAL DONAGHY

SAMMY NELSON

MARTIN O'NEILL

NOEL BROTHERSTON

ADRIAN ELRICK

GLEN DODS

BOBBY ALMOND

JOHN HILL

GLEN ADAM

PETER SIMONSEN

KEITH MACKAY

DUNCAN COLE

I TECNICI ADSHEAD E FALLON

SAM MALCOLMSON

WYNTON RUFER

STEVE WOODIN

JIMMY NICHOLL

CHRIS NICHOLL

JOHN O'NEILL

GLI SCHEMI E LE STELLE

«Nonno» Jennings

ALTRA TIPICA rappresentante del calcio inglese, l'Irlanda del Nord gioca a memoria secondo schemi ormai consolidati. Semmai, l'unica variante è costituita dal libero, Cassidy che oltre a spostarsi avanti nei calci piazzati (figura tipica del calcio anglosassone) partecipa anche con assiduità all'impostazione del gioco. L'uomo di maggior classe del complesso è Sammy Mc Ilroy, Manchester United, che dopo un inizio carriera da punta esterna si è trasformato in centrocampista mobilissimo, capace anche di puntare a rete con profitto. Sul piano della celebrità, la palma tocca al veterano Pat Jennings, titolare del record di presenze in nazionale, 89, avendo soppiantato proprio l'attuale allenatore del team, Billy Bingham. Già Tottenham e ora Arsenal, Jennings ha 36 anni e probabilmente lascerà dopo i Mondiali. □

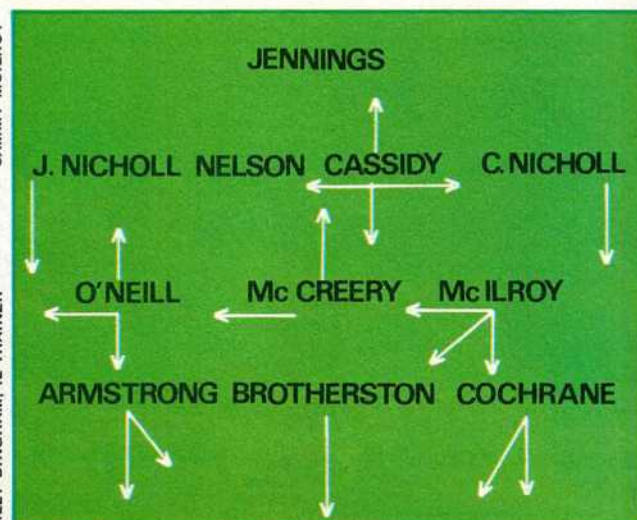
TOMMY CASSIDY

DAVID MC CREERY

SAMMY MCILROY

GERRY ARMSTRONG

BILLY HAMILTON

BILLY BINGHAM, IL TRAINER

NUOVA ZELANDA

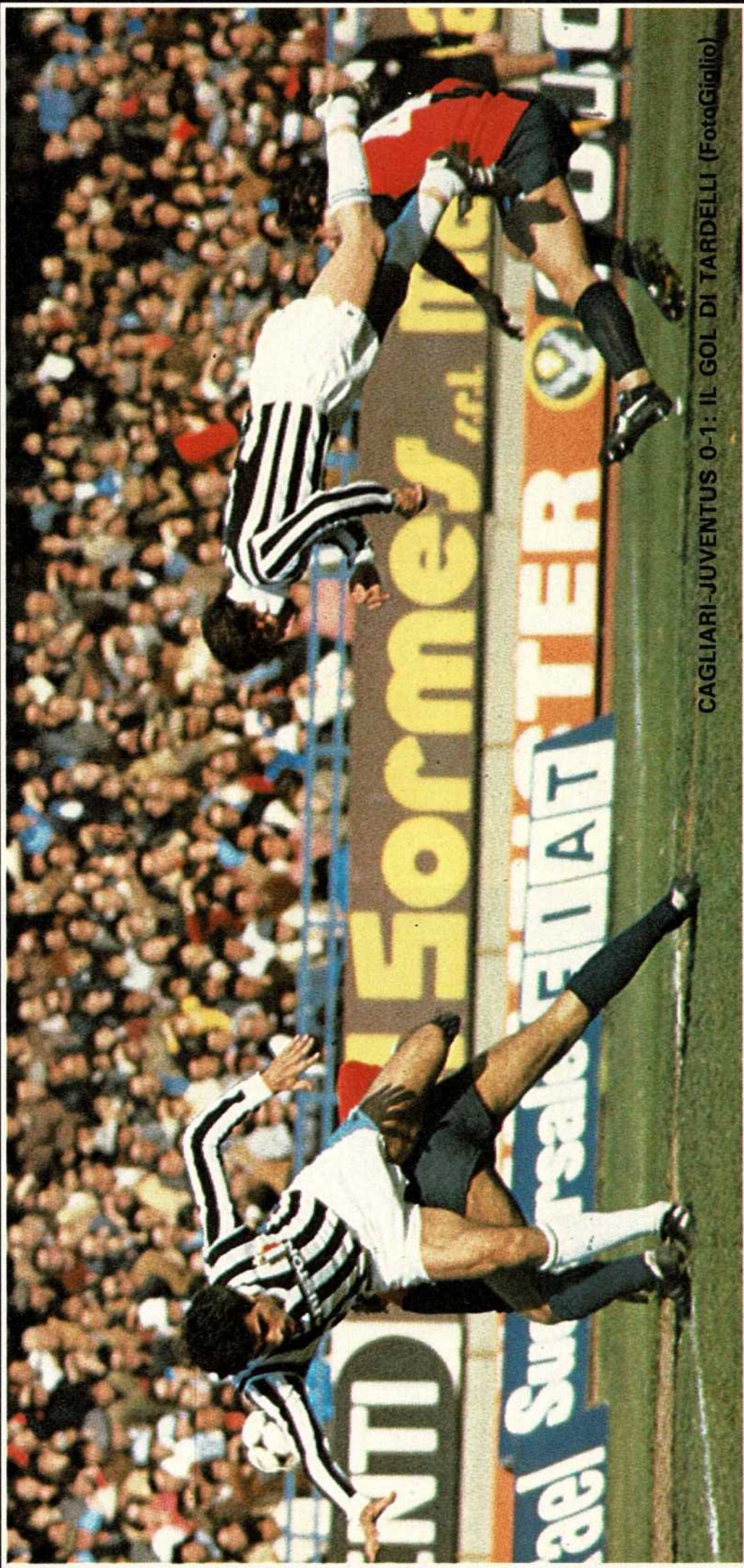
Prima fila, da sinistra: Richard Wilson, Steve Woodin, Adrian Elrick, Wynton Rufer, Brian Turner, Ricki Herbert. **Seconda fila:** Glen Dods, Duncan Cole, Grant Turner, Bobby Almond e il capitano Steve Sumner

Hanno collaborato: **Claudio Cataloni e Stefano Tura**

IRLANDA DEL NORD

Da sinistra: **Martin O'Neill, Armstrong, Jennings, John O'Neill, Nelson, Hamilton, Cochrane, Mc Creery, Jimmy Nicholl, Mc Ilroy, Chris Nicholl: l'undici di Bingham**

Hanno collaborato: **Stefano Germano, Francesco Lodise e Stefano Tura**

Marco TARDELLI

CAGLIARI-JUVENTUS 0-1: IL GOL DI TARDELLI (FotoGiglio)

CESENA-INTER 1-3

PROHASKA E SCHACHNER (FotoZucchi)

Un grande Beccalossi e un Bordon insuperabile consentono all'Inter di riscattare a Cesena il capitombolo interno con il Cagliari e di mantenersi nell'area scudetto, sia pure a rispettosa distanza dal tandem di testa. Un gol a freddo taglia le gambe al Cesena, che subisce il raddoppio su rigore, dimezza le distanze con Schachner, ma è messo definitivamente k.o. da un gol di Oriali a un quarto d'ora dalla fine. Il Cesena ripiomba nei guai, l'Inter spera...

ASCOLI-CATANZARO 2-1

IL RIGORE DI TORRISI (FotoPilati)

Continua la marcia dell'Ascoli, che grazie a una prodezza di De Ponti (sensazionale botta al volo sotto la traversa) riesce proprio agli sgoccioli della partita a superare un Catanzaro capace di rimontare con Bivi il rigore d'apertura di Torrisi. Ora l'Ascoli punta al primato delle provinciali

PROHASKA IN AZIONE (FotoZucchi)

IL GOL DI SCHACHNER (FotoDiamanti)

IL GOL DI ORIALI (FotoSanna)

IL PAREGGIO DI BIVI (FotoPilati)

IL 2-1 DI DE PONTI (FotoPilati)

MILAN-BOLOGNA 2-1

Lo spareggio-salvezza di San Siro riporta a galla il Milan, che riesce a rientrare in gruppo, domando con molto affanno la resistenza di un caparbio Bologna, ancora una volta dimostratosi migliore della sua precaria classifica. Il Milan gioca un primo tempo molto buono, e lo chiude in vantaggio grazie a un gol di Moro, da distanza ravvicinata. Poi esce imperiosamente il Bologna che sfiora più volte il pareggio e lo coglie con una formidabile esecuzione di Chiorri. Quando il pareggio appare la conclusione più logica, decide un rigore di Buriani, che subisce fallo da Fabbri in area e trasforma la massima punizione. Piccolo giallo finale, con espulsione del portiere Piotti a tempo scaduto...

IL GOL DI MORO (FotoFL)

CHIORRI PAREGGIA (FotoFL)

BURIANI SFUGGE A COLOMBA (FotoBriguglio)

IL RIGORE DI BURIANI (FotoFL)

LO SCONTRO PIOTTI-COLOMBA (FotoFL)

COMO-NAPOLI 0-4

PELLEGRINI, 0-3 (FotoFL)

Anche per l'anemico attacco napoletano, arriva il giorno della goleada. Sul campo di un Como già condannato, Pellegrini si scatena, avvicinando, grazie alla sua tripletta, il vertice della graduatoria cannonieri. Sullo stesso piano del goleador si erge però l'intramontabile Castellini, autore di parate provvidenziali, che spengono i residui ardori dei comaschi. Con questa vittoria, il Napoli rimane nel giro dell'alta classifica. Lo scudetto è chimera, ma c'é sempre la Coppa Uefa a fornire motivazioni...

MARINO, 0-1 (FotoFL)

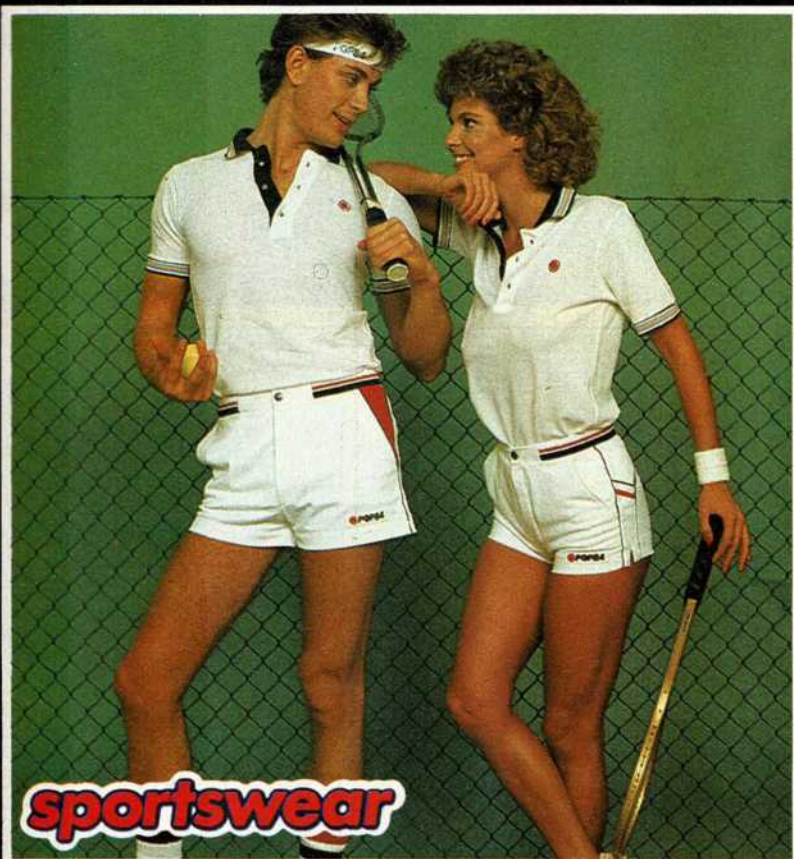
PELLEGRINI, 0-2 (FotoFL)

PELLEGRINI, 0-4 (FotoFL)

CASTELLINI PROTAGONISTA (FotoFL)

TORINO-UDINESE 1-0

BORIN CAPITOLA SU AUTORETE

Un duro scontro di retrovia vede infine il Torino prevalere su un'Udinese orfana del suo uomo-faro, Franco Causio. A decidere è un tiro da lunga distanza di Van de Korput che, deviato da un difensore, inganna irrimediabilmente Borin. Episodio del gol a parte, l'olandese si dimostra il migliore in campo e il cardine di una vittoria che consente ai granata di Giacomini di salire a quote più respirabili. Si aggrava, viceversa, la posizione dell'Udinese, coinvolta in pieno nella «bagarre» per la salvezza

sponsor ufficiale dell'Ascoli e Sambenedettese calcio

l'esempio più completo del casual italiano

TROMBETTA PUBBLICITÀ

IN PRIMO PIANO

di **Aldo Giordani**

ROOSEVELT BOUIE

Babbo Natale

NELL'ULTIMO NATALE, a Pesaro, in un istituto di suore, un bimbetto di colore aveva mandato a Gesù Bambino una letterina nella quale, con candore struggente, chiedeva come suo massimo desiderio di potere — da grande — «diventare bianco». Le suorine non sapevano come fare, ma ebbero un' idea e il gigantesco pivot della Scavolini, un'autentica montagna d'ebano che è l'idolo della città, si mise entusiasticamente a loro disposizione. Roosevelt Bouie, questo è il suo nome, si vestì da Babbo Natale e si fece portare in una città vicina, dopodiché scese dal treno alla stazione di Pesaro dove era stato portato il piccolo simpatico negrettino e con lui attraversò le strade tra gente che applaudiva. Bouie trascorse col ragazzino di colore tutto il giorno di Natale, e alla fine il bimbetto disse che non voleva cambiare pelle: aveva capito che la pelle non c'entra, che si può essere belli, famosi e invidiati anche se si è neri, e il monumentale Bouie, cuore di zucchero aveva fatto una buona azione in più.

RISPETTO. Intendiamoci: quando è sul campo, Bouie è corretto ma sa farsi rispettare, ed è ovviamente capace di trar partito dalla sua statura e dalla sua stazza. Roosevelt è alto due metri e dieci, pesa centodieci chili per cui è ovvio che sotto canestro la sua mole si senta. Gli arbitri dicono che è molto corretto, se è colto in fallo alza disciplinatamente il braccio, ma è ovvio che non porge di certo l'altra guancia, perché tra l'altro viene insegnato a tutti gli studenti in America: di non accettare prepotenze da nessuno, di restituire sempre colpo su colpo anche se l' avversario è più grosso di te. Figuriamoci poi quando, di avversari più grossi di lui, Bouie ne incontra pochini assai.

TIMORE. A Pesaro temevano che, rimasto unico negro della squadra, Bouie potesse risentirne. Il suo inseparabile amico Holland quest' anno era stato ceduto. Invece lui si è integrato benissimo anche con Silvester e Kicianovic. La prima volta che Bouie fu visto in Italia accadde quattro anni fa a Porto San Giorgio. Lui allora giocava nella Syracuse University e formava con il suo partner Louis Orr (che ora svetta nei «pro») una coppia indivisibile. In campo facevano sfracelli e la loro prestazione era definita il «Louie and Bouie Show». Però a Porto San Giorgio, in quell'anno, Bouie fece arricciare il naso a qualche allenatore in quanto andava sempre in giro con un vistosissimo pettine infilato nella fittissima chioma «afro». Ma erano semplicemente delle mode di gioventù e Bouie adesso non ha certo niente che possa ricordare le mattane di qualche suo compagno di razza nella cittadina abruzzese.

Sta quasi sempre in casa a leggere di continuo. Legge sempre. Legge perfino nello spogliatoio. Legge anche quando... mangia: il che non è certo in linea con le disposizioni tecniche di Monsignore Della Casa. Ma insomma non costituisce neanche una mancanza molto grave. A Milano, di recente, ha fatto un po' la parte del «cattivone», dell' orco che inghiotte i bambini, perché la partita si era messa sul piano muscolare, c'era stato qualche scontro duro ed è ovvio che un omaccione come lui, in situazioni del genere, non abbia certo da rimettere. Siccome ogni volta che saltava per la palla gli avversari cadevano come birilli, qualcuno gli gridò anche qualche frase poco simpatica. Ma Bouie non è cattivo d'animo, e il colpo alla testa che beccò Premier fu certamente fortuito. Bouie vuole un bene dell'anima al suo compagno Magnifico, e darebbe chissà che cosa per aiutarlo a migliorare, a trasformarlo in pivot completo. Lottando con Bouie in allenamento, la nostra grande speranza è migliorata assai, e per certo può ancora fare di più. I «professionisti» lo avevano già adocchiato, il pivottone nero di Pesaro, e l'hanno volentieri mandato in Italia a fare esperienza perché ancora l'anno scorso lo chiamavano il «Divino pollastrone». Ma adesso che l'esperienza se l'è fatta, pollastrone non è più, e fa davvero paura a tutti. Se la Scavolini è in classifica lassù a respirare l'aria delle vette, è merito anche del Babbo Natale che ha fatto felice un bimbo della sua razza e gli ha dimostrato che anche nero può essere bello.

ROOSEVELT BOUIE (FotoCarrer)

ABILITÀ. La sua specialità è la posizione che sa prendere per chiamare la palla e farsi servire: quando si piazza vicino all'area e allunga le braccia per suggerire il passaggio, è duro intercettare. E se viene marcato d'anticipo, sa molto bene come catturare con le sue manone protese i «lob» che i compagni astutamente gli mandano. Dopodiché parte fulminea la schiacciata che violenta la retina. E il pubblico della sua parte scatta in piedi esultante. Bouie non è sposato, ma questo non gli crea grossi problemi. È molto discreto, si fa gli affari suoi senza dare nell'occhio. Aveva una ragazza ma adesso l'ha lasciata e in società quasi non credono ai propri occhi dopo aver avuto per le mani un mattocchio (tanto per usare un eufemismo) come Pace che sul campo aveva anch'egli qualche momento esaltante, ma che per il resto... meglio lasciar perdere. Non si può neanche cominciare un paragone con questa buonapasta di ragazzone che la formazione ONU delle Marche ha schierato al centro del suo quintetto per inseguire quello scudetto tricolore che manderebbe alle stelle la passione dell'intera città.

MORDILLO-SPORT

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

IL CARNEVALE IN LAGUNA

Com'è triste Venezia

SE È PERMESSO vorrei dire un po' male del Carnevale in genere e di quello di Venezia in particolare. So che corro gravi rischi, comuni a coloro che si apprestano ad andare contro corrente. Prima di tutto c'è il rischio di sembrare uno che vuol essere beneficiato: ascoltate colui che protesta e tacitatelo. È un sistema che rende bene in politica e molti ci hanno fatto carriera, ancora poco nel giornalismo, però il rischio rimane. Ad esempio se uno critica troppo la tv di Stato come, per modo di dire, Saviane sull'«Espresso», ecco che la gente pensa: prima o poi, quello riuscirà a farsi assumere in viale Mazzini, anche se magari non è vero; ma come evitare il processo alle intenzioni? Poi il secondo rischio è quello di scontentare i lettori, pochi nel mio caso perché il loro numero è di per sè ristretto: alcuni oziosi a caffè (oh, il «desocupado lector» di Cervantes, così benevolmente e lungamente disponibile), alcuni distratti che non se ne accorgono nemmeno, e il grande **pool** degli intellettuali di provincia, che però non conta nulla. Tuttavia il rischio rimane e già immagino il disgusto dei miei pochi seguaci i quali diranno: eccolo, questo semi-acculturato che va contro corrente per farsi notare, giacché nella massa, oddio, modesto com'è, nessuno si accorgerebbe di lui.

D'ACCORDO. Ma se è permesso vorrei ugualmente dir male del Carnevale in genere e di quello veneziano in particolare. Rivelerò innanzi tutto come sia preferibile Viareggio a Venezia: secondo me non c'è confronto: quello di Viareggio è un Carnevale consolidato da una tiepida riviera, è un Carnevale pensato con buonsenso, libero da angosce culturali, la gente ci va per divertirsi e per vedere i carri, che sono un' invenzione macchinata e tribolata, nati per sorprendere lietamente la fantasia del popolo, e infatti ci riescono ancora. Ma quello di Venezia no, il Carnevale di Venezia è un inganno, un bluff, un'imposizione, un' invenzione di comodo. Venezia è una città triste, oppressa da una desolata decadenza soprattutto nella stagione delle nebbie e dell'umidore. Venezia è una città moribonda che tutti vogliono salvare ma nessuno ci prova seriamente, come si fa a fare un Carnevale a Venezia? In primavera è piena di parentesi dorate, galleggia sopra all'acqua come faceva da Serenissima, è morbida, barocca e abbagliante, è un subdolo invito all'amore, è la città ideale per le coppiette; d'autunno è la stessa città che era di Casanova, amabile ma vecchiotta, tiepida e grave di forme, ancora piena di voglie ma già piena e corrotta, prossima allo sfacelo. Uno può amare Venezia in primavera e d'estate e anche d'autunno; non è facile farlo per più di una settimana, ma è possibile farlo se si ha uno spirito dolente e una intelligenza frammentata. D'inverno invece bisogna andarsene via da Venezia come fanno i veneziani, bisogna lasciarla sola almeno per pudore, sola con i muri che sgretolano, con i rii inquinati dall'acqua sordida, con le piazze sibilanti di gelo, con il puzzo delle calli, con i portici traversati dai brividi dei ricordi. Com'è possibile fare un Carnevale a Venezia? Il Carnevale di Venezia è una costruzione letteraria, è una proposta elitaria della **kultura**, è un'immagine snob per scuotere le bave di ghiaccio dai merletti marmorei, è una scusa turistica per sgocciolare i colori delle pozzanghere di piazza San Marco. Il Carnevale del Teatro, come quello che fu della Ragione, è nato da un' amabile supposizione dell'oligarchia intellettuale, accolta con supino fervore dalla grande **nomenklatura** italiana. Però c'è stato anche il Carnevale delle strade e delle piazze, con tutti quelli che arrivavano spontaneamente prendendo il treno in vari luoghi d'Europa e scendevano a Venezia-Santa Lucia e restavano impalati sul piazzale a guardare il freddo di tutta quell' acqua e a chiedersi come si fa ad arrivare in centro. Questo è il Carnevale dei sacchi a pelo che contraddice tutti i miei discorsi: se nel Carnevale di Venezia non c' è spontaneità ma solo finzione come ho detto, perchè la gente non ci va spontaneamente?

ORA VI DARÒ LA MIA opinione, così precipiterò ancora più in basso nella labile scala dei valori umani. Credo che il Carnevale di Venezia, a differenza di quello di Viareggio, non abbia un'anima e che la gente ci vada propio per questo. Penso che non c'è nulla di più alienante, nulla di più inibitore della propria consapevolezza che indossare a Venezia, in febbraio, l' immobile fissità di una maschera. Non è il desiderio di divertirsi che spinge la gente, ma un'oscura speranza di dimenticarsi, l'impulso di disperdere l'individualità, il piacere di affogare in quell'ozioso e nebuloso olocausto di ricordi che è Venezia. Cosa significherebbero, altrimenti, l'uomo vestito da albero e quello mascherato da impiccato, e le sfuggenti, angosciate Colombine? Mentre la **kultura** s'imbelletta nei teatri la gente scappa da se stessa con tristezza e stupore, nella città più triste e stupefacente d'Italia. Il palcoscenico solitario e gelato incombe con tutta l'opportuna decadenza del fasto e della gloria: non è più un palcoscenico, è il mondo. I palazzi sono onusti di marmi marciti per lo smog, nell' umido dei canali galleggiano perversi rifiuti e c'è quello squallore, quell'algido disfacimento, il grigio diffuso in mille toni di grigio, e infine la convinzione di essere arrivati oltre la facciata, dentro al cuore del meccanismo agonizzante, dentro al logoro mistero dei palazzi vuoti, a Venezia d'inverno. Tutto concorre violentemente a spingere l'anima quasi fuori da noi, siamo burattini senza più fili con la lagrima raggelata sul viso, siamo usciti dal nostro mondo, siamo in un universo altrui, dentro a situazioni, a pensieri, a condizioni altrui. Quella è stata, finalmente, la nostra «transumanza».

NO CHE NON mi piace un Carnevale così rarefatto, così figlio della desolazione, così tristemente metafisico. La maschera: ecco un simbolo della morte e insieme quello della decadenza; la maschera e quel solenne palcoscenico veneziano pieno di mostri irriverenti, scolpite facce di alieni accorsi nel morente quadrivio del mondo. La maschera e l'incomunicabilità, la maschera è la solitudine di Venezia.

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

LA BALLATA DELL'ANNO

Indifferentemente

QUESTO PREMIO «La balla dell'anno» vivrà nei secoli futuri e un tuttologo attratto dal gran flagello dei premi letterari che caratterizzò la scomparsa d'ogni valore e dignità intellettuale nella seconda metà del 900, ritroverà nelle pergamene del Palazzo dei Priori, in quel di Perugia, sconcertanti lumi, trattasi dei compendiosi verbali d'una preclara commissione addetta a selezionare per tutto l'anno luoghi comuni, detti memorabili, santificabili idiozie da reperire nel mondo delle arti, dello spettacolo, della politica e dello sport. Nell'anno di grazia 1981 il premio **«La balla dell'anno»** andò al presidente dell'Inter Ivanoe Fraizzoli per la seguente dichiarazione: **«Bisogna punire l'assenteismo non solo nelle fabbriche ma anche negli stadi»**. Quest'anno, dopo lunga e approfondita discussione sui meriti di decine e decine di candidati, la commissione ha deciso all' unanimità di assegnare il premio ad Alberto Moravia, benemerito di Perugia per aver nella sua acropoli redatto, oltre mezzo secolo fa, la prima stesura degli **«Indifferenti»** e inoltre benemerito della moda italiana al punto di essere definito su un recente numero di «Amica» «l'uomo più elegante d'Italia» da Marina Lante della Rovere. Moravia nell'ultimo suo romanzo, «1934», edito da Bompiani propone l'interrogativo **«È possibile vivere nella disperazione e non desiderare la morte?»**, interrogativo che viene risolto sotto il bel cielo di Capri con una mirabolante sequenza di omicidi e di morti altrui. Ma attenzione, qualunquisti italiani di terra, di cielo e di mare. Noi appartenenti alla commissione del più vivo e intoccabile antipremio della Penisola, abbiamo scelto Moravia solo per una forma di ironico e delicato omaggio, e nei titanici lavori di selezione siamo stati illuminati dalle stelle dei surrealisti e di Antonio Delfini. Moravia ha intuito così bene il rigore e la grazia della nostra scelta che ha atteso con me, affacciato al terrazzo del suo attico, sul Lungotevere Vittoria, l'arrivo della balla trainata da un camion. Ispirati dai sacchi di Alberto Burri, gli artigiani di Colombella (un sarcastico paese alle porte di Perugia) hanno costruito una specie di mongolfiera piena di prodotti umbri, dai dolci baci alle languide carezze dei vini. Alla vista della mongolfiera Moravia si è preoccupato. **«Ma dove la metto tutta questa roba? Su in casa non entra. Vedremo in garage...»**. La balla era seguita da un pullman pieno di abitanti di Colombella. E c'era il sindaco di Perugia, il magistrato Giorgio Casoli, e con il sindaco il presidente dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Giorgio Liuti. Sotto il lampo dei flash, Moravia ha detto che questa mongolfiera è un invito a leggere il libro, è un dito puntato da Perugia verso Roma. E mi promette che tornerà presto lassù, tra corso Vannucci e il Duomo, a ritrovare la stanza dove adolescente concepì nel 1926 **«Gli indifferenti»**. Gli faccio leggere il verbale e Moravia sorride: **«La balla, però, la meritava questo qui, il giornalista Santini...»**. Francesco Santini in un articolo apparso sulla «Stampa» del 22 gennaio scorso intitolato **«Perugia, una Beirut italiana?»** scrive testualmente: **«Dopo Marsiglia Perugia è la prima città medio-orientale d' Europa»**. Il conturbante articolo comincia con la seguente irresistibile asserzione: **«La Casbah s'apre improvvisa dietro la cattedrale»**. Parole d'un goffo allarmismo di maniera che meriterebbero, se mai, una calzetta piena di carbone e non una radiosa balla che viaggia dal Palazzo dei Priori verso la cupola di Michelangelo. Certo, si poteva contropremiare anche il ballistico epistolario di Enzo Biagi ed Eugenio Scalfari, dal titolo **«Come andremo incominciare?»** (Rizzoli), ma poi a chi la pasta e a chi il prosciutto? E dove dirigersi con la balla? Verso la sede della «Repubblica» a Roma o verso gli stabilimenti di Rizzoli? Finalista era anche **«Il processo del lunedì»** e con la seguente motivazione: **«Per il linguaggio sclerotico dei partecipanti che si esibiscono in un assurdo calcio straparlato. Lo sport nazionale che in Italia è ormai il calcio sedentario, il calcio vantone, il calcio "miles gloriosus", trova nella trasmissione un'apoteosi capace di consacrare la stupenda agonia del foot-ball veramente giocato»**.

IL LUNEDÌ '22 febbraio ho sentito per la prima volta parlare in pubblico il general manager della Lazio. In che lingua parlasse non ho ancora capito bene. Era un incrocio godibilissimo tra rugantinese e burosaurino e ogni riferimento agli anacoluti del Belli e del Manzoni sembrava puramente immaginario. E poi si pretende che sul terreno di gioco i calciatori sappiano alla bisogna un po' di inglese e di tedesco (e da questo momento di francese, e prossimamente di dialetto del Camerun). Però un general manager (anche nel suo più lirico rimpianto per lo scudetto di tanti anni fa) non potrà mai entrare nella preselezione della **«Balla dell' anno»**. Qualche buona speranza ce l'ha il Ghirelli che proprio lunedì 22 febbraio scrive sulla prima pagina del «Corriere della Sera»: **«Se Maurizio Scaparro non mi avesse invitato, quale accanito studioso della «napoletanità» al carnevale di Venezia, sarei stato felicissimo di essere presente anch'io, come mi aveva proposto l'amico Novelli, sindaco di Torino, alla cerimonia con cui sono stati festeggiati i 40 anni di Dino Zoff... Dino Zoff è la faccia onesta dell'Italia, una specie di Pertini dello sport... Imbattersi in un tipo del genere è piuttosto consolante, proprio come fa piacere — su un piano infinitamente più elevato — sapere che al Quirinale c'è l'Avv. Pertini»**. Il disegnatore Giuliano io credo che venga chiamato a nozze, anche dopo la piccola disavventura di Zoff sul tiro non irresistibile di Platini. Ma la frase più incredibile che leggo sull'articolo di Ghirelli è questa: **«Alla domenica, mentre i suoi coetanei si riposano ascoltando un disco o andando a caccia, il signore di 40 anni scende in campo e perde, mediamente, tre chili di partita, senza pietà»**. Ghirelli dimentica, finge di dimenticare, che la percentuale dei quarantenni-sessantenni che fanno jogging in tutta la penisola, anche di lunedì, è in aumento spaventoso. Dimentica, finge di dimenticare, che non si vive di solo Zoff, ma di tennis, di canottaggio, di vela, di calcetto, di golf, di ciclismo, eccetera, eccetera. Dimentica finge di dimenticare, che l'Italia trabocca di antidivi che si guardano bene dall'«entrare nella leggenda» come Zoff e come Jascin.

EPIGRAMMI

Ciuccio, fai tu!

Languido, affranto meridionalista,
napò letà nità
— tu che a intonarla sei imbattuto artista —
di Attila Sallustro in un baleno fa
6 Benedetto Croce da funì
culì funì culà
e di Raffaele Viviani un parà
sul punto di vendersi il letto
onde aspirare, dopo il terremoto,
al «riscatto sociale dello scudetto».

LA TV

VI SEGNALIAMO

Ping pong Fa

ALLA FEDERAZIONE TENNIS DA TAVOLO si fregano le mani per aver «buscherato» le consorelle europee: la nazionale azzurra ultimamente non ha trionfato in importanti manifestazioni internazionali, ma ha invece vinto la corsa... al tecnico cinese. Così Xu Sho Fa (minuto e simpatico ex-campione del mondo) da qualche mese ha ereditato la guida di una nazionale che in Europa non gode di eccessivo credito. Ma lui Xu Sho Fa non si è creato un problema per questa convinzione. S'è guardato attorno e ha ritoccato il team azzurro in tempo utile per regalare nel febbraio scorso la prima e rara vittoria sull'Olanda valevole per il campionato Lega Europa, una manifestazione che aveva sempre visto precedentemente la nazionale italiana sconfitta dall'Unione Sovietica, Finlandia, Danimarca e Grecia. Adesso sembra che i pongisti azzurri (Costantini, Bisi e Cegol) abbiano preso gusto al successo e vogliano gabbare pure l'Austria mercoledì 17 marzo ad Enna (diretta dalle 15,30 sulla rete 3) in occasione della partita conclusiva della manifestazione europea.

Xu Sho Fa ha finalizzato, comunque l'attività internazionale suoi prossimi Europei che si svolgeranno in aprile a Budapest. Il tecnico cinese, che confida nella promozione dal gruppo B (nel quale attualmente milita l'Italia) al gruppo A, che annovera le nazionali più blasonate, punterà anche sulla «linea verde». I giovani Mannoni, Manneschi, Zampini e Vignola hanno quindi pure loro la possibilità di staccare il biglietto per la suggestiva Budapest. □

Programmi della settimana da sabato 6 a venerdì 12 marzo 1982

SPORT

Sabato 6

RETE 1

17,05 Atletica leggera: Campionati Europei Indoor da Milano.

RETE 2

12,00 Tennis: Italia-Gran Bretagna da Roma.
14,30 Sabato sport.
18,05 TG 2 dribbling. A cura della redazione sportiva del TG2.
23,35 pugilato: Hagler-Goodving Titolo Mondiale pesi Medi da S. Remo.

Domenica 7

RETE 1

14,30 Cronaca ed avvenimenti sportivi. A cura di Paolo Valenti.
18,00 Calcio serie B.
18,30 90. minuto.
22,20 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

10,30 Tennis: Coppa Davis: Italia-Gran Bretagna da Roma.
17,00 Atletica leggera: Campionati Indoor da Milano.
18,45 Goal flash.
19,00 Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassini.

RETE 3

19,15 Sport regione.
20,40 Sport Tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Campionati di calcio serie A.

Lunedì 8

RETE 2

17,50 TG 2 Sportsera

RETE 3

15,00 Rugby: Torneo delle Cinque Nazioni: Scozia-Francia da Edimburgo.
16,45 Campionati di Calcio serie A e B.
22,20 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Martedì 9

RETE 2

17,50 TG 2 Sportsera.

Mercoledì 10

RETE 1

22,05 Mercoledì sport. Atletica leggera: Europa-USA da Milano.

RETE 2

17,50 TG 2 Sportsera.

RETE 3

15,30 Tennis tavolo: Italia-Austria da Enna.

Giovedì 11

RETE 1

22,30 TG 2 Notte. Pallacanestro: Coppa dei Campioni: Squib-Maccaby da Cucciago.

RETE 2

17,50 TG 2 Sportsera.

Venerdì 12

22,30 TG 2 Notte. Pugilato.

MUSICA & VARIETA'

Sabato 6

RETE 1

18,30 Io sabato. 90 minuti in diretta di conversazione e spettacolo. Conducono Gigliola Cinquetti e Piero Panza.
20,40 Come Alice. Con Rita Pavone, Lelio Luttazzi, Teddy Reno, Franca Valeri, e con la partecipazione di Carlo Verdone. (1. trasmissione).

RETE 2

18,50 Il sistemone. Un programma a quiz. Con Milly Carlucci.

RETE 3

22,00 Rockconcerto: Foreigner Live.

Domenica 7

RETE 1

10,30 Un concerto per domani
14,00 Domenica in... Conduce Pippo Baudo.
14,45 Discoring. Settimanale di musica e dischi a cura di Jocelin con Elisabetta e Gianni.
22,45 Concerto dal vivo.

RETE 2

10,00 Concerto.
11,30 Bis tip-bis tap. Sintesi del programma comico musicale del lunedì.
15,15 Blitz. Un programma di spettacolo, sport, quiz, costume di Aldo Bruno. Conducono Gianni Minà e Milly Carlucci.
20,40 Patatrac. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

RETE 3

19,35 Concertone.

Lunedì 8

RETE 2

16,00 Tip-Tap. Spettacolo comico-musicale di Alberto Argentini.
18,05 Muppet Show.

Martedì 9

RETE 1

21,30 Mister Fantasy. Musica da vedere.

RETE 2

18,05 Controluce. Quindicinale di teatro e musica di Giuseppe Di Leva e Franco Quadri.

Mercoledì 10

RETE 2

22,30 Tencottantuno. 8. Rassegna della canzone d'Autore.

RETE 3

17,00 Lo scatolone.
18,00 Video mio... che passione! (8. puntata).

Giovedì 11

RETE 1

20,40 Flash. Gioco a premi di Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini.

RETE 2

16,55 A tempo di musica. Biblioteca di Studio Uno.
22,30 Stereo 2. Settimanale d'informazione musicale.

RETE 3

18,00 Concerto.

Venerdì 12

RETE 2

16.55 A tempo di musica: Biblioteca di Studio Uno.
20,40 Portobello. A cura di Anna ed Enzo Tortora e Angelo Citterio.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 6

RETE 1

14,00 Una donna. Con Giuliana De Sio, Ivo Garrani, Biagio Pelligra. Regia di Gianni Bongioanni. (6. puntata).

RETE 2

20,40 Gengis Khan. La leggenda del Lupo Azzurro. Con Go Kato, Kunie Tanaka. Regia di Azuma Morizaki e Ryuji Harada (5. puntata).

RETE 3

16,45 Storie di gente senza storia. Compagnia I Legnanesi. Con Felice Musazzi e Tony Barlocco. Regia di Francesco Dama.
20,40 Lettere al direttore.

Domenica 7

RETE 1

20,40 Ludwing. Con Helmut Berger e Romy Schneider. Regia di Luchino Visconti.

RETE 2

21,45 Mia figlia. Con Carlotta Witting, Cristina Ventura, Alfio Petrini. Regia di Gianni Bongioanni. (2. puntata).

Lunedì 8

RETE 1

14,00 Una donna. Con Giuliana De Sio, Ileana Ghione, Ivo Garrani. Regia di Gianni Bongioanni. (7. puntata).
17,30 I sentieri dell'avventura.

RETE 2

20,40 Mixer. Cento minuti di televisione

Martedì 9

RETE 1

14,00 Una donna (8. puntata).
17,30 I sentieri dell'avventura.

Mercoledì 10

RETE 1

14,00 Una donna (9. puntata).
17,30 I sentieri dell'avventura.
20,40 Casa Cecilia. Con Delia Scala e Giancarlo Dettori.

RETE 2

21,30 Quando l'America si racconta. «Il rapimento di Patricia Hearst».

Giovedì 11

RETE 1

14,00 Una donna (10. puntata).
17,30 I sentieri dell'avventura.
21,45 Tre colpi di fucile. Con Paola Tanziani, Mariano Rigillo. Regia di Daniele D'Anza.

RETE 3

20,40 La scema di Napoli. Viaggio nel tempo fra nobili, borghesi e cavaioli. Regia di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora.

Venerdì 12

RETE 1

14,00 Una donna (11. puntata).

RETE 2

22,45 La doppia vita di Henry Phyfe. (11. episodio).

RETE 3

18,10 L'ultimo aereo per Venezia. Con Marina Malfatti, Nando Gazzolo, Massimo Girotti. Regia di Daniele D'Anza.
20,40 Trittico piemontese: «Il cotel». Regia di Massimo Scaglione.

I GIOCHI

di **Giovanni Micheli**

CRUCIVERBA/STADI D'ITALIA

ORIZZONTALI: 1 Bruno, ex pugile - 6 Liquore medicinale amarissimo - 7 Appuntato (abbrev.) - 9 Il Serato attore (iniz.) - 10 Salvatore interista - 14 **Vedi foto n.1** - 16 La vende il gelataio - 21 Quello d'Italia risuona negli incontri internazionali - 22 **Vedi foto n.2** - 23 Grande lago asiatico - 24 In basso - 25 **Vedi foto n.3** - 26 Legno di gran pregio - 27 Nel centro di Roma - 28 **Vedi foto n.4** - 29 A nessun costo... - 30 Il Benvenuti ex pugile - 31 Dea della salute - 32 Madre di Apollo - 33 La squadra di Seghedoni (sigla) - 34 Cattive - 36 Il Connery del cinema - 37 Aulin attrice - 38 Gemelle in gonna.

VERTICALI: 1 La Gardner del cinema - 2 Grado militare - 3 In testa ad Altobelli - 4 Il Prodi dell'economia e della politica - 5 Il sì di Birtles - 8 La... vernice del Giro - 10 Albertino centrocampista - 11 Sono afflitti quelli degli atleti sconfitti - 12 Animale affine all'antilope - 13 Novara - 15 Dipingere ornamenti su pergamena o avorio - 17 Capitale del Marocco - 18 Una musa - 19 Daniele, patriota veneziano - 20 Gustoso pesce - 22 Caratteristiche - 25 Iniz. di Andretti - 26 Epoca con lunghi anni - 28 Negazione - 29 Un Ford del cinema - 35 Il Fleming scrittore - 36 A fine corsa.

MASSIMO COSTANTINI

FILM & TELEFILM

Sabato 6

RETE 1

10,00 Le inchieste del Commissario Maigret. «Un'ombra su Maigret». (3. puntata);
14,30 Il bacio della pantera. Con Simone Simon, Ket Smith. Regia di Jacques Tourneur.

RETE 2

21,35 El Verdugo. Con Jim Brown, Raquel Welch, Burt Reynolds. Regia di Tom Gries.

RETE 3

17,15 Il terrorista. Con Gian Maria Volontè, Philippe Leroy, Giulio Bosetti, Anouk Aimé, Raffaella Carrà. Regia di G. Franco De Bosio.

Domenica 7

RETE 1

16,25 M.A.S.H.

RETE 2

12,30 Un uomo in casa. Con Richard O'Sullivan.
13,30 Colombo. Con Peter Falk.
18,55 Starsky e Hutch.
22,40 Speciale set. «Saludos Amigos». Appunti sul cinema latino americano. (2. parte).

Lunedì 8

RETE 1

16,00 Medici di notte.
16,30 Robert.
20,40 Ada Dallas.

RETE 2

18,50 I re della collina.
22,30 Il brivido dell'imprevisto.

Martedì 9

RETE 1

16,00 Medici di notte.
16,30 Robert.

RETE 2

18,50 I re della collina.
20,40 A noi piace Flint. Con James Coburn, Anna Lee, Lee J. Cobb. Regia di Gordon Douglas.

RETE 3

21,45 Un paio di scarpe per tanti km.

Mercoledì 10

RETE 1

16,00 Medici di notte.
16,30 Robert.

RETE 2

18,50 I re della città.
21,30 Identikit U.S.A.

RETE 3

24,40 Viaggio a Tokyo. Con Chishu Ryu e Setsuko Hara. Regia di Yasujro Ozu.

Giovedì 11

RETE 1

16,00 Medici di notte.
16,30 Robert.

RETE 2

18,50 I re della collina.
20,40 Nero Wolfe. «Se dovesse succedere qualcosa».

Venerdì 12

RETE 1

16,30 Tre nipoti e un maggiordomo.
21,30 Voglio danzar con te. Con Fred Astaire e Ginger Rogers.

RETE 2

18,50 I re della collina.

SEQUENZA LOGICA

Quale delle quattro figure in basso va posta, come sequenza logica alle tre in alto?

SOLUZIONI

CRUCIVERBA

SEQUENZA LOGICA
La figura B

HAPPENING

di **Italo Moscati**

BARENDSON COMMEDIOGRAFO

Malinconico slow

MAURIZIO BARENDSON era un bravo giornalista sportivo e la televisione lo ha ricordato, come giornalista e come scrittore, trasmettendo la sua commedia (unica?) intitolata «Slow-Motion» È stato un bene oppure è stato un male? Io dico che è stato un bene, al di là del semplice fatto commemorativo che ha spinto amici vicini e lontani di Barendson a versare qualche immaginaria lacrima o sincera o a fare il volto funereo e compunto da circostanza. Si è capito che un bravo giornalista sportivo può essere, appunto, un bravo giornalista sportivo e un mediocre autore di commedie. Nella mediocrità, voglio aggiungere, ed è il tema di queste righe, Barendson comunque non è solo, anzi diventa specchio con «Slow-Motion» di alcuni pregiudizi e di grossi equivoci. L'Autore sembra soprattutto preoccupato di dimostrare una cosa: badate, suggerisce nei dialoghi e nelle situazioni, che lo sport non si compone di vittorie o di sconfitte, non vive esclusivamente di tifo e di tifosi, non è circoscritto nelle campagne d'acquisto o nei licenziamenti degli allenatori; no, lo sport, insinua ancora il giornalista-commediografo, è o può essere il perno centrale di un dramma umano. Ecco: senza accorgersi di sfondare una porta aperta, l'autore trasforma «slow-Motion» in una sorta di rivendicazione polemica, dichiarando che anche le scarpe bullonate hanno un cuore e un cervello, e che ci può essere dell'amaro nel thé delle cinque di un qualsiasi artista «tacco-e-punta». Ce n'era bisogno? Esistono decine di film (soprattutto americani inglesi e francesi) che danno questa rivendicazione polemica per scontata e vanno a raccontare con sveltezza e convinzione il retroscena di un gol o di un uppercut, senza trascurare mai di farcelo vedere e cercando di ripeterne l'effetto emozionante.

«SLOW-MOTION», forse anche per responsabilità del regista Passalacqua e degli attori, non ha saputo scendere in contropiede e si è abbandonato ad una melina in certi punti insopportabile. Mariano Rigillo, peraltro bravo in altre occasioni (non perdetevi «Pescatori»), ha corretto la sua cadenza napoletana in una siciliana che gli ballava sulle labbra come una fasciatura malfatta. Sarò eccessivo, ma non capisco perchè abbiano scelto proprio Mariano, con i suoi rispettabilissimi rotolini di grasso intorno ai fianchi (gli «handles of love», maniglie dell'amore, come li chiamano gli americani), per interpretare un giovane la cui muscolatura sembra aver un diretto rapporto con ramificati struggimenti psicologici. Questo ragazzo, mezzala sinistra regista della squadra si lacera fra una mamma succhiasangue, gelosissima, e un'amante, moglie del presidente della Società, anche lei gelosa, e Pigmalione in gonnella, nel senso che erudisce il pupo nell'uso della lingua italiana. Quarto personaggio, una ragazza del paesello che si rifugia in pratica nella casa del campione con i rotolini prende il posto della mamma che nel frattempo è morta, fa innamorare di sé il campione e intanto studia per prendersi una laurea. Tre donne e un eroe mancino. Più che una vicenda sportiva, quindi una vera e propria storia di persecuzione perché la moglie adultera del presidente collabora con costui per cedere il campione e quindi per danneggiarlo persino sotto il profilo professionale, di quotazione nel mercato. Non basta. La ragazza del paesello - interpretata da un' attrice di cui preferisco dimenticare il nome tanto mi è apparsa fuori ruolo (non poteva restare in panchina?) lascia capire benissimo che alla fine le chiavi e i pantaloni in casa li porterà lei. Al campione, dunque resteranno al massimo le mutandine e il sospensorio. Una catastrofe. Un'autentica retrocessione.

SE BARENDSON voleva dimostrare che anche i calciatori hanno un'anima, è riuscito a provare che portano sopratutto una croce: le donne. Inoltre dimostra che i guai sono più questioni di corna che di rendimento sul campo e, infine, che i giornalisti e gli allenatori passano il tempo a telefonare al campione, per controllarlo, per farsi confermare che quello lì tanto non ha nulla da dire (i suoi tiri e i suoi passaggi mentali sono infatti «telefonati»). La commedia, osservavo all'inizio, smarrisce lungo le linee laterali le sue intenzioni indiscutibilmente buone e rende quasi caricaturale la vita di un campione. Da qui può partire un discorsetto che si tenga un po' sulle generali. Sforzandosi ad ogni costo di cavar fuori dallo sport (da un avvenimento o dai suoi eroi) un nucleo drammatico, Barendson assomiglia a quegli scrittori del teatro borghese che spiegano tutto nei conflitti d'alcova e a quegli di sport che preferiscono parlare negli spogliatoi con un'atleta che si sta insaponando i palloncini anziché capire come e perché si muove in campo. Insomma, lo sport è subalterno allo starnazzo di commentatori-medici che si affannano intorno al capezzale di un malato immaginario (il calciatore ragiona forse con i piedi?) e al pettegolezzo dei sociologi e degli analisti del costume che tentano di dare una interpretazione a certe equazioni (la potenza di una stangata all'incrocio dei pali è pari alla potenza di una stangata in notturna all'incrocio di un paio di gambe femminili o è pari ad una pressoché totale impotenza nel rettangolo dove «si vede» il maschio?).Vecchi e nuovi pregiudizi che costruiscono le disgrazie dello sport, insieme alle brutte partite. Possibile che non debbano definitivamente cadere? Credo che sia ancora un lungo itinerario da percorrere. I complessi quelli d'inferiorità e d'impotenza, affliggono in misura maggiore commentatori-medici e sociologi o analisti del costume piuttosto che calciatori e tifosi.

NELL'ATTESA, si può leggere un buon libro. Ho la citazione di rigore, per il rischio di sbagliare, e vi assicuro che è come battere dagli undici metri. Si tratta di «Cultura del narcisismo» di Christopher Lasch, in cui si racconta come in un'epoca come la nostra che ha seminato via via molte illusioni collettive, si stia rivalutando l'individualismo spinto alle ebbrezze di Narciso, con i suoi pregi e suoi difetti. Il Narciso che ci portiamo dentro, allo stadio e fuori, può trarre dal volume insegnamenti molto utili. Ad esempio, nel capitolo, sullo sport, originale e anticoformista, Lasch espone ragionamenti senza complessi d'inferiorità, tipo il seguente: **«Per quanto sia auspicabile che ciascuno pratichi attivamente uno sport, non perché fortifica il corpo ma quale fonte di gioia e di piacere, è solo osservando coloro che primeggiano in uno sport che noi possiamo acquisire gli standard di valutazione su cui misurarci e vivere con intensità maggiore il dolore della sconfitta e il trionfo della perseveranza di fronte alle avversità. Essere spettatori di una esibizione atletica non è una esperienza «passiva» più di quanto lo sia il fantasticare, a condizione che sia di un livello tale da stimolare una risposta emotiva»**. In soldoni, una bella partita è meglio di un jogging stressante, è meglio di una commedia; meglio l'entusiasmo o la passione che uno «Slow Motion», ovvero un lento movimento per osservare la vita privata di un campione.

MAURIZIO BARENDSON

MONDO RUBBER CREA LA MODA DEL PAVIMENTO IN GOMMA

ABBIAMO PAVIMENTATO
E RIVESTITO CON LA
NOSTRA GOMMA
IN TUTTI I PAESI DEL MONDO
E NELLE PIÙ DIFFICILI
CONDIZIONI CLIMATICHE
IN INTERNI ED ESTERNI:
CAMPI SPORTIVI UFFICI
AEROPORTI STAZIONI BANCHE
GRANDI MAGAZZINI
OSPEDALI SCUOLE
EDIFICI PUBBLICI
E DI GRANDE TRAFFICO

OGGI, LEADER DEL SETTORE, SIAMO I PRIMI NEL MONDO
COME VARIETÀ DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GOMMA

Fornitori ufficiali

Olimpiadi di Montreal 1976

Olimpiadi di Mosca 1980

Universiadi di Bucarest 1981

MONDO RUBBER spa INDUSTRIA GOMMA - 12055 DIANO d'ALBA (CN) TEL. (0173) 62024 - TELEX 210252 MONDO i

OKAY

di **Alfeo Biagi**

1962/JOSEF MASOPUST

L'ultimo danubiano

FINALISTA nel 1934 in Italia (ricordate? Vinsero gli azzurri, per 2 a 1, dopo i supplementari, con un gol del bolognese Angiolino Schiavio...), finalista nel 1962 in Cile: e nuovamente battuta, la Nazionale della Cecoslovacchia bruciò in queste due sfortunate partite il suo fardello di gloria al massimo livello. Perché all'«Estadio Nacional» di Santiago del Cile ebbe la ...sventura di dover affrontare il Brasile. E con «quel» Brasile non c'era proprio niente da fare. Per nessuno.

DOPPIO GIOCO. Comunque, i ceki disputarono un mondiale ad altissimo livello, forti com'erano di alcuni campioni che hanno lasciato tracce profonde nella storia del calcio danubiano. Forse il solo ad essere un tantino sopravvalutato fu il portiere, Schroif, giudicato il più forte della Coppa, indubbiamente dotato, specie in acrobazia, ma che alla prova del fuoco (la finalissima contro i brasiliani) cadde preda dell'emozione: e fu tra le cause della sconfitta dei suoi. Fortissimi, invece, erano i terzini esterni, Lala e Novak (uno dei più famosi difensori europei, più volte chiamato a fare parte delle varie Rappresentative del Continente); lo stopper Poplhuar; l'interno destro Scherer, che finiva per giocare da punta avanzata per l'arretramento del finto centravanti Kvasnack, maestro nel congelare il gioco in preparazione dei lunghi lanci, improvvisi, per le ali, velocissime, Stibrany e, soprattutto, Jalinek. Ma il più forte, l'uomo determinante era un mediano, Josef Masopust, alfiere della squadra più famosa della Cecoslovacchia, il Dukla di Praga, un autentico asso. Masopust era la chiave di volta del gioco dei cecki.

Marcando a zona, i cecoslovacchi dovevano, necessariamente, presidiare in forza il centrocampo, affidandosi al contropiede delle due estreme. Ebbene Masopust eccelleva nel doppio gioco di rottura e di costruzione, piede buono, anzi buonissimo (come tutti i calciatori di scuola danubiana, del resto) sapeva svolgere alla perfezione un doppio, massacrante lavoro. Gli toccava sempre il controllo dell'avversario più pericoloso (contro il Brasile, ovviamente, Pelè, nella drammatica partita del Gruppo tre, che fece registrare l'infortunio che spazzò via dal mondiale «o rey» e spalancò le porte della Nazionale giallo-oro all'emergente Amarildo) e l'avvio delle manovre di attacco.

Una fitta ragnatela di passaggi, anche orizzontali, che irretivano l'avversario, poi lo colpivano al cuore con gli improvvisi affondi per le due ali. Una tattica poco spettacolare, ma tanto efficace da portare i ceki alla finalissima...

GOL STORICO. Josef Masopust, tuttavia, è rimasto nella storia della Coppa Rimet più che altro per un gol «storico»: il gol segnato al Brasile dopo un quarto d'ora di gioco, nella finale di Santiago del Cile. Fu un evento che lasciò annichiliti i 70 mila che affollavano lo Stadio Nacional, tutti sud-americani, tutti ovviamente tifosi dei cariocas, dopo che l'amatissimo Cile era riuscito, il giorno avanti, a conquistare un immeritatissimo, incredibile terzo posto, battendo la Jugoslavia di Sekularac e Jerkovic (uno dei cannonieri del torneo), con un gol di Rojas nei minuti di recupero.

L'arbitro, lo spagnolo Gardeazabal, aveva già il fischietto in bocca per sanzionare la breve pausa in attesa dei supplementari, quando il pallone, forse deviato da un difensore jugoslavo, rotolò in rete: e Gardeazabal fischiò il gol e la fine dell'incontro, contemporaneamente... Dunque: dopo un quarto d'ora di gioco, il solito Kvasnak apre sulla sinistra per Scherer, che si avventa verso Gilmar (il portiere brasiliano) inseguito da Nilson Santos, preso in controtempo. Scatto dell'ala, recupero di Nilton, Scherer tocca lateralmente per l'accorrente Masopust, che lo ha seguito come un'ombra: una rasoiata in angolo, il grande Gilmar è battuto... Durò poco, l'euforia dei cecoslovacchi, anzi pochissimo. Il Brasile reagì come morso dalla tarantola, si scatenò in avanti, prese d'assedio la porta di Schroif, emozionatissimo, pareggiò nel breve arco di nemmeno due minuti.

Un gran gol di Amarildo che se ne andò, tutto solo, sulla fascia sinistra poi fintò un ovvio passaggio centrale, invece scoccò un tiro maligno e perfidamente preciso, che lasciò di sale il povero Schroif.

Masopust com'era (in alto) **e com'è** (a destra). Sopra, **lo storico gol al Brasile nella finale cilena del Mondiale '62**

LA CARRIERA DI MASOPUST

Nome: Josef Masopust - **Ruolo:** mediano laterale

Dati anagrafici: nato a Most (Cecoslovacchia) il 9-2-1931

Società di appartenenza: Dukla Praga (era militare di carriera) e Nazionale cecoslovacca

Titoli internazionali: vicecampione del mondo 1962 e vincitore del Pallone d'oro nello stesso anno

ADDIO SOGNI. Finito il sogno dei ceki, il Brasile passa ancora addirittura con il difensore Zito (colpo di testa su pennellata dello scatenato Amarildo), poi mise il terzo sigillo con l'immencabile Vavà, che ...imbalsamò letteralmente Schroif con una puntatina angolatissima e beffarda. Tre a uno, secondo trionfo consecutivo dei brasiliani, che si confermavano i più forti nel mondo. E lo erano, con o senza Pelè, come cantavano, ebbri di entusiasmo sciovinistico, i tifosi cariocas, numerosissimi al seguito della loro stupenda, invincibile Nazionale: **«Con Pelè o sin Pelè ganerem un altra vê...».**

PALLONE D'ORO. Ma i più calorosi riconoscimenti furono riservati a Masopust, un grande campione. Giocò a lungo sia in Nazionale sia nel Dukla, fu il primo calciatore di un Paese dell'Est europeo a vincere il «Pallone d'Oro» di France Foot-Ball, il prestigioso riconoscimento riservato soltanto ai grandi del calcio. Fu nel 1962, lo avevano preceduto Matthews, Di Stefano, Kopa, Suarez, Sivori. Lo seguiranno Jashin, Eusebio, Bobby Charlton, Albert, il nostro Gianni Rivera, unico italiano, fino ad oggi, a salire sul podio di miglior calciatore europeo. Masopust, come tutti i grandi campioni, giocò fino a... tarda età, abbandonando il calcio a trentasei anni compiuti. E in Cecoslovacchia non ci fu più nessuno grande e ammirato come questo piccolo calciatore dal viso rotondo e pacioso, di poche parole, dalla classe lucida e fredda che non lo proiettava clamorosamente alla ribalta, ma lo faceva emergere per gradi, fino ad assumere le proporzioni del dominatore. Josef Masopust fu l'alfiere di una scuola che faceva del palleggio, della geometria, del calcolo tattico, i suoi punti cardine: la scuola danubiana. Alla quale il nostro calcio dovette moltissimo negli anni pionieristici dell'affermazione del foot-ball nel nostro Paese per la calata di ottimi tecnici che lasciarono una traccia profonda nella nostra scuola. Masopust, il piccolo silenzioso uomo di Most che aveva fatto tremare il grande Brasile, ne fu l'ultimo, splendido portabandiera. Anche se la sua gloria si bruciò in meno di due minuti, i due minuti che bastarono ad Amarildo per mandare in frantumi i sogni di gloria di una grande Cecoslovacchia.

Dalla serie «Le figurine del mondiale» di Alfeo Biagi, abbiamo già pubblicato nell'annata 1981 Andrade (n. 41), Stabile (n. 42), Meazza (n. 43), Zamora (n. 44), Monti (n. 45), Andreolo (n. 46), Leonidas (n. 47), Schiaffino (n. 48), Ademir (n. 49), Rahn (n. 50) e Puskas (n. 51). Nell'annata 1982: Matthews (n. 2), Pelè (n. 3), Nilton Santos (n. 4), Fontaine (n. 5), Garrincha (n. 6) e Jashin (n. 7).

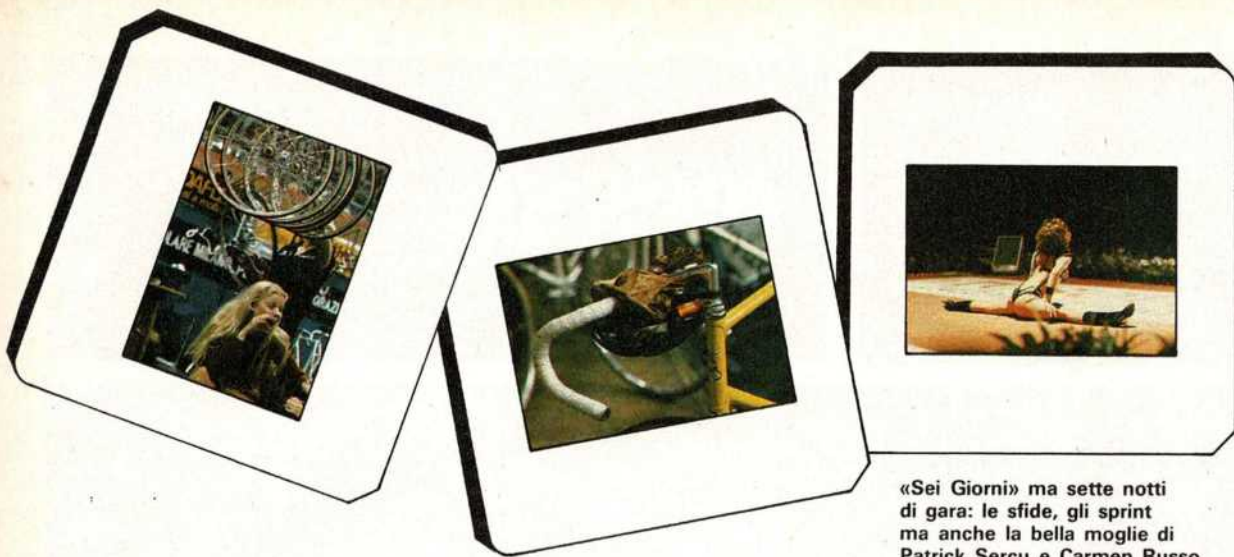
È ricominciata la stagione del pedale col leit-motiv di sempre: l'ormai classico duello Saronni-Moser e la classica «guerra» a Hinault. Eppure c'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria: dalla Sei Giorni una proposta per un tifo diverso, più corretto e soprattutto più entusiasta

Viva la gente

di **Nando Aruffo** - foto di **Silvano Maggi**

SE NOTORIAMENTE sono i ciclisti che fanno la corsa, rendendola interessante e affascinante, è altrettanto vero che non bisogna trascurare il «suiveur», colui che incita, galvanizza l'atleta, fa sì che si esprima al massimo. Insomma: si contagiano a vicenda: da una parte il coraggio, l'agonismo, il bel gesto, le piccole schermaglie anche; dall'altra il tifo, spesso passionale, ma sempre partecipazione emotiva all'impresa agonistica. I centoventimila spettatori della "Sei Giorni" rappresentano il sintomo tangibile che per il ciclismo stia per aprirsi un periodo nuovo ma dal fascino antico: quello dell'entusiastica condivisione delle vittorie, delle sconfitte, delle ansie, delle gioie del campione preferito, senza odi o rancori precostituiti. Un messaggio di speranza che cercherà presto il conforto della realtà sulle strade del Giro.

VITA DI SUIVEUR: svegliarsi un mattino, scendere al bar, ordinare il caffè e arpionare il quotidiano sportivo all'avventore di turno. Certo: che a Milano stiano correndo la «Sei Giorni» lo sai da tempo; che però il «tuo» Saronni possa schienare Moser, bé: questo, francamente, non te lo aspettavi. E allora, la decisione è presto presa: c'è un diretto per Milano alle 11,20; guardi l'orologio e ti rendi conto che hai soltanto quaranta minuti di tempo per risalire in casa, prepararti un attimo, tirare giù dal letto un saronniano come te, andare in stazione e prendere il treno all'ultimo secondo. La «Sei Giorni», volendo, può anche essere vissuta così. Rischiare di non trovare i biglietti, neanche a pagarli a peso d'oro dai bagarini, rischiare di restare fuori dai cancelli, probabilmente al freddo, mentre il tuo Campione, chino sul manubrio, spinge sui pedali come un forsennato, inanellando giri su giri, correndo l'americana conclusiva col cuore in gola e gli occhi sbarrati, come se dall'esito di quella prova dipendesse tutto il suo futuro. Intendiamoci: a mente fredda e a pedivelle ferme, l'esito d'una «Sei Giorni» incide relativamente sul prestigio e sulla carriera d'un campione già affermato: Moser resta sempre Moser anche se gli capita d'arrivare secondo come quest'anno; Saronni sarebbe restato ugualmnete Saronni, anche se non avesse vinto. E così Gimondi, e così Merckx, e così Motta.

SERCU. Quella che si corre a Milano, tutti gli anni, nel mese di febbraio, è l'unica «Sei Giorni» al mondo che non ha necessità del complemento di specificazione, almeno per il ciclofilo, per il «suiveur». La «Sei Giorni» è la «Sei Giorni» e basta. Patrick Sercu ha corso in carriera oltre duecento sei giorni, sotto ogni clima e sotto ogni latitudine; 209 per la precisione; ne ha vinte 84, ma le vittorie vere, le uniche «serie», si possono enumerare sulla punta delle dita d'una mano sola: sono quelle di Milano: 1973 in coppia con Stevens, 1976 con Moser, 1980 con Saronni, 1981 ancora con Moser. Quest'anno gli è andata male, s'è scelto — o gli hanno dato — un compagno di gara sbagliato: ed è arrivato secondo. A questo punto, il discorso «Sei Giorni» potrebbe essere incanalato su binari diversi e assumere connotati più sottili: con che criterio vengono formate le coppie? Come si corre una «Sei Giorni»? Come, soprattutto, la si vince? E qui, onestamente, è come se ci addentrassimo in un campo minato o, se preferite, in un labirinto. È un discorso che si morde la coda, perché il varo d'una coppia non è semplice. L'Albo d'Oro recente dimostra eloquentemente che la «Sei Giorni» è quasi sempre stata vinta dallo «stradista» (letteralmente: corridore da strada) più in auge del momento. Fu Motta (1965 in coppia

«Sei Giorni» ma sette notti di gara: le sfide, gli sprint ma anche la bella moglie di Patrick Sercu e Carmen Russo

con Van Steenbergen) a inaugurare la serie, battendo i seigiornisti di professione: Terruzzi, Gaiardoni, Faggin. E, dopo Motta, tutti gli altri: Merkx, Gimondi, Moser, Saronni. Tutti questi campioni d'asfalto, però, hanno sempre avuto bisogno dell' apporto d'uno specialista.

LE DIFFICOLTÀ. Il passaggio dalla ruota cosiddetta libera, quella col cambio che si usa su strada, al «pignone fisso», alla bicicletta senza freni che si usa in pista, non è agevole; viaggiare a oltre sessanta orari dietro «derny» in una pista che sviluppa più o meno quattrocento metri è davvero difficile; sprintare gomito a gomito su un parquet levigato che non è mai pianeggiante e pende sempre verso l'interno, può rivelarsi addirittura pericoloso. Occorre «occhio», prontezza di riflessi, in una parola: bisogna saperci fare, bisogna avere del fegato. D'altra parte, bisogna anche considerare il punto di vista dell'organizzatore, di colui che opera un investimento di capitali per organizzare uno spettacolo, che si espone in prima persona e che quindi necessita di un ritorno finanziario. Questo è accaduto fino al 73, poi la «Sei Giorni» ha subito un «break», perché i costi cominciavano a lievitare a dismisura e le spese erano diventate insostenibili per un organizzatore privato. Dal 1976 si è aperto per la kermesse milanese un capitolo nuovo: viene organizzata

Il riposo del guerriero, la coppia sconfitta, quella vincitrice: tre diversi aspetti della stessa corsa

I FANS DI SARONNI...

... E QUELLI DI MOSER

MIRACOLO A MILANO: PER SARONNI VINCENTE ANCHE LE CONGRATULAZIONI DI MOSER

Speciale ciclo/segue

direttamente dalla Federazione e il cambio s'è notato prestissimo. L'edizione di quest'anno ha superato i 500 milioni d'incasso, con prezzi d'ingresso abbastanza contenuti, se rapportati a quelli di altre manifestazioni di sport e di spettacolo, e ha fatto registrare per diverse sere il tutto esaurito.

PROTAGONISTI. Com'è noto, i corridori d'una «Sei Giorni» non possono uscire dal Palasport: vivono, corrono, si riposano, sempre nell'identico ambiente; il pericolo d'una crisi per claustrofobia è sempre in agguato e, se piomba come un falco, non è facile da debellare. Si comincia a correre alle 12,30 del mattino e, tra un riposo, un paio di sprint, un'americana, uno spettacolo musicale, una gara dietro motori e un'altra americana, si prosegue fino a notte fonda. Al di là delle esibizioni di Carmen Russo e dei duelli Saronni-Moser i protagonisti più autentici e genuini si sono rivelati quest'anno i ragazzi delle scuole medie. Agevolati da un accordo Federciclismo-Provveditorato agli Studi, questi probabili futuri ciclofili hanno invaso le gradinate del Palazzone in ogni ordine di posti, costringendo gli atleti a dar fondo alle loro energie come nelle gare serali, per solito riservate ai genitori. L'alibi di Moser-Sercu e Saronni-Pijnen è sempre valido, per uscire di casa, la sera. Carmen Russo, Rosa Fumetto, Heater Parisi, Rosanna Fratello: e chi le guarda?

n. a.

La stagione è appena cominciata, presentando in campo italiano un numero mai visto di squadre, di corridori e di esordienti. Al vertice tiene banco il derby d'Arezzo fra le due industrie del legno che sponsorizzano Moser e Saronni

La bici è mobile

di **Dante Ronchi**

LE PREMESSE per una grande stagione non mancano e gli appassionati hanno ragione di credere che il 1982 riserverà loro emozioni e soddisfazioni. Ne hanno bisogno soprattutto i corridori italiani che contano di rifarsi per i bocconi amari inghiottiti in quel 1981 che sarebbe stato ben poca cosa, senza le impennate di Battaglin nella Vuelta e nel Giro. Sono sfuggiti i risultati che, in definitiva, sono quelli che restano, ma è fuor di dubbio che — a dispetto di molte stecche, specialmente nelle grandi classiche — non mancano motivi per consolarsi e per aiutarsi a guardare con occhio speranzoso verso il futuro. Cerchiamo, dunque, di indicare quelli più evidenti ed importanti.

SARONNI-MOSER. Anche se c'è chi ritiene i due big non degni di appartenere alla categoria dei super, entrambi offrono spunti concreti che legittimano ottimismo. Beppe, che s' avvia verso i 25 anni, sta raggiungendo una maturità ed un'esperienza (anche frutto di errori da lui duramente pagati) in grado di consentire alla sua classe innata di esprimersi al meglio anche in virtù dell'apporto di una squadra più solida e meglio organizzata. Certo che non gli si possono richiedere gesta da epopea, ma le vittorie, ed anche di prestigio, dovrebbero arricchire il suo carnet in maniera oltremodo consistente. Francesco, anni 31, campione italiano in carica, va accreditato di un' annata ancora più sostanziosa di quella lasciata alle spalle dopo aver superato, senza troppi danni, la magra del 1980. Entrambi — con una sensibilità che fa onore alla loro intelligenza ed alla loro sensibilità — hanno più volte manifestato il convinto proposito di piantarla con le dannose polemiche, per attuare un antagonismo fatto di scontri leali in bicicletta. La serietà dei loro propositi — serietà sulla quale potremmo giurare per molteplici fatti reali — è tuttavia messa a dura prova dall' ansia di acuire la loro rivalità da parte di tifosi, dei loro stessi clan (in concorrenza diretta anche sul piano commerciale e cittadino) e della stampa, ragion per cui non ci sarà da stupirsi se, inevitabilmente, Moser e Saronni torneranno a restare invischiati in uno sterile dannoso gioco che costerà molto sia a loro che al ciclismo italiano.

BATTAGLIN & C. Alle spalle delle due vedettes, un gruppetto di campioni che oltre a infastidirli possono batterli: lo hanno già fatto e potranno ripetersi. Battaglin, Baronchelli e Gavazzi sono i meglio attrezzati anche se stiamo ancora aspettando la consacrazione di quel Silvano Contini la cui progressione è evidente e che, questo è certo, è ben lungi dall' essere perfezionata. Fra gli altri, una citazione per «nonno» Panizza, il più vecchio ciclista d'Europa con i suoi 37 anni, accreditato di un ruolo primario in più di un'occasione.

FORZE NUOVE. Ma l'82 potrà essere in particolare l'annata delle novità: in un biennio ben 80 dilettanti sono passati alla categoria superiore ed è già stato possibile intravedere nel 1981 le qualità di ragazzi dotati al punto da meritare un'accentuata attenzione. È il caso di Moreno Argentin, talento naturale, oltre che di Bontempi, Bombini, Faraca, Maestrelli, Patellaro, Gradi, Zappi, destinati sicuramente a crescere. Ma altri ancora sono destinati a sbucare fuori dal plotone così come, inevitabilmente, dovrebbe accadere per qualcuno dei componenti l'ondata di quest'anno. La curiosità è grande visto che s'è trattato di una promozione massiccia, al punto da sollevare perplessità non del tutto ingiustificate.

SQUADRE RECORD. Il discorso si riallaccia con un altro aspetto particolare di questa stagione: l'elevato numero delle squadre che compongono lo schieramento nazionale, reso possibile proprio con una pesca abbondante nel mare non troppo rigoglioso del dilettantismo. Quattordici formazioni in campo (anche se non sono un primato assoluto, come si rivela dalla tabella che a parte pubblichiamo) pongono il ciclismo italiano 1982 in una posizione di netta preminenza rispetto a quello degli altri Paesi europei nei quali viene svolta attività professionistica. Si tratta davvero di un metro che esprime la realtà della situazione? Siamo davvero i più forti? La risposta è sufficientemente documentata da questi fatti:

❶ il ciclismo è uno sport che gode ancora di una grande popolarità;

❷ il costo di una squadra professionistica, se lo si paragona ai costi della pubblicità, offre vantaggi notevoli per lo sponsor;

❸ la limitata disponibilità di «assi» richiamo» ha come conseguenza la necessità di non trascurare neppure gli atleti di modesta caratura tecnica;

❹ la ricerca di nuovi corridori con la speranza di pescare un «atout», diventa un fatto inevitabile;

❺ l'opportunità di non esagerare nelle spese impone la limitazione dei ranghi per cui le squadre italiane sono costituite nella maggior parte da dieci-dodici uomini. Diverso, invece, il concetto delle squadre straniere: progettano e attuano un'attività anche maggiore delle nostre formazioni, per cui si vedono impegnate a dover assumere ciascuna non meno di, 15 corridori (alcune ne hanno addirittura 20), il che porta come conseguenza a una riduzione nel numero delle «équipes» anche se, nell'assieme, la forza numerica è all' incirca la stessa.

HINAULT AL GIRO. Il motivo-clou della stagione (anche se il risultato non sarà, prevedibilmente, dalla nostra parte) sarà costituito dalla partecipazione di Bernard Hinault, l' indiscusso «number one», al Giro d' Italia. Chissà se i nostri eroi riusciranno a rendersi conto che sarà più proficua una lotta aperta contro il campione francese, piuttosto che una sorda rivalità interna per accontentarsi di essere alla fine il primo degli italiani. La corsa gira sin da ora attorno a questo dilemma.

ITALIANI AL TOUR. Dopo le penose rinunce degli ultimi anni (una sola volta presenti dal 1978 in poi!) gli italiani andranno stavolta al Giro di Francia con serietà di intenti. Due squadre, la «Inoxpran» di Battaglin e la «Hoonved-Bottecchia» di Zandegù, stanno già programmando la trasferta al Tour con accortezza e lungimiranza: c'è da augurare loro un regolare andamento stagionale con la speranza di vederle ottenere qualche grossa soddisfazione anche se la maglia gialla — con Hinault che cercherà stavolta di realizzare l'accoppiata Giro-Tour di Coppi, Anquetil e Merckx — ha tutta l'aria di essere un sogno proibito. Ma la presenza, intanto, resta un fatto positivo da sottolineare e che allarga, contemporaneamente l'orizzonte del nostro ciclismo.

LE VIE DEL MONDO. E non ci sarà solo il Giro di Francia nei programmi delle nostre squadre, quest'anno. In una significativa gara di emulazione, quasi tutte hanno previsto la partecipazione a diverse classiche di primavera che, nessuna esclusa, vedranno dunque dei nostri esponenti al via. C'è ansia di rivincita nei corridori italiani? Pare proprio di sì. Si può sperare, dunque. Come se non bastasse, anche numerose corse a tappe fanno parte del calendario d' attività dei club nazionali: citiamo la Settimana Catalana, i giri dei Paesi Baschi, di Romandia, della Svizzera, dell'Aude, della Germania, d'Olanda, della Catalogna oltre a due grosse novità: il Giro del Colorado e quello della Svezia. □

Le quattordici squadre italiane

ALFA-LUM

Sede: Serravalle (Repubblica San Marino)
Bici: Alan
D.S.: Primo Franchini
La «rosa»: Anders Adamson (1957, Svezia), Mauro Angelucci (1961), Giancarlo Baldoni (1958), Stefano Boni (1961), Vincenzo Cupperi (1961), Corrado Donadio (1958), Salvatore Maccali (1955), Piero Onesti (1959), Giuseppe Petito (1960), Michael Wilson (1961, Australia)

ATALA-CAMPAGNOLO

Sede: Corso Venezia - Padova
Bici: Campagnolo
D.S.: Franco Cribiori
La «rosa»: Ettore Bazzicchi (1958), Maurizio Bidinost (1959), Roberto Bressan (1960), Giancarlo Casiraghi (1956), Walter Delle Case (1959), Geir Digerud (1956, Norvegia), Urs Freuler (1958, Svizzera), Pierino Gavazzi (1950), Giuseppe Lanzoni (1959), Mario Noris (1958), Giovanni Renosto (1960), Silvano Riccò (1959), Paolo Rosola (1957)

BIANCHI-PIAGGIO

Sede: Cascina Battaglia di Treviglio (BG)
Bici: Bianchi
D.S.: Giancarlo Ferretti
La «rosa»: Giambattista Baronchelli (1953), Silvano Contini (1958), Aldo Donadello (1953), Stefano Lanconelli (1958), Alessandro Paganessi (1959), Serge Parsani (195), Dag-Erik Pedersen (1959, Norvegia), Valerio Piva (1958), Alessandro Pozzi (1954), Tommy Prim (1955, Svezia), Alf Segersall (1956, Svezia), Ennio Vanotti (1955)

DEL TONGO-COLNAGO

Sede: Tegoleto (AR)
Bici: Colnago
D.S.: Carlo Chiappano
La «rosa»: Carmelo Barone (1956), Luciano Borgognoni (1951), Claudio Bortolotto (1952), Roberto Ceruti (1953), Stefano Guerrieri (1960), Gabriele Landoni (1953), Ivano Maffei (1958), Leonardo Natale (1958), Vladimiro Panizza (1945), Alberto Saronni (1956), Antonio Saronni (1956), Giuseppe Saronni (1957), Guido Van Calster (1956, Belgio), Gian Luigi Zuanel (1952)

FAMCUCINE-CAMPAGNOLO

Sede: San Giustino Valdarno (AR)
Bici: Moser
D.S.: Giorgio Vannucci
G.M.: Luciano Pezzi
La «rosa»: Marino Amadori (1957), Piero Ghibaudo (1958), Valerio Lualdi (1951), Giovanni Mantovani (1955), Palmiro Masciarelli (1953), Leonardo Mazzantini (1953), Dante Morandi (1958), Francesco Moser (1951), Graziano Salvietti (1956), Glauco Santoni (1952), Claudio Torelli (1954)

GIS-OLMO

Sede: Giulianova Lido (TE)
Bici: Olmo
D.S.: Piero Pieroni
La «rosa»: Leonardo Bevilacqua (1956), Noel De Jonkheere (1955, Belgio), Simone Fraccaro (1953), Czeslaw Lang (1955, Polonia), Luciano Lorenzi (1957), Roberto Morici (1958), Maurizio Piovani (1958), Luciano Rabottini (1958), Ennio Salvador (1960), Eddy Schepers (1955, Belgio), Fabrizio Verza (1959), Jean Marie Wampers (1959, Belgio)

»»

HOONVED-BOTTECCHIA

Sede: Venegono Superiore (VA)
Bici: Bottecchia
D.S.: Dino Zandegù
La «rosa»: Fiorenzo Aliverti (1957), Mario Beccia (1955), Antonio Bevilacqua (1957), Emanuele Bombini (1959), Robert Dill Bundi (1958, Svizzera), Giuseppe Faraca (1959), Luigi Ferreri (1961), Daniel Gisiger (1954, Svizzera), Silvestro Milani (1958), Giovanni Moro (1958), Benedetto Patellaro (1960), Luciano Rui (1958), Enzo Serpelloni (1959), Rik Van Linden (1949, Belgio), Flavio Zappi (1960)

INOXPRAN

Sede: Concesio (BS)
Bici: Battaglin
D.S.: Davide Boifava
La «rosa»: Giorgio Ajardi (1962), Giovanni Battaglin (1951), Giuliano Biatta (1957), Guido Bontempi (1960), Alfredo Chinetti (1949), Alfonso Dal Pian (1957), Bruno Leali (1958), Luciano Loro (1954), Luigino Moro (1956), Giancarlo Perini (1959), Amilcare Sgalbazzi (1955), Carlo Torron (1955)

METAUROMOBILI-PINARELLO

Sede: Piazzale C. Albani - (PS)
Bici: Pinarello
D.S.: Roberto Poggiali
G.M.: Mauro Battaglini
La «rosa»: Vittorio Algeri (1953), Claudio Argentin (1960), Marcello Bartoli (1960), Nazzareno Berto (1957), Francesco Bianchi (1959), Mario Franceschini (1960), Marco Groppo (1960), Riccardo Magrini (1954), Francesco Masi (1957), Flavio Miozzo (1952), Nedo Pinori (1961)

SAMMONTANA-BENOTTO

Sede: Via Tosco-Romagnola 36 - Empoli (FI)
Bici: Benotto
D.S.: Waldemaro Bartolozzi
La «rosa»: Moreno Argentin (1960), Pier Angelo Bincoletto (1959), Tullio Bertacco (1957), Maurizio Bertini (1955), Andrea Ciuti (1960), Claudio Corti (1955), Gianni Giacomini (1958), Raniero Gradi (1960), Georges Mount (1955, USA), Marino Polini (1959), Giuseppe Passuello (1951), Roberto Visentini (1958)

SELLE ITALIA-CHINOL

Sede: Lazzaretto (FI)
Bici: Benotto
D.S.: Franco Montanelli
La «rosa»: Antonio Alfonsini (1957), Tranquillo Andreatta (1955), Jacobs Bausager (1960, Danimarca), Peer Bausager (1956, Danimarca), Gary Chilcott (1962, USA), Cesare Cipollini (1958), Mario Gazzola (1956), Ercole Mealli (1958), Walter Pettinati (1959), Vittorio Setti (1959), Nunzio Valuri (1958)

SELLE SAN MARCO-WILIER TRIESTINA

Sede: Via Grande 7 - Cassola (VI)
Bici: Wilier
D.S.: Carlino Menicagli
La «rosa»: Walter Clivati (1955), Franco Conti (1951), Antonio D'Alonzo (1955), Fiorenzo Favero (1955), Enrico Maestrelli (1958), Giuseppe Martinelli (1955), Giuseppe Montella (1956), Sergio Santimaria (195)), Claudio Savini (1956), Giovanni Testolin (1957), Luigi Trevellin (1957), Alfio Vandi (1955)

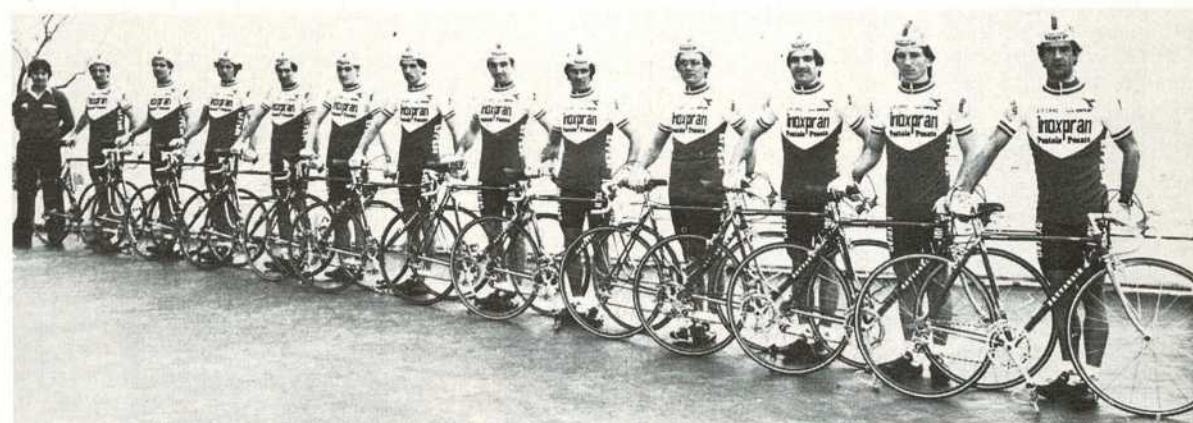
TERMOLAN-GALLI

Sede: Ghiardo di Bibbiano (RE)
Bici: Alan
D.S.: Bruno Reverberi
La «rosa»: Daniele Antinori (1959), Daniele Caroli (1959), Davide Cassani (1961), Claudio Girlanda (1959), Orlando Maini (1958), Jorgen Marcussen (1950, Danimarca), Enea Montanari (1959), Enrico Montanari (1960), Erminio Rizzi (1958), Filippo Piersanti (1960)

AMICI DELLA PISTA

D.T.: Angelo Lavarda
La «rosa»: Moreno Capponcelli (1960), Marco Cattaneo (1957), Octavio Dazzan (1958), Luciano Fusarpoli (1956), Maurizio Orlandi (1957), Domenico Perani (1956), Bruno Vicino (1952)

La Del Tongo-Colnago. Da sinistra: Borgognoni, Zuanel, Barone, Landoni, Bortolotto, Maffei, Giuseppe Saronni, Guerrieri, Antonio Saronni, Panizza, Natale, Ceruti, Van Calster, Alberto Saronni

La Famcucine-Campagnolo. Da sinistra: Santoni, Lualdi, Mantovani, Mazzantini, Salvietti, Moser, Torelli, Ghibaudo, Morandi, Amadori, Masciarelli. La Famcucine ha sede a San Giustino Valdarno (AR)

L'Inoxpran. Da sinistra: il direttore sportivo Boifava, Bontempi, Leali, Moro, Dal Pian, Ajardi, Biatta, Perini, Battaglin, Chinetti, Sgalbazzi, Torron, Loro. La sede è a Concesio (Brescia)

L'Alfa-Lum. Da sinistra: Onesti, Cupperi, Petito, Donadio, Wilson, Baldoni, Angelucci, Adamson, Boni, Maccali, il direttore sportivo Franchini. L'Alfa-Lum è l'unica formazione sanmarinese

La Bianchi-Piaggio. Da sinistra: **Lanconelli, Donadello, Piva, Vanotti, Contini, Prim, Giovan Battista Baronchelli, Pozzi, Paganessi, Parsani, Segersall, Pedersen. La Bianchi-Piaggio ha sede a Treviglio (BG)**

La Sammontana-Benotto. Da sinistra: **il d.s. Bartolozzi, Gradi, Ciuti, Polini, Giacomini, Bincoletto, Visentini, Moreno Argentin, Mount, Bertini, Corti, Passuello, Bertacco. La sede è a Empoli (Firenze)**

La Metauro Mobili-Pinarello. Da sinistra: **il d.s. Poggiali, Masi, Berto, Claudio Argentin, Magrini, Miozzo, Bartoli, Bianchi, Pinori, Franceschini, Groppo, Vittorio Algeri, il g.m. Mauro Battaglini**

La Selle San Marco-Wilier Triestina. Da sinistra: **il d.s. Menicagli, Testolin, Clivati, Savini, Santimaria, Martinelli, Vandi, Favero, Maestrelli, Trevellin, Conti, Montella, D'Alonzo.**

Tutte le squadre straniere

BELGIO

BOULE D'OR-COLNAGO

D.S.: Guillaume Driessens e Willy Jossart
La «rosa»: 14 corridori fra cui Freddy Maertens (1952), Gery Verlinden (1954) e Daniel Willems (1956)

CAPRI-SONNE-MERCKX

D.S.: Walter Godefroot e Patrick Lefevere
La «rosa»: 15 corridori fra cui Gregor Braun (1955), Ronny Claes (1957), Theo De Rooy (1957), Ronny De Witte (1956), Jostein Wilmann (1953) e Peter Winnen (1957)

FANGIO-ASSOS-OM

D.S.: Ward Wouters e Wilfried Reybrouck
La «rosa»: 10 corridori fra cui Leo Wellens (1959)

EUROP-DECOR

D.S.: Lucien Willekens
La «rosa»: 13 corridori fra cui Jan Bogaert (1957) e Frans Van Looy (1950)

DAF TRUCKS-TV BLAD-ROSSIN

D.S.: Fred De Bruyne e Josè De Cauwer
La «rosa»: 16 corridori fra cui Roger De Vlaeminck (1947), Hennie Kuiper (1949), Rene Martens (1955), Bert Oosterbosch (1957), Hennie Stamsnijder (1954) e Adrie Van der Poel (1959)

MASTA-PUCH

D.S.: Albert Van Vlierberghe
La «rosa»: 14 corridori fra cui i tre fratelli Emiel (1953), Eric (1959) e Jos (1952) Gijsemans

SAFIR-MARC-CONCORDE

D.S.: Florent Van Vaerbenbergh
La «rosa»: 18 corridori fra cui Willem Peeters (1953), Miche Pollentier (1951) e Wilfried Wesemael (1950)

VERMEER-THIJS-GIOS

D.S.: Roger Swerts
La «rosa»: 14 corridori fra cui Fonse De Wolf (1956), Jos Jacobs (1953) e Pol Verschuere (1955)

WICKES-BOUWMARKT-SPLENDOR

D.S.: Albert De Kimpe
La «rosa»: 19 corridori fra cui Claude Criquielion (1957), Jo Maas (1954) e Eddy Planckaert (1958)

FRANCIA

LA REDOUTE-MOTOBECANE

D.S.: Philippe Crepel
La «rosa»: 16 corridori fra cui Robert Alban (1952), Alain Bondue (1959), Johan De Muynck (1948), Jean Luc-Vandenbroucke (1955) e Ferdi Vanden Haute (1952)

COP-MERCIER-MAVIC

La «rosa»: 17 corridori fra cui Yvon Bertin (1953), Raymond Martin (1949) e Joop Zoetemelk (1946)

PEUGEOT-SHELL-MICHELIN

D.S.: Maurice De Muer e Roland Berland
La «rosa»: 20 corridori fra cui Phil Anderson (1958), Jean Rene Bernaudeau (1956), Jacques Bossis (1952), Gilbert Duclos Lassalle (1954), Michel Laurent (1953), Stephen Roche (1959) e Pascal Simon (1956)

RENAULT-ELF-GITANES

D.S.: Cyrille Guimard e Maurice Champion
La «rosa»: 19 corridori fra cui Patrick Bonnet (1957), Bernard Hinault (1954) e Greg Lemond (1960)

»»

Speciale ciclo/segue

SEM-FRANCE LOIRE-CAMPAGNOLO

D.S.: Jean De Gribaldy e Christian Rumeau
La «rosa»: 18 corridori fra cui Joaquim Agostinho (1942), Serge Beucherie (1955), Sean Kelly (1956) e Marcel Tinazzi (1953)

WOLBER

D.S.: Marcel Boishardy
La «rosa»: 16 corridori fra cui Sven-Aake Nilsson (1951), Regis Ovion (1949) e Robert Villemiane (1954)

OLANDA

AMKO

D.S.: Hennie Liebreghs e Toni Vissers
La «rosa»: 7 corridori fra cui Jacques Van Meer (1954)

BECKERS-SNACKS-ZEISNER-SANTINI

D.S.: Jaak De Goede
La «rosa»: 10 corridori fra cui Jan Jonkers (1955)

B. & S. BOUWMATERIALEN-ELRO SNACKS-CONCORDE

D.S.: Jos Elen
La «rosa»: 12 corridori fra cui Jan Aling (1949), Jos Lammertink (1958) e Theo Smit (1951)

RALEIGH-CAMPAGNOLO

D.S.: Peter Post e Jules De Wever
La «rosa»: 14 corridori fra cui Jacques Hanegraaf (1960), Gerrie Knetemann (1951), Henk Lubberding (1953), Ludo Peeters (1953), Jan Raas (1952), Johan Van de Velde (1956), Leo Van Vliet (1955) e Aad Wijnands (1959)

WOUTI

D.S.: Arthur Herbers
La «rosa»: 5 corridori fra cui Rinus Smits (1958)

SPAGNA

HUESO

D.S.: Miguel Moreno
La «rosa»: 13 corridori fra cui Gines Garcia (1959) e Jose Nazabal (1951)

KELME

D.S.: Rafael Carasco
La «rosa»: 15 corridori fra cui Vincente Belda (1954), Juan Fernandez (1957), Enrique Martinez-Heredia (1953) e Roy Schuiten (1950)

REYNOLDS

D.S.: Jose Miguel Echevarri
La «rosa»: 14 corridori fra cui Jesus Suarez Cueva (1955), Carlos Hernandez (1958) e Ricardo Zuniga (1957)

BERNARD HINAULT, IL PERICOLO NUMERO UNO

TEKA

D.S.: Domingo Perurena
La «rosa»: 21 corridori fra cui Enrique Cimay (1952), Alberto Fernandez (1955), Ismael Lejarreta (1953) e Marino Lejarreta (1957)

ZOR-HELIOS

D.S.: Javier Minguez
La «rosa»: 15 corridori fra cui Pedro Munoz (1958), Angel Ocana (1958), Faustino Ruperez (1957) e Josè Luis Viejo (1949)

SVIZZERA

CILO-AUFINA

D.S.: Auguste Girard e Joseph Fuchs
La «rosa»: 11 corridori fra cui Beat Breu (1957), Serge Demierre (1956), Gilbert Glaus (1955) e Jean-Marie Grezet (1959)

ROYAL-OLIVER TEX

D.S.: René Franceschi
La «rosa»: 12 corridori fra cui Godi Schmutz (1954), Bruno Wolfer (1954) e Henri Rinklin (1957)

PUCH-EUROTEX-CAMPAGNOLO

La «rosa»: 14 corridori fra cui Stephan Mutter (1956), Klaus Peter Thaler (1949) e Gerd Schonbacher (1956).

BIANCHI: PRESENTE!

ECCO la graduatoria delle presenze delle squadre italiane dal 1946 al 1982 (sono state prese in considerazione solo le formazioni con almeno otto anni di attività)

SQUADRA	STAGIONI AGONISTICHE	SQUADRA	STAGIONI AGONISTICHE	SQUADRA	STAGIONI AGONISTICHE	SQUADRA	STAGIONI AGONISTICHE
Bianchi	28	Lygie	13	Arbos	10	G.B.C.	9
Legnano	21	Filotex	11	Torpado	10	Carpano	8
Molteni	18	Magniflex	11	Salvarani	10	Frejus	8
Atala	16	Scic	11	Zonca	10	Sanson	8

1950: L'ANNO DEL BOOM

IN QUESTA tabella viene riportato il numero delle squadre italiane che hanno partecipato — dal 1946 a oggi — all'attività agonistica. Il massimo fu toccato nel 1950 con 18 squadre, il minimo nel 1965, 1966 e 1980 (solo 8 formazioni).

STAGIONE	SQUADRE	STAGIONE	SQUADRE	STAGIONE	SQUADRE	STAGIONE	SQUADRE
1946	9	1955	13	1964	11	1973	11
1947	9	1956	11	1965	8	1974	13
1948	10	1957	13	1966	8	1975	11
1949	16	1958	12	1967	10	1976	11
1950	18	1959	11	1968	10	1977	11
1951	16	1960	12	1969	13	1978	11
1952	15	1961	14	1970	13	1979	11
1953	15	1962	10	1971	10	1980	8
1954	10	1963	10	1972	9	1981	9
						1982	14

BUSINESS

DIAVIA. Sin dal 1962, anno della sua fondazione, la **DIAVIA** si è specializzata nella produzione di impianti di aria condizionata per autovetture e veicoli industriali. La sua posizione di leader europeo del condizionamento mobile, le è recentemente valso il 1. Premio Mondiale di «Costruttore dell'anno» conferitole a Dallas (USA) dalla IMACA, l'Associazione Internazionale dei Costruttori di Condizionatori d'Aria per veicoli a motore.
Fra i brevetti **DIAVIA** vanno citati il «Frigobar» e il **«Diavialogic»,** una centralina dotata di circuito elettronico solid-state per la regolazione automatica della temperatura all'interno del veicolo. Il «DIAVIALOGIC» sarà utilizzato dalla BMW sulla nuova serie 5/E28 senza invalidare la garanzia della vettura. IL DIAVIALOGIC riceve in «input» la media delle temperature dell'abitacolo, che sarà la temperatura dell'aria all'uscita dell'evaporatore e l'impostazione dell'utente. In funzione di tali grandezze, il **DIAVIALOGIC** regola le condizioni di temperatura all'interno dell'abitacolo. Il banco di prova della DIAVIA è ora la Formula 1, dove la DIAVIA si presenta alla griglia di partenza della stagione 82 quale sponsor tecnico della Candy-Toleman. La DIAVIA ha risolto il problema dell'elevata temperatura (350°C) di fine compressione causata dalla sovralimentazione dei motori turbo. Il Centro Ricerche DIAVIA ha realizzato un «condizionatore» su misura che, concentrando la sua azione attorno al collettore di aspirazione, assicura un abbassamento della temperatura di alimentazione sui 37-40°C.

ADIDAS. La nuova collezione di articoli sportivi **Adidas** è stata presentata in occasione del torneo Volvo 1982 del masters di New York, che Lendl ha vinto alla grande imponendosi a Gerulaitis, Vilas, McEnroe. Quale migliore occasione poteva quindi esserci per la nuova linea **Adidas?** Lendl ha stipulato un contratto quinquennale con l'**Adidas,** di cui utilizza le racchette dall'inizio dell'81. Con la racchetta **Adidas GTX Pro** il cecoslovacco ha ottenuto nove vittorie su ventidue competizioni alle quali ha preso parte. Il nome di Lendl è abbinato anche al secondo modello di punta delle racchette **Adidas,** la **GTX Boron,** fatta di fibre di vetro e boron. La collezione **Adidas** 1982 comprende in totale diciannove racchette, di cui due modelli per donne e quattro iuniors. La cooperazione tra l'**Adidas** e Lendl proseguirà intensamente: nel 1984 ci sarà il lancio di una nuova gamma di scarpe da tennis Lendl. Il tutto per onorare la reputazione di cui l'**Adidas** gode sul mercato mondiale degli articoli sportivi.

GUERIN SUBBUTEO

QUINTO TORNEO «GUERIN SUBBUTEO» CONVOCAZIONI

● **EMILIA-ROMAGNA.** Tutti gli iscritti, Juniores e Seniores, devono presentarsi domenica 21 marzo alle ore 9.30 presso la sala del Centro Rekord Sport, via del Pilastro, 5 a Bologna. Il Centro Rekord Sport è raggiungibile con gli autobus nr 18 e 19.ql

● **LIGURIA.** Tutti gli iscritti Juniore e Seniores devono presentarsi domenica 21 marzo alle ore 10 presso la Fiera Internazionale di Genova «Primavera 82», Piazzale Kennedy, ingresso tessere.

● **SICILIA.** Tutti gli iscritti, Juniores e Seniores, devono presentarsi domenica 7 marzo alle ore 9.30 presso il Centro Ginnastica «Beneroom Swedish Club», via Medici, 26 - Sant'Agata Militello (Messina).

ELENCO DEGLI ISCRITTI

● **EMILIA ROMAGNA.** Gianluigi Chelli, Davide Draghetti, Marco Bonazzi, Roberto Dal Pozzo, Luigi Vulcano - tutti di Bologna; Pierangelo Raffini e Giovanni Cortesi - Imola (BO), Andrea Grillenzoni - Carpi (MO), Stefano Tonelli, Lorenzo Sacquegna e Criero Zamboni - Cento (FE).

● **LIGURIA.** Enzo De Bastiani, Vincenzo Marenco, Mauro Faggi, Bruno Ferrando e Ivano Guerrini - tutti di Genova; Giovanni Flavio Giusto e Giorgio Rapalino - Savona; Marco Abruzzese - Lerici (SP).

● **SICILIA.** Roberto Cammarata, Massimo Di Gregorio e Salvatore Intravia - Palermo; Roberto Piscitello - Sant'Agato (ME); Fabio Mangione - Paternò (CT).

PIEMONTE. Daniele Fraschetti - Montonaro (TO), Riccardo De Rosa - Settimo Torinese (TO), Adriano Dorato, Mauro Paletti, Domenico Antonicelli, Massimiliano Gentile, Dario Di Muri, Marco Ceruti, Carlo Maggio, Paolo Boscarato, Cesare Raseri - tutti di Torino; Salvatore Tinebba e Federico Sacco Botto - Asti; Bernardo Ricco - Caluso (TO), Federico Casale - Briandizzo (TO), Stefano Quilico - Villadeati (AL), Antonio e Giuseppe Vommaro - Casale (AL).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:
Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin-Subbuteo». Casella Postale 1079 16100 GENOVA

NOME ____________________

COGNOME ____________________

NATO IL ____________________

INDIRIZZO ____________________

____

EVENTUALE TELEFONO ____________________

CAP/CITTÀ ____________________

Desidero partecipare al 5. torneo «Guerin-Subbuteo». Vi prego di iscrivermi

FIRMA ____________________

AUTONOVITÀ/LA NUOVA RANGE ROVER

Due porte in più e cerchi in lega nel pieno rispetto dei moderni canoni del design degli Anni Ottanta. Un interno raffinato con illuminazione e moquette

«Fuoristrada» da salotto

di **Bartolomeo Baldi**

COME CAMBIANO le mode: negli Anni Sessanta, le persone agiate - o che tali volevano sembrare - per affermare il loro «status» sociale, non avevano scelta: dovevano acquistare una gran macchina. E qui, le strade, pardòn: le auto, erano tre soltanto: o la berlina superlusso, o la spyder, o la coupé. Da alcuni anni, invece, la comodità ha perso il sopravvento sulla velocità, l' originalità, l'eleganza formale. Oggi lo spyder non è più di moda, viene anzi considerato kitch, e ha ceduto il posto al «fuoristrada», meglio se «finto» o, ancora di più se di grandi dimensioni e caro in proporzione. Con questi «Pullman», che il fango del fuoristrada non lo vedono quasi mai, si va a prendere il caffè o l'aperitivo al «barbene» o magari a ballare.

MODA. In questa nuova realtà del costume automobilistico, la Rover, con i suoi modelli Land e Range, fa affari d'oro. La Land Rover che tuttavia è fuoristrada autentico, costituisce oggi la «FS» straniera più venduta in Italia, coprendo il 20% del mercato. Nel 1980, ad esempio, la vendita di Range e Land ha quasi raggiunto le duemila unità. Se vi sembrano poche, provate a moltiplicarle per i 15-20 milioni di prezzo e vedrete che il fatturato si farà più che ragguardevole.

Il comfort interno (in alto) **e le quattro porte non modificano la classica linea Rover** (sopra)

NOVITÀ. Sulle ali di questo successo, frutto della citata e, per molti versi, singolare evoluzione del costume, la Leyland Italia ha immesso sul mercato una nuova Range Rover, già acquistabile presso tutte le concessionarie. La novità più significativa è costituita dalle quattro porte, più il portellone posteriore. In passato, la Range era fornita soltanto di due porte e ciò era logico trattandosi di un fuoristrada. Progressivamente si è andata trasformando in una super lusso, per cui è risultata altrettanto logica l'introduzione delle quattro porte. A parte i cerchioni in lega leggera, l'esterno non presenta altre novità; l'interno, invece è caratterizzato da una serie di migliorie funzionali ed estetiche. Vediamole: cassetto porta-oggetti con chiusura a chiave tra i sedili anteriori, più largo rivestimento in moquette, luci a spegnimento ritardato per consentire con tranquillità tutte le manovre di avviamento del motore, predisposizione al montaggio dell'autoradio (antenna e altoparlanti). Sul piano meccanico, il motore di 3500 cc, lo stesso montato sulla berlina, presenta un più elevato rapporto di compressione (9,35:1) che consente, tra l'altro, un risparmio sino al 20% di carburante. Gli accessori, a richiesta, su questa Rang sono soltanto due: le cinture di sicurezza posteriori (L. 162.000) e la vernice metallizzata (L. 432.000). Tutto il resto, compresa l'aria condizionata è di serie. Ma lo si paga caro: circa 27 milioni. □

LIBRI

Sport e cultura

«SPORT E CULTURA» è una casa editrice che cura delle iniziative editoriali il cui ricavato viene devoluto poi in opere di beneficenza. Ha proprie sedi dislocate nelle maggiori città europee e persino a Salt Lake City, negli Stati Uniti. I volumi pubblicati sono curati da alcune tra le migliori firme del mondo giornalistico, con la collaborazione di brillanti fotografi; tra questi ultimi troviamo anche Giuliano Bevilacqua, collaboratore del «Guerin Sportivo». Infatti, com'è possibile riscontrare dai volumi già stampati (quelli sui Mondiali di calcio di Germania e Argentina, (le Olimpiadi di Mosca e di Lake Placid), si tenta di cogliere attraverso queste iniziative editoriali gli aspetti più significativi, più umani che si ritrovano nei grandi avvenimenti sportivi Mondiali, e rappresentarli con fotografie stupende e commenti appassionati. Le due prossime opere saranno imperniate su «I campionati del mondo di calcio e sci», i primi da disputarsi in Spagna a giugno, gli altri già svoltisi in Austria qualche settimana fa; l'altro volume sarà «Sogno di un mondo migliore», che verrà dato alle stampe l'anno prossimo. Bisogna però tenere presente che i suddetti volumi non verranno immessi sul mercato bensì vanno prenotati anticipatamente. L' iniziativa messa in atto da «Sport e Cultura» vuole essere una forma moderna di collaborazione tra chi gestisce il mondo dell'informazione e chi vorrebbe fosse gestito in termini diversi; in modo che si possa arrivare a una più corretta interpretazione della ansie, delle speranze, dei problemi dei giovani. Trasmettere quindi, attraverso il giornalismo sportivo, un messaggio di fiducia per tutti. □

Giuliano Bevilacqua, a sinistra, **ha vinto a Lake Placid la gara dei fotografi.** Sopra: **la foto vincente**

Bella nella linea, nella scelta dei colori e nell'equipaggiamento interno; cattiva, cattivissima nei motori 1300 o 1600 cc., il nuovo modello Corsa completa la gamma Kadett che ora comprende 7 versioni.

Dall'agile 1000 cc. all'elegantissima Voyage con motore di 1300 cc. ad albero a camme in testa e testata in lega a flusso incrociato.

7 versioni da 2 a 5 porte. 7 modi Kadett di affrontare la strada. Grande potenza. Assoluta affidabilità. Comfort e tenuta di strada.

Il tutto nello spirito della nuova tecnica Opel, capace di abbinare alle prestazioni una straordinaria economia di consumi. Con la scusa di provare la nuova Corsa, vieni dal tuo concessionario Opel General Motors a vedere la gamma completa Kadett.

Opel Kadett Corsa.

Opel Kadett: a 2, 3, 4, 5 porte negli allestimenti Base, Lusso, Berlina e Corsa, più le versioni Caravan e Voyage; trazione anteriore; quattro differenti motori: 1000 cc. (50 CV DIN), 1200 cc. (60 CV DIN), 1300 cc. (75 CV DIN), 1600 cc. (90 CV DIN). Velocità massima rispettivamente 140, 150, 160 e 170 km/h. Testata in lega leggera con disegno a flusso incrociato e albero a camme in testa per i motori 1.3S - OHC e 1.6S - OHC. Consumi a 90 km/h: 15,8 km con un litro la versione 1.0S; 16,6 la versione 1.2S; 16,6 la versione 1.3S - OHC; 15 la versione 1.6S - OHC. La Kadett Corsa è disponibile solo nella versione 5 porte senza tettuccio apribile.

TENNIS/COPPA DAVIS

Si ripete la sfida con gli inglesi, che l'anno scorso ci eliminarono a Brighton ma questa volta gioca anche la paura

Questi fantasmi

di **Marco Roberti**

RITORNA LA DAVIS e magicamente si vivacizza l'ambiente tennistico italiano. Ora che le vittorie degli azzurri nei tornei del Grand Prix o del Wct sono diventate niente più che un ricordo, è rimasta soltanto la Davis a dare la scossa e a consentire improbabili sogni di gloria. Il primo appuntamento che il tabellone di Coppa propone ai moschettieri è di quelli che contano: innanzitutto propone una rivincita ad appena un anno di distanza dalla beffa di Brighton che vide la squadra azzurra, reduce da una finale sfortunata (quella di Praga contro la Cecoslovacchia) eliminata dagli outsiders inglesi. È importante anche perché lascia intravvedere, una volta superato il primo ostacolo, un percorso tutto sommato alla portata dei nostri acciaccati eroi con nuova Zelanda nei quarti e Argentina o Cecoslovacchia in semifinale. Mesi fa, in concomitanza con l'esito del sorteggio, tutti furono concordi nel rilevare l'aiuto che la dea bendata aveva voluto offrire a Panatta Barazzutti e Bertolucci proponendo loro come avversaria la squadra più debole e più sprovveduta sulla terra battuta del lotto delle 16 che compongono il tabellone di serie A della Davis. Oggi alla vigilia del match, gli azzurri, con il capitano Crotta in testa, non fanno altro che mettere in guardia l'opinione pubblica sulle difficoltà più o meno nascoste di questo confronto, sul rischio di un nuovo infortunio giustificato dalla forza di avversari che apparirebbero addirittura trasformati rispetto alla modesta consistenza tecnica messa in mostra l'anno scorso a Brighton.

GLI AVVERSARI. Insomma contro Buster Mottram (numero 61 delle classifiche mondiali Atp) Richard Lewis (112) Jonathan Smith (166), Andrew Jarrett (320) i nostri eroi (Panatta-42, Barazzuti-54, Bertolucci-147 e Rinaldini-225) rischierebbero grosso. La verità è che, al di là delle indicazioni delle graduatorie mondiali che vedono i nostri favoriti e senza considerare il fattore campo (si giocherà a Roma sulla terra battuta), lo spauracchio inglese è divenuto tale dopo che gli azzurri hanno pasticciato sulla preparazione mostrando, nelle pochissime verifiche agonistiche che hanno preceduto questo match di Davis, di essere in condizioni fisiche e tecniche approssimative ben lontani da quella verve che di solito caratterizza un atleta concentrato su un obiettivo importante. Gli azzurri hanno in pratica fatto a gara nella ricerca dello sbaglio più grosso. Panatta se ne è andato negli Usa a curare la preparazione ma tutto quello che ha rimediato è stata l'eliminazione al primo turno in un torneo da parte dell'americano Borowiak, un comprimario che non ha mai brillato come combattente. Barazzutti ha preferito inseguire verifiche sui campi di casa giocando per il Grugliasco un campionato di serie A fatto su misura per i rincalzi e non certo per un tennista di livello internazionale come lui. Ha vinto sempre: la sua sola sconfitta porta il nome di Rinaldini che però in Davis con tutta probabilità farà la riserva. Bertolucci, ormai in disarmo in singolare, non ha mai avuto l'occasione di allenarsi in doppio con il compagno di sempre, Panatta, se non negli ultimi giorni al Foro Italico. Anche lui ha giocato la Serie A con risultati non troppo confortanti. Eppure la sua presenza in Davis non sarà certamente secondaria perché il match con la Gran Bretagna si deciderà probabilmente con il doppio. La nostra sola speranza è che sia l'orgoglio di «Bertola» a fare quello che non ha potuto la preparazione raffazzonata. Sia Panatta (che poi ha dovuto rinunciare per un attacco influenzale) sia Bertolucci e Barazzutti avevano puntato tutto in fatto di preparazione sul «Memorial Bitti Bergamo», il torneo genovese valido per il circuito Wct (300 mila dollari di montepremi), un appuntamento sul sintetico che nulla aveva a che spartire con una seria preparazione sulla terra battuta.

RINALDINI. La convocazione a sorpresa di Gianluca Rinaldini al posto dell'infortunato Oceppo ha permesso a capitan Crotta di evitare una parte di polimiche: Panatta però se l'è presa per la mancata chiamata del fratello Claudio che in verità avrebbe meritato di fare parte della compagine azzurra sia come singolarista che soprattutto come doppista (è campione nazionale in coppia con Adriano), ma il particolare dell'immissione di un nome nuovo nella squadra è di secondaria importanza dato che il peso del match con la Gran Bretagna graverà tutto sulle spalle di Panatta, Barazzutti e Bertolucci. È grave invece che i programmi promessi l'altr'anno dal presidente Galgani non siano stati realizzati né da Crotta né dagli altri moschettieri e che la lezione di Bringhton non sia servita a nulla. Speriamo che dal Foro Italico non venga una seconda ed ancor più umiliante lezione: sarebbe il mesto tramonto di chi ci diede l'unica Davis. □

BUSTER MOTTRAM, IL NOSTRO AVVERSARIO PIÙ OSTICO

BOXE

Dramma

(S.S.) GLI SPETTATORI. della Tv di Stato si sono sicuramente divertiti, durante il «titanico» match sostenuto da Joey Gibilisco contro l'ostico, irriducibile inglese Cattouse. Il verdetto di parità è stato il più logico e giusto che una giuria potesse emettere dopo 36 minuti di aspra, incandescente lotta. L'arbitro ha dapprima favorito l'inglese, salvandolo dal KO iniziale, e poi ha dato una mano a Gibilisco, nel suo drammatico finale. Per il siciliano della Totip, una nuova prova d'orgoglio e la possibilità di tentare ora la strada del campionato del mondo e Taormina, che ha tanto desiderato ospitare un mondiale, ne sarebbe certo la sede ideale.

ARDITO. Anche il «tricolore» dei medi, disputatosi a Firenze, non ha tradito le attese: conferma di Ardito (sorretto da un pubblico numerosissimo) che ha superato chiaramente Salvemini, apparso in verità spento. C'è stato il «giallo» al termine dell'undicesima ripresa: KO a gong suonato, ma tutto è poi filato liscio con il proseguimento dell'incontro. Ma se per ipotesi Salvemini avesse messo KO Ardito nell'ultima ripresa, cosa sarebbe scoppiato in quella bolgia?

NOTIZIE SPICCIOLE. Palm al terzo tentativo (vi sembra giusto questo, quando Pira non ne ha mai avuto uno?) è diventato campione d'Europa dei welter superando il francese Waruswel (che ha sostituito Colin Jones a sopresa), mentre La Rocca il 2 aprile affronterà l'americano Bonds a Milano. □

HOCKEY INDOOR

Campioni

(F.U.) SUI MANIFESTI che annunciavano lo svolgimento delle finali del campionato maschile di hockey indoor era raffigurato, in azione di gioco, Nereo Faccioli, uno degli artefici della conquista del titolo tricolore da parte del Doko Villafranca. Presentimento o riconoscimento «inconscio» della Federazione verso la migliore squadra italiana di hockey al coperto? Fatto sta che i veronesi hanno strameritato questo scudetto, onorato sia con il gioco, sia con i risultati. Sono ormai diversi anni che l'allenatore Gilberto Giagulli, insieme con i suoi tre fratelli, riesce a portare il Doko ai massimi livelli nazionali. I veneti formano sicuramente l'unica squadra italiana che ha veramente capito lo «spirito» con cui si deve giocare ad hockey indoor, accantonando mentalmente le esperienze di hockey prato. Gli schemi, infine, perfetti nella loro esecuzione, presuppongono che essi siano stati prima studiati e poi provati e riprovati in allenamento. Ed ora passiamo ai giocatori: oltre al succitato Faccioli, altro elemento determinante per la vittoria è stato Marco Serpelloni — nazionale, insieme allo stesso Faccioli, di «prato» — autore di efficaci assist e «smazzolatore» implacabile sui «corti». Quindi il «nonnino» Padovani, classe 1934, che ha fatto un po' da «chioccia» ai baldi giovani. □

I QUADRI DEI CAMPIONI D'ITALIA

Allenatore: G. Giagulli. Portieri: C. Giagulli e Sorio. **Difensori**: Castelli, Cordioli, Faccioli, Melegatti, Padovani e Turrina. **Attaccanti:** De Bortoli, Olivetti, Saviatesta, Serpelloni e Urli.

HOCKEY GHIACCIO

Sei Bolzano!

(D.M.) VINCENDO a Brunico, il Bolzano ha conquistato il suo sesto titolo tricolore dopo aver dominato in lungo l'intera stagione discatoria. La squadra di Jaroslav Pavlu ha giocato sempre a livelli elevatissimi e non ha mai avuto avversari che abbiano saputo contrastare efficacemente la propria marcia verso quel titolo tricolore che gli sfuggiva ormai, in modo roccambolesco, da due anni. Il Bolzano non ha avuto, dunque, validi antagonisti nonostante il livello generale del campionato sia stato sostanzialmente equilibrato rispetto al passato. Per la prima volta nella storia dell'hockey italiano il Brunico, con i suoi validissimi giovani, occupa la seconda poltrona; lo segue il sorprendente Asiago che ha preceduto i campioni uscenti del Gardena che, quest'anno, sono apparsi notevolmente sottotono. Sulla strada del successo bolzanino, l'unico ostacolo — tra l'altro psicologico — era rappresentato dai famigerati «play-off» che, in più occasioni, in passato hanno privato i biancorossi di scudetti ormai conquistati. Quest'anno, comunque, la supremazia della squadra del capoluogo altoatesino è stata talmente netta da soggiogare ogni avversario. □

RISULTATI DELLE ULTIME TRE GIORNATE DEI PLAY-OFF:
Martedì 23 febbraio: Asiago-Bolzano 3-10; Gardena-Brunico 2-4; Giovedì 25 febbraio: Brunico-Bolzano 1-2; Gardena-Asiago 5-6; Sabato 27 febbraio: Bolzano-Brunico 4-5: Asiago-Gardena 6-3.
CLASSIFICA AL TERMINE DEI PLAY-OFF:
Bolzano punti 14 (10+4) - Campione D'Italia; Brunico 12 (9+3); Asiago 6 (4+2); Gardena 2 (1+1).

BASKET/IL CAMPIONATO

In questa fase intermedia si bada quasi più alla cabala che alla classifica: cinque, tre e due sono i numeri di partenza per i play-offs che hanno benevoli ricorsi astrali

Il lotto per lo scudetto

di **Aldo Giordani**

MINA E LANZA A RIMBALZO

SIAMO AL CAPITOLO TRE della fase scema, finora è successo poco né moltissimo potrà accadere in seguito, anche se la poltrona più ambita è quella col numero cinque, con vantaggio anche su quella numero uno; al posto d'onore, nelle preferenze, vengono la seconda e la terza (negli ultimi anni lo scudetto è sempre stato vinto da squadre che si trovano in queste due posizioni e dal quinto posto si è sempre giunti in finale. Però la Scavoloni se ne batte e tira dritto per la sua strada. Così come la Cidneo non è minimamente preoccupata di poter fare la fine della Carrera. Mentre il Recoaro ha «slegato» le campane di Forlì al fine di risultare il ritorno alla vittoria interna dopo quattro mesi esattissimi! Come dire che per la formazione romagnola, è finita la lunghissima sua quaresima proprio all'inizio della medesima. Ci sono però delle lunghe sequenze: nona vittoria consecutiva del Billy; quinta sconfitta consecutiva della Sinudyne tra campionato e coppa; quarto «alt» della Fabia in campionato, eccetera. Ma non è questo ciò che conta di più. Si è rivista la Nazionale: meglio occuparsi delle faccende che riguardano gli azzurri.

REALISMO. La federazione internazionale ha stabilito delle date fisse per le sue manifestazioni che interferiscono per solito con le nostre. Meglio che niente, ma non è certo la soluzione ideale del problema. Sarebbe stato molto meglio copiare dal calcio, fare le partite «andata e ritorno» e poi riservare gli ultimi quattro incontri ad un torneo conclusivo in unica sede. Ma i dirigentissimi internazionali, alle loro due settimane di sgavazzi gastromici e godurie varie in sede unica (con Limousine alla porta e segretari al seguito) non intendono rinunciare. E allora è meglio prender atto di questa baraccata che si perpetua, e prendere finalmente una decisione fra queste che sono le uniche due possibili:

A) «star dentro» e prendere parte sia alle Coppe che all'attività azzurra, però presenziando col minimo di allenamento possibile senza con questo voler comprimere o castrare il nostro campionato, che è e resta, la manifestazione più importante. (E questo - lo dico subito - mi sembra per il momento la soluzione meglio attuabile);

B) piantare baracca e burattini uscire dalla comune, e cercare qualche più stretto contatto coi professionisti americani (ma sono il primo a riconoscere che, per giungere a tanto, è ancora troppo presto, ed è meglio aspettare qualche annetto ancora. Ci si arriverà, il basket va in questa direzione, ma non siamo indubbiamente ancora abbastanza forti sotto ogni punto di vista, specie quello organizzativo). Preso atto di ciò, e della convenienza di non «disgustare» i dirigenti internazionali che poi ci debbono designare gli arbitri negli «Europei» e alle Olimpiadi, lasciamo perdere le astensioni polemiche dalle manifestazioni - FIBA, ma non facciamo neanche i salti mortali o i sacrifici assurdi per classificarci terzi invece che quarti o, al limite, secondi invece che terzi. Tanto parliamoci chiaro, un posto in più o in meno lascia il tempo che trova. Quindi, si dica al C.T. di non preoccuparsi, di fare il possibile coi pochi giorni di allenamento che potremo concedergli e di stare tranquillo, che nessuno farà drammi se non arriveranno i trionfi. Che, per la verità, non sono venuti neanche quando ci si è allenati di più. Bisogna comunque riconoscere al settore squadre nazionali di aver dato una dimostrazione di buona volontà rinunciando a tutto il periodo di assurdo allenamento che era stato richiesto per gli «europei» 1983. Se ci avessero pensato subito non sarebbe stato sollevato alcun polverone. È sempre bene quando è possibile far lavorare la testa. Però adesso una pezza è stata messa!

CORSA. Siamo sempre in corsa nella Coppa dei Campioni. Invece nell'altra Coppa, la Sinudyne è uscita dalla comune. Le Coppe sono soprattutto una passerella di «forza» dirigenziale. Prima c'erano soltanto tre nazioni europee piuttosto importanti a livello di rappresentanza: erano Italia, Spagna e Yugoslavia. Adesso la situazione si è modificata in questo senso: l'Italia ha preso a «contare» di meno mentre è salita di rango la Francia perché (con la scomparsa di Jones, Takev, Hepp) il suo Robert Busnel è rimasto il più grosso dirigente cestistico continentale; è viepiù aumentata la forza della Spagna, perché Samaranch è divenuto presidente del Comitato Olimpico Internazionale. Infatti c'è ora una squadra francese che giunge ad una finale, si tratta del Limoges che giocherà a Padova contro il Sebenico l'ultimo atto della «Korac» e nella storia era accaduto solo due volte; e c'è il Real che ha ovviamente approffittato della dabbenaggine virtusissima, mentre il Barcellona sta ancora giocando il girone della Coppa dei Campioni.

Queste sono le cose che contano di più nelle Coppe, e non altre. Ad ogni modo, L'Italiuzza è ancora in gara con la Squibb. Essendosi disputata regolarmente la partita di Atene non poteva dar adito ad alcun equivoco.

Quando si gioca in piena regolarità i «tricolori» sono in grado di vedersela con chiunque. Possono avere difficoltà in campionato, non certo in Coppa. E bisogna dar atto di una certa qual onestà del Maccabi, che non aveva granché da perdere, ed ha pur giocato a vincere contro il Partizan, il quale (per la verità) ha da lamentarsi del trattamento subito a Tel Aviv come ebbe da lamentarsi la Squibb (però a onor del vero, non ci fu alcun furto al tavolo in questa occasione). Il Partizan si era fregato da solo presentandosi senza Slaunic, che aveva avuto delle beghe con i compagni dopo la conclusione stupi-

LA BUSSOLA di Dan Peterson

TITOLARI E RISERVE

Il conto in panca

PANCHINARO è un termine in po' antipatico ma una squadra di basket è fatta di dieci elementi: alcuni giocano nel quintetto base, altri partono seduti in panchina con l'allenatore. Sono quei cinque in panchina, però che fanno rendere il quintetto base in allenamento e che spesso, vanno anche in campo a risolvere le partite. È il bisogno di ogni allenatore avere dieci elementi intercambiabili ma è chiaro, questo non è possibile. Allora, tocca a qualcuno fare grossi sacrifici in allenamento (fanno due ore di allenamento come quelli del quintetto base!) e poi passare 35 minuti su 40 a guardare la partita come uno spettatore. I cinque minuti che gioca, però sono talvolta decisivi. Mi ricordo l'anno che la mia Sinudyne ha vinto lo scudetto, il 1976. Nella prima partita della poule finale, a Roma, eravamo pari 85-85 con la palla in mano a Massimo Sacco, il decimo della squadra. Lui ha centrato un canestro da sette metri e siamo passati a Roma. Senza di lui, niente scudetto a Bologna nel 1976. Ma ci sono anche altri episodi simili. Nella partita decisiva quello stesso anno Marco Bonamico venne dalla panchina a marcare Bob Morse a Varese. Anche Piero Valenti, che ha rimpiazzato Charly Caglieris, uscito per cinque falli, in un derby drammatico, nella poule finale, contro l'Alco, guidando la squadra alla vittoria: sì, gli scudetti sono spesso vinti dai panchinari. L'anno scorso Valerio Bianchini, coach della Squibb Cantù, ha detto che la sua panchina lunga è stata determinante per vincere il titolo. Certo, il quintetto base è la prima cosa ma Bianchini ha ragione: la sua panchina gli ha risolto parecchie situazioni drammatiche. Io stesso, quest'anno, ho avuto partite «salvate» da uomini dalla panchina. Rinaldo Innocenti ha fatto cinque punti e otto rimbalzi nella partita vinta per un punto a Mestre; Marco Lamperti ha fatto dieci punti in una vittoria a Milano, per un punto con il Benetton; Roberto Premier ha fatto 27 punti in 16 minuti contro la Scavolini a Milano; Vittorio Gallinari ha fatto la stoppata della vittoria contro la Sinudyne, sempre a Milano. Ogni tanto bisogna dare il giusto riconoscimento a chi fa grossi sacrifici avendo in cambio ben poca pubblicità.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Seconda fase. 2. giornata: **Billy Milano-Acqua Fabia Roma 94-81; Cagiva Varese-Bartolini Brindisi 83-71; Carrera Venezia-Bancoroma 101-82; Latte Sole Bologna-Jesus Mestre 96-79; Recoaro Forlì-Benetton Treviso 86-76; Scavolini Pesaro-Berloni Torino 86-80; Squibb Cantù-Sinudyne 82-78.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini Pesaro	42	27	21	6	2470	2283
Berloni Torino	38	27	19	8	2413	2235
Billy Milano	34	27	17	10	2053	2044
Squibb Cantù	32	27	16	11	2467	2228
Sinudyne Bologna	30	27	15	12	2386	2332
Latte Sole Bologna	30	27	15	12	2226	2290
Acqua Fabia Rieti	28	27	14	13	2210	2180
Carrera Venezia	24	27	12	15	2273	2245
Cagiva Varese	24	27	12	15	2139	2144
Bancoroma	22	27	11	16	2285	2344
Jesus Mestre	22	27	11	16	2144	2272
Recoaro Forlì	20	27	20	17	1932	2050
Benetton Treviso	18	27	9	18	2053	2163
Bartolini Brindisi	14	27	7	20	2128	2365

PROSSIMO TURNO. 3. giornata - domenica 7 marzo: **Acqua Fabia-Jesus; Bancoroma-Recoaro Forlì (sabato 6); Bartolini Brindisi-Billy Milano; Benetton Treviso-Scavolini Pesaro; Berloni Torino-Squibb Cantù; Carrera Venezia-Cagiva Varese; Sinudyne Bologna-Latte Sole Bologna.**

SERIE A2

Seconda fase. 2. giornata: **Honky Fabriano-Latte Matese Caserta 78-73; Latertini Roma-Cidneo Brescia 83-86; Rapident Livorno-Sacramora Rimini 93-98; San Benedetto Gorizia-Libertas Livorno 71-68; Sapori Siena-Stella Azzurra Roma 85-63; Sweda Vigevano-Seleco Napoli 84-92; Tropic Udine-Oece Trieste 70-74.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	48	28	24	4	2419	2221
S. Benedetto Gorizia	44	28	22	6	2052	1909
Honky Fabriano	36	28	18	10	2101	1948
Libertas Livorno	36	28	18	10	2258	2178
Latte Matese CE	30	28	15	13	2272	2207
Oece Trieste	30	28	15	13	2133	2116
Tropic Udine	26	28	13	15	2156	2137
Sacramora Rimini	26	28	13	15	2226	2253
Rapident Livorno	26	28	13	15	2164	2209
Sapori Siena	24	28	12	16	2237	2240
Stella A. Roma	20	28	10	18	2188	2359
Sweda Vigevano	18	28	9	19	2194	2313
Seleco Napoli	18	28	9	19	2080	2242
Latertini Roma	12	28	6	22	2233	2369

PROSSIMO TURNO. 3. giornata - domenica 7 marzo: **Cidneo Brescia-Libertas Livorno; Latte Matese Caserta-Tropic Udine; Rapident Livorno-Oece Trieste; Sacramora Rimini-Sapori Siena; San Benedetto Gorizia- Honky Fabriano; Seleco Napoli-Latertini Roma; Stella Azzurra Roma-Sweda Vigevano.**

da (a causa del tiro inopportuno di un suo compagno) della partita con la Squibb. Ma di queste faccende non può incolpare che se stesso. La Squibb invece, delle sue traversie, può e deve incolpare altri.

CAZZOTTO Certo, che si assistesse, all'estero all'azionaccia di Belostenny a Zagabria, nessuno poteva immaginarlo. I russi, diciamo la verità non sono mai stati dei modelli di gioco, sono sempre stati altezzosi e presentuosi a livello dirigenziale: ma - a mia memoria - non avevano mai dato adito ad incidenti di sorta. Che Belostenny mandasse un arbitro all' ospedale fracassandogli mascella e naso con un cazzotto in pieno viso, questo non poteva francamente immaginarlo nessuno. Il «bestione» ucraino (2,14) deve aver perso la testa. Anche se i suoi dirigenti tentano di salvarlo ed anche l'arbitro - che è bulgaro verrà convinto a non presentare denuncia - è difficile che possa cavarsela senza una esclusione a vita natural durante dalle contese internazionali (e - a rigore di bazzica - anche da quelle del suo paese). Peccato per i suoi colori. Non era certo un grande esempio di tecnica, anzi era soltanto un «boscaiolo» ma un certo qual apporto lo dava.

SANTONE In campionato c'è stata, tra le sentenze più importanti, il successo non molto sorprendente della Seleco a Vigevano, e quello della Sacramora a Livorno. I romagnoli hanno approfittato proprio del lassismo difensivo di colui che è sempre stato il santone della difesa! Ma nel basket la «difesa assoluta» - senza qui fare alcun referimento a Livorno - è praticamente impossibile: a Milano l'infallibile Tony Zeno tirava con due avversari addosso e imbucava lo stesso. È uno dei quei giocatori d'istinto (come Seals) che nelle serate di «luna si» fanno impazzire tutti ma che poi, se vai a vedere, nell'arco globale del campionato tengono una percentuale insufficiente. Al contrario - per esempio - di un più modesto Benevelli che, quando lo mandano in campo, non c'è pericolo che si dimentichi di infilare la «gonfia» nel buco con impressionante insistenza. Sono questi, alla fin fine, gli uomini che risultano più preziosi. O quelli come Marcellone Starks - ma sono pochi - che non ha sbagliato un solo tiro libero ha segnato trenta punti, ha catturato un mare di rimbalzi, e in compagnia del suo amicone Jordan, ha portato il Latte Sole - fatto... inaudito - a scavalcare in classifica la beneamata di Bologna. È un avvenimento importante: come è importante la contemporanea sconfitta delle squadre livornesi, ambedue piegate nel tempo supplementare. Dicono gli stessi goriziani che, nella partita San Benedetto - Libertas, gli arbitri hanno dato una mano, anzi tutte due, alla squadra di casa. Non è una novità che nel basket i risultati, e quindi le classifiche, vengano fatti da «potere grigio». Quando avremo ben imparato a prenderne atto a non farci più caso, considerandolo come un evento inevitabile, avremo sicuramente fatto un grosso passo avanti. □

IL CAMPIONATO NBA

Duello nell'Atlantic

NELLA NBA si sente ormai troppo la differenza dei valori tra Atlantic e Pacific da una parte e Central e Midwest dall' altra. Infatti nell'Atlantic, squadre come Washington o New York, che hanno un record non molto distante dal cinquanta per cento tra vittorie e sconfitte, sono relegate all'ultimo posto mentre col lo stesso record sarebbero intorno al secndo posto nella Central e nella Midwest. Non parliamo poi della Pacific, dove, se si esclude San Diego, tutte le altre cinque squadre sono con percentuale vittoriosa! Probabilmente i «cervelli» della NBA stanno già pensando ad un rimescolamento delle Division stesse, anche in previsione di una riduzione del numero delle squadre, cosa che sembra abbastanza probabile. Intanto è appassionante la lotta in testa alla Atlantic tra Boston e Philadelphia, che sono sempre a meno di mezza incollatura l'una dall'altra. Con i rimbalzi di Malone gli Houston Rockets hanno ora un buon record e gareggiano con Denver per il secondo posto nella Midwest, capeggiata con sicurezza da San Antonio. All'ultima ora Cleveland ha fatto un altro cambio, mandando Kenny Carr e «l'italiano» Laimbeer a Detroit in cambio di Phil Hubbard e Paul Mokesky, gigantesco giraffone abbastanza «limitato». Paul Westphal ha firmato un «offert sheet» per New York, ma ora la squadra alla quale Westphal apparteneva, i Seattle Supersonics, ha due settimane di tempo per controbattere l'offerta dei Knicks, che ammonta a 200.000 dollari per il restante numero d'incontri. Westhphal, infortunatosi più di un anno or sono ad un piede, non aveva più ricevuto fiducia dai Sonics (che lo acquistarono in cambio di Dennis Johnson) diventando pertanto, alla fine dell'anno, «agent free» di scambio.

Guido Bagatta

RISULTATI: Los Angeles-Phoenix 116-114; New York-Portland 107-105; Detroit-Kansas City 127-119; Dallas-Houston 108-105; Denver-Phoneix 134-125; San Antonio-Golden State 143-123; Chicago-Portland 123-122; Houston-Dallas 105-95; Los Angeles-Denver 145-139; Philadelphia-San Diego 115-109; Houston-Denver 120-110; Boston-Utah 132-90; Indiana-New York 118-87; Portland-Kansas City 123-111; Milwaukee-New Jersey 113-106; Phoenix-Cleveland 131-97.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division				Central Division			
Boston	39	15	722	Milwaukee	40	15	727
Philadelphia	40	16	714	Indiana	26	31	456
Nets	28	29	491	Atlanta	24	29	453
Washington	26	28	481	Detroit	25	31	446
New York	26	32	448	Chicago	21	34	382
				Cleveland	12	42	222

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

Midwest Division				Pacific Division			
San Antonio	36	19	655	Los Angeles	40	17	702
Houston	32	25	561	Seattle	37	19	661
Denver	29	28	509	Phoenix	30	24	556
Utah	19	37	339	Golden State	30	25	545
Dallas	19	37	339	Portland	29	27	518
Kansas City	18	40	310	San Diego	15	41	268

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

FRANCIA. Cambio della guardia in vetta: dopo mesi di leadership, Limoges cede il passo a Le Mans. Infatti Limoges (Ed Murphy 36, Kiffin 22, Faye 21) cede sotto i colpi dell' Antibes, guidato dal trio delle meraviglie Dubuisson (34) Morse (24) Johnson (24). Dal canto suo Le Mans ad Evry vince la lotta dei rimbalzi (40 contro 30) e con gli implacabili Bill Cain (23), Wymbs (22), Allen (16) ed Eric Beugnot (12), costringe alla resa i parigini del pur ottimo Clyde Mayes (30). Villeurbanne si fa in quattro (Szayniel 26, Monclar 24, Evans 18) ma senza pivot non può contenere lo straripante Orthez (Larroquis 24, Kaba 20, Henderson 19, Hufnaghel 19, Waite 15). Il solido Monaco (Taylor 31, Thomas 26, Brosterhous 11) espugna con bella autorità il campo di Mulhouse (Anderson 28, Scholastique 16, Castellan 12).

MARCATORI: Murphy (Limoges) 614 (media 29,3); Cummings (Vichy) 569; Dubuisson (Antibes) 545; Hariston (Roanne), Holland (Tours) 513; Thomas (Monaco) 511; Morse (Antibes) 492; Anderson (Mulhouse) 490; Taylor (Monaco) 487; Cachemire (Tours) 484; Moore (Challans) 455; Castellan (Mulhouse) 452; Henderson (Orthez) 449.

21. GIORNATA: Antibes-Limoges 100-95; Evry-Le Mans 77-81; Mulhouse-Monaco 77-85; Tours-Avignone 100-93; Roanne-Caen 80-92; Challans-Vichy 130-105; Villeurbane-Orthez 90-101.

CLASSIFICA. Le Mans 55; Limoges 54; Orthez 50; Monaco 49; Antibes 46; Tours 45; Villeurbane 44; Evry 39; Caen 38; Avignone 37; Mulhouse 35; Vichy 34; Challans, Roanne 31.

BELGIO. Giocati i quarti di finale della Coppa del Belgio. Una curiosità: tutte le squadre non di serie A avevano in partenza un certo «bonus» di punti. Questo «vantaggio iniziale» è stato sfruttato al meglio dal solo Courtrai, che sotto la spinta del vecchio ungherese naturallizzato Mniytrai (28), ha avuto la meglio sul Verviers di Hallmann (26), Dethiers (18)e Ed Gregg (16). Solo dopo un tempo supplementare Hellas Gand (Robinson 41, Mayhew 27, Rogiers 21) ha la meglio sul Mercuriius. Nessun problema invece per Ostenda (Heath 29, Sameay 27, Browne 20) ad allisciare il pelo ad Herseaux. Anche Aerschot (Kropp 37, Huysmans 18, Garner 15) vince con una mano sola contro Tongres.

RISULTATI. Quarti di finale Coppa del Belgio: Herseaux (+25)-Ostenda 77-111; Tongres (+15)-Aerschot 76-113; Mercuriius (+20)- Hellas Gand 103-106 (D.T.S.); Courtrai (+15)-Verviers 107-88. Qualificate per le semifinali, Ostenda, Aerschot, Hellas, Gand e Courtrai.

OLANDA. 31. GIORNATA: Canadians-Donar 79-109; Haarlem Stars-Den Bosch 57-82; Amsterdam-Parker Leiden 83-85; Delft-Hatrans 82-81.

CLASSIFICA: Den Bosch 56; Donar 46; Parker Leiden 44; Amsterdam 42; Delft 36 Haarlem Stars 24; Frisol 16; Canadians, Hatrans, Noordkoop 14.

LUSSEMBURGO. La Coppa del Lussemburgo è stata vinta dall'Etzella Ettelbruck (Murphy 46), che in finale ha strabattuto lo Sparta Berrange 107-84.

GERMANIA. 2. GIORNATA. POULE SCUDETTO: Bayereuth-Colonia 76-77; Giessen-Gottingen 76-78; Leverkusen-Hagen 75-70.

CLASSIFICA: Colonia 32, Gottingen 28; Hagen 26; Leverkusen 24; Bayereuth 18; Giessen 16.

SPAGNA. Canestri come piovesse a Madrid. Il Real tocca addirittura quota 147 (di cui 83 nel 2 tempo) contro il Canarias. Tra i madridisti la parte del leone l'ha fatta Mirza Delibasic (44 punti con 20/24 nel tiro) mentre al Canarias non son serviti gli sforzi di Larry McNeill (48 punti). Anche il Barcellona (Epi 23, Sibillo 23, Ansa 22, Hansen 21, De La Cruz 21) Straripa col Manresa.

MARCATORI: McNeill (Canarians) 580 (media 32,2); Jackson (Cotonificio) 522; Gregory (Saragozza) 515; Nate Davis (Valladolit) 504; Delibasic (Real) 481; Hollis (Granollers) 474; Mendiburu (Granollers) 432; Charles (Caja) 406.

18. GIORNATA: La Coruna-Valladolid 89-93; Barcellona-Manresa 135-75; Tenerife-Cotonificio 64-115; Granollers-Estudiantes 106-89; Real-Canarias 147-98; Juventud-La Salle 107-92; Saragozza-Caja 93-83.

CLASSIFICA: Barcellona, Real Madrid 34; Cotonificio 26; Saragozza, Juventud 24; Valladolid 23; Caja 17; Manresa 16; Granollers 15; La Coruna 14; Estudiantes 13; Canarias 8; La Salle 4; Tenerife 2. (Juventud e La Salle una partita in più).

SVIZZERA. L'FV Lugano stravince il duello di testa con ill Nyon. Fra i gialloverdi luganesi è magico Sam Smith (36 con 17/23) ben coadiuvato da Scheffler (19 con 9/12 e 14 rimbalzi), Picco (17 con 8/18, 7 rimbalzi e 5 recuperi) Stockalper (15) e Marchesi (14 con 6/9). Il Nyon limita i danni grazie a Reggie Gaines (37 18/31 e 9 rimbalzi) Costello (20 10/16 al tiro, 10 rimbalzi e 3 stoppate) e Klima (18 con 7/13). In testa ora c'è anche l'Olimpic, che grazie a Bullock (23), Dousse (20) ed Hicks (16), travolge l'impreciso Momo Mendriso (Heck 30 ma con 7/22, Brady 18 e 8/18). A Vevey partita rimandata perché il pregassonese Rupil distugge completamente un canestro (telaio e cristallo).

MARCATORI: Gaines (Nyon) 682 (media 37,8); Skaff (City) 544; Smith (FV Lugano) 540; Raivio (Pully) 534; Young (Vernier) 514; Wickman (Lignon) 510; Green (Bellinzona) 498; Boylan (Vevey) 482; Edmonds (Monthey) 478.

18. GIORNATA: Bellinzona-City 97-89; Vernier-Pully 86-98; Olimpic FR-Momo Mendrisio 97-76; FV Lugano-Nyon 101-90; Vevey-Pregassona: rinviata; Monthey-Lignon 110-93;

CLASSIFICA: FV Lugano, Olimpic, Nyon 30; Vevey, Pully 22; Momo Mendirsio 18; Monthey Bellinzona 14; Vernier 10; Pregassona, City, Lignon 8 (Vevey e Pregassona una partita in meno).

YUGOSLAVIA. La S. Rossa (Karagic 18, Zizic 16) molla i pappafichi con l'I. Olimpia (Vilfan 25, Jelovac 23, Subotic 18). Il Cibona (Cosic 20) si allena col Radnicki (Vucurovic 25). Il Borac (Arsic 32) caccia il Bosna (Benacek 23, Mutapcic 22) in piena zona retrocessione. Il Buducnost (Dusan Iavanovic 25) con la vittoria condanna alla serie B la squadra di Skoplje, il Rabotnicki (Georgiewski 21).

19. GIORNATA: I. Olimpia-S. Rossa 88-86; Cibona-Radnicki 95-81; Borac-Bosna 103-99; Rabotnicki-Buducnost 85-86; Partizan-Sloboda 98-96; Zara-Sebenico 98-92.

CLASSIFICA: Partizan 32; Cibona 30; S. Rossa 24; Zara 22; Sebenico 20; I. Olimpia 18;Buducnost, Borac 16, Radknicki, Sloboda 14; Rabodnicki 8.

Massimo Zighetti

TACCUINO/COSA È SUCCESSO

Lunedì 22 febbraio

RICCIONE. Consegnati al Vallechiara, a cura delle Associazioni Sportive locali e di Telegabbiano, gli «Ippocampi» d'oro a personalità del mondo sportivo. I riconoscimenti sono andati al nostro direttore Italo Cucci, a Eraldo Pecci e a Renato Lucchi per il calcio; alla maratoneta Laura Fogli; al puglile Valerio Nati; al motociclista Loris Reggiani; al tennista Luca Rinaldini; al cestista Dragan Kicanovic e all'arbitro di calcio Renzo Vitali.

Martedì 23 febbraio

TORINO. Ferruccio Cavallero, giornalista, è morto all'età di 33 anni; da tempo soffriva di un male inguaribile. Figlio di Luigi Cavallero (con Casalbore e Tosatti uno dei tre giornalisti morti nella sciagura di Superga, in cui perì la squadra del «grande Torino») faceva parte dal 1972 della redazione sportiva de «La Stampa».

Mercoledì 24 febbraio

CICLISMO. Vittoria di Villemiane nella 33. edizione del G.P. di Monaco. Il francese ha preceduto di 1' il connazionale Beucherie.

Giovedì 25 febbraio

SCI. Incredibile finale nella staffetta 4 x 10 ai Mondiali di fondo in svolgimento a Oslo. URSS e Norvegia sono state classificate a pari merito al primo posto. Terza la Finlandia; settima l'Italia.

Venerdì 26 febbraio

ATLETICA. Il polacco Trzepizur stabilisce la miglior prestazione europea di salto in alto con 2,30.

RUGBY. La Nazionale italiana B viene sconfitta a Bordeaux dalla Côte d'Argent per 22-0.

VELA. Da Mar del Plata (Argentina) scatta oggi l'ultima tappa del Giro del Mondo. Nella classifica generale provvisoria è in testa l' imbarcazione francese Charles Heidsiek. La nostra Rolly Go è al 12. posto.

Sabato 27 febbraio

CALCIO. L'On. Agostino Greggi, Gruppo misto della Camera, ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio, al Ministro del Turismo e dello Spettacolo e al Ministro del Lavoro per sollecitare «un deciso intervento dal Governo a vantaggio del calcio italiano che è gravemente danneggiato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio che continua a negare ogni amnistia, o almeno ogni sospensione condizionale della pena, a giovani calciatori di riconosciuto valore internazionale quali Rossi, Giordano e Manfredonia».

SCI. L'elvetico Peter Mueller ha vinto la sua prima discesa libera di Coppa del Mondo a Whistler (Columbia Britannica) davanti ai due canadesi Steve Podborski e Dave Irwin mentre a Aspen (Colorado) la tedesca occidentale Maria Epple ha vinto lo slalom gigante, anch' esso valido per la Coppa del Mondo, precedendo l'elvetica Erika Hess e sua sorella Irene.

Domenica 28 febbraio

CROSS. Alberto Cova e Agnese Possamai hanno conquistato oggi i titoli italiani 1982 a Roma. Mentre il primo succede a Solone, la seconda ha triplicato i successi del 1980 e del 1981.

TOTIP. Colonna vincente del concorso nr. 9 del 28 febbraio: X-X, 1-X, 2-1, 1-X, 1-1X2, 2-1. Quote: ai 4 dodici: L. 36.864.000; ai 389 undici: L. 370.000; ai 4.036 dieci: L. 35.000.

Lunedì 1 marzo

TENNIS. Jimmy Connors ha vinto il Torneo di Monterrey valevole per il Gran Prix battendo in finale il sudafricano Johan Kriek in tre set: 6-2, 3-6 e 6-3.

VOLLEY/A1 MASCHILE

Claudio Piazza, tecnico della Santal, analizza il ruolo delle quattro formazioni lanciate verso i play-offs e mette in guardia le tradizionali avversarie

La certezza di Parma

a cura di **Pier Paolo Cioni**

«ANCHE se il ruolo di favorito d' obbligo è sempre del Cus Torino — afferma l'allenatore della Santal Claudio Piazza **— sono convinto che i miei ragazzi faranno grandi cose. Dall'inzio dell'anno siamo migliorati sensibilmente. Tutte quelle paure che ci hanno bloccato stanno svanendo: finalmente i miei giocatori si stanno rendendo conto del loro potenziale. Anche Lanfranco è ritornato ad essere il mattatore di un tempo e sta offrendo prestazioni di tutto rilievo. Direi, senza con questo condizionare nessuna scelta, che è di nuovo pronto per vestire la maglia azzurra. È molto difficile fare un pronostico finale per questo campionato. Nei play-off tutto è ammesso, tutto è possibile. Al momento è ancora avvantaggiata la formazione campione d'Italia, anche se con questa formula incideranno diversi fattori. Il discorso per il titolo è senza ombra di dubbio una questione a quattro. Oltre a noi e ai torinesi vedo, i fatti, Panini, ed Edilquoghi. Tutte le altre formazioni dovranno accontentarsi di fare bella figura».**

— Quale ritieni il segreto della tua squadra quest'anno?

«Aver trovato un equilibrio interno. Abbiamo eliminato tutti quei doppioni che avevano creato solo dei dissidi. Con l'arrivo poi di Kim Ho-Chul in regia, Di Enrichello e di Vecchi a potenziare sia l'attacco che la ricezione, siamo riusciti a trovare la giusta armonia. Anche se i nostri programmi sono rivolti più per l'anno prossimo, non ci tireremo certamente indietro anche in questa stagione».

— Pensi di variare la rosa per il prossimo campionato?

«Direi di no, ho un sestetto giovane (l' età media è di circa 22 anni) e quindi potenzialùente in continua crescita».

IL CAMPIONATO. Incontro della giornata a Parma dove, di fronte ad oltre seimila persone, si sono affrontate Santal ed Edilcuoghi. All'andata aveva vinto per 3-1 la formazione di Giovenzana grazie ad una difesa praticamente perfetta. Nel return-match, invece, i parmensi si sono presi i due punti in palio in soli 55 minuti, dimostrando una superiorità schiacciante in ogni reparto. Contrariamente alle prime uscite, il sestetto di Piazza ha rafforzato snsibilmente la ricezione. I padroni di casa riescono ora a sfruttare efficacemente l' abilità in regia del coreano e tutta la loro incisività offensiva. La Santal ha dimostrato di potersi battere alla pari con chiunque. Unico neo, la giovane età e quindi la parziale inesperienza. Nelle file dell'Edilquoghi invece poco o nulla ha funzionato ed è venuta soprattuttto a mancare quella sicurezza in difesa che ha sempre contraddistino il team sassolese.

PADOVA. Anche se solo dopo cinque tiratissimi set, la King's Jeans ha vinto il delicatissimo scontro diretto con il Gonzaga. Grazie a questi due punti, la squadra di Imbimbo può continuare a sperare nella salvezza, anche se il suo obiettivo è ora il raggiungimento della nona o decima posizione. Quindi per restare in A1, i patavini dovranno fare di tutto per disputare i play-off salvezza. Molto importante — per i padroni di casa — si è rivelato il rientro dello schiacciatore Favaron che, alla sua seconda partita, si sta già dimostrando molto utile. Gara molto attenta anche di Ciacchi che si è battuto con determinazione in ogni punto del parquet.

Alla fine, la King's Jeans si è dimostrata superiore a muro e in ricezione. Pur essendo partiti bene i milanesi non hanno saputo condurre in porto una partita che si pensava già chiusa pensate infatti che, dopo aver vinto il primo parziale, Dall'Omo e i compagni hanno avuto la possibilità di chiudere a loro favore anche la seconda frazione. Soltanto un'eccessiva sufficienza ed una conseguente deconcentrazione hanno permesso ai locali di recuperare e vincere.

A PORTE CHIUSE. Dopo i due confronti interni del Latte Cigno, anche la Riccadonna, grazie al suo pubblico troppo vivace, ha potuto concedersi l'onore di disputare un incontro in tutta intimità. Erano presenti infatti, oltre i giocatori e i dirigenti, solo i giornalisti e i direttori di gara. Per la prima volta la Riccadonna ha giocato bene in casa, questo a conferma che gli uomini di Cuco soffrono particolarmente i loro sostenitori. La differenza tra i piemontesi e i romani della Toseroni l' anno fatta gli schiacciatori. Molto più incisivi quelli degli astigiani con Bonola e Tzanov in testa. Tra i capitolini buona la prova di Squeo e di Nencini, quest'ultimo però in crisi nel finale.

MODENA. A conferma del suo attuale momento di forma, la Cassa di Risparmio ha disputato un incontro bello anche contro la Panini. Entrambi i sestetti si sono fronteggiati a viso aperto ed hanno divertito il pubblico presente. Alla fine, comunque, ha vinto il team di Guidetti per una maggiore continuità di rendimento e per la maggiore varietà negli schemi di gioco. Meritato il set vinto dai romagnoli che hanno avuto in Lazzeroni e Lee In i migliori. Tra i canarini, sempre in auge la coppia Recine-Anastasi. Risultati scontati nei rimanenti due incontri che hanno visto il Latte Cigno Napolplast e il Cus Torino vincere con la Cook O Matic e con il Catania.

RECUPERO. Importante recupero di campionato quello disputato a Roma tra Toseroni e Panini. Com'è ormai tradizione, sia l'Edilcuoghi sia i cugini gialloblù fanno sempre fatica a vincere nella capitale. Mentre però la compagine sassolese ha perso anche quest'anno quella modenese è riuscita in qualche modo a cavarsela, quando la sconfitta sembrava ormai inevitabile. Nella Toseroni, le polemiche interne sono sempre più forti. Senza rimedio, ormai il dissidio tra il «clan» romano e quello toscano. In questo incontro infrasettimanale ha fatto spicco il rifiuto del gigante Di Coste di scendere in campo nel quarto set, nonostante le suppliche del tecnico Bellagambi. Che tutto non funzioni a meraviglia lo si è visto anche sabato ad Asti quando dal terzo set in poi, i capitolini hanno giocato ognuno per conto proprio, ignorandosi l'un l'altro. Anche se è vero che la storia di questa società è legata a uomini che non si sono mai stabiliti a Roma ma hanno continuato a fare la spola due o tre volte la settimana, consiglieremo il factotum Ammanito di risolvere quanto prima le vertenze. Nel 1982 non si può continuare a «fare» della pallavolo in maniera sommaria. È obbligatorio darsi una struttura valida e permanente con programmi ben definiti. Non si possono tenere in piedi dei compromessi con nessuno, se non col rischio di alimentare caos interni.

PROSSIMO TURNO. Tabellone molto ricco con diverse partite dal sapore di spareggio sia per l'alta che per la bassa classifica. Su tutti, quello che accentrerà maggiormente gli interessi degli appassionati si svolgerà a Modena tra Edilcuoghi e Cus Torino. Da sempre, la compagine sassolese è la bestia nera dei campioni d' Italia. Nella città emiliana i torinesi hanno sempre faticato le proverbiali sette camicie per uscire imbattuti. Di notevole importanza anche i confronti tra Cassa di Risparmio Ravenna e Toseroni e tra Catania e King' s Jeans. □

A2 MASCHILE

Barsotti in Croce

SOLO LA VITTORIA Inaspettata dello Steton sulla Zust ha movimentato una giornata, la quindicesima, che ha registrato risultati scontati. In testa sempre il solito trio: la Bartolini solitaria nel girone A; la coppia Vianello-Victor Village nel B.

GIRONE A. A Carpi come abbiamo accennato, gli uomini di Astolfi hanno sconfitto a sorpresa la più titolata Zust Ambrosetti. Ora in terza posizione troviamo anche il Belluno, che con i due punti guadagnati contro il VBC Reggiano, ha affiancato a quota 22 la formazione modenese. Molto atteso, anche se non di vitale importanza, il match del prossimo turno tra Bartolini e Granarolo Felsinea. L'anno scorso il confronto di Bologna fu all'onore delle cronache per le innumerovoli vicende burocratiche che lo contraddistinsero. Pur avendo vinto a Ferrara, i bolognesi hanno in cuore di suggellare con un risultato pieno anche questo retour-match per conservare la loro imbattibilità.

GIRONE B. Mentre la corsa verso l'A1 è più che mai un dialogo Vianello-Victor Village, in coda sono ben cinque i sestetti impelagati. Con la vittoria per 3-1 sul Santarlasci Pisa nel derby toscano per eccellenza, la Codyeco S. Croce ha interrotto la serie negativa che l'aveva vista perdere sia con la Maxide Terni che con il Cus Siena. Al riguardo, il dirigente «crociano» Contussi ha dichiarato: **«Fin dall'inizio di questa stagione non abbiamo giocato bene. Speravamo però che con il passare del tempo sarebbe cambiato. Invece siamo sempre più peggiorati. Ha approvato la situazione interna incandescente la sfiducia dei ragazzi nel tecnico Bulleri e nella sua preparazione tecnico-atletica, considerata insufficiente. Dopo la sconfitta interna con la Maxide Terni abbiamo preso la decisione di esonerare l'allenatore e di sostituirlo, fino alla conclusione del campionato, col giocatore Barsotti. Per quanto riguarda il prossimo campionato vedremo cosa fare dopo aver sentito i programmi dell'allenatore-giocatore attuale. La nostra, in definitiva, è stata soltanto una crisi tecnica e il nostro scopo, era di lottare fino alla fine per le posizioni di testa. Non ambivano, comunque alla promozione, per questa stagione troppo prematura».** □

A2 FEMMINILE

Gran Bazar

IN ATTESA del match-campionato di sabato prossimo tra Geas e Lynx, nel girone A tutto si è svolto secondo copione anche se le formazioni di testa sono state costrette a lottare senza sosta per avere ragione delle meno titolate ma, non per questo rinunciatarie avversarie. Nel raggruppamento B invece si sono avuti grossi sussulti.

GIRONE A. Molto indecisa ancora la lotta per la salvezza con almeno cinque squadre (GSO S. Lazzaro, Cassa Rurale Faenza, Itas Ass., Pielle Imm. e Gimar) sono in lizza per evitare i due posti-retrocessione e per raggiungere quello valido per i play-off permanenza. Molto incerta ancora la «vertenza» per l'ascesa in A1, con Geas Sesto e Lynx ancora divise da due sole lunghezze. Sabato prossimo avremo l'epilogo con lo scontro diretto tra queste due vedette della serie cadetta. L'attesa è già spasmodica, tanto che entrambe le formazioni hanno stentato negli impegni di quest'ultimo turno. Così le lombarde sono state costrette al quinto set con la Pielle e le parmensi al quarto dalle bolognesi del GSO. Oltre al big-match il cartellone del prossimo turno prevede altre due sfide di notevole importanza: Goldoni Socorama ed Elecar GSO. Soprattutto quest'ultima assume un grande significato per le felsinee. Infatti in un loro successo le rilancerebbe verso la salvezza.

GIRONE B. Se nel concentramento settentrionale la salvezza ha coinvolto ben cinque squadre in quello meridionale ne troviamo addirittura sette (Le Chat, Tor Sapienza, Edilcemento, Albano, Elsi Ancona e Mollisi Livorno) che si dovranno dividere quelle scomode poltrone.

A Catania la Damico ha continuato la sua serie positiva, battendo il Mangiatorella della bulgara Venkòva. In testa tutto è rimasto immutato, in quanto le prime quattro hanno conquistato i due punti in palio. Così, oltre la Damico anche l'Aurora Giarratana, la Sirt e la Roma XII hanno battuto le loro rispettive avversarie. Nel prossimo turno da segnalare due partite interessanti: Tor Sapienza-Damico Catania e Mangiatorella-Roma XII. □

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Cook O Matic-Latte Cigno 0-3
(6-15 0-15 6-15)

Panini-Cassa di Risparmio 3-1
(15-7 10-15 15-8 15-2)

Riccadonna-Toseroni 3-1
(15-13 10-15 15-10 15-8)

King's Jeans-Gonzaga Milano 3-2
(13-15 15-13 6-15 15-7 15-10)

Cus Torino-Catania 3-0
(15-2 15-4 15-8)

Santal-Edilcuoghi 3-0
(15-8 15-6 15-2)

Recupero della 14. giornata
Toseroni-Panini 2-3
(14-16 15-4 15-11 5-15 7-15)

CLASSIFICA

Cus Torino	**30**	15	15	0	45	7	761	472
Santal	**26**	15	13	2	42	9	740	448
Panini	**26**	15	13	2	42	13	776	548
Edilcuoghi	**22**	15	11	4	35	18	707	604
Riccadonna	**14**	15	7	8	27	33	707	759
Toseroni	**12**	15	6	9	28	34	727	773
Cassa Risp.	**10**	15	5	10	23	33	614	719
Latte Cigno	**10**	15	5	10	21	33	599	682
Gonzaga Mil.	**10**	15	5	10	22	36	663	743
King's Jeans	**10**	15	5	10	20	34	569	694
Catania	**8**	15	4	11	17	36	579	703
Cook O Matic	**2**	15	1	14	8	44	437	744

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 6 marzo, ore 17,30): **Gonzaga Milano-Cook O Matic; Latte Cigno Napolplast-Panini; Cassa di Risparmio Ravenna-Toseroni; Catania-King's Jeans; Edilcuoghi-Cus Torino; Santal-Riccadonna.**

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 15. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal)	105	15	7,00
Prandi (Cus Torino)	105	15	7,00
Giovenzana (Edilcuoghi)	103,5	15	6,90
Guidetti (Panini)	101,5	15	6,77
Piazza (Cassa di Risparmio)	98,5	15	6,57
Nannini (Gonzaga Milano)	97,5	15	6,50
Bellagambi (Toseroni)	96,5	15	6,43
Cuco (Riccadonna)	96	15	6,40
Greco (Catania)	95	15	6,33
Edelstein (Latte Cigno)	87,5	14	6,25
Imbimbo (King's Jeans)	93	15	6,20
Rocca (Cook O Matic)	93	15	6,00

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Bondioli (Bologna)	21	3	7,00
Angelini (Ascoli Piceno)	7	1	7,00
Suprani (Ravenna)	20,5	3	6,83
D'Affara (S. Daniele)	34	5	6,80
Facchettin (Trieste)	34	5	6,80
Bartoccini (Nestoro)	13,5	2	6,75
Bittarelli (S. Marco)	13,5	2	6,75
Fabbri (Ravenna)	13,5	2	6,75
Guerrini (Brescia)	13,5	2	6,75
Pettenò (Firenze)	13,5	2	6,75
Salmaso (Padova)	13,5	2	6,75
Boaselli (Grosseto)	33,5	5	6,70

A2 MASCHILE

Girone A
RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Steton Carpi-Zust Ambrosetti 3-1
(15-13 8-15 15-13 15-2)
Vivin Cremona-Sa.Fa.Scilp 3-0
(15-8 15-10 15-10)
Karmak Bergamo-Ingromarket 3-0
(15-8 15-9 15-7)
Granarolo Felsinea-Thermomec 3-0
(16-14 15-7 15-6)
Treviso-Bartolini 0-3
(10-15 12-15 11-15)
Belluno-VBC Reggiano 3-0
(15-4 15-9 15-12)

CLASSIFICA. **Bartolini Bologna** punti **30; Granarolo Felsinea 24; Zust Ambrosetti e Belluno 22; Steton Carpi e Vivin Cremona 18; Sa.Fa.Scilp Torino e Thermomec 14; Karmak Bergamo 8; Treviso 6; VBC Reggiano 4; Ingromarket 0.**

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 6 marzo, ore 17,30): **Thermomec-Steton Carpi; Zust Ambrosetti-Vivin Cremona; Sa.Fa.Scilp Torino-Ingromarket; Bartolini-Granarolo Felsinea; VBC Reggiano-Treviso; Belluno-Karmak Bergamo.**

Girone B
RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Isea Polin-Ammirati Viaggi 3-0
(15-4 15-11 15-5)
Victor Village-Aversa 3-1
(15-6 12-15 15-8 15-7)
Cus Napoli-Cucine Gandi 1-3
(1-15 15-9 10-15 12-15)
Vianello-Maxide Terni 3-0
(15-6 15-7 15-9)
Vis Squinzano-Cus Siena 0-3
(4-15 5-15 8-15)
Codyeco S. Croce-Santarlasci Pisa 3-1
(8-15 16-14 17-15 15-13)

CLASSIFICA. **Vianello Pescara e Victor Village Ugento** punti **28; Cus Siena 22; Codyeco Lupi S. Croce, Cucine Gandi Firenze e Isea Polin Falconara 18; Santarlasci Pisa 16; Maxide Terni 10; Cus Napoli e Vis Squinzano 8; Aversa 6; Ammirati Viaggi 0.**

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 6 marzo, ore 17,30): **Maxide Terni-Isea Polin Falconara; Ammirati Viaggi-Victor Village Ugento; Aversa-Cucine Gandi Firenze; Cus Siena-Vianello Pescara; Santarlasci Pisa-Vis Squinzano; Codyeco Lupi S. Croce-Cus Napoli.**

A2 FEMMINILE

Girone A
RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Itas Ass.-Goldoni Carpi 2-3
(5-15 15-7 12-15 15-10 14-16)
Cassa Rurale-ADB Cucine 2-3
(5-15 15-9 6-15 15-13 10-15)
Socorama Genova-Gimar 3-0
(15-10 15-5 17-15)
Mainetti-Elecar Piacenza 1-3
(12-15 7-15 15-13 7-15)
GSO S. Lazzaro-Lynx Parma 1-3
(9-15 13-15 15-13 5-15)
Geas Sesto-Pielle Imm. 3-2
(15-8 12-15 15-6 5-15 15-12)

CLASSIFICA. **Geas Sesto S. Giovanni** punti **26; Lynx Parma 24; Goldoni Carpi 20; ADB Cucine 18; Elecar Piacenza e Socorama Genova 14; Itas Assicurazioni, Pielle Immobiliare e Gimar Casale Monferrato 12; Cassa Rurale Faenza 10; GSO S. Lazzaro 6; Mainetti Castelgomberto 0.**

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 6 marzo): **Goldoni Carpi-Socorama Genova; ADB Cucine-Itas Assicurazioni; Pielle Immobiliare-Cassa Rurale Faenza; Gimar Casale Monferrato-Mainetti Castelgomberto; Elecar Piacenza-GSO L. Lazzaro; Lynx Parma-Geas Sesto S. Giovanni.**

Girone B
RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Skipper's Perugia-Sirt Palermo 0-3
(0-15 5-15 8-15)
Roma XII-Albano 3-0
(15-4 15-3 15-11)
Mollisi Livorno-Elsi Ancona 1-3
(4-15 15-8 8-15 16-18)
Le Chat-Edilcemento 2-3
(9-15 15-3 7-15 18-16 11-15)
Aurora Giarratana-Tor Sapienza 3-0
(15-9 15-7 15-4)
Damico Catania-Mangiatorella 3-1
(15-12 11-15 15-0 15-9)

CLASSIFICA. **Aurora Giarratana** punti **26; Sirt Palermo 24; Roma XII 22; Damico Catania 20; Mangiatorella Reggio Calabria 16; Le Chat Isernia, Tor Sapienza e Edilcemento Gubbio 12; Albano 10; Elsi Ancona 6; Mollisi Livorno 4; Skipper's Perugia 0.**

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 6 marzo): **Sirt Palermo-Mollisi Livorno; Albano-Skipper's Perugia; Mangiatorella Reggio Calabria-Roma XII; Elsi Ancona-Le Chat Isernia; Edilcemento Gubbio-Aurora Giarratana; Tor Sapienza-Damico Catania.**

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

15. GIORNATA

Cook O Matic	**0**	**Latte Cigno**	**3**
Campagna	5	Travaglini	7
Malinowski	4,5	Baltachoglu	6,5
Speziale	5	Bellia	7
Cappellano	6	Innocenti	7,5
Nencini	5	Mazzaschi	6,5
Asaro	6	Zecchi	7,5
Tramuta	5	Borrone	n.g.
Savasta	n.g.	D'Alessio	n.e.
Calivà	n.e.		
All. Rocca	5	**All.** Edelstein	7

Arbitri: Ziccio (Novara) 6,5, Vigani (Bergamo) 6,5.

Durata dei set: 25', 8' e 13' per un totale di 46'.

Battute sbagliate: Cook O Matic 7, Latte Cigno 2.

Cus Torino	**3**	**Catania**	**0**
Pi. Rebaudengo	6,5	Greco	6,5
Zlatanov	6,5	Castagna	6
Dametto	6	Bonaccorso	5
Pilotti	6	Iliev	5,5
Bertoli	7	Mazzoleni	5
Perotti	6,5	F. Ninfa	5
Salomone	6,5	Santonocito	5
De Luigi	6,5	N. Arcidiacono	n.e.
Pa. Rebaudengo	n.e.		
Borgna	n.e.		
All. Prandi	7	**All.** Greco	6

Arbitri: Serrani (Pesaro) 6,5, Commari (Grosseto) 6,5.

Durata dei set: 12', 12' e 19' per un totale di 43'.

Battute sbagliate: Cus Torino 5, Catania 2.

King's Jeans	**3**	**Gonzaga Milano**	**2**
Cesarato	6	Isalberti	6,5
Favaron	7,5	Brambilla	6
Donato	7	Dall'Olio	7,5
Muredda	6	Bonini	6,5
Lindberg	6	Dodd	6,5
Ciacchi	7,5	Ferrauto	6
Morandin	6,5	Roveda	6
Balsano	6,5	Duse	7
Paccagnellla	6,5	N. Colombo	5,5
Ricci	n.e.	Aiello	n.e.
		R. Colombo	n.e.
All. Imbimbo	7	**All.** Nannini	6,5

Arbitri: Bruselli (Pisa) 7, Boaselli (Grosseto) 7.

Durata del set: 27', 25', 17', 24' e 25' per un totale di 118'.

Battutte sbagliate: King's Jeans 7, Gonzaga Milano 6.

Panini	**3**	**Cassa di Risp.**	**1**
Faverio	6,5	Melandri	6
Dal Fovo	5,5	Focaccia	6
Recine	7	Lee In	7
Berselli	6,5	Lazzeroni	6,5
Anastasi	7	Corella	6
Parkkali	7	Visani	6
A. Lucchetta	n.g.	Casadio	n.g.
Belletti	n.e.	Ciardelli	n.e.
Zucchi	n.e.	Mazzotti	n.e.
Puntoni	n.e.	Manca	n.e.
Giribaldi	n.e.		
Padovani	n.e.		
All. Guidetti	7	**All.** Piazza	6,5

Arbitri: Cardillo (Catania) 6,5, Murè (Catania) 6,5.

Durata dei set: 15', 16', 24' e 17' per un totale di 72'.

Battute sbagliate: Panini 1, Cassa di Risparmio 5.

Riccadonna	**3**	**Toseroni**	**1**
Peru	6,5	Coletti	6
Bonola	7,5	Nencini	7
Tzanov	7,5	Wilson	6,5
Gobbi	6,5	Belmonte	6
Massola	6	Di Coste	6,5
Martino	6,5	Squeo	7
Magnetto	n.g.	Colasante	n.g.
Vignetta	n.e.	Bocci	n.e.
		Rocchi	n.e.
All. Cuco	7	**All.** Bellagambi	6

Arbitri: Facchettin (Trieste) 7, D'Affara (S. Daniele) 7.

Durata dei set: 22', 16', 23' e 27' per un totale di 88'.

Battute sbagliate: Riccadonna 8, Toseroni 2.

Santal	**3**	**Edilcuoghi**	**0**
Kim Ho-Chul	7	Zini	5
Lanfranco	8	Saetti-Baraldi	5,5
Negri	6	Venturi	6,5
M. Ninfa	6	Di Bernardo	6
Vecchi	7	Sacchetti	6
Errichiello	7,5	Zanolli	5
Angelelli	6	Zanghieri	6
P. Lucchetta	n.g.	Giovenzana	6,5
Passani	n.e.	Martinelli	n.g.
Goldoni	n.e.		
L. Lucchetta	n.e.		
All. Piazza	7	**All.** Giovenzana	6

Arbitri: Ghiorzi (Torino) 6,5, Fanello (Genova) 6,5.

Durata dei set: 22', 18' e 15' per un totale di 55'.

Battute sbagliate: Santal 4, Edilcuoghi 9.

TROFEO MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE/15. GIORNATA

Cook O Matic-Latte Cigno	Innocenti-Zecchi
Panini-Cassa di Risparmio	Recine-Anastasi
Riccadonna-Toseroni	Tzanov-Bonola
King's Jeans-Gonzaga Milano	Ciacchi-Dall'Olio
Cus Torino-Catania	Bertoli-Salomone
Santal-Edilcuoghi	Lanfranco-Errichiello
Recupero della 14. Giornata **Toseroni-Panini**	Recine-Nencini

CLASSIFICA. Di Bernardo punti 9; Kim Ho-Chul 8; Greco, Recine, Anastasi, Bertoli e Lanfranco 7; Di Coste, Dodd, Lindberg, Venturi e Errichiello 5; Faverio, Parkkali, Peru, Martino, Lazzeroni, Lee In, Zlatanov, Sacchetti, Andrea Nencini, Zecchi, Tzanov e Dall'Olio 4; Mazzoleni, Mazzaschi, Donato e Piero Rebaudengo 3; Tramuta, Negri, Alessandro, Corella, Baltachoglu, Bonini, Squeo, Pilotti, Saetti-Baraldi, Visani, Innocenti, Ciacchi e Salomone 2.

TROFEO MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE/14. GIORNATA

Coma Mobili-Fibrotermica	Menozzi-Marini
Diana Docks-Fai Noventa	Bernardi-Tavolieri
Cecina-Isa Fano	A. Arzilli-Fabiani
Cus Macerata-Gefran Orobica	Turchet-Mifkova
Lions Baby-VC Messina	Risitano-Choi
Nelsen-Victor Village	Campbell-B. Filippini

CLASSIFICA. Bernardi e Campbell punti 11; Popa 9; Stanzani 8; Gonzales 7; Turetta 6; Giuliani e Guiducci 5; Julli, Bonfirraro, Zuecco, Kaliska, Flamigni, Vlasakova, Menozzi, Marini, Tavolieri e Choi 4; Spataro, Solustri, Bonacini, Torretta, D. Pizzo, A. Arzilli, Fabiani e Mifkova 3; Zambotto, Micucci, Polmonari, Torta, Benelli, Saltarelli, Cioppi, Niemczyk, Forestelli, Bellon, Bigiarini, De Biase, Zrilic, Tejada e B. Filippini 2.

VOLLEY/A1 FEMMINILE

Mentre il campionato comincia a movimentarsi, permangono molti dubbi sul caso albanese in Coppa Campioni

Scandalo al sole

MENTRE CONTINUA la crisi dell'Isa Fano che ha collezionato la sesta sconfitta consecutiva (è dal 16 gennio, dalla partita con la Gefran che il sestetto fanese non conquista punti) si fa sempre più interessante la lotta per la salvezza. In testa, invece, troviamo sempre, e senza problemi, la Diana Docks.

IL CAMPIONATO. Colpo di coda delle squadre di bassa classifica che hanno incasellato molti punti. Il risultato più eclatante della giornata è stato a Modena, dove la Fibrotermica ha avuto la meglio su una rimaneggiata Coma Mobili. Nel team di Raguzzoni comunque non ha potuto giocare, se non nell'untima frazione, la fuoriclasse Stanzani. L'atleta ha infatti uno stiramento al vasto laterale della coscia sinistra. Febbricitante poi la peruviana Gonzales che non è riuscita, così, a risultare positiva. Nonostante tutto, sono stati gli innumerevoli errori e la deconcentrazione dopo il secondo set della Coma a far sì che la Fibrotermica riuscisse ad agguantare la posta in palio. Di spicco, tra le ospiti, le prove della Niemczyk in regia e della Menozzi in attacco.

NELSEN. Come accaduto per la Fiorentina nel calcio, anche nella Nelsen sembra che l'incidente della sua regista abbia portato «fortuna». Senza nulla togliere i meriti infatti alla Bedeschi — come ricorderete ha subito la recisione del tendine di Achille del piede destro e non potrà riallenarsi prima di settembre — la compagine di Federzoni ha velocizzato molto il modulo di attacco. Con la canadese Campbell, infatti, tutta la squadra sembra aver guadagnato in incisività e in dinamica di gioco. Nel confronto con le baresi del Victor Village, le reggiane hanno disputato la miglior prestazione stagionale.

LA SALVEZZA. Numerosi anche gli incontri per la zona «calda» della classifica. Con la vittoria esterna sul Cus Macerata, è tornata in corsa anche la Gefran che si é portata in terz'ultima posizione.

DIANA DOCKS. Più facile del previsto l'impegno della Diana Docks con il Fai Noventa: soltanto nel primo set le venete hanno fronteggiato alla pari le campionesse d'Italia. Da segnalare la mancata presenza in campo tra le ospiti della nazionale Turetta, afflitti da uno stiramento inguinale.

MESSINA. Contina senza dar segni di schiarimento la vertenza societaria del VC Messina. Nel confronto con la Lions Baby, l'allenatrice Liliana Pizzo — pur non essendo squalificata — ha visto la partita dalla tribuna. al suo posto c'era Serpella.

PROSSIMO TURNO. Il tabellone della prossima giornata si presenta alquanto interessante. Al delicato incontro di Bari dove si fronteggeranno le ragazze del Victor Village di Radogna e quelle della Diana Docks di Guerra, fanno eco gli altri confronti in programma: tutti equilibrati. Per le zone basse avremo infatti un Fibrotermica-Cecina, un Isa Fano-Cus Macerata e un Gefran Orobica-Lions Baby. Da seguire anche il confronto di alta classifica tra il Fai Noventa e la Coma Mobili.

CASO DINAMO TIRANA. Nonostante la Coppa dei Campioni si sia conclusa già da due settimane, non si sono ancora spenti gli echi della protesta albanese. Come ricorderete il Lohhof arrivò alla finale di Ravenna in seguito al forfait della Dinamo Tirana e per aver superato le svedesi del Sollentuna. La rinuncia del team di Tirana era motivata da una decisione avversa presa dalla Commissione Europea, la CEV. Infatti, le ragazze adriatiche si erano qualificate sul campo ribaltando il 3-0 negativo patito in trasferta proprio dalle tedesche occidentali del Lohhof. Questo, per il rientro ella Tasen senza ombra di dubbio la migliore giocatrice del paese e la più ammirata agli ultimi giochi balcanici. Con dieci giorni di ritardo la formazione germanica occidentale ha presentato il reclamo sull'esito della gara che è stato, stranamente, accolto. A questo punto, la suddetta CEV ha ordinato la ripetizione del match di ritorno di Tirana. In proposito il giornale albanese Sporti Popullor scrive: **«Con una decisione alquanto ingiusta la CEV ha accettato il reclamo delle tedesche, nonostante questo non sia stato presentato entro le 48 ore dalla fine della partita come prevede l'articolo 10. Molto oscura inoltre la motivazione: il secondo arbitro non era internazionale. Al riguardo ci permettiamo di segnalare che tale organismo Europeo è a conoscenza che la FSHV (Federazione Albanese Arbitri) non ha alcun direttore di gara di ruolo internazionale. Sono tre anni, poi, che le nostre compagini partecipano alle varie coppe, giocando le partite interne con il secondo arbitro albanese. Non sappiamo cosa fare se non promuovono internazionali alcuni nostri arbitri. Il Lohhof, inoltre non è nemmeno campione di Germania 1980-81. Infatti come risulta dal giornale "Saddeutsche Zeitung" del 6 aprile 1981, il massimo campionato è stato vinto dall'USC Munster: la formazione che ha preso parte alla Coppa Confederale. Il Lohhof, l'anno scorso, arrivò secondo».** In base a queste dichiarazioni c'è da chiedersi quali siano i reali fini di una Confederazione Europea che anche per noi, come ricorderete, non ha avuto alcun riguardo.

p.p.c.

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Incontro	Risultato
Coma Mobili-Fibrotermica (15-7 15-8 10-15 5-15 12-15)	2-3
Diana Docks-Fai Noventa (15-12 15-2 15-6)	3-0
Cecina-Isa Fano (10-15 15-2 15-12 15-3)	3-1
Cus Macerata-Gefran Orobica (12-15 10-15 15-13 5-15)	1-3
Lions Baby-VC Messina (15-9 15-6 15-6)	3-0
Nelsen-Victor Village (15-2 15-6 15-9)	3-0

CLASSIFICA

Squadra								
Diana Docks	28	14	14	0	42	4	678	411
Nelsen	26	14	13	1	41	8	718	442
Coma Mobili	22	14	11	3	35	18	636	549
Victor Village	18	14	9	5	30	27	658	661
Fai Noventa	16	14	8	6	25	26	610	613
Lions Baby	12	14	6	8	26	26	627	624
Fibrotermica	10	14	5	9	22	30	572	657
Cecina	10	14	5	9	21	31	622	654
Isa Fano	8	14	4	10	20	33	598	698
Gefran Orobica	6	14	3	11	17	34	590	674
V.C. Messina	6	14	3	11	17	35	535	683
Cus Macerata	6	14	3	11	12	36	448	676

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 6 marzo, ore 17,30): **Fibrotermica-Cecina; Fai Noventa-Coma Mobili; Victor Village Bari-Diana Docks; Isa Fano-Cus Macerata; Gefran Orobica-Lions Baby Ancona; VC Messina-Nelsen.**

RUGBY/IL PUNTO

Il campionato riprende il cammino seguendo i contorti itinerari di una formula dubbia che la Lega vorrebbe cambiare

E se domani

CI SEMBRA SIA il caso di non dimenticare troppo in fretta la buona prestazione della squadra nazionale: pur soccombendo ancora una volta contro la Francia (19-21), gli Azzurri hanno fatto registrare qualcosa di nuovo davvero. Ci sembra d'aver capito che essi abbiano finalmente preso coscienza delle proprie possibilità e che siano in grado di reggere il confronto con avversari trattati, per tradizione, con molto rispetto. Su queste basi — ma senza eccessive illusioni — ci sembra possibile sperare in una certa continuità di comportamento anche per il futuro. In sostanza, vogliamo credere che sia finalmente finita l'alternanza di buone prove e di clamorosi disastri alle quali da troppi anni eravamo stati abituati. Contro i fracesi, gli italiani hanno giocato prevalentemente all'attacco, hanno tenuto a lungo l'iniziativa, hanno mostrato ispirazioni inedite che confermano le ottime prove già sostenute in Urss e contro la Germania. Su questa base, guardiamo con più sicurezza all'incontro di Pasqua con la Romania, battendo la quale conquisteremmo addirittura il secondo posto in Coppa Europa.

ATTESA. Nel frattempo attendiamo con molta curiosità le risultanze precise dell'incontro fra i dirigenti federali e quelli di società, tenutosi domenica a Bologna. Non c'è dubbio che, fra gli argomehti trattati, la formula di campionato abbia tenuto il primo posto. Si sa di un progetto molto semplice, che spedirebbe al girone scudetto le squadre veramente migliori, una struttura, però, piuttosto pletorica e che richiederebbe ben 28 giornate di campionato. Restiamo, comunque, in attesa. Registriamo invece la sconfitta (6-1') della Sanson Rovigo nella partita di recupero con il Catania. Brutto affare per i rodigini i quali, dopo tre giornate della poule scudetto, si trovano con soli due punti in classifica. Il calo di forma di Bettarello, l'uomo dal piede d'oro, ha senza dubbio influito sul risultato negativo; d'altra parte è legge ineluttabile che una squadra soffra amare sorprese quando, per una ragione o per l'altra, le viene tolto il suo abituale uomo-partita.

Giuseppe Tognetti

IL CAMPIONATO, sospeso per l'incontro di Coppa Europa Francia-Italia, riprenderà domenica prossima, 7 marzo, col seguente programma:
GIRONE SCUDETTO: Amatori Catania-Benetton Treviso; Sanson Rovigo-Fracasso San Donà; Scavolini L'Aquila-MAA Milano.
GIRONE A SALVEZZA: Imeva Benevento-Ceci Noceto; Italcase Brescia-Americanino Casale; riposerà il Bandridge Livorno.
GIRONE B SALVEZZA: Ferrarelle Frascati-Texas Rieti; Parma-Petrarca Padova; riposerà il Tuttopanella Roma.

PALLANUOTO

Le grandi rispondono

I RISULTATI della prima giornata non si sono discostati molto dalle previsioni della vigilia, fatta eccezione per la vittoria della Del Monte Savona su una Canottieri Napoli apparsa ancora a corto di preparazione. Naturalmente una giornata non può delineare molto ma già in testa troviamo le tre squadre che dovrebbero contendersi lo scudetto: Recco, RiRi Bogliasco e Florentia, con in più l'inserimento di quel Camogli che da tempo lotta per inserirsi nel novero delle grandi. Proprio i bianconeri di Mino Di Bartolo sono andati a vincere a Posillipo, mettendo a frutto la loro maggiore esperienza. Abbastanza sudata la vittoria del Recco con l'Ortigia, mentre la Florentia, con cinque gol del solito De Magistris, ha facilmente regolato la Lazio. Al prossimo turno potremo già sapere qualcosa di più su due delle squadre capolista: il calendario, infatti mette di fronte RiRi Bogliasco e Camogli, in casa di questi ultimi.

NAZIONALE. In qualche maniera lo si era già intuito al torneo internazionale di Pescara ed ora se ne è avuta la conferma ufficiale per bocca del presidente della federazione nuoto Aldo Parodi: in vista dei mondiali di Guayaquil Gianni Lonzi richiamerà De Magistris, Sante Marsilli e, compatibilmente con i suoi impegni di giocatore-allenatore nel campionato svizzero, Roldano Simeoni. La decisione è positiva, perché i tre sono ancora certamente in grado di fornire alla Nazionale un notevole contributo tecnico, soprattutto tenendo a balia i giovani.

a.m.r.

RISULTATI. 1. giornata: Florentia-Lazio 9-6; Nervi-ERG Mameli 9-7; Ortigia-Recco 6-7; Posillipo-Camogli 12-8; RiRi Bogliasco-Jean's West Pescara 6-3; Del Monte Savona-Canottieri Napoli 12-9.
CLASSIFICA: Camogli, Del Monte Savona, Florentia, RiRi Bogliasco, Nervi, Recco punti 2; Ortigia, ERG Mameli, Jean's West Pescara, Lazio, Canottieri Napoli, Posillipo 0.
PROSSIMO TURNO (Sabato 6 marzo): Camogli-RiRi Bogliasco; Canottieri Napoli-Nervi; Lazio-Del Monte Savona; ERG Mameli-Florentia; Ortigia-Posillipo; Recco-Jean's West.

MONDIALE RALLY

Un Porto per Quattro

LA SECONDA prova del Campionato Mondiale Marche Rally si correrà sulle strade lusitane. Ancora una volta il motivo dominante sarà la sfida Audi-Opel che sta caratterizzando fortemente questo inizio di stagione. Assenti le altre grandi Case europee, che ancora non sono state in grado di omologare i nuovi modelli. Non per questo mancherà lo spettacolo sulle lunghe prove speciali del Portogallo. Fino al 7 marzo, oltre ai due rulli compressori tedeschi saranno presenti le macchine della Datsun, Toyota e la Porsche Almeras guidata da Therier. Favorite sono le Audi Quattro condotte da Mikkola e dalla Mouton, ma è cosa sicura che le Opel di Roehrl e Toivonen venderanno cara la pelle anche se il tracciato, con le lunghe speciali sterrate, più si adatterà alle peculiarità della marca dei quattro anelli. □

Doveva essere il campionato delle sfide di vertice ma si è ben presto trasformato in quello del fondo, con cinque squadre che lottano ormai all'arma bianca

Arrosto di coda

a cura di **Luigi De Simone**

È UN CAMPIONATO strano: partito per fare sfracelli in vetta, a metà percorso, diventa esaltante in coda con cinque squadre che lottano gomito a gomito e a denti stretti per evitare di finire nel purgatorio della B: solo due potranno salvarsi. Da due giornate, infatti, Jomsa, Jacorossi, Volksbank, Conversano e Sasson fanno correre brividi alle avversarie titolate o pseudo tali. Nell'ultima di andata, Jomsa e Jacorossi erano state protagoniste con le vittorie su Forst e Tacca; nella prima di ritorno Conversano (che ha confermato l'ottima prestazione di Teramo) e Sasson hanno incamerato due punti d'oro con Fabbri e Forst mentre Volksbank e Jacorossi si sono divise salomonicamente la posta. La Jomsa ha incontrato sulla sua strada la capolista Cividin ed ha abbassato bandiera non senza aver fatto soffrire i campioni d'Italia con un eccezionale secondo tempo nel quale i bolognesi hanno evidenziato i progressi fatti registrare con la Forst. È una lotta che appassionerà e delizierà fino al termine del campionato considerato che le ultime cominciano a vincere gare impossibili in partenza.

VERTICE. Nessuna novità al vertice con il Cividin che continua imperterrito la marcia di avvicinamento al tricolore mentre il Tacca si è ripreso, a Gaeta, dalla tremenda e cocente delusione di Roma, e il Wampum che affila le armi per dare il classico dispiacere al Cividin fra due settimane. Intanto gli abruzzesi, privi di Dragun, sono andati ad impattare a Rovereto facendosi raggiungere negli ultimi secondi.

DELUSIONI. Se per il Tacca la sconfitta (comunque digeribile) con i triestini ed essenzialmente quella con la Jacorossi (in pratica potrebbe costare lo scudetto) rappresentano la delusione della stagione, per Forst e Fabbri bisogna parlare di campionato disastroso. Per i brissinesi della Forst c'è l'attenuante dell'infortunio di Dorfmann prima e di Gigi Da Rui (per lui la stagione è finita da un pezzo) poi e la parziale utilizzazione del suo gioiello Fliri (impegnato con gli studi a Vienna), mentre per Fabbri non ci sono neppure scuse. I riminesi hanno fallito troppi appuntamenti non riuscendo mai ad esprimersi appieno, con molti giocatori spesso fuori condizione e poco concentrati e il più delle volte demotivati. Batinovic, Culini e Zafferi non sono riusciti ad integrarsi nel meccanismo del complesso deludendo: un'annata da dimenticare in fretta cominciando a pensare al futuro.

ROVERETO E ACQUA FABIA. Rovereto e Acqua Fabia continuano la politica intrapresa: i trentini a svezzare giovani e i laziali a disputare un campionato tranquillo. La cosa ad entrambe sembra riuscire perfettamente.

CADETTI. Nella serie cadetta continua la marcia delle capoliste nei tre gironi. Nel girone A, la Copref Rubiera ha superato la sconfitta di Bressanone vincendo facilmente con la Pamac: per ora, a quattro lunghezze solo Jomsa Rimini e Merano tengono il passo. Nel girone B, l'Olivieri Follonica corre spedita pur dovendo stare attenta ai corregionali di Prato del Capp Plast e ai laziali di Fondi. Infine, nel girone C, lo Scafati ringrazia i siracusani del Dinamic Club che hanno battuto i pericolosi rivali del Napoli, consentendo di aumentare il vantaggio. □

LE PAGELLE DEL «GUERINO»

JOMSA-CIVIDIN 20-28

Jomsa: Jelich (8), Anderlini 6 (7), Gialdini 6 (7,5), Porqueddu (6), Cortelli (6); Salvatori 4 (6,5), Carnevali 1 (6), Mattioli (6), Rosaspina (s.v.), Pesaresi (s.v.), Martelli (s.v.), Cordoni 3 (6,5). All. Bedosti (6,5).

Cividin: Puspan (8), Sivini (6), Oveglia (s.v.), Pischianz 11 (7), Pippan (s.v.), Schina 8 (8), Gitzl 1 (6), Calcina 2 (7), Brandolin (s.v.), Scropetta 1 (6), Bozzola 5 (7). All. Lo Duca (7,5).

Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (6).

ROVERETO-WAMPUM 26-26

Rovereto: Azzolini (6,5), Normani (7,5), Gasperini 4 (6,5), Creazzo 2 (6), Malesani (s.v.), Vecchio 6 (7), Angeli 7 (7,5), Martini 3 (6), Cobbe (s.v.), Todeschi (5,5), Grandi 4 (6,5), Farinati (s.v.). All. Malesani (6,5).

Wampum: Labrecciosa (5,5), Di Basilio 2 (6), Ordinelli (6,5), Di Domenico 4 (6,5), Cimini 1 (6), Cinagli 5 (7), Vischia 2 (6), Chionchio 11 (8), Da Rui 1 (5,5), Massotti (s.v.), Giusti (s.v.), Scarponi (5,5). All. Giusti (7).

Arbitri: Prastaro (5,5) e Vittorini (6).

VOLKSBANK-JACOROSSI 26-26

Volksbank: Forer (7), Amplatz 2 (7), Widmann H. 4 (7), Schrott 3 (7), Scik 3 (7), Tschigg (7), Gius (7), Chiusole (7), Podini 7 (7), Runer 4 (7), Klemera 2 (7), Pircher 1 (7). All. Dalvai (7).

Jacorossi: Capone (5), Jurgens 1 (5), Teofile 7 (7), Cascialli (6), Lavini 10 (7), Scozzese 4 (7), Di Giuseppe 4 (6), Ulaneo (6), Galloni (6), Masciangelo (6), Paroletti (6), Calzolari (6). All. Badaracco (7).

Arbitri: Bertodini e Carusillo (7).

CONVERSANO-FABBRI 25-24

Conversano: Innamorato L. (6), Grattagliano (s.v.), Innamorato F. 3 (6,5), Fiore 1 (6,5), Cismic 12 (8), Fanelli L. 4 (7), Bientinesi 4 (7,5), Longobardi 1 (6,5), Bassi (s.v.), Gianfreda (s.v.), De Michele (6), Giannuzzi (s.v.). All. Roscino (7,5).

Fabbri: Calandrini (8), Corbelli (s.v.) Mignani 3 (6,5), Giordani 2 (6), Verdolini 1 (6,5), Mulazzani (6), Batinovic 11 (7,5), Zardi 2 (7), Renzi 4 (6,5), Zafferi 1 (6), Culini (s.v.), Della Rosa (s.v.), Pasolini (5,5).

Arbitri: Guidato (5,5) e Castorino (7).

ACQUA FABIA-TACCA 21-24

Acqua Fabia: Ghinderi (5), Serafini (5,5), Veraja 6 (6,5), Bernardini 1 (4), Funel 1 (5), Bonini 11 (6,5), Cinque 1 (6), Spinosa 1 (6), Alfei (4,5), Aceto (s.v.), Polverino (s.v.), Nocella (s.v.). All. Veraja (6,5).

Tacca: Breda (7); Augello (s.v.), Facchetti 1 (5), Petazzi 5 (7,5), Preti 1 (6), Langiano 4 (7), Balic 12 (7), Dovesi 1 (6), Crespi (6,5), Moretti (5), Amadeo (5,5). All. Zanovello (6,5).

Arbitri: Albarella (5,5) e Siccardi (5).

SASSON-FORST 19-18

Sasson: Leghissa (7), Callegaris (6), Voltolina 2 (6), Bartole 1 (6,5), Palma 2 (7), Polese 3 (7), Fabjanic 11 (8), Grio (6), Zatti (s.v.), Zampiello (5), Klobas (s.v.), Muran (5). All. Sirotich (7).

Forst: Manzoni (7,5), Bodner (6), Nikolic 1 1 (5), Neuner 2 (6), Dejacum 2 (6,5), Dorfmann 2 (6), J. Widmann 11 (7), Bauer (5), Hilpold (6), Wolf (5). All. Mraz (5).

Arbitri: Ardente e Vigliotta (4).

TUTTO HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati della prima giornata di ritorno: Jomsa-Cividin 20-28; Volksbank-Jacorossi 26-26; Rovereto-Wampum 26-26; Acqua Fabia-Tacca 21-24; Sasson-Forst 19-18; Conversano-Fabbri 25-24.

Classifica							
Cividin	**24**	12	12	0	0	333	208
Tacca	**20**	12	10	0	2	357	296
Wampum	**18**	12	8	2	2	311	295
Forst	**14**	12	7	0	5	255	•248
Fabbri	**13**	12	6	1	5	297	265
Rovereto	**13**	12	6	1	5	234	230
Acqua Fabia	**10**	12	5	0	7	277	295
Jacorossi	**8**	12	2	4	6	283	315
Jomsa	**7**	12	1	5	6	262	298
Volksbank	**6**	12	2	2	8	280	319
Conversano	**6**	12	2	2	8	263	332
Sasson	**5**	12	2	1	9	278	328

Prossimo turno. Forst-Conversano; Fabbri-Acqua Fabia; Tacca-Volksbank; Cividin-Sasson; Wampum-Jomsa; Jacorossi-Rovereto.

Classifica marcatori. Al comando della classifica Balic con 146 reti, seguito da Pischianz con 129; Fabjancic e Cismic 110; Batinovic 109; Veraja 91; Dragun 90; Angeli 87; Chionchio 85; Anderlini 69; Bonini 67; Grebmer 62; Lavini 60; Langiano 58; Zafferi e Jurgens 56; Salvatori 54; Nicolic 53; Bozzola e J. Widman 52; Podini 51; M. Klemera e Vecchio 47; Cinagli e Schina 46.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. della prima di ritorno: Milland-Marzola 19-19; Cus Ancona-Merano 17-23; Bonollo-Virtus 25-22; Pescara-Imola 22-23; Copref Rubiera-Pamac 28-21; Cus Parma-Jomsa Rimini 22-25.

Classifica. Copref Rubiera punti 22; Merano, Jomsa Rimini 18; Milland e Imola 17; Marzola Mezzocorona 10; Pamac 9; Cus Ancona 8; Bonollo Formigine 7; Virtus Teramo, Pescara e Cus Parma 6.

Prossimo turno. Merano-Copref Rubiera; Imola-Bonollo; Pamac-Pescara; Virtus-Cus Ancona; Jomsa Rimini-Marzola; Cus -Parma-Milland.

GIRONE B. Risultati: FF.AA.-Sassari 25-26; Olivieri Follonica-Renault 23-17; Fondi-Bordighera 23-21; Firenze-Albatros Castello 26-14; Fermi-Frascati-S. Camillo Imperia 29-19; Capp Plast Prato-Roshamn Massa Marittima 23-16.

Classifica: Olivieri punti 21; Capp Plast 19; Fondi 18; FF.AA. 15; Fermi 14; Roshamn e Sassari 11; Firenze 10; S. Camillo 8; Bordighera 7; Renault 6; Albatros Castello 4.

Prossimo turno. Renault-Fondi; S. Camillo-FF.AA.; Bordighera-Firenze; Sassari-Follonica; Roshamn-Fermi; Albatros Castello-Capp Plast.

GIRONE C. Risultati. della prima di ritorno: Inicnam-Conversano 18-29; Laser-Cus Palermo 13-23; Benevento-Olimpia La Salle 23-27; OR.SA.-Marianelli 7-8; Dinamic Club-Napoli 25-23; Cus Messina-Scafati 19-35.

Classifica. Scafati punti 24; Napoli 20; Conversano 18; Cus Palermo 16; Cus Messina e Olimpia La Salle 12; Dinamic Club 11; Benevento 10; Marianelli S. Giorgio a Cremano 9; Inicnam Avellino e OR.SA. Barcellona 4; Laser Palermo 2 (Olimpia La Salle e Benevento una partita in meno).

Prossimo turno. Cus Palermo-Dinamic Club; Marianelli-Inicnam; Conversano-Benevento; Napoli-Cus Messina; Olimpia La Salle-Laser; Scafati-OR.SA. Barcellona

SERIE A FEMMINILE

Prossimo turno. Rovereto Capp Plast; Jomsa-Ariosto; Garibaldina-Pesaro; G.S. Narni Scalo-Forst; Latte Sole-L.Z. Roma.

SERIE B FEMMINILE

GIRONE A. Prossimo turno. Teramo-Bordighera; Icarus-Cassano Magnago; Camerano-G.S. Trieste; Elene/2-Motocar; Inter Aurisian-Milland.

GIRONE B. Prossimo turno. Virtus-Tiger; Traina-Katia; Acsi Matteotti-Sassari. Riposeranno: Marianelli e Longobardi.

CAMPIONATO DEL MONDO GRUPPO A

È terminata la fase eliminatoria del Campionato del Mondo Gruppo A che si sta svolgendo nella Germania Federale. Questi i risultati dei quattro gironi con le rispettive classifiche e le squadre ammesse alla fase successiva.

GIRONE A. Risultati. URSS-Cecoslovacchia 31-17; RFT-Kuwait 24-10; URSS-Kuwait 44-19; RFT-Cecoslovacchia 19-18; Cecoslovacchia-Kuwait 33-12; RFT-URSS 16-24.

Classifica. URSS punti 6; RFT 4; Cecoslovacchia 2; Kuwait 0.

GIRONE B. Risultati. Spagna-Algeria 19-15; Ungheria-Svezia 20-20; Ungheria-Algeria 30-20; Spagna-Svezia 23-20; Svezia-Algeria 31-15; Ungheria-Spagna 20-20.

Classifica. Spagna punti 5; Ungheria 4; Svezia 3; Algeria 0.

GIRONE C. Risultati. Polonia-Svizzera 16-15; DDR-Giappone 28-18; Polonia-Giappone 28-19; DDR-Svizzera 16-14; Giappone-Svizzera 15-18; DDR-Polonia 19-19.

Classifica. DDR e Polonia punti 5; Svizzera 2; Giappone 0.

GIRONE D. Risultati. Jugoslavia-Cuba 38-21; Romania-Danimarca 20-18; Jugoslavia-Danimarca 18-19; Danimarca-Cuba 28-21; Romania-Jugoslavia 21-22.

Classifica. Jugoslavia, Romania e Danimarca punti 4; Cuba 0.

II. FASE

Le prime classificate di ogni girone passano al turno successivo formando due gruppi composti il primo dalle squadre dei girono A e C, il secondo dalle squadre dei gironi B e D. Le squadre giungono alla seconda fase con i risultati diretti acquisiti nella prima fase. Questa la composizione dei gruppi con i relativi punti:

GRUPPO A-C. Il gruppo A-C comprendenti le prime tre classificate dei gironi A e C risulta cosi composto: URSS punti 6; RFT 4; Polonia 3; DDR 3; Svizzera 2 e Cecoslovacchia 0.

GRUPPO C-D. Il gruppo C-D risulta formato da Spagna punti 3; Ungheria, Jugoslavia, Romania, Danimarca 2; Svezia 1. Alla fine della seconda fase saranno disputate, nei giorni 6 e 7 marzo, le finali. La finalissima si disputerà a Dortmund, alla Westfalenhalle, alle ore 18,00.

COPPA IHF

La Forst Bressanone ospita, per la partita di andata dei quarti di finale della Coppa IHF, giovedì 4 marzo lo Slavia Praga. Il retour match, a Praga, il 20 marzo.

TACCUINO/COSA SUCCEDERA'

Giovedì 4 marzo

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ. Iniziano a Ponte di Legno (Brescia) i Giochi Invernali che si concluderanno domenica 7. Scendono in pista oltre 500 ragazzi tra i 10 e i 14 anni d'età.
SCI. Coppa del Mondo di salto e di fondo a Lahti, Finlandia, fino a domenica 7.

Venerdì 5 marzo

NUOTO. Criterium maschile a Rapallo fino a domenica 7.
PUGILATO. Due incontri validi per il titolo italiano: a Mantova Di padova-Costa per i welter; a Sorrento Paciullo-Siddu per i leggeri junior.
SCI. Discesa libera valida per la Coppa del Mondo ad Aspen (USA).
TENNIS. Italia-Inghilterra di Coppa Davis a Roma fino a domenica 7.

Sabato 6 marzo

ATLETICA. Europei indoor a Milano, fino a domani 7.
CICLISMO. Milano-Torino.
MOTO. Seconda prova per il titolo italiano Enduro a Sanremo, fino a domani 7.
PUGILATO. Oliva-Gallo a Bitonto (Bari).
SCHERMA. A Torino: Trofeo Cariplo di fioretto femminile valido per la Coppa del Mondo, fino a domani 7.
SCI. Ad Aspen (USA) discesa libera maschile per la Coppa del Mondo.
AUTO. Trofeo Neve-Ghiaccio a Pragelato.

Domenica 7 marzo

ATLETICA. Seconda e ultima giornata degli Europei Indoor a Milano e Maratona d'oro ad Atene.
JUDO. Francia-Italia juniores a Lione.
PUGILATO. Trofeo Italia dilettanti a Venezia per Nazioni. Parcecipano Italia, USA, URSS, Francia, Bulgaria, Jugoslavia. Conclusione domenica 14.
PUGILATO. Mondiale pesi medi ad Atlantic City: Hagler-Caveman.
RALLY. Conclusione del Rally del Portogallo.
TROTTO. Gran Premio d'Europa a Milano.

La ventitreesima giornata vede il Varese allungare in vetta alla classifica grazie alla vittoria ottenuta contro il Pescara. In terza posizione, intanto, il Catania viene raggiunto da Verona, Bari e Sampdoria, un terzetto che punta molto in alto

Caccia alle stelle

di **Alfio Tofanelli**

UN'ALTRA RAFFICA di gol sul campionato a modificare il vertice. Torna al comando solitario il Varese col Pisa primo inseguitore. Poi, in terza posizione, si forma un poker che permette a Verona, Samp e Bari di fare il tanto atteso riaggancio a spese del Catania battuto a Perugia. Lo stesso Perugia si rilancia sottobraccio al Palermo e con Lazio e Cavese che si portano nella scia delle primissime la classifica fa registrare una spaccatura netta. Da quota 30 a quota 24 si gioca per la A, da 22 in giù è lotta aperta per la retrocessione. La giornata numero 23 ha fatto registrare i pingui successi del Verona (goleada esterna), del Perugia e del Varese.

IL VARESE. Torna a svettare la formazione lombarda. L'impegno casalingo con il Pescara non era certo proibitivo, ma il Varese aveva la necessità di tornare a vincere dopo molte domeniche di pareggi. La capolista lo ha fatto dall'alto della ritrovata freschezza atletica, della sicurezza tecnica dei suoi schemi ancora oliati a dovere. E così i biancorossi ripropongono l'autorevole candidatura alla promozione dopo che qualche dubbio era affiorato sulla loro attuale consistenza.

LA SECONDA. Resta nella scia dei lombardi il Pisa, specialista in pareggi. Dopo quello contro il Verona, lo 0-0 contro il Bari è stato il secondo consecutivo colto all'« Arena Garibaldi », inframezzato dall'1-1 di Catania. Abbiamo assistito alla gara pisana. Erano di fronte le due formazioni più accreditate del momento. Non è stata una partita che ha tradito le attese. Pisa e Bari hanno giocato 90' accademici, senza effettiva volontà di ferirsi. I nerazzurri hanno confezionato una sola palla-gol con la quale Bertoni ha esaltato la prontezza di riflessi e l'agilità di Fantini, portiere pugliese. Poi nient'altro. Troppa paura o troppa prudenza, come più vi piace. Importante era tenere in movimento la classifica e le due antagoniste ci sono perfettamente riuscite con il Bari che ha interrotto la prestigiosa serie dei successi pieni consecutivi (cinque), ma ha mantenuto quella delle gare utili (che assommano ad undici, proprio come i pisani).

LE TERZE. E veniamo al «poker» delle terze. Si è finalmente ricucita quella frattura di classifica che ha isolato a lungo Varese, Catania e Pisa al vertice. Sampdoria, Verona e lo stesso Bari hanno operato il ricongiungimento. Se il campionato finisse alla ventitreesima giornata ci sarebbe bisogno di uno spareggio gigante, tutto da vedere. Per arrivare in terza posizione il Bari ha amministrato i 90' di Pisa, la Samp ha dato una grossa dimostrazione di carattere a S. Benedetto e il Verona è esploso in una travolgente sarabanda di fuochi artificiali (leggi: gol) in quel di Cremona. Parleremo a parte della situazione venutasi a creare per i gialloblù di Bagnoli. In questa sede ci preme sottolineare la grande prova di carattere espressa dalla Samp in riva all'Adriatico. Sotto di due gol (Garbuglia doppietta), la Samp ha ritrovato consistenza agonistica e validità tecnica nella ripresa. Hanno raggiunto il pareggio, i blucerchiati, proprio per essere riemersi nell'economie del match a cavallo di una

segue a pagina 90

I TIFOSI DEL VERONA (Foto Briguglio)

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 4. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (28 FEBBRAIO 1982)

BRESCIA 1 — PISTOIESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: De Biasi al 44'

Brescia: Malgioglio (6), Leali (6), Fanesi (6), De Biasi (7), Volpati (7), Quaggiotto (6), Salvioni (6), Bonometti (6), Vincenzi (7), Graziani (6,5), Messina (5,5). 12. Pellizzaro, 13. Sali, 14. Adami, 15. Mazzucchelli, 16. Lorini (n.g.).

Allenatore: Perani (7).

Pistoiese: Mascella (6,5), Vagelli (5), Ghedin (6), Re (6,5), Berni (6), Masi (6), Pinelli (6), Torresani (5,5), Desolati (6,5), Piraccini (6), Fagni (6). 12. Carraro, 13. D'Arrivo, 14. Chiti, 15. Badiani, 16. Rognoni.

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: Giaffreda, di Roma (5,5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lorini per Messina al 33'.

CAVESE 2 — RIMINI 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Sasso al 17'; 2. tempo 1-0: Pavone al 5'.

Cavese: Paleari (6), Sasso (6), Pidone (6,5), Polenta (6,5), Chinellato (5,5), Cupini (5,5), Pavone (7), Crusco (7), De Tommasi (6,5), Repetto (5,5), Barozzi (6). 12. Pigino, 13. Guerini, 14. Sartori, 15. Biancardi (6), 16. Mari.

Allenatore: Santin (6,5).

Rimini: Petrovic (6), Manzi (6,5), Buccilli (6), Baldoni (6), Merli (6,5), Parlanti (6,5), Saltutti (6), Mazzoni (5,5), Sartori (7), Bergamaschi (6), Donatelli (6,5). 12. Martini, 13. Deogratias, 14. Lamagni, 15. Ceramicola, 16. Traini (5,5).

Allenatore: bruno (5,5).

Arbitro: Lombardo, di Marsala (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Traini per Sartori al 4', Biancardi per Crusco al 16'.

CREMONESE 1 — VERONA 5

Marcatori. 1. tempo 1-2: Bonomi al 20', Penzo al 33' e al 41'; 2. tempo 0-3: Ipsaro al 15', Gibellini al 27', Guidolin su rigore al 38'.

Cremonese: Reali (5), Montorfano (6), Montani (5.5), Galbagini (5), Di Chiara (6), Paolinelli (6), Bonomi (6,5), Bencina (5,5), Frutti (5,5), Finardi (6), Vialli (5). 12. Casari, 13. Marini, 14. Gaiardi (6), 15. Galvani (5,5), 16. Nicolini.

Allenatore: Vincenzi (4).

Verona: Garella (6), Cavasin (7), Lelj (n.g.), Fedele (7,5), Ipsaro (7), Tricella (6), Guidolin (6,5), Di Gennaro (6,5), Gibellini (7), Odorizzi (6,5), Penzo (7). 12. Vannoli, 13. Guidotti, 14. Marmaglio (6,5), 15. Valente (6), 16. Fattori.

Allenatore: Bagnoli (8).

Arbitro: Pieri, di Genova (7,5)

Sostituzioni. 1. tempo: Marmaglio per Lelj al 20'; 2. tempo: Galvani per Montani all'11'; Gaiardi per Di Chiara al 17', Valente per Di Gennaro al 21'.

FOGGIA 0 — LAZIO 1

Marcatori. 2. tempo 0-1: Vagheggi al 10'.

Foggia: Nardin (6,5), De Giovanni (6), Bianco (6), Conca (5,5), Stimpfl (5,5), Stanzione (6), Frigerio (6), Rocca (5,5), Musiello (6,5), Sciannimanico (5,5), Bordon (6). 12. Bacio, 13. Rossi, 14. Petruzzelli, 15. Pozzato (n.g.), 16. Scalingi (n.g.).

Allenatore: Veneranda (6).

Lazio: Pulici (6,5), Spinozzi (6,5), Chiarenza (6), Pochesci (5), Pighin (6,5), Badiani (6,5), Vagheggi (7), Bigon (6,5), Ferretti (6), De Nadai (7), Viola (6,5). 12. Marigo, 13. Benini, 14. Sanguin, 15. D'Amico (n.g.), 16. Speggiorin.

Allenatore: Clagluna (7).

Arbitro: Ballarin, di La Spezia (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pozzato per Stimpfl al 18', Scalingi per Sciannimanico al 30', D'Amico per Vagheggi al 43'.

PERUGIA 3 — CATANIA 1

Marcatori. 2. tempo 3-1: Bernardini al 17', Morra al 19', Bacci su rigore al 36', Ambu al 44'

Perugia: Malizia (6), Nappi (6,5), Ceccarini (6,5), Frosio (6), Pin (6,5), Bacci (7,5), Caso (6), Butti (6), Cavagnetto (6,5), Bernardini (6,5), Ambu (6,5). 12. Cantelli, 13. Proietti, 14. Burini (n.g.), 15. Cicchella, 16. Morbiducci (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (7).

Catania: Sorrentino (6), Caputi (6), Miele (n.g.), Vella (6), Ciampoli (6), Brilli (6), Crialesi (5.5), Barlassina (6), Cantarutti (5), Gamberini (6), Morra (6). 12. Pazzagli, 13. Testa, 14. Castagnini (6), 15. Tedoldi (6), 16. Mosti.

Allenatore: Mazzetti (7).

Arbitro: Casarin, di Milano (8).

Sostituzioni. 1. tempo: Tedoldi per Miele al 14'; 2. tempo: Castagnini per Caputi al 15', Morbiducci per Cavagnetto al 34', Burini per Caso al 43'.

DALLA B ALLA Z

Il bomber buono

SAMBENEDETTESE. Finora aveva fatto notizia per la sensibilità verso i problemi sociali: l'anno scorso, quando giocava nella Jesina, aiutava giornalmente un giovane handicappato del suo paese (Filottrano, in provincia di Ancona), a San Benedetto è sempre in parrocchia a rendersi utile. Ma Stefano Garbuglia, il gigante cuor d'oro, saa fare anche i gol: domenica ne ha rifilati due alla grande Samp. Felice, ma nessuna esagerazione: i gol per lui nnon sono tutto.

FOGGIA. È invecchiato e ha perso la grinta dei ttempi eroici di Don Oronzo Pugliese, il mago dei poveri che vedeva in veste di... austriaci tutti gli avversari. Il personaggio è Vittorio Cosimo Nocera, l'ex scugnizzo di Napoli e bandiera del Foggia dal '59 al '70 (quattrocento partite, centoventi gol). Nocera da anni è l'umile secondo del Foggia e si aaccontenta di andare in panchina per le emergenze, leggi squalifiche dei vari tecnici che arrivano a Foggia. Due anni fa, fra l'altro, sostitui Puricelli per sei domeniche senza perdere una partita. Con la Lazio, la storia non si è ripetuta e Cosimo è rientrato mogio mogio negli spogliatoi. Incolpevole, ma avvilito.

CREMONESE. Di lui si parla un po' troppo. Lo ha fatto notare un collega che poi, comunque, gli ha dedicato un «ritrattino» tutto aggettivi. L'uomo su cui si... esagera (si fa per dire) è Gianluca Vialli, 17 anni, mezzapunta, speranza autentica della Cremonese. Il ragazzino, chiamato «Brindisi» dai compagni, cresce in fretta e ha idee chiarissime: **«Punto ad affermarmi come professionista»**. Bene: ai propositi, devono seguire altri fatti. Molti.

PERUGIA. Due domeniche fa a vederlo c'erano De Sisti e Pontello: Celeste Pin, stopper scolpito nella roccia, è ormai quasi della Fiorentina che si sta preoccupando per tempo di sostituire Vierchowod. Pin, osservato a più ripreese, ha convinto tutti: classe, grinta e carattere (proprio a Verona ha continuato a giocare, nonostante dieci punti di sutura al labbro).

SPAL. È nera per la Spal, è nerissima per Massimo Albiero, libero di belle speranze ritornato alla base dopo un'apparizione chiacchieratissima (contrasti con Marchioro) in Serie A con il Como. Albiero, deluso, sperava di ritrovare il morale con l'aria di casa. Niente: infortuni e, infine, menisco. Il libero è stato operato e ha raggiunto la famiglia ad Adria. Chi non crede nella sfortuna, è servito.

BRESCIA. Tutto a rotoli (servirà l'1-0 con la Pistoiese?) E, ovviamente, si spettegola sul passato. Il presidente Mario Cervati, dopo aver riconfermato Marino Perani, ha lanciato una frecciatina all'indirizzo dell'ex Magni: **«Abbiamo comprato i giocatori che voleva»**. Magni, mettendo da parte il suo riserbo, si è affrettato a replicare: **«Ho voluto quattro giocatori: Lorini, Volpati, Vincenzi e Graziani. Sono soltanto questi i miei desideri esauditi. Gli altri giocatori sono giunti a Brescia per scambi vari, non certo seguendo i miei consigli»**. La solita bella giostra.

SAMPDORIA. Liedholm, Bersellini, Radice? Solo candidature fantascientifiche: l'allenatore della Samp per il prossimo campionato sarà semplicemente Renzo Ulivieri. La decisione sarà comunicata (a Genova sono perentori) al rientro del presidente Mantovani dagli Stati Uniti, da Phoenix per la precisione, dove il Paperone del calcio è ricoverato in attesa di intervento. Ulivieri, baffo più in ordine del solito e sguardo tenebroso, ci spera. Intanto, c'è da dire che ha conquistato i diffidenti tifosi. E non era impresa facile.

BARI. Mentre il tifo impazza (pullman, auto e aerei), si scopre la «baresità» e gli amanti delle statistiche fanno notare che, tra uomini in campo e panchina, il Bari ha schierato a Pisa dieci baresi di Bari. Un bel successo per Catuzzi, l'uomo di Parma, che ha fiducia soprattutto nei ragazzi del Sud. In altri tempi, al Bari i ragazzi del vivaio arrivavano dal Veneto.

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI

(4. giornata di ritorno)

Brescia-Pistoiese	1-0
Cavese-Rimini	2-0
Cremonese-Verona	1-5
Foggia-Lazio	0-1
Lecce-Reggiana	0-0
Palermo Spal	2-1
Perugia-Catania	3-1
Pisa-Bari	0-0
Samb-Sampdoria	2-2
Varese-Pescara	3-1

PROSSIMO TURNO

(7 marzo, ore 15)

Bari-Catania
Lazio-Brescia
Palermo-Foggia
Pescara-Cavese
Pistoiese-Perugia
Reggiana-Cremonese
Rimini-Pisa
Sampdoria-Lecce
Spal-Samb
Verona-Varese

MARCATORI

14 reti: **De Rosa** (Palermo, 3 rigori);
12 reti: **Iorio** (Bari, 3);
9 reti: **Capone** (Pistoiese, 5);
7 reti: **Cantarutti** (Catania), **De Stefanis** (Palermo), **Bertoni, Casale** (1) e **Todesco** (Pisa), **Bilardi** (Rimini), **Zanone** (Sampdoria), **Tivelli** (Spal, 2), **Gibellini** (Verona, 2);
6 reti: **Crialesi** (Catania), **Sartori** (Cavese, 2), **D'Amico** (Lazio, 3), **Magistrelli** (Lecce), **Desolati** (Pistoiese), **Scanziani** (Sampdoria), **Auteri** (Varese), **Penzo** (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite g	v	n	p	media inglese	reti f	s
Varese	**30**	23	9	12	2	−5	25	16
Pisa	**29**	23	8	13	2	−6	32	17
Bari	**27**	23	9	9	5	−7	31	20
Verona	**27**	23	9	9	5	−7	28	19
Sampdoria	**27**	23	10	7	6	−8	26	17
Catania	**27**	23	9	9	5	−8	23	23
Palermo	**26**	23	9	8	6	−8	35	26
Perugia	**26**	23	10	6	7	−9	24	15
Cavese	**25**	23	9	7	7	−10	23	24
Lazio	**24**	23	8	8	7	−10	25	20
Samb	**22**	23	7	8	8	−12	23	24
Foggia	**22**	23	7	8	8	−12	18	23
Pistoiese	**22**	23	8	6	9	−12	21	27
Lecce	**21**	23	6	9	8	−15	17	21
Cremonese	**20**	23	5	10	8	−15	18	23
Reggiana	**19**	23	4	11	8	−15	21	28
Spal	**19**	23	4	11	8	−15	19	26
Rimini	**19**	23	6	7	10	−15	23	31
Brescia	**17**	23	5	7	11	−18	17	28
Pescara	**11**	23	3	5	15	−23	10	31

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari	■			5-0	1-1	3-0	1-0		2-0	1-0		1-1	0-1	0-1	1-0			1-0	0-0	
Brescia	2-2	■		0-0			0-1	0-2	2-3	1-0	0-1		1-0		1-0		2-1	2-0		0-0
Catania	2-1	2-1	■			2-1		0-0	3-1	2-1		1-1		0-0	1-1		1-0		0-2	2-1
Cavese			0-0	■	2-1	1-1					1-0	0-0		5-1	2-0	2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese		0-0	1-0		■		0-0	2-1	1-1	0-0		0-0	1-1	3-0		2-0			0-0	1-5
Foggia		2-1	0-1		1-0	■	0-1	1-0	0-0	0-0			2-1	2-1				1-0		0-0
Lazio			0-1	1-0		4-1	■	4-0	0-3		1-0	2-2			1-2	1-1		1-2		2-0
Lecce	1-0	2-0		0-1		1-0		■		1-1			3-0	0-0		0-0	1-0	1-1	1-1	0-1
Palermo	3-3			2-0				1-1	■	0-2	2-0	2-2			4-1	1-0	0-0	2-1	2-0	
Perugia			3-1	2-0	0-0		1-0	2-1		■	1-0	0-2	2-0	1-0		3-0	2-0			0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1		0-2	1-1		0-0	0-5		■	1-2				0-1	0-1		1-2	
Pisa	0-0	2-1	5-1			1-1		3-0			3-0	■	3-1		1-1	2-2	1-2		0-0	0-0
Pistoiese		1-0	1-1	2-1		0-0	0-1		3-1		1-0		■		2-1	1-0			1-1	4-2
Reggiana		1-1		0-2			1-1	0-0	1-1		0-0	0-1	4-0	■	1-0			1-1	2-2	
Rimini	0-2			0-0	3-1	1-2	1-0	3-1		2-1	2-0		1-1		■		0-0	2-2		
Samb	1-2	1-1	0-0		0-0	2-2	0-0						1-0	3-2	3-0	■	2-2	1-0		
Sampdoria	1-1	5-0		2-0	2-1	1-0	1-1		2-0				1-0	0-1		0-1	■	2-1	1-0	
Spal	1-1		1-0		1-0		2-2		1-1	1-0	0-0	0-0	0-0	3-3	.			■		0-0
Varese		1-1	1-1		1-0	1–0	1-1			3-2	3-1			1-1	1-1	1-0		2-0	■	1-0
Verona	3-3			3-0	1-1				1-0	0-0	2-1	1-0		1-0	3-1	2-0	1-1			■

PISA 0 – BARI 0

Pisa: Mannini (6), Secondini (6), Massimi (6), Riva (6), Garuti (6,5), Gozzoli (6), Bergamaschi (6,5), Casale (5,5), Bertoni (6), Sorbi (6), Todesco (7). 12. Buso, 13. Vigano, 14. Mariani, 15. Birigozzi, 16. Gaetani.

Allenatore: Agroppi (6).

Bari: Fantini (7), Frappampina (7), Armenise (6,5), Loseto (6), Caricola (6,5), De Trizio (5,5), Bagnato (6), Acerbis (5,5), Iorio (5,5), Maio (6), De Rosa (6,5). 12. Caffaro, 13. Del Zotti, 14. Nicassio, 15. Ronzani, 16. Bitetto.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

LECCE 0 – REGGIANA 0

Lecce: De Luca (6,5), Lorusso (6), Bruno (6,5), Ferrante (6), Mancini (6), Progna (7), Tacchi (6,5), Orlandi (6), Cinquetti (6,5), Cannito (6,5), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Imborgia, 14. Merlo (6), 15. Cianci (n.g.), 16. Tusino.

Allenatore: Di Marzio (6).

Reggiana: Eberini (7), Volpi (7), Corradini (6), Catterina (5,5), Pallavicini (5,5), Sola (5,5), Trevisanello (6), Galasso (6,5), Zandoli (5,5), Matteoli (6), Bruzzone (6). 12. Lovari, 13. Bosco, 14. Erba, (n.g.), 15. Marocchi, 16. Paraluppi.

Allenatore: Fogli (6,5).

Arbitro: Falzier, di Treviso (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Merlo per Ferrante al 1', Erba per Zandoli al 36', Cianci per Lorusso al 41'.

PALERMO 2 – SPAL 1

Marcatori. 1. tempo 1-1: Redeghieri al 4', De Stefanis al 5'; 2. tempo 1-0 De Rosa su rigore al 29'.

Palermo: Oddi (5), Volpecina (7), Pasciullo (6), Vailati (6), Di Cicco (6), Caneo (6), Gasperini (6), De Stefanis (7), De Rosa (6), Lopez (6), Montesano (7,5). 12. Conticelli, 13. Bigliardi, 14. Lamia Caputo, 15. La Rosa (n.g.), 16. Conte.

Allenatore: Renna (6,5).

Spal: Vecchi (6,5), Giovannone (6), Artioli (6), Negri (6,5), Reali (6,5), Malaman (6), Giani (7), Redeghieri (6), Bergossi (6,5), Veronesi (5,5), Capuzzo (5,5). 12. Cervellati, 13. Castronaro, 14. Ioriatti (n.g.), 15. Gelain, 16. Koetting (n.g.).

Allenatore: Rota (6).

Arbitro: Pirandola di Lecce (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: La Rosa per Gasperini e Ioriatti per Bergossi al 25', Koetting per Veronesi al 39'.

SAMBENEDETTESE 2 – SAMPDORIA 2

Marcatori. 1. tempo 2-0: Garbuglia al 10' e al 39'; 2. tempo 0-2: Scanziani al 17', Guerrini al 19'.

Sambenedettese: Zenga (6), Falcetta (6), Bogoni (6), Schiavi (6,5), Cagni (6,5), Cavazzini (6), Caccia (6), Speggiorin (6,5), Moscon (6,5), Ranieri (6,5), Garbuglia (7,5). 12. Deogratias, 13. Petrangeli (n.g.), 14. Rossinelli, 15. Pedrazzini, 16. Ferrara.

Allenatore: Sonetti (7).

Sampdoria: Bistazzoni (6), Ferroni (6,5), Vullo (7), Bellotto (6,5), Guerrini (6), Galdiolo (6,5), Garritano (6), Manzo (6,5), Zanone (6), Scanziani (7), Rosi (6,5). 12. Rosin, 13. Capannini, 14. Magliocca, 15. Roselli (n.g.), 16. Brondi.

Allenatore: Ulivieri (7).

Arbitro: Pairetto, di Torino (7,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Petrangeli per Speggiorin al 17', Roselli per Garritano al 41'.

VARESE 3 – PESCARA 1

Marcatori. 1. tempo 2-1: Salvadè al 7', Cerone al 22', autorete di Casaroli al 31'; 2. tempo 1-0: Mauti su rigore al 7'.

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6), Braghin (6), Bongiorni (6,5), Limido (6), Cerantola (6), Scaglia (6), Mauti (6), Mastalli (7), Salvadè (7), Auteri (5). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14. Palano, 15. Arrighi (6), 16. Freschetti (n.g.).

Allenatore: Fascetti (7).

Pescara: Grassi (6), Salvatori (6), Cerone (6), Del Buono (6), Prestanti (6), Pellegrini (6), Casaroli (5), D'Alessandro (5), Nicoli (5), Mazzari (6), Di Michele (5). 12. Frison, 13. Gentilini, 14. Lombardi, 15. Nobili (6), 16. Silva (5).

Allenatore: Chiappella (6).

Arbitro: Leni, di Perugia (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nobili per Del Buono e Silva per Di Michele al 1', Arrighi per Limido al 27', Freschetti per Salvadè al 40'.

da pagina 88

saldezza di nervi che è fedele testimonianza delle loro ritrovate virtù. Solo una squadra in salute e convinta dei suoi mezzi può operare simili «miracoli». Complimenti ad Ulivieri, questo «mister» che è riuscito a ricucire, in brevissimo tempo, gli squarci interni di una squadra che appena due mesi fa sembrava definitivamente alla deriva. Oggi, a meno di clamorose sorprese, la Samp si ripropone addirittura per la vittoria finale, non solo per la promozione, grazie al superiore coefficiente tecnico della sua inquadratura.

IL CATANIA. Non è invece riuscito a superare l'ostacolo perugino il Catania del perugino Mazzetti. Indubbiamente il buon Guido deve averla presa male, anche perché il Catania era riuscito a pareggiare il primo vantaggio di Bernardini con un'autentica invenzione di Morra. A quel punto, visto che la fine non era poi molto lontana, sembrava che una volta di più i rossazzurri sarebbero stati in grado di uscire indenni da un confronto diretto, come già avevano fatto a Varese e contro il Pisa nelle due giornate immediatamente precedenti. Stavolta, invece la rincorsa non ha avuto un seguito e quando il Perugia ha spinto con maggior decisione è stata notte fonda: prima il rigore di Bacci, poi il terzo gol di Ambu. Per il Catania, da domenica prossima, ricomincia il campionato. Sarà subito attesa da un'antagonista terribile, visto che dovrà recarsi a visitare la banda di Catuzzi in quel di Bari. Mazzetti aveva programmato un punto, dalla doppia trasferta (ce lo aveva detto a chiare note domenica passata, a Catania): se dovesse uscire con le pive nel sacco vedrebbe ridimensionato di molto il pur splendido campionato condotto sino ad oggi.

IL PERUGIA. Per contro ha cavato un acuto splendente il Perugia che, messo nel motore un fresco e rigenerato Bacci, ha trovato proprio nell'ex udinese il trascinatore. Se Giagnoni riuscirà a dare un seguito a questa riscossa, avremmo il Perugia nuovamente in lizza. Intanto ha «accorciato» notevolmente la sua classifica. Il terzo posto adesso è sotto tiro. Non è poco, visto con quale andazzo (mediocre) aveva funzionato fino ad oggi la squadra, poco genio e parecchia sregolatezza. Negli ultimi turni il Perugia ha, fra l'altro, creduto molto nei giovani. Morbiducci, Pagliari e Bernardini, per esempio, sono stati determinanti sulla ritrovata strada di un'accettabile rendimento. Che sia questa la chiave giusta per far classifica?

LA LAZIO. Nel bene e nel male la Lazio fa sempre notizia. Sette giorni fa aveva fatto clamore il suo scivolone contro il Rimini, all'«Olimpico». Stavolta l'acuto di Foggia ripropone i biancazzurri con qualche concreta speranza di effettivo rilancio. Sarà bene attendere la squadra ad immediate controprove, visto che fino ad ora ha fatto il possibile per non incantare nessuno, però è indubbio che i due punti di Foggia possono dare quella carica ad un ambiente che la cacciata di Castagner e il susseguente arrivo di Clagluna aveva persino fatto piombare in una crisi più vistosa delle precedenti. A tre punti dalla terza tutto è ancora possibile. È chiaro che la speranza è di difficile concretizzazione, però servirà a mantenere in vita il tifo e la passione attorno a questa navicella biancazzurra che momentaneamente resta ancora la più enigmatica sfinge del torneo.

LA CAVESE. Infine la Cavese. I ragazzi di Santin hanno «cucinato» il Rimini con un perentorio e inequivocabile 2-0, riscattando la sconfitta di «Marassi» e riproponendosi per un finale tranquillo e brillante. Per una «matricola» è molto importante aver trovato, ai due terzi del campionato, una posizione di classifica invidiabile, addirittura proiettata verso le altissime sfere. In teoria, infatti, anche la Cavese resta in lizza per la promozione. Conoscendo bene le intenzioni dei dirigenti campani sappiamo che questo obiettivo non rientra nei programmi societari, però finire il torneo a stretto contatto con le primissime servirà a ribadire nei dirigenti cavesi la volontà di un tentativo più convinto per la promozione nel prossimo futuro.

RETROCESSIONE. La parola è grossa, ma inevitabile. Delimita una precisa zona di classifica, come abbiamo detto, che si è venuta a creare da quota 22 verso il basso. In questa zona si vengono a trovare, imprevedibilmente, formazioni che ne sembravano escluse d'autorità. Prima fra tutte la Pistoiese di Lauro Toneatto, che sta purtroppo pagando alla sfortuna una tassa superiore ad ogni immaginazione. La Pistoiese ha dovuto lottare, dall'inizio fino ad oggi, contro una serie di infortuni impressionante. A turno le sono venuti a mancare i suoi uomini più rappresentativi e la perdurante assenza di Rognoni è quella che determina l'attuale critica posizione. Raggiunta dalla Sambenedettese, affiancata dal Foggia, braccata da Lecce e Cremonese, la Pistoiese avrà bisogno, d'ora in poi, di ritrovare i suoi santi in Paradiso, perché la mentalità dei suoi componenti non è certo quella di gente costretta ad affanarsi in pieno pericolo. Fra le altre «big» del pronostico settembrino in piena spirale negativa c'è anche la Spal, inesistente o quasi in trasferta. Chi ha preso un brodino, invece, è stato il Brescia, che riguadagna qualcosa nella considerazione generale dopo la vittoria sugli arancioni toscani. L'impresa delle «rondinelle» è molto problematica, ma la salvezza, tutto sommato, è ancora possibile, purché i giocatori caccino via i fantasmi e lo stesso Perani ritrovi maggior concretezza nell'affrontare gli impegni che rimangono. Qualcosa ha guadagnato la Reggiana a Lecce, mentre il Rimini ha vanificato a Cava i due punti strappati all'«Olimpico». A parte il Pescara, ormai condannatissimo, anche in questa zona della graduatoria tutto è da decidere. Si preannuncia una calda primavera anche qui come in vetta. La B, insomma, non si smentisce mai.

a.t.

IL VERONA

Insieme appassionatamente

VERONA. Gran goleada a Cremona e il Verona vola. La gioia di Guidotti, Di Lupo, Mascetti, Bagnoli, Vicentini e degli altri del «clan» gialloblù dilaga. Adesso si attende il Varese per confezionare la grande operazione del quasi riaggancio. Al «Bentegodi», domenica prossima, l'intera Serie B potrebbe ricominciare. Dell'evento sono soprattutto partecipi i tifosi, che hanno ritrovato la voglia di esultare e di rispolverare vecchie bandiere.

IL MISTER. La «cura Bagnoli» sta sortendo i suoi effetti. Viene da domandarsi, oggi, cosa avesse frenato il Verona nella fase intermedia del torneo, a cavallo fra la fine dell'andata e l'inizio del ritorno. Bagnoli dice che era stata solo una nube passeggera ad offuscare il rendimento del collettivo. Qualche assenza imprevista, alcuni cedimenti psicologici. Il «clan» gialloblu, a quel punto, si è guardato in faccia e ha fatto quadrato. È stato in questo particolare momento che si è capita l'importanza di un personaggio come Bagnoli, sempre teso a sdrammatizzare e a dar concretezza ai suoi insegnamenti e alle sue convinzioni. Proprio dalla sua serenità la squadra ha cavato fuori i giusti incentivi per risorgere.

LA SOCIETÀ. Una mano importante, in quest'opera di rilancio, è stata offerta al mister dalla dirigenza. Il Verona di epoche appena passate si sarebbe squagliato come neve al sole di fronte a una sequenza di cinque turni con un solo punto all'attivo. «**Il fatto è** — spiega Di Lupo, vicepresidente — **che la dirigenza attuale del Verona non è abituata mai a far drammi nello sport come nella vita di tutti i giorni. Siamo in pochi, ma tutti coi nervi saldi, abituati a vincere quotidianamente difficili battaglie di sopravvivenza industriale, commerciale, economica. Quindi ci siamo stretti attorno alla squadra, cercando di scoprire le magagne e trovare la strada giusta per una nuova esplosione. Se questa squadra era giunta a trovarsi in testa alla classifica sottobraccio al Varese, in novembre, voleva pur dire qualcosa. Importante era credere nei ragazzi e dimostrare loro la cieca fiducia. I risultati sono tornati ed ora l'avvenire è ancora in tinta rosa**».

Domenico Penzo, Verona

FotoBriguglio

LA SQUADRA. Scoppia di salute, nel frattempo, la formazione gialloblu. L'innesto di Ipsaro, per esempio, ha dato un nuovo e più compatto volto alla difesa. In attesa di Valente a tempo pieno ha ritrovato voglia di gioco anche il centrocampo. Ma soprattutto il Verona si è ritrovato davanti, dove conta far gol. Penzo, su tutti. Il bomber, costretto a far lunga anticamera per un brutto incidente in avvio di torneo, ha rispolverato le sue virtù riuscendo a ritrovare gusto per il gol e voglia di entrare nell'area calda a prender botte, ma anche a menar fendenti a destra e a manca. Due gol contro la Cavese permisero due punti fondamentali, e quelli di Cremona hanno fatto il resto, essendosi concretizzati proprio quando c'era da recuperare lo svantaggio causato dal gol di Bonomi.

IL FUTURO. Tutto è legato, ora, alla partitissima di domenica prossima. Il Varese giunge a puntino per funzionare da «test». Un'altra vittoria a spese della capolista potrebbe offrire ai gialloblu l'occasione di riproporre autorevole candidatura per il primato. E, non dimentichiamo che, mai come in questo caso, primato vuol dire Serie A. □

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Mentre l'Atalanta allunga in testa alla graduatoria del Girone A, nel Girone B una società sembra finalmente aver ritrovato la pace di un tempo: a Livorno si dice che Pontello, presidente della Fiorentina, rileverà la squadra

Son finiti i tempi cupi

di **Orio Bartoli**

CON IL SUCCESSO di domenica l'Atalanta si propone come la squadra più brillante di tutti i campionati professionistici. L'undici di Ottavio Bianchi infatti ha totalizzato 35 punti nelle 23 partite giocate. Significa che ha marciato alla media di 1,52 punti per partita. Un po' più svelta quindi di Juventus e Fiorentina, la cui media è stata di un punto e mezzo per ciascuna delle 20 gare disputate.

IL MODENA. Se l'Atalanta propone il record dei punti conquistati, il Modena sta dando un serio attacco al record di imbattibilità del campionato. Con quello di domenica scorsa i canarini di Bruno Giorgi hanno ottenuto il ventitreesimo risultato utile consecutivo. Il record assoluto, per l'intera categoria, è di 26 partite, e fu stabilito due anni fa proprio dallo stesso Modena. Allora i «canarini» emiliani giocavano in C2. A proposito del Modena c'è da dire che sta realizzando anche un altro primato: quello degli 0-0 esterni. Domenica scorsa a S. Angelo Lodigiano ha collezionato l'ottavo. In fatto di 0-0 esterni se la cava benino anche l' Arezzo, che è a quota 6. In fatto di pareggi a occhiali complessivi il Modena è la prima della classe con 9, seguita dalla Paganese con 8 e poi da Mantova, Arezzo, Campobasso, Giulianova Nocerina, Taranto e Ternana con 6.

A CHI IL LIVORNO? Pontello compra il Livorno? È questa la notizia clamorosa che viene dalla città tirrenica. La scorsa settimana pare ci sia già stato un contatto preliminare e che la trattativa sia stata subito avviata su binari abbastanza scorrevoli. Per acquistare il sodalizio labronico, che dispone di un potenziale pubblico notevole, ci vogliono circa 450 milioni, la maggior parte dei quali necessari per acquistare il capitale giocatori valutato in 428 milioni. Se l'affare andrà in porto Livorno sarà la seconda succursale calcistica della Fiorentina. L'altra è il Viareggio, che milita nel campionato interregionale.

RECORD. Sergio De Marchi, l'arbitro del ruolo CAN per la C1 e la C2, ha superato Lo Bello e Gonella. I due celebri ex arbitri, nella loro lunga e brillante carriera, avevano avuto l'onore e l'onere di dirigere partite per 4 domeniche di seguito. A Gonella questa fatica toccò tra la nona e la dodicesima giornata del campionato di Serie A 1977-78, a Lo Bello addirittura due volte: tra la ottava e la dodicesima giornata del campionato 1963-64 e tra la undicesima e la quattordicesima del campionato 1968-69. De Marchi, domenica scorsa, ha arbitrato per la quinta volta consecutiva. □

GIRONE A

Peccati di gioventù

CONTINUA a vincere, pur priva del bomber Mutti, la capolista Atalanta. Il Modena resiste, si mantiene in media. Ma quelli che fanno notizia in questo turno sono Monza e Padova, in senso negativo e in senso passivo. Perché l'undici brianzolo esce battuto da Trento, mentre il Padova risorge e fa capire di poter recitare ancora una parte di rilievo. Una classifica, per quanto riguarda i primi posti, un tantino allungata, comunque sempre aperta a soluzioni anche imprevedibili.

MODENA MEGLIO DI MONZA. Dal campo del «fanalino» S. Angelo, il Monza era uscito battuto un paio di settimane or sono. Il Modena aveva intuito i pericoli e prendeva le misure esatte. Quella lodigiana è squadra che può sempre fare brutti scherzi, soprattutto affrontandola con sufficienza. Evidentemente Giogi ha lavorato pure sul piano psicologico, facendo capire ai suoi «canarini» che ogni turno è sempre difficile, con qualsiasi avversario.

PADOVA RISORTO C'era stata «maretta» ai primi posti della scorsa settimana nella città del Santo. I giocatori avrebbero contestato Caciagli, i dirigenti però hanno tenuto duro, non se la sono sentita di mettere alla porta un tecnico onesto e bravo, un tecnico che aveva portato il Padova alla promozione la scorsa estate. La burrasca è passata, non si parla più di crisi. Forse perché è tornato Pezzato e perché il giovane Cavestro ha ritrovato la miglior vena. Il Padova, insomma, non si è ancora arreso.

I «MALI» DEL MONZA Battuto a S. Angelo, battuto ancora a Trento. Il Monza perde colpi, perde posizioni in classifica, urgono sostanziosi rimedi. Si legge che la squadra della Brianza non ha più gli slanci di una volta, è sbiadita, non riesce a reagire come dovrebbe. Qualche pedina evidentemente non funziona, forse si potrebbe trattare soltanto di peccati di gioventù, di un abbassamento di tono sempre giustificato in complessi che affidano le loro insegne a giocatori bravi, ma di esperienza relativa. Staremo a vedere.

LA BAGARRE IN CODA Boccata d' ossigeno per l'Alessandria che ha battuto l'Empoli, diretto concorrente per la salvezza, così come ha fatto la Sanremese nei confronti della Rhodense, mentre Piacenza e Mantova si sono divisi la posta e il Parma è andato a prendersi un prezioso punto a Forlì. In questo momento è nei guai più di tutti l'Empoli, che ha pure un calendario difficile da affrontare (domenica riceverà il Padova). Però le cose, in zona retrocessione, sono ancora in parte piuttosto confuse. Escluso il S. Angelo che pure cerca di fare qualcosa di buono, per gli altri tutto è possibile, nel male e nel bene.

CLAUDIO DI PRETE (Alessandria)

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Minguzzi (Modena), **Costantini** (Triestina), **Guerra** (Vicenza), **Colombo** (Monza), **Catellani** (Parma), **Mascheroni** (Triestina), **Moro** (Atalanta), **Da Re** (Padova), **Maffioletti** (Atalanta), **Picciotti** (Alessandria), **Di Prete** (Alessandria).
Arbitro: Sguizzato

MARCATORI. 13 reti: **Mutti** (Atalanta, 6 rigori); 10 reti: **Galluzzo** (Monza, 2), **Grop** (Vicenza); 9 reti; **Cavestro** e **Pezzato** (Padova), **De Falco** (1) e **Ascagni** (Triestina); 8 reti: **De Bernardi** (Atalanta), **Pradella** (Monza), **Mulinacci** (Piacenza, 1); 7 reti: **Beccati** (Forlì); 6 reti: **Vitale** (Fano, 5), **Cannata** (Parma, 4), **Picco** (S. Angelo, 3); 5 reti: **Pasquali** (Alessandria, 1), **Meloni** (Empoli, 1), **Messersi** (Fano), **Scarpa** (1) e **Tormen** (Modena), **Bolis** (Monza), **Bertinato** (Trento), **Corallo** (Vicenza); 4 reti: **Di Prete** (Alessandria), **Magnocavallo** (Atalanta), **Marronaro** (Forlì), **Bresolin, Gambin e Manarin** (Mantova), **Peroncini** (Monza), **Da Re** (Padova), **D' Agostino** (Parma), **Melillo** (Sanremese), **Lutterotti** (Trento, 4), **Nuti** (4) e **Pietropaolo** (Treviso), **Mitri** (Triestina), **Dal Pra, Nicolini e Perrone** (Vicenza).

GIRONE B

Quadri d'autore

NESSUN GRIDO d'allarme, ma qualcosa si è inceppato nella macchina, finora a livelli di quasi perfezione, dell'Arezzo: il pari interno nel derby con il Livorno è un risultato negativo, pur mettendo sulla bilancia le tante cose buone espresse sul piano di gioco. Reagirà con carattere la squadra di Angelillo? sarebbe opportuno, anche perché la Salernitana, questa incredibile Salernitana, continua a salire e ora è ad un punto dalla capolista. Nelle prime posizioni, le altre a tenere bene sono il Campobasso, che si è divertito con il Latina, e la Nocerina, che ha inflitto forse il colpo fatale alle speranze residue del Taranto, in cui ormai crede soltanto l' allenatore Angelo Carrano. Ha deluso la Reggina, incostante e imprevedibile, ritornata da Francavilla con una sconfitta senza attenuanti di sorta. In zona retrocessione spinta per il Casarano, vittorioso sulla Paganese.

SEMPRE GUERRIGLIE. Ritorniamo al derby di Arezzo. Al termine della partita, in barba ai proclami di pace, è accaduto di tutto: all'uscita agenti di polizia sono stati bersagliati da sassi e bottiglie, lanciati dai tifosi livornesi (così riportano le notizie di agenzia). Un poliziotto ha esploso colpi di pistola a scopo intimidatorio, colpendo un diciottenne a una gamba (quaranta giorni per la guarigione). La guerriglia vera e propria c'è stata alla stazione, dove la carovana dei livornesi ha lanciato dei sassi sul piazzale. Carica delle forze dell'ordine. nel tumulto, ha finito col rimetterci un incolpevole signore arentino di passaggio, Alfredo Micheletti, 73 anni, ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni. Una pagina nera, l'ennesima, che fa scadere a livelli delinquenziali il calcio.

VENDETTA INCOMPIUTA. Enrico Lattuada, classe 1949, da Saronno, portiere. L'estate scorsa era stato contattato dalla Salernitana che poi gli preferì Marconcini. Domenica Lattuada ha messo in atto una vendetta a suon di paratone, ma al 64' ha dovuto arrendersi. I suoi interventi miracolosi (aggettivo usato da un corrispondente) non sono bastati per evitare la sconfitta al Campania. La vendetta è rimasta incompiuta.

NERVOSISSIMO. Curioso a Giulianova (dove è saltato l'allenatore Volpi): al 16' del primo tempo, dopo aver subito la rete di Ruffini che portava in vantaggio la squadra di casa, il portiere del Rende Dal Molin è andato in escandescenze e ha abbandonato i pali, costringendo l'allenatore sereni a sostituirlo con Leone. Una vera e propria crisi di nervi per un' ennesima rete incassata su calcio di punizione. Camomilla, ragazzi.

I GOL DELL'EX. È un classico della pedata e funziona sempre. Stavolta a rinverdire la tradizione ha pensato Giovanni Quadri, 31 anni, un centravanti di scuola torinese della carriera ad alti e bassi. Ora tira gli ultimi calci nella Nocerina, senza infamia e senza lode. Domenica, però, arriva il Taranto, una delle sue ex squadre, e s'è preso la bella rivincita. Una rete per farsi ricordare (dipende dai punti di vista).

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Lattuada (Campania), **Tortorici** (Nocerina), **Ciarlatini** (Campobasso), **Chirco** (Salernitana), **Bettinelli** (Livorno), **Caligiuri** (V. Casarano), **Tripepi** (Campobasso), **Neri** (Arezzo), **Gritti** (Arezzo), **Donatelli** (Francavilla), **Biagetti** (Campobasso). Arbitro: **Lussana.**

MARCATORI. 12 reti: **Gritti** (Arezzo, 1 rigore); 8 reti: **Zaccaro** (Salernitana,1); 7 reti: **Biondi** (Campobasso, 1), **Gressi** (Livorno), **Fracas** (Paganese, 2), **Piga** (Reggina, 1), **Zanolla** (Ternana, 2); 6 reti: **Loddi** (V. Casarano, 1), **Bellagamba** (Giulianova), **Barbuti** (Taranto, 2); 5 reti: **Orati** (4), e **Frigerio** (Benevento), **Maragliulo** (Campobasso), **Tacchi** (Casertana), **Paolucci** (Civitanovese), **Quadri** (Nocerina), **Pagliari** (Ternana); 4 reti: **Vittiglio** (Arezzo), **Arena** e **Liguori** (Campania), **Canzanese** (Campobasso), **Caligiuri** (V. Casarano, 4), **Galli** e **Magrini** (Nocerina), **Rappa** (Paganese), **Beccaria** e **Mauro** (Rende); 3 reti: **Sorbello** (Campania, 1), **Biagetti** e **Ciarlantini** (Campobasso), **Cau** (V. Casarano), **Aristei** (1), **Fabrizi**, **Ilari** e **Morra** (Civitanovese), **Mariani** (Giulianova, 1), **Albani** e **Drago** (Latina), **Signorini** (Livorno), **Bocchinu** (Nocerina), **Zucchini** (Salernitana), **Borsellino** e **Mocellin** (Ternana).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Alessandria-Empoli 2-0; Atalanta-Triestina 3-1; Forlì-Parma 0-0; Padova-Vicenza 1-0;Piacenza-Mantova 0-0; Sanremese-Rhodense 1-0; S. Angelo-Modena 0-0; Trento-Monza 1-1; Treviso-Fano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	35	23	13	9	1	29	9
Modena	32	23	9	14	0	27	12
Monza	31	23	13	5	5	34	11
Vicenza	29	23	10	9	4	36	19
Padova	29	23	12	5	6	31	24
Triestina	27	23	11	5	7	30	24
Trento	26	23	9	8	6	18	23
Treviso	22	23	6	10	7	17	20
Forlì	21	23	7	7	9	23	23
Fano	21	23	7	7	9	20	29
Alessandria	21	23	6	9	8	19	22
Piacenza	20	23	6	8	9	19	22
Parma	20	23	6	8	9	17	24
Rhodense	18	23	6	6	11	16	26
Mantova	18	23	5	8	10	15	23
Sanremese	17	23	5	7	11	16	26
Empoli	16	23	4	8	11	15	23
S. Angelo L.	11	23	2	7	14	17	42

PROSSIMO TURNO (7 marzo, ore 15): **Empoli-Padova; Fano-Trento;Modena-Piacenza; Monza-Sanremese; Parma-Mantova; Rhodense-Treviso; S. Angelo Lodigiano-Atalanta; Triestina-Alessandria; Vicenza-Forlì.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Arezzo-Livorno 1-1; Benevento-Casertana 0-0; Campobasso-Latina 4-0; Francavilla-Reggina 2-0; Giulianova-Rende 1-1; Nocerina-Taranto 1-0; Salernitana-Campania 1-0; Ternana-Civitanovese 1-0; V. Casarano-Paganese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	31	23	9	13	1	22	10
Salernitana	30	23	11	8	4	21	12
Campobasso	29	23	12	5	6	26	12
Nocerina	29	23	11	7	5	20	13
Reggina	27	23	10	7	6	18	13
Taranto	25	23	8	9	6	19	13
Ternana	25	23	7	11	5	22	18
Benevento	25	23	9	7	7	19	15
Paganese	25	23	8	9	6	18	16
Livorno	23	23	7	9	7	18	23
Casertana	20	23	4	12	7	16	18
Giulianova	19	23	4	11	8	14	17
Campania	19	23	6	7	10	19	24
V. Casarano	19	23	7	5	11	20	28
Civitanovese	19	23	5	8	10	23	26
Rende	18	23	4	10	9	14	25
Francavilla	17	23	4	9	10	17	27
Latina	15	23	2	11	10	14	29

PROSSIMO TURNO (7 marzo ore 15): **Campania-Ternana; Casertana-Francavilla; Civitanovese-Benevento, Latina-V. Casarano; Livorno-Campobasso; Nocerina-Arezzo; Reggina-Giulianova; Rende-Paganese; Taranto-Salernitana.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Casale-Pavia 0-0; Casatese-Legnano 0-0; Omegna-V. Boccaleone 3-0; Pergocrema-Carrarese 2-1; Pro Patria-Lecco 1-0; Savona-Derthona 1-0; Seregno-Novara 0-0; Spezia-Fanfulla 1-1; Vogherese-Imperia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	34	23	14	6	3	29	8
Pro Patria	33	23	13	7	3	29	16
Spezia	28	23	11	6	6	31	20
Fanfulla	27	23	9	9	5	20	12
Lecco	27	23	8	11	4	19	12
Novara	26	22	9	8	5	28	16
Vogherese	26	23	8	10	5	28	20
Legnano	25	23	9	7	7	25	23
Savona	25	23	7	11	5	13	14
Pavia	23	23	8	7	8	19	19
V. Boccaleone	21	23	6	9	8	17	24
Omegna	20	22	6	8	8	18	22
Pergocrema	19	23	4	11	8	18	25
Derthona	18	23	4	10	9	12	17
Imperia	18	23	3	12	8	11	16
Casale	18	23	5	8	10	13	21
Seregno	15	23	5	5	13	12	29
Casatese	9	23	0	9	14	3	31

PROSSIMO TURNO (7 marzo ore 15): **Carrarese-Casatese; Derthona-Novara; Fanfulla-Seregno; Imperia-Savona; Lecco-Casale; Legnano-Pergocrema; Omegna-Vogherese; Pavia-Spezia; V. Boccaleone-Pro Patria.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Avezzano-Anconitana 1-1; Chieti-Jesi 0-2; L'Aquila-Monselice 1-1; Maceratese-Mestre 3-0; Mira-Conegliano 0-0; Osimana-Cattolica 1-0; Pordenone-Lanciano 2-0; Venezia-Teramo 1-0; V. Senigallia-Montebelluna 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
V. Senigallia	30	23	12	6	5	22	14
Anconitana	28	23	8	12	3	26	18
Mestre	27	22	11	5	6	29	23
Montebelluna	26	22	8	10	4	28	17
Cattolica	25	23	7	11	5	24	18
Teramo	24	23	7	10	6	21	18
Maceratese	24	23	6	12	5	21	19
Avezzano	24	23	9	6	8	27	27
Osimana	23	23	8	7	8	23	21
Lanciano	22	22	5	12	5	14	16
Jesi	22	23	6	10	7	21	24
Venezia	21	23	8	5	10	21	22
Monselice	21	22	6	9	7	14	21
Mira	20	23	3	14	6	11	15
Conegliano	20	23	5	10	8	11	17
Pordenone	19	23	5	9	9	18	23
Chieti	17	23	5	7	11	22	29
L'Aquila	17	23	4	9	10	15	26

PROSSIMO TURNO (7 marzo, ore 15): **Anconitana-Pordenone; Avezzano-Venezia; Cattolica-L'Aquila; Conegliano-Osimana; Jesi-Mira; Lanciano-Maceratese; Mestre-Monselice; Montebelluna-Chieti; Teramo-V. Senigallia.**

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Banco Roma-Frosinone 1-2; Casoria-Frattese 1-1; Grosseto-Almas Roma 0-1; Montecatini-Cerretese 0-1; Prato-Lucchese 2-1; Rondinella-Palmese 2-2; Sangiovannese-Montevarchi 1-2; Siena-Civitavecchia 1-1; Torres-S. Elena 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	33	23	11	11	1	27	15
Rondinella	31	23	11	9	3	26	13
Frosinone	29	23	11	7	5	30	16
Prato	27	23	8	11	4	25	18
Torres	25	23	9	7	7	29	24
Casoria	24	23	8	8	7	29	23
Lucchese	24	23	11	2	10	26	26
Palmese	24	23	9	6	8	28	31
Civitavec.	23	23	7	9	7	19	22
Grosseto	21	23	5	11	7	24	24
Cerretese	21	23	9	3	11	25	26
S. Elena	21	23	5	11	7	20	27
Sangiovan.	20	23	4	12	7	24	24
Frattese	20	23	6	8	9	18	23
Almas Roma	19	23	6	7	10	20	22
Montevarchi	18	23	3	12	8	20	28
Banco Roma	18	23	5	8	10	16	28
Montecatini	16	23	5	6	12	15	31

PROSSIMO TURNO (7 marzo, ore 15): **Almas Roma-Montecatini; Cerretese-S. Elena; Civitavecchia-Prato; Frattese-Siena; Frosinone-Sangiovannese; Lucchese-Banco Roma; Montevarchi-Rondinella; Palmese-Grosseto; Torres-Casoria.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Alcamo-Sorrento 1-0; Cosenza-Savoia 1-0; Martina-franca-Brindisi 1-0; Matera-Marsala 1-0; Messina-Barletta 2-2; Monopoli-Modica 4-2; Siracusa-Ercolanese 1-0; Squinzano-Akragas 1-0; Turris-Potenza 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	31	23	12	7	4	26	16
Akragas	26	23	9	8	6	19	16
Ercolanese	26	23	6	14	3	17	17
Messina	25	23	8	9	6	22	16
Cosenza	25	23	9	7	7	21	17
Alcamo	24	23	8	8	7	27	25
Martina F.	24	23	9	6	8	18	16
Turris	24	23	9	6	8	24	22
Sorrento	24	23	6	12	5	17	16
Brindisi	22	23	8	6	9	31	23
Savoia	22	23	8	6	9	20	20
Potenza	22	23	7	8	8	21	23
Siracusa	22	23	7	8	8	22	24
Squinzano	22	23	8	6	9	20	23
Monopoli	22	23	7	8	8	21	24
Marsala	21	23	4	13	6	22	22
Matera	21	23	8	5	10	17	20
Modica	11	23	0	11	12	12	37

PROSSIMO TURNO (7 marzo, ore 15): **Akragas-Turris; Alcamo-Cosenza; Brindisi-Siracusa; Ercolanese-Messina; Marsala-Barletta; Modica-Squinzano; Potenza-Monopoli; Savoia-Martina Franca; Sorrento-Matera.**

TORNEO BERRETTI/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Carrarese-Sampdoria non pervenuto; Imperia-Savona 0-2; Pistoiese-Livorno 2-1; Genoa-Montecatini 2-0; Pisa-Spezia 1-1; Lucchese-Sanremese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montecat.	24	17	10	4	3	32	13
Pistoiese	23	17	9	5	3	34	18
Genoa	23	17	10	3	4	23	12
Carrarese	22	15	9	4	2	35	12
Spezia	22	17	9	4	4	22	11
Livorno	19	17	8	3	6	22	19
Lucchese	16	17	5	6	6	19	21
Savona	14	17	5	4	8	17	23
Sampdoria	11	16	3	5	8	10	17
Imperia	9	16	2	5	9	10	35
Sanremese	9	17	2	5	10	8	36
Pisa	8	17	1	6	10	10	26

GIRONE B. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Prato-Sangiovannese 1-1; Arezzo-Rondinella 2-1; Ternana-Siena 2-0; Montevarchi-Grosseto 2-2; Perugia-Empoli rinviata; Fiorentina-Cerretese 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	25	15	11	3	1	33	10
Empoli	19	15	8	3	4	19	14
Sangiovan.	19	17	7	5	5	22	17
Grosseto	17	15	6	5	4	21	18
Cerretese	17	17	7	3	7	18	17
Perugia	16	14	5	6	3	10	6
Rondinella	16	17	4	8	5	15	14
Montevarchi	16	17	7	2	8	19	25
Prato	16	17	4	8	5	13	19
Ternana	15	17	4	7	6	18	22
Arezzo	12	17	2	8	7	14	17
Siena	6	16	1	4	11	12	35

GIRONE C. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Omegna-Varese rinviata; Novara-Casale 1-0; Torino-Pro Patria 3-1; Legnano-Vogherese 1-2; Pavia-Juventus 3-2; Derthona-Alessandria 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	29	16	14	1	1	57	7
Vogherese	24	17	11	2	4	34	19
Juventus	22	17	10	2	5	38	16
Pavia	21	16	9	3	4	30	17
Legnano	20	16	9	2	5	27	19
Pro Patria	20	17	8	4	5	21	19
Novara	17	15	7	3	5	32	25
Casale	12	16	4	4	8	15	35
Varese	8	15	3	2	10	13	25
Alessandria	8	17	4	0	13	20	51
Omegna	7	16	3	1	12	16	42
Derthona	6	16	2	2	12	16	47

GIRONE D. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Rhodense-V. Boccaleone 0-2; Casatese-Seregno 3-4; Fanfulla-S. Angelo 5-0; Como-Milan 1-2; Monza-Atalanta 1-1; Lecco-Inter 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	32	17	15	2	0	49	14
Inter	26	17	13	0	4	39	18
Como	23	16	10	3	3	24	17
Boccaleone	22	17	8	6	3	26	19
Fanfulla	19	16	7	5	4	30	27
Atalanta	15	17	4	7	6	18	23
Seregno	14	17	4	6	7	28	30
S. Angelo L.	14	17	4	6	7	12	26
Casatese	10	17	2	6	9	21	37
Lecco	9	17	4	1	12	24	36
Rhodense	9	17	2	5	10	12	25
Monza	9	17	2	5	10	26	43

GIRONE E. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Bologna-Pergocrema 3-0; Brescia-Parma 1-1; Verona-Modena 2-1; Spal-Trento rinviata; Reggiana-Piacenza 0-1; Cremonese-Mantova 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	28	16	12	4	0	28	6
Bologna	26	16	10	6	0	22	5
Parma	20	17	7	6	4	25	17
Modena	19	15	5	9	1	15	8
Pergocrema	17	16	5	7	4	18	22
Spal	16	15	5	6	4	10	7
Verona	16	16	4	8	4	16	18
Mantova	16	17	3	10	4	17	16
Cremonese	13	17	3	7	7	16	18
Reggiana	11	17	1	9	7	7	15
Piacenza	10	16	4	2	10	17	29
Trento	2	16	0	2	14	8	38

GIRONE F. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Mestre-Montebelluna 0-3; Conegliano-Monselice 0-0; Vicenza-Treviso 1-0; Udinese-Padova rinviata; Triestina-Pordenone 2-4. Ha riposato il Mira.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montebelluna	23	14	10	3	1	40	9
Treviso	20	15	9	2	4	26	11
Conegliano	18	15	7	4	4	23	19
Pordenone	17	16	7	3	6	33	28
Monselice	16	15	5	6	4	16	19
Padova	15	13	6	3	4	22	20
Udinese	14	14	6	2	6	22	21
Vicenza	14	16	6	2	8	25	34
Mestre	13	15	5	3	7	17	23
Triestina	9	16	2	5	9	16	29
Mira	6	15	2	2	11	10	36

GIRONE G. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Maceratese-Senigallia; Fano-Osimana; Jesi-Rimini; Forlì-Cattolica; Anconitana-Cesena. Tutte le partite in programma sono state rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	23	14	10	3	1	24	5
Anconitana	18	12	8	2	2	22	11
Senigallia	15	14	5	5	4	20	21
Rimini	13	12	5	3	4	17	16
Fano	13	13	3	7	3	18	19
Maceratese	11	12	3	5	4	20	17
Jesi	11	13	5	1	7	15	18
Osimana	9	13	4	1	8	12	17
Forlì	9	13	3	3	7	13	23
Cattolica	8	14	3	2	9	13	27

GIRONE H. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Campobasso-Francavilla rinviata; Giulianova-Pescara 0-2; Avezzano-Lanciano rinviata; Chieti-Ascoli rinviata; Teramo-L'Aquila 2-1. Ha riposato la Sambenedettese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pescara	25	16	11	3	2	34	8
Ascoli	21	12	9	3	0	26	7
Samb.	21	14	8	5	1	26	10
Francavilla	19	15	7	5	3	25	12
Campobasso	13	13	4	5	4	16	12
Teramo	13	15	5	3	7	16	21
Avezzano	10	13	4	2	7	10	22
Lanciano	10	14	2	6	6	13	17
Giulianova	10	15	3	4	8	12	29
L'Aquila	8	15	2	4	9	14	35
Chieti	6	14	1	4	9	7	26

GIRONE I. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Lecce-Bari 0-0; Casarano-Monopoli 3-2; Foggia-Squinzano 1-2; Brindisi-Martina 3-1; Taranto-Matera 0-0. Ha riposato il Barletta.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	28	16	12	4	0	39	13
Monopoli	23	16	9	5	2	21	10
Brindisi	19	16	7	5	3	24	19
Squinzano	16	16	6	4	6	18	16
Lecce	16	14	5	6	3	13	11
V. Casarano	16	15	5	6	4	22	22
Taranto	13	16	4	5	7	17	24
Martina F.	12	15	4	4	7	10	21
Matera	11	15	3	5	7	11	14
Foggia	8	15	3	2	10	11	19
Barletta	6	15	1	4	10	9	25

GIRONE L. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Palmese-Ercolanese 2-1; Savoia-Benevento 2-0; Potenza-Salernitana 1-2; Sorrento-Avellino 0-1; Cavese-Nocerina 2-0. Ha riposato la Turris.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	23	13	11	1	1	31	11
Ercolanese	19	14	8	3	3	27	12
Palmese	19	13	8	3	2	24	14
Sorrento	18	15	8	2	5	13	21
Turris	17	14	6	5	3	19	14
Salernitana	17	15	7	3	5	18	17
Cavese	12	15	5	2	8	17	18
Nocerina	10	16	4	2	10	10	23
Savoia	9	15	3	3	9	13	19
Benevento	6	13	2	2	9	8	24
Potenza*	4	13	2	2	9	9	26

* penalizzata di due punti

GIRONE M. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Lazio-Casoria non pervenuto; Almas Roma-Campania 0-1; Frattese-Latina 2-1; Frosinone-Napoli 0-0; Casertana-Roma 0-4; Civitavecchia-Banco Roma 2-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	28	17	11	6	0	43	14
Lazio	27	16	11	5	0	29	6
Campania	21	17	8	5	4	18	14
Latina	20	17	9	2	6	29	23
Banco Roma	18	17	7	4	6	22	21
Civitavecchia	18	17	7	4	6	24	22
Almas	17	17	6	5	6	20	20
Napoli	15	17	5	5	7	23	17
Frosinone	15	17	4	5	8	16	29
Casoria	10	16	2	6	8	13	24
Frattese	10	17	3	4	10	14	32
Casertana	5	17	1	3	13	15	43

GIRONE N. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Catania-Cosenza 2-0; Reggina-Siracusa rinviata; Marsala-Catanzaro 0-2; Rende-Alcamo rinviata; Messina-Palermo 1-2. Ha riposato l' Akragas.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	23	15	9	5	1	26	8
Palermo	23	16	8	7	1	24	11
Rende*	20	12	10	1	1	26	8
Reggina*	16	14	7	3	4	18	12
Messina*	16	17	5	6	6	22	20
Alcamo	15	15	5	5	5	21	24
Akragas	13	14	4	5	5	18	25
Siracusa	12	13	4	4	5	18	19
Catania*	12	16	5	2	9	19	21
Marsala***	8	15	1	9	13	23	
Modica**	5	15	3	2	10	12	30
Cosenza**	3	14	2	1	11	7	23

* penalizzata di un punto; ** penalizzata di due punti; *** penalizzata di tre punti.

Pareggiando a Messina, il Barletta ha aumentato il suo vantaggio sulle inseguitrici nel Girone D. Nel secondo raggruppamento, invece, una squadra ha realizzato l'undicesimo pareggio a reti bianche

E lo chiamano Mira

di **Orio Bartoli**

UN ALTRO passo avanti del Barletta, che sebbene abbia pareggiato ha ugualmente visto aumentare il proprio vantaggio sulle inseguitrici (alle sue spalle c'è davvero una gran bagarre: 8 squadre in soli 2 punti). Si ferma invece la Carrarese sconfitta a Pergocrema, e adesso la Pro Patria è di nuovo ad un punto dall'undici apuano. Riprende vigore il Senigallia. Infine nel girone C Siena e Rondinella sono costrette al pareggio interno cosicché Frosinone e Prato si avvicinano e lasciano pensare che la lotta per la promozione possa essere riaperta.

STATISTICHE. Dal punto di vista statistico c'è da rilevare che nel Girone C tutte le squadre in trasferta sono andate in gol e sempre nel girone C c'è stata una vera e propria impennata delle formazioni ospiti che se ne sono tornate a casa con ben 12 dei 18 punti in palio. A parte questo exploit il fattore campo comunque sembra tornare di moda. Nelle prime sei giornate del girone di andata le squadre in trasferta avevano ottenuto 79 pareggi e 43 vittorie per un totale di 165 punti, nelle prime sei del girone di ritorno i pareggi sono scesi a 67, le vittorie addirittura a 20, cosicché i punti andati alle squadre ospiti sono stati 107, 58 in meno rispetto al corrispondente periodo dell'andata. In calo anche i gol: 394 contro i 415 segnati all' andata. In ogni caso ci sono da giocare 3 recuperi, e il totale — anche se di poco — crescerà sicuramente.

IL MIRA. Fa cronaca anche il Mira. L'undici di Mario Tonello si appresta a realizzare un poco invidiabile record: quello degli 0-0. Domenica scorsa, contro il Conegliano, ha collezionato l' undicesimo risultato ad occhiali. Fa da contraltare il Barletta, che sinora non ha mai chiuso gare senza reti.

RONDINELLA-SIENA. Ferrari Ciboldi, uno dei più validi componenti l'Ufficio Inchieste, sta portando avanti a ritmo sostenuto le indagini per chiarire se la segnalazione di presunto illecito presentata dal Prato in ordine alla partita Rondinella-Siena può avere un fondamento. Dalle prime risultanze pare che tutto si debba risolvere in una bolla di sapone. In ogni caso è ancora presto per emettere sentenze. Per sapere qualcosa di certo dovremo attendere ancora qualche giorno.

ALLENATORI. Altre quattro squadre hanno cambiato allenatore: si tratta dell'Aquila, del Prato, del Montevarchi e del Casoria, che dopo il pareggio di sabato scorso con la Frattese ha liquidato Ramon Francisco Lojacono. Sono così ben 11 le squadre del girone C che hanno cambiato allenatore. □

GIRONE A

Sangue blu

FATALE alla Pro Patria il turno precedente, funesto per la Carrarese questo: per la banda di Orrico, sgominata a Crema da una squadra volitiva e puntigliosa, s'interrompe una sequenza positiva di dieci giornate (l'ultima sconfitta degli apuani era stata quella interna con il Boccaleone alla dodicesima). Per la capolista, comunque, un episodio da non drammatizzare, specie in considerazione dei risultati contestualmente riportati dalle altre concorrenti, più presunte che tali, nella lotta per la promozione; per il Pergocrema, d'altro canto, un passo avanti consistente quanto insperato sulla strada che conduce alla salvezza e un riconoscimento di inestimabile valore per il lavoro di Ambrogio Pelagalli. Subentrato a Maestroni in una situazione quasi disperata, l'ex giocatore del Milan e dell' Atalanta ha saputo per gradi cambiare volto ai gialloblù cremaschi fino a conferire loro un grado di sufficiente competitività che pareva utopia realizzare.

LA PRO PATRIA. Depurato dalle scorie del tonfo di Novara, è tornato tempestivamente a scorrere il sangue blu della Pro Patria, nobile risoluta nel respingere gli assalti di un vassallo più pericoloso degli altri, quel Lecco il cui relativo approssimarsi in classifica poteva creare qualche ansia ai bustocchi di Siegel. A tranquillizzare Morini è anche il pareggio fra Spezia e Fanfulla, a questo punto motivo di penalizzazione per entrambe. Apprezzabile, in un Fanfulla per nulla rinunciatario, la vitalità e la prontezza di riflessi del giovane De Nunzio, alla seconda rete in due partite, che fa da contraltare alla «magra» del cannoniere Araldi.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Bosaglia (Casatese), **Lameri** (Fanfulla), **Pioletti** (Omegna), **Balestro** (Casale), **Madaschi** (Omegna), **Fazio** (Spezia), **Di Prospero** (Spezia), **Cucchi** (Savona), **Zerbio** (Carrarese), **Gramignoli** (Pergocrema), **Zanotti** (Novara); Arbitro: **D'Alascio.**

MARCATORI. 11 reti: **Zerbio** (Carrarese), **Zanotti** (Novara, 2 rigori); 10 reti: **Araldi** (Fanfulla, 4); 9 reti: **Lucchetti** (Vogherese), **Barducci** (5) e **Di Prospero** (Spezia); 8 reti: **Bardelli** (Pro Patria, 1), **Negri** (Pavia, 1), **Colloca** (Vogherese); 7 reti: **Bressani** (Carrarese); 6 reti: **Maruzzo** (Pro Patria), **Jacomuzzi** (Novara), **De Lorentis** (1) e **Baldan** (Legnano), **M. Astolfi** (V. Boccaleone, 3), **Moneta** (Pergocrema, 4).

GIRONE B

Abruzzo in crisi

MARCHIGIANE in piena salute. L'allenatore Rocchi dà una sagace revisionata al motore della Vigor Senigallia che sfodera l'autorità della capolista. Dodicesimo pareggio (ottavo fuori casa) per l' Anconitana sempre in seconda posizione. La rivitalizzata Maceratese fornisce contro il Mestre una prestazione talmente superlativa da... costringere il pubblico (che alcune settimane fa contestava Prenna e i biancorossi) ad attendere la squadra all'uscita dagli spogliatoi per un supplemento di applausi. Lo Jesi, affermandosi al domicilio del Chieti, fa registrare il primo successo esterno del girone dopo tre turni senza vittorie in trasferta. Per il cattolica, forse fatale la sconfitta sul campo dell'Osimana sistematasi in zona-sicurezza dopo le trascorse sofferenze.

PROBLEMI. In angustie si trovano abruzzesi e venete. Non avendo prevalso il Venezia sul Teramo, grazie ad un controverso rigore, la situazione si sarebbe notevolmente complicata. Reggono il fanalino di coda Chieti e l'Aquila che ora come tecnico, dopo le dimissioni dei fratelli Riccardo e Sergio Petrelli, ha Giorgio Bettini. Salutare per il Pordenone l'affermazione conseguita a spese del Lanciano. Conegliano e Mira sono ancora insieme al terz'ultimo posto. Né tanto traquillo appare il Monselice. Insomma, Mestre e Montebelluna, che dovranno recuperare il confronto diretto il 13 marzo, rimangono le esponenti più in vista della loro Regione.

TORRESIN. Alla ribalta un giovane portiere, Alberto Torresin, 22 anni, numero uno del Pordenone che lo ha in comproprietà con l'Inter.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Guidarini (Venezia), **Baldacci** (Vigor Senigallia), **Zanetti** (Montebelluna), **Di Donato** (Chieti), **Carpineta** (Osimana), **Manetti** (Cattolica), **Semenzato** (Pordenone), **Monaco** (Teramo), **Paciocco** (Jesi), **Boccafresca** (Conegliano), **Romiti** (Maceratese). Arbitro: **Laudato.**

MARCATORI. 13 reti: **Sandri** (Montebelluna, 3 rigori); 12 reti: **Bonaldi** (Avezzano, 2); 8 reti: **Paciocco** (Jesi, 1), **Buffone** (Osimana, 3); 7 reti: **Tamalio (Anconitana, 1), Rombolotto** (Mestre), **Seno** (Montebelluna); 6 reti: **Manzone** (Avezzano), **Tappi (1) e Cerri** (Cattolica), **Spina** (L'Aquila), **Romiti** (Maceratese), **Mazza** (Teramo), **Frinzi (Venezia, 6).**

GIRONE C

Di tutto un po'

UNA GIORNATA pasticciata, la ventitreesima. Espulsioni, rigori fasulli, vittorie impreviste. Rivediamola attraverso alcune dichiarazioni.

MELANI (RONDINELLA): «Contro la Palmese ridotta in 8 per espulsioni abbiamo giocato malissimo, e non so spiegarmi i motivi di certe prestazioni negative, per esempio di Casarotto e Riccieri. In sei partite abbiamo fatto sei punti. È un momento delicato».

DOTTI (SIENA): «Abbiamo rimediato su rigore il pareggio contro un Civitavecchia mai domo. Purtroppo l'assenza di Foglietti ci ha condizionati. Speriamo che il ragazzo non abbia il menisco».

MARI (FROSINONE): «Malgrado una situazione societaria sempre più difficile, i miei ragazzi sono stati meravigliosi. La vittoria in casa del Banco Roma, nonostante le grandi parate di Magnani, è una ennesima dimostrazione che il Frosinone è vivo e vitale».

LENZI (PRATO): Contro la Lucchese abbiamo rubato la vittoria, è vero. Ci servirà da stimolo per fare meglio. La squadra ha bisogno di serenità».

BALDI (LUCCHESE): L'arbitro non ci ha concesso un rigore grosso così, dandone uno inesistente al Prato. Non si può continuare a tacere quando si vedono certe cose».

RIVA (MONTEVARCHI): «Al mio debutto in panchina ho cercato di dare serenità ai giocatori. Così è venuta la prima vittoria esterna e proprio nel derby con la Sangiovannese».

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Magnani (Banco Roma), **Capone** (Cerretese), **Dall'Oro** (Lucchese), **Serami** (Almas), **Leonardelli** (Grosseto), **De Rossi** (Prato), **Brandolini** (Montevarchi), **Bellino** (Palmese), **Gasbarra** (Torres), **Cacciatori** (Frosinone), **Fratena** (Cerretese). Arbitro: **Scancarello.**

MARCATORI. 14 reti: **Gabbriellini** (Frosinone, 1 rigore); 10 reti: **Trevisan** (Grosseto, 3), **Canessa** (Torres, 3); 9 reti: **Mazzeo** (Cerretese), **Villa** (Lucchese, 2), **Mariani** (Prato, 3); 8 reti: **Moccia** (Palmese, 1), **Foglietti** (Siena); 7 reti: **Castellani** (Banco Roma), **Masoni** (Casoria), **Rebonato** (Rondinella), **Piras** (S. Elena, 1), **Coppola** (Siena, 5), **Gasbarra** (Torres).

GIRONE D

Ciao Messina

IL BARLETTA conduce con cinque punti di distacco. A Messina rivela il suo valore, le sue capacità tecniche, esprime un calcio moderno, essenziale e attraente. In vantaggio per due reti, si concede qualche pausa. Gli uomini di Corelli viaggiano in perfetta media inglese. Guadagnano un punto. Contenti tutti, pugliesi e siciliani. Momenti di gloria per un' Ercolanese che non finisce mai di stupire. Si insedia al secondo posto in classifica. Grandi i meriti della matricola di Abbandonato, ritornato quest'ultimo a Siracusa dopo un'onorata milizia da calciatore (anni 60) nelle file aretusee. Ora comincia per la squadra degli scavi un futuro terribile. Messina, Matera, Akragas, un trittico di campi difficili dai quali verranno le verifiche per una squadra che fa sognare i suoi tifosi ad occhi aperti.

RIENTRO. Anche il Messina rientra nel giro. I sogni di promozione non sono del tutto tramontati. Un solo punto dalla seconda poltrona. Molte le possibilità. Contro il Barletta opera una clamorosa rimonta in una gara pirotecnica. I valori tecnici della squadra di Bonetti riemergono nel momento forse più importante del campionato. Tutto può ancora accadere ora che Marescalco e compagni hanno ritrovato se stessi e un pubblico, che non va tradito.

INCIAMPONI. Akragas e Brindisi inciampano. Due sconfitte, forse non preventivate. Ma sono ancora nel giro. Tante squadre raggruppate in un fazzoletto. Cinque punti nei quali rientrano ben sedici formazioni. Una situazione fluida, possibilità per tutte. Per quelle che fanno sogni di grandezza e per quelle il cui traguardo resta solamente la salvezza.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Treno (Potenza), **La Rocca** (Akragas), **Pierini** (Savoia), **Pizzadiello** (Squinzano), **Sciutto** (Ercolanese), **Gaudenzi** (Sorrento), **Giobbio** (Messina), **Fanali** (Monopoli), **Crispino** (Cosenza), **Cobbetti** (Ercolanese), **Tomba** (Matera). Arbitro: **Luci.**

MARCATORI. 13 reti: **Telesio** (Siracusa, 3 rigori); 9 reti: **Scardino** (Alcamo, 3), **Lunerti** (Turris); 8 reti: **Jovine** (Brindisi, 3); 7 reti: **Perissinotto** (Barletta, 5), **Molinari** (Martina Franca), **Esposito** (Marsala), **Marescalco** (Messina, 3), **Castaldo** e **Manaris** (Monopoli); 6 reti: **Alivernini** (Messina, 1).ql

Il Modena, una società modello che punta alla Serie B per rinverdire fasti ormai troppo lontani nel tempo, è l'unica formazione ancora imbattuta tra i professionisti, e un esempio per tutti

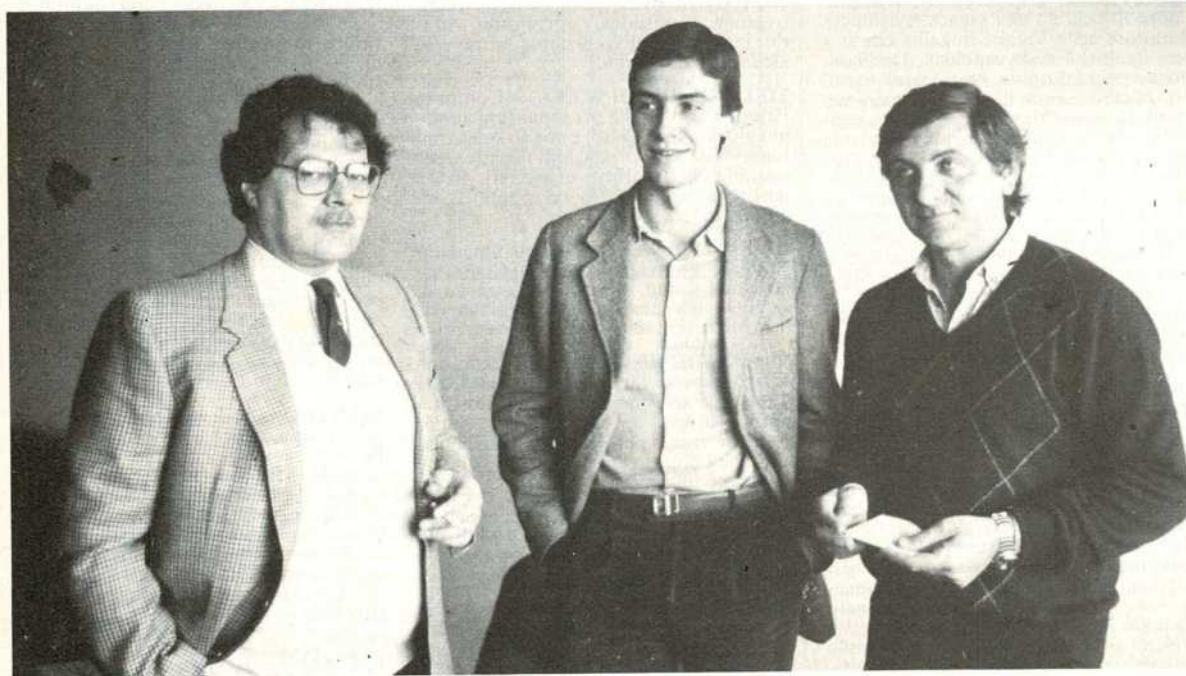
La pantera gialla

di **Gaio Fratini**

GIORGI

MODENA. Seguo l'ultimo allenamento del Modena prima della trasferta a Sant'Angelo Lodigiano. Le maglie color giallo lucente guizzano in un mattino celeste. Sono al vecchio «Braglia», lo stadio che frequentavo venti anni fa insieme allo scrittore modenese Antonio Delfini. Nelle stagioni tra il '62 e il '64 i «canarini» giocavano in A e dalla grande scena scomparvero dopo uno spareggio con la Sampdoria. Non li vedevo da allora. Si muovono sotto un bellissimo sole di febbraio, in un babelico spumeggiare di dialetti. Ora mi fanno posto in panchina, e siedo tra l'amministratore delegato Francesco Farina e il consulente tecnico Giacomo Bulgarelli. Tutto presente lo staff dirigenziale: dal general manager Giuseppe Galassi al presidente del club Giancarlo Messori Roncaglia. **«Gli occhi sono addosso al Modena forse perchè è l'unica squadra imbattuta tra A e C»**, mi dice il giovane Farina. **«E noi rinunceremmo volentieri a questo primato pur di essere promossi. Ma le nostre concorrenti si chiamano Atalanta, Vicenza, Monza, per non parlare del Padova e della Triestina...».**

ARMONIA E GIOVANI. Qual è il segreto di questo Modena? Lo chiedo a Bulgarelli. **«La perfetta tranquillità societaria, la saggia distribuzione dei nostri compiti, l'immagine che noi cerchiamo di offrire d'un calcio tutto di fatti e non di vuote parole. Se a giugno si fallisce la B non casca il mondo. Io sono qui da quest'anno e così Farina, e così Giorgi, l'allenatore. L'importante è avviare una politica sana e pescare giovani interessanti. Osservi un momento quel numero 9 là che gioca tra i ragazzi. Si chiama Spezia, è del '65. Lo so, non bisognerebbe fare mai i nomi di chi promette bene. E allora guardi il Fabio Poli. È una nostra pedina collaudata e la scorsa estate lo voleva il Bologna. Non ha ancora vent'anni».** Con Poli vanno mettendosi in luce Scarabelli e Chierici, due titolari del '63, ma il Modena per puntare alla B non può fare a meno della grande esperienza del libero Cresci e dell'ex grifone Scarpa. Accanto a loro, due punti di forza d'una possibile ascesa in B, sono il portiere Minguzzi, Codogno, Bombardi, Rabitti, Francisca, Tormen. E non ho ancora accennato al prestigio atletico e alle malizie tecniche di Tosetto, Vernacchia, Agostinelli.

L'OMBRA DEL PERUGIA. **«Meglio una giocata a questo ritmo ed entusiasmo che una A oscura o magari una B di sospetti e di pugnalate alla schiena»**, dichiara Agostinelli. **«A Modena con Giorgi lo schema è quello di un calcio totale e ogni domenica diamo tutto di noi stessi. Io credo che siamo sulla strada giusta. Certo ci pesa un po' sulle spalle questa imbattibilità. Forse sarebbe meglio perderla e ritrovare così nuovi stimoli tattici. Si ricorda il Perugia? Quattro anni fa non perse mai, ma a forza di chiudersi, quello scudetto gli sfuggì dalle mani».** Interviene Galassi: **«Però arrivò secondo e a noi il secondo posto andrebbe benissimo. Magari conquistato con uno spareggio. Uno spareggio per essere promossi tra i cadetti e non per lasciare la A, come nel '64...».** Lo interrompo: **«L'unico giallo che cerco nel calcio è la sua suprema incertezza. E questo vostro girone comincia davvero ad appassionarmi. Sa che diceva Antonio Delfini? Amo il Modena perchè è vestito di giallo. Un giallo alla Edgar Allan Poe, un giallo sempre dalla trama avventurosa e dal finale imprevisto».** «Vada per il finale imprevisto», mi fa il general manager Galassi, **«Anch'io amo il thrilling calcistico e le partite strappacuori. Ma mentre ho letto i racconti di Edgar Allan Poe, non ne so proprio nulla di Antonio Delfini».** Lo tranquillizzo: si comincia a pubblicarlo adesso, venti anni dopo. Negli Anni Sessanta il suo nome era tenuto in disparte. Se ne parlava soltanto all'ombra di qualche nobile rivista letteraria. Avrebbe dovuto giocare in A, come il Modena, ma il suo campo di battaglia venne squalificato a vita. Parlare dei «canarini» che vogliono ritornare in alto significa parlare anche di Delfini. **«Capisco»**, fa Giorgi. **«Un portafortuna. O meglio, un nume tutelare. Ne abbiamo bisogno. Noi allenatori abbiamo la fama di essere terribilmente scaramantici».** Ci troviamo negli spogliatoi. Sentiamo le urla dei giocatori sotto la doccia. **«Questo nostro Modena? Io credo che abbia una grande salute spirituale e sprizzi armonia da tutti i pori. Qui non c'è posto per i mugugni e per i panchinari scontenti. Si partecipa alla promozione, se ci sarà, anche dai bordi del campo. L'anno scorso arrivai terzo col Campobasso, e chissà se è un proverbio azzeccato quel proverbio alla rovescia che dice: non c'è tre senza due».** Lo conforto: **«Lo deve aver creato Brera che è pavese come lei. Un meraviglioso bastian contrario. Ce ne fossero di bastian contrari come lui».** Giorgi sorride: **«Ma Brera non segue di solito i "canarini". Lui non si confonde con noi gente di C».** Non è vero. Brera rinuncerebbe sicuramente a uno straccio di derby Milan-Inter per correre a vedere il Modena contro l'Atalanta, il Vicenza, la Triestina. C'è una grande Serie C nel nostro futuro di cronisti. □

GALASSI, FARINA E BULGARELLI

MINGUZZI

CRESCI

AGOSTINELLI

TOSETTO

I PRIMATI DI IMBATTIBILITÀ

Ecco i massimi di imbattibilità iniziale dal 1978-79 ad oggi.

STAG.	SQUADRA	GIORN.
SERIE C1		
1978-79	Reggiana	15
1979-80	Varese	19
1980-81	Modena e Matera	6
SERIE C2		
1978-79	Rende	10
1979-80	Modena	26
1980-81	Civitanovese	25

di **Oreste del Buono**

GIORDANO, MANFREDONIA & C.

Punizione. Anzi, rigore

NO, NON RIPRENDERÒ il discorso altrui sulla Nazionale. Mi dispiace caso mai, per Zoff portato in giro alla venerabile età atletica d'anni quaranta, a far brutte figure internazionali. Se si potesse credere all' autenticità di certe dichiarazioni di Bearzot riportate dai giornali, pure lui penserebbe a un rinnovamento totale come unico rimedio. Solo che è troppo tardi. E, così come stanno le cose, ci conviene quasi esclusivamente sperare nei grandi ritorni. I ritorni dei due grandi infortunati Bettega e Antognoni e del grande squalificato Rossi. È proprio vero che l'ultima ad arrendersi è la speranza. Una speranza irrazionale sul tipo di quella che fa giocare tanti disperati al totocalcio. L' attesa del miracolo. Ecco perché non riprenderò il discorso altrui sulla Nazionale e dopo tutto, è la stessa solfa sul discorso sulla nazione e il tetto dell'inflazione, sulla nazione e i ticket sui medicinali, sulla nazione e le pensioni. Lasciamo perdere...

A ME, SCUSATE, l'argomento del giorno pare ancora il rifiuto dell'amnistia a Giordano e Manfredonia che dovranno star fermi sino al 27 settembre 1983, sempre a causa delle scommesse clandestine. Io sono ammirato dal rigore morale che ostenta la Federazione nei riguardi dei due laziali. La giustizia sportiva si dimostra più severa di quella ordinaria. E persegue con la maggiore tenacia la vendetta. È vero, che, come obietta Mulinacci sulla «Gazzetta» di domenica, i due laziali se la sono cavata discretamente. **«E così l'assurda vicenda del condono a favore degli squalificati per illecito è finita dopo il "no" espresso ieri a larga maggioranza dall'assemblea straordinaria della Federazione. La vicenda era assurda per varie ragioni... va tenuto presente che sia ai due laziali sia agli altri puniti per illecito è già andata bene poiché sono stati squalificati a termine, mentre sino a due anni fa la pena normale (per l' alterazione del risultato) era la radiazione...»**. Tutto vero, come no? Ma è pure vero che la giustizia ordinaria in altri tempi contemplava la pena di morte e ora non la contempla più. I costumi si aggiornano, e persino balugina or qua or là l'ipotesi dell'utilità di un recupero sociale dei responsabili di misfatti...

SI MEDITI oltrettutto sul fatto che si cerca di recuperare attraverso il pentimento feroci assassini, killer politici che risalgono o scendono la penisola per accoppare un agente o un magistrato, arrestati con le armi ancora fumanti, basta che accedano al pentimento o che denuncino altri sciagurati, e conquistano l' impunità, la riduzione dei loro reati, non delle loro pene, dei loro reati, addirittura. Inutile che i familiari delle vittime ricordino quanto hanno subìto, di quanto sono stati privati per mano di coloro che ormai vengono giudicati di utilità sociale. Gli conviene non protestare, gli conviene tacere, gli conviene dimenticare, ecco, dimenticare. Lo Stato, che si è visto ammazzare servitori fedeli, rei solo di averlo servito fedelmente, ha già dimenticato, e caso mai, si preoccupa di quale potrà essere il futuro di tanti pentiti... Con quei loro paradossi che danno il brivido dell'assoluta possibilità di avverarsi, Fruttero e Lucentini hanno scritto per la prima pagina de «La Stampa» di domenica: **«Da certi indizi, si capisce come tutta la faccenda si stia mettendo nel solito modo italiano. Già ci sono, stabilmente insidiati nel lessico, i "superpentiti", "i grandi pentiti", i "pentiti attivi", i "pentiti oggettivi", i meri "dissociati"; già si delinea una complicatissima graduatoria di meriti, punti, scatti, anzianità pregresse, un groviglio di equiparazioni e riconoscimenti, una giungla di ricorsi e di rivendicazioni. Tempo un paio d'anni, e si può scommettere che avremo una associazione di pentiti, un sindacato dei pentiti, un ente nazionale pentiti d'Italia. Nascerà il giornalino di categoria, verranno i cortei per protestare contro ogni forma di emarginazione, nessuno ci toglierà la giornata del pentito, la leggina che fa obbligo a ogni azienda di assumere una quota di pentiti, lo spazio televisivo riservato ai pentiti; e si stamperanno tesserini per mandarli gratis al cinema e in autobus, per assicurargli sconti e riduzioni d'ogni specie. Infine, inevitabilmente, verrà la richiesta di pensione per i pentiti. E sarà accolta...»**.

I BRIVIDI maggiori, i paradossi di Fruttero e Lucentini me li danno quando non mi fanno temere che si avverino ma mi spingono a constatare che si sono già avverati. Temo proprio che l'ultimo paradosso citato sopra si stia già avverando. Ma non intendevo oggi parlare di politica, e non ne parlerò. La lunga digressione con cui vi ho afflitto ha avuto il solo scopo di mettere a confronto la sorte di due imbroglioncelli, secondo le leggi calcistiche, e la sorte di alcuni assassini, secondo le leggi ordinarie e divine. Giordano e Manfredonia, certo, hanno avuto il grave tôrto di non pentirsi. E, tutto sommato, di non dissociarsi neppure. È lì che hanno sbagliato? Ma no, sospetto che, se avessero confessato, eccetera, i due laziali sarebbero stati puniti più spietatamente. Forse per loro, la giustizia sportiva avrebbe ripristinato la pena di morte, lasciata cadere dalla giustizia ordinaria. Il 27 settembre 1983 è una data piuttosto lontana per i due laziali che si sono rivelati fin qui, in ogni circostanza, piuttosto sventati, piuttosto incapaci di ragionare con accortezza e prudenza. Per me sono calcisticamente perdibili, se non già perduti. E come uomini? Certo, non consola l'idea che gli unici veri cultori del codice Rocco si trovino tra le autorità calcistiche. Attenzione: Rocco guardasigilli, non Rocco paron conforme...

L'ULTIMA di campionato non ha detto molto per la testa della classifica. Juventus e Fiorentina o Fiorentina e Juventus hanno vinto tutte due in trasferta, a Cagliari e ad Avellino. Le hanno penate, le loro vittorie, li hanno penati, i loro 30 punti. E come se li sono sudati, sudatissimi. Dimostrando così di essere le vere pretendenti allo scudetto di quest'anno. D'accordo, dietro di loro hanno vinto tutte le altre squadre di alta classifica, l'Inter in trasferta, la Roma in casa, il Napoli in trasferta, ma sono a quota 26 o addirittura 24, senza eccessive possibilità di congiungimento dunque, con Fiorentus e Juventina, a meno che le due in fuga non elargiscano alle tre all'inseguimento un contemporaneo crollo clamoroso. Chi avrà ragione, Trapattoni o De Sisti? In fondo, si tratta di due allenatori speculari. Sono due ex grandi giocatori. E questo, di solito, non garantisce una buona riuscita come tecnici. La garantisce di più il tipo del loro gioco in campo. Un tipo di gioco il meno appariscente possibile e il più redditizio possibile. Trapattoni è il più nervoso o almeno lo era quando stava al Milan. De Sisti è più padrone di sé, e lo era non solo nella Roma e nella Fiorentina, lo era persino in Nazionale, il che è tutto dire, perché la nazionale favorisce lo scatenamento della follia quanto l'insorgenza della broccaggine...

IN CODA, registrasi la terza vittoria in tutto il campionato del Milan nello spareggio retrocessione con il Bologna a San Siro. Il Milan ha perduto quasi tutte le sue partite questo anno nel secondo tempo anzi verso la fine del secondo tempo. Il Bologna ha aggiustato le sue poche partite positive nel secondo tempo, anzi verso la fine del secondo tempo. Come da copione, il Milan ha giocato meglio nel primo tempo, e il Bologna si è rifatto avanti nel secondo tempo. Questa volta il Milan l'ha spuntata, nonostante vergognosi patemi, grazie a un rigore concesso e a un rigore non concesso da Lo Bello figlio. Sessanta/settanta mila persone a San Siro, un pubblico di fedeli giustamente elogiato il lunedì mattina, sebbene con riserva moralistica, da Raschi sulla «Gazzetta»: **«Non si sbaglia a scrivere che esso ha risposto con la fedeltà al tradimento, forse perché al tradimento intimamente, non ha mai creduto. Riecco dunque riempire San Siro di domenica in domenica con una fede inversamente proporzionale alla classifica. Qui le statistiche, qualora valutate con criteri appena razionali, esalterebbero l'assurdo: più il Milan declina e più la gente l'ama attraverso un rapporto quasi misterioso del quale si faticherebbe a ricercare le componenti...»** a chi lo dice caro Raschi, a chi lo dice.

UNA BELLA giornata comunque, per il rosso e nero. Il Milan, pur restando penultimo, si è portato a ben 15 punti, un punto appena lo separa dal Bologna stesso e dal Cagliari vittima della Juventus. Due punti da Genoa vittima Roma, da Udinese vittima Torino e da Cesena vittima Inter. Ma domenica prossima la roulette del campionato ha in programma un Milan-Inter, anzi per l'esattezza un Inter-Milan. Come in un buon giallo tradizionale testa e coda sono strettamente intrecciate, interdipendenti. È quello che avviene al centro, il ventre molle dell'imbroglio, che interessa meno, una zeppa d'intrattenimento tanto per mettere insieme il numero di pagine o di domeniche richiesto. Ma il ventre molle è esiguo, sta tutto tra i 18 punti con cui il Torino confida di essersi tirato fuori dalla zona bassa a spese dell'Udinese, da lui stesso risospintavi, ai 20 a cui è stato inchiodato l'Avellino dalla Fiorentina, che non poteva perdere tempo a onorare con un incontro conciliante i cinquant'anni di Vinicio: 20 ne ha pure l'Ascoli che mettendo sotto il Catanzaro ha almeno assicurato un 19 punti. Ma è ventre molle abbastanza raggiungibile, un ventre molle a cui non è concessa una grande tranquillità digestiva, dopotutto. Solo il Como sempre a 9 punti può ormai concedersi di guardare sprezzantemente sia pure dal basso in alto, il calciume intero di A. Ha conquistato la pace dei sensi. I suoi giocatori sono gli unici che scendano in campo per giocare senza crucci, affanni, calcoli meschini di punti e di guai altrui, insomma per puro sport...

LEVI STRAUSS & CO.
SAN FRANCISCO CAL.
ORIGINAL RIVETED
QUALITY CLOTHING
TRADE
MARK
PATENTED
MAY 20 1873
Levi's
LEVI STRAUSS & CO
QUALITY CLOTHING
Entra nella leggenda.
Una leggenda che è un modo di vivere, di muoversi
e che ritrovi ogni volta nei jeans Levi's.
Jeans Levi's. Gli originali. I primi. Quelli che conoscono l'America
perché ci sono nati. La loro qualità è unica, superiore.
Il tessuto è migliore, le cuciture sono più resistenti
e qualunque jeans Levi's, dai denim ai supercord, è in
forma sempre perfetta. Quando entri in un
jeans Levi's, entri anche tu nella leggenda.
Levi's
QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.
Levi's Strauss & Co 1982